

ascolta o figlia



ascolta o figlia

lettere di madre Laura Meozzi
pioniera dell'Opera
delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Polonia

a cura di
LINA DALCERRI FMA

ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Presentazione

Carissime sorelle,

la biografia di madre Laura Meozzi, Nel Paese delle betulle, ricca di stralci di sue lettere, ha fatto nascere in molte nostre sorelle il desiderio di averne tra mano il testo integrale, per meditarlo e trarne aiuto nella propria vita spirituale, personale e comunitaria.

So che già la cara madre Ersilia Canta, avutone sott'occhio un ampio saggio, ne aveva suggerito la stampa. Diceva: «Queste lettere sono come quelle di madre Mazzarello con in più l'apporto della vasta cultura propria di madre Laura». Ed io aggiungerei: «Con in più l'esperienza d'una vita estremamente difficile, in situazioni a volte drammatiche». Dall'Epistolario, però, traspare sempre quella pace sovrana che nasce da una fiducia illimitata nella divina Provvidenza e dall'abbandono totale in Dio «Datore d'ogni bene»... Si scopre ad ogni passo il suo grande amore alla Congregazione e alle sorelle, per le quali è pronta a dare la vita non una, ma mille volte. Il suo è un amore forte e pur tenero, pieno di comprensione, ma esigente dell'esigenza propria dell'amore!

Quelle sue lettere, scritte molte volte di notte a lume di candela, spingono soavemente e decisamente le sorelle alla conquista della santità. Dicono: «Hai occasione di offrire a Gesù un piccolo sacrificio e fare a me un grande favore, ma ti prego, fallo volentieri». E anche: «Per amore di Gesù lavora il tuo carattere, vedi di essere calma e gentile sempre e in qualunque momento... Per noi le pene, per gli altri le gioie, il conforto»...

Care sorelle, far piacere agli altri, offrire qualche sacrificio a Dio, lavorare il proprio carattere è un itinerario valido anche oggi. Madre Laura Meozzi ci invita a «praticare la Rego-

la in tutte le sue parti e a fare progressi nella virtù, nell' unione con Dio», ciò che, infine, abbiamo promesso il giorno della nostra Professione.

A me tocca la consolazione di presentarvi questo Epistolario, che definirei un 'direttorio spirituale' od anche 'storia di vita nostra'.

Il Signore ci faccia la grazia e ci doni la volontà ferma di trarne il maggior frutto possibile, in forza di quel ritorno alle origini che è urgente ormai come spinta incomparabile di crescita e di sicuro progresso. A ciascuna desidero ripetere ciò che madre Laura scriveva: «Vi seguo con interesse e quando sento che siete impegnate nel bene, ne sono contentissima e ringrazio l'Altissimo».

Vi saluto nel nome della 'Madonna dell'Ascolto', Aiuto dei cristiani, Madre di Dio e Madre della Chiesa.

Roma, 24 dicembre 1983

Aff.ma madre

L. Raitta Marchesi
Jesus

Introduzione

Perché questo Epistolario quando ci è già presentata la figura di madre Laura Meozzi attraverso una biografia¹ che ne tratteggia ampiamente la figura, la vita e le opere, in base a una ricca e sicura documentazione?

La ragione sta nella differenza essenziale fra i due generi letterari.

Una biografia, per quanto oggettiva e fedele, passa necessariamente, attraverso lo schermo di chi la stende e, tanto o poco, riflette qualcosa del suo modo di interpretare i fatti, le parole, le situazioni.

Inoltre, per una legge inderogabile, lo scrittore deve organizzare il materiale vivo di cui dispone, dentro delle linee che ne sminuiscono alquanto la freschezza e l'immediatezza.

Non così l'Epistolario. Le lettere ci mettono a diretto contatto con la persona che scrive, ci fanno entrare nell'intimo del suo spirito, da cui sgorgano ordinariamente, senza preoccupazioni letterarie o di pubblicità, quasi un colloquio, caratterizzato dalla massima spontaneità, da un'istintiva sincerità, dal bisogno di comunicare qualcosa di sé alla persona con cui si intrattiene, presente allo spirito anche se lontana.

Le lettere, motivate da un rapporto di affetto, da circostanze vive e palpitanti, ci danno delle persone, dell'ambiente e della vita una rappresentazione genuina: le realtà di cui trattano, le situazioni che prospettano, i problemi che pongono o che risolvono, i momenti psicologici o storici che analizzano, si prospettano nella loro integrità, senza che abbiano subito l'usura del tempo o le manipolazioni dell'inter-

¹ Cf GRASSIANO M. Domenica, *Nel Paese delle betulle* (Roma, FMA 1981).

pretazione: sono quelli vissuti, sofferti, goduti in quel preciso momento, da quelle precise persone con cui, chi scrive, si mette in comunione di sentimenti, espone le proprie idee o dà le risposte attese.

Un Epistolario perciò è un documento di grande importanza, che riflette in modo più autentico la figura morale, la vita, le situazioni ambientali e storiche in cui uno è stato chiamato a vivere e costituisce, di conseguenza, un complemento, se non necessario, certamente utilissimo alla biografia stessa, aiutandoci a conoscere dall'intimo il protagonista: il suo sentire, le sue qualità, le sue propensioni, il suo carattere, i principi che l'hanno mosso e sostenuto nell'agire, il modo con cui ha saputo affrontare le situazioni vissute e sofferte.

Le lettere presentate in questa raccolta sono solo un ristretto numero fra le moltissime scritte da madre Laura Meozzi. La maggior parte vennero distrutte per ordine della stessa prudente superiora, quando la Polonia fu ripetutamente invasa e soggiogata dai nazisti prima, dai comunisti poi.

Chi riuscì a salvarne una buona parte, come potremo constatare, fu suor Sofia Sowinska per l'amore e la venerazione che la legavano a madre Laura. Ci domandiamo come abbia saputo e potuto farlo nelle particolari traversie fra cui è passata, ma quali vie non sa trovare l'amore?

In queste lettere, balza ai nostri occhi una rappresentazione immediata della vita davvero non facile, di quel trapianto dell'Istituto in Polonia; dei sacrifici incalcolabili a cui si sottoposero quelle pioniere, in particolare madre Laura che, sola, portava il peso della responsabilità; dello zelo instancabile che le animava; della tenacia con cui seppero affrontare le sempre insorgenti difficoltà, a cominciare dalla lingua, e le impensate pericolose situazioni in cui vennero a trovarsi; ma soprattutto ci si spalanca allo sguardo la ricchezza spirituale di una creatura largamente dotata a cui davvero lo Spirito non fu dato «con misura».

Queste lettere scaturite di getto, come uno zampillo che sgorga dalla roccia — lo attestano la stessa calligrafia quasi sempre affrettata e il susseguirsi incalzante dei pensieri senza la remora di uno schema preordinato — lasciano intravedere la profondità dell'anima di madre Laura.

La vediamo infatti espandersi, con deliziosa spontaneità, in

espressioni di una tenerezza materna sorprendente, traboccante di un amore che ha dell'umano e del soprannaturale insieme; in richiami di una chiarezza e di una sincerità ispirata a virile fermezza di principi che non ammette ambiguità di interpretazione, eco fedele dell'*est est, non non* del Vangelo; in consigli e insegnamenti di una praticità e di una concretezza che lasciano stupiti e rivelano la completezza di questa creatura che è pienamente donna e totalmente religiosa.

Vi si sente la superiora e la madre sempre aperta ai problemi e alle difficoltà delle sue figlie; sempre pronta a dare risposte adeguate; sempre attenta ad ogni sfumatura delle anime che le si confidano; finemente psicologa nel cogliere ciò che sta al di là delle espressioni che la timidezza, l'inesperienza o i riguardi umani non hanno reso con chiarezza.

Hanno tutte un'impronta schiettamente personale. Rivelano lei con la sua interiore fisionomia ricca di senso umano, di criterio pratico, di vivo spirito soprannaturale, di sano equilibrio e di invincibile ottimismo, espressione di illuminata fiducia in Dio. E ci presentano nitida nella sua completezza, perché colta nella globalità delle sue manifestazioni positive e negative, «quella» persona a cui madre Laura si indirizza, con la sua anima, i suoi bisogni, i suoi ideali, i suoi limiti, le sue reazioni, i suoi sforzi, le sue particolari circostanze di vita: «quella» e non altra, che lei conosce a fondo e a cui scrive in quel preciso modo che sa convenirle personalmente.

«Parlare a ciascuno nella sua lingua — è stato detto — è dono dello Spirito Santo, ed è un aspetto dello stesso dono, giungendo all'individualità, non smarrire l'universalità, facendosi intendere da uno, farsi intendere da tutti: è un carattere dei santi».

Proprio per questo, le presenti lettere hanno qualcosa, anzi, molto da dire anche a ciascuno di noi.

Le vie che indicano, i principi che affermano valgono anche per orientare il nostro cammino. Non ci danno formule astratte di santità; si innestano nella realtà delle persone e di quel quotidiano che tutti siamo chiamati a vivere. Gli insegnamenti ascetici che propongono non escono dall'ordinario, dal consueto, dalla vita vissuta se non per lo spirito che li informa: pietà sentita, zelo per gli interessi di Dio, unione

dei cuori, amore delle anime e disinteressata dedizione al loro bene, accettazione della divina volontà, spirito di sacrificio, umiltà, semplicità, dolcezza, santa allegria e diligente osservanza religiosa.

Un insieme di virtù che specificano nitidamente la linea di una spiritualità: la spiritualità di don Bosco, la spiritualità salesiana.

Lontana dal Centro dell'Istituto, madre Laura sente la responsabilità di trasmettere nel modo più genuino, lo spirito del medesimo, affinché il carisma dei santi Fondatori si esplichì in tutta la sua forza primigenia e modelli anche quelle creature slave, così aperte ad accoglierlo, sulla fisionomia spirituale e la missione specifica che l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, in virtù dello Spirito che l'ha suscitato, deve avere nella Chiesa.

Quale il criterio seguito nella presentazione di questa raccolta? Proprio in vista del carattere così personale delle lettere, è parso bene disporle non in ordine cronologico, ma in rapporto alle singole persone cui sono indirizzate, facendo precedere un brevissimo profilo della destinataria.

Poiché, purtroppo, molte lettere non portano data, pur avendo cercato di seguire entro i singoli gruppi un ordine cronologico, a quelle non datate si è dato un ordine discrezionale. La raccolta si chiude con un certo numero di lettere collettive e di alcune altre poche in verità, alle superiori del Consiglio generale.

In testa ad ogni lettera, quasi un occhio che la illumina, si è posta una frase della lettera stessa che dà risalto al contenuto o accentua un aspetto particolarmente significativo.

Sono frasi talora sorridenti di amabile arguzia, tal altra traboccanti di squisita maternità; ora improntate a un deciso richiamo, ora volte a sdrammatizzare situazioni rese complesse dalla psicologia del soggetto; molte pervase di luce soprannaturale.

Chiudiamo anticipandone un piccolo saggio, che ci apra al gusto di leggere con amore e con profitto queste pagine di cristiana sapienza:

«Fervore e buona volontà... senza perdere un minuto di tempo».

«Stiamo attente a obbedire... senza fabbricare castelli in aria».

«Vi ho sempre vicine, anzi, vi ho nel mio cuore».

«Desidero ritornare in mezzo a voi, ormai sento di essere polacca».

«Ti ho sempre nel cuore, da cui nessuno può strapparti».

«Anche se tu avessi incontrato la morte, era meglio morire sulla breccia del proprio dovere».

«Mi preparerai una faccia così sorridente che mi rallegri il cuore».

«Non è il caso di inquietarsi... pazienza, sono cose che succedono».

«Viviamo tra creature che danno quello che possono: se oggi sbagliano loro, domani sbagliamo noi».

«L'irritazione, invece di aggiustare ogni questione, guasta tutto».

«Che tutte servano il Signore col cuore contento».

«Tutte guardiamo questo cielo nuvoloso e nessuna di noi comprende i momenti importanti che stiamo vivendo».

«Il Signore unisca i vostri cuori in un amore fraterno che vi dia sempre il frutto della pace».

«La sentite voi com'è bella la vita religiosa spesa nel sacrificio e nell'amore?».

Lina Dalcerci

Lettere a suor Anna Juzek

Anna Juzek, orfana di padre e di madre in giovane età, da uno zio sacerdote è messa in collegio a Zakopane. Prosegue gli studi di musica e canto in Francia, dove conosce le Figlie di Maria Ausiliatrice e, seguendo la voce di Dio, ne abbraccia la vita con la professione religiosa nel 1903.

Dalla Francia passa poi in Italia e quindi negli Stati Uniti come maestra di musica. Nel 1922, richiamata in Italia, fa parte delle pioniere per la fondazione in Polonia. E, al momento, la suora polacca più istruita e professionalmente più preparata. All'inizio della non facile missione è il braccio forte di madre Laura nel disbrigo degli affari e nei rapporti con le autorità religiose e civili.

Nel 1924, mandata a iniziare l'opera di Wilno, conosce «giorni faticosissimi, ma in allegria».

Nel 1930 lascia Wilno per la nuova fondazione di Mysłowice e le è affidata la direzione della casa e delle opere. Vi rimane fino al 1936, espletando anche la mansione di consigliera ispettoriale; poi è chiamata a dirigere la casa di Różanystok che, a causa dell'invasione russa all'inizio della seconda guerra mondiale, è costretta ad abbandonare con le suore.

Nel 1945, non appena terminata la guerra, rientra a Różanystok in qualità di vicaria dell'unica casa rimasta. Ma verso la fine dell'anno la troviamo a Lutomiersz per la fondazione di una casa che però presto si chiude.

Nel 1946 è a Twardagóra (Slesia) per una nuova fondazione, di cui scrive alla Madre generale Linda Lucotti: «Dopo un silenzio di quasi 8 anni, abbiamo la gioia di mandarle gli auguri di Pasqua. [...] La cittadina dove ci troviamo è stata molto rovinata [dalla guerra] e ora è abitata quasi tutta da profughi della Polonia russa. Siamo 6 suore [...]. I Salesiani mi

hanno chiesto di dare lezioni di francese nel loro ginnasio [...]. Si potrebbe fare molto di più, ma bisogna andare avanti con cautela». Quest'ultima frase lascia intravedere il cambio di rotta della Polonia, entrata nell'area detta dei Paesi dell'Est.

Dal 1949 al 1954 è direttrice di Nowa Ruda. Poi, logora dagli anni e dalle fatiche, vive gli ultimi suoi tre anni nella casa di Wrocław ove muore nel 1957 dopo una intensa vita di lavoro, di dedizione e di fedele osservanza religiosa.

«Siamo silenziose come gli Angeli
che vegliano e adorano intorno al
tabernacolo».

Rózanystok, febbraio 1927

Carissima suor Anna,¹

mi si presenta ancora un'occasione favorevole per inviarti mie notizie e lo faccio volentieri, tanto volentieri per darti le notizie che sono buone. Desidero tanto di vedervi e stare un po' con voi.

Me lo permetterà il Signore? Spero presto.

Mi raccomando preparatevi a fare bene il mese di san Giuseppe,² perché mentre desidero che si onori come conviene, desidero e sono sicura di ottenere da Lui grazie grandi, grandi, grandi. Mi raccomando quindi al fervore di tutte e delle care ragazze che ricordo ad una ad una.

In questo tempo di penitenza e di silenzio³ per l'anima nostra, siamo silenziose come gli Angeli, che vegliano e adorano intorno al tabernacolo.

Un silenzio attento alla voce di Gesù per fare sempre quello che Egli vuole da noi.⁴

¹ Tutte le lettere rimasteci dirette a suor Juzek non portano né data, né luogo di provenienza, si sono perciò disposte in modo discrezionale, basandosi sulle notizie che contengono e sui nomi che vengono fatti, riferendoci agli anni di residenza nei vari luoghi secondo le cronache delle case. Questa lettera parte da Rózanystok per Wilno dove suor Juzek, in funzione di vicaria, sostituisce madre Laura quando è assente.

² La devozione a san Giuseppe è una tradizione nell'Istituto che risale alle origini (v. *Cronistoria*, II 128), sancita dalle Costituzioni, che fin dalla prima stesura (1871) mettono il Santo, Patrono dell'Istituto con san Francesco di Sales e santa Teresa di Gesù. Il *Libro delle Preghiere e pratiche di pietà delle FMA*, allora in uso nell'Istituto, esplicitava: È di uso un fioretto giornaliero, la lettura spirituale sulla vita e virtù del Santo e, dove si può, la benedizione col Santissimo, preceduta dal canto: *Te Joseph...* Il mese iniziava il 19 febbraio per chiudersi con la festa del Santo.

³ Quaresima.

⁴ Pare l'eco della parola di santa Maria Mazzarello: «Perché una suora

Silenzio di umiltà: quello di Gesù davanti ai suoi giudici. La Parola eterna tace.

Silenzio di intimità: come Giovanni riposiamo sul Cuore di Gesù e ascoltiamo la sua voce.

Silenzio d'amore penitente, che cerca di ripagare Gesù per tutte le offese fattegli, con mille premure amorose e generose, col vincere il proprio carattere e le pretese della propria natura.

Silenzio d'amore con Maria, silenziosa sul Calvario.

Inchiodiamo il nostro cuore con Gesù sulla croce e con Lui soffriamo e con Lui e per Lui agonizziamo.

Oh se facessimo così, come sarebbe santa la nostra vita, come fruttuosa, quante anime di più attireremmo a Gesù! Coraggio e avanti sempre nella via dell'amore e della fede, certe che Gesù è sempre con noi e vicino a noi, che conta uno per uno i nostri sforzi, le nostre offerte per remunerarle generosamente in Cielo.

Aspetto, mia cara suor Anna, le tue notizie e quelle delle suore; rispondimi per quella macchina, mandami i campioni dei lavori, perché dobbiamo incominciare a preparare l'esposizione che è per noi obbligatoria. A Sokółka lo vogliono e l'esposizione sarà là e a Białystok e sarà presto. Non abbiamo tempo da perdere.⁵ Alla Bukaltura raccomanda la macchina di Janka che tanto soffre per questo.⁶

Come sta il direttore? Scriverò anch'io pregandolo a farcelo al più presto questo favore che tanto ci abbisogna.

Qui fa ancora tanto freddo. Intanto vorrei vedere quel monastero se fosse buono per noi. Speriamo che in marzo il tempo sia un po' più mite e così potremo andare.

A Dio, mie carissime Sorelle, vi ricordo tanto, prego per voi e vi sono e sarò sempre

aff.ma sorella suor LAURA

dev'essere silenziosa? Per poter unirsi più facilmente a Dio e parlargli [...] per ascoltare la sua voce, i suoi consigli, i suoi insegnamenti» (MACCONO F., *Santa Maria Mazzarello*, I 400).

⁵ A Rózanystok la scuola professionale era stata approvata dal Ministero della Pubblica Istruzione, perciò si doveva partecipare all'Esposizione dei lavori femminili di cucito, ricamo, maglieria ecc. allestendo uno stand.

⁶ Probabilmente si tratta di una macchina da cucire.

«Io verrò presto e faremo un bel terzetto».

Aprile 1936

Carissima suor Juzek,

grazie delle tue sempre gradite lettere che leggo con tanto piacere. Di Mystowice che dirti? Quella autorizzazione è sempre rimandata e non so quando finirà. Speriamo presto e bene tutto. Tu prega perché il Signore benedica quella casa e che abbiamo la possibilità di far tanto del bene, salvare le anime e salvarne tante.¹

Da Grabów già hanno scritto,² ma ancora aspettiamo una carta, poi faremo le pratiche presso il Vescovo e quando sarò sicura di tutto, manderò una lettera alle Madri per avere il permesso e spero che me lo diano. Così avremo un altro posto dove fare un po' di bene.

Ci avviciniamo alla settimana santa e tu avrai più da fare per preparare canti e suoni.

Ti ricordi di quel famoso anno, quando tu e suor Maria cantaste da sole per tutta la funzione fatta da don Kamizel? C'era proprio da ridere allora.

Sono felice e contenta che ti faccia tanto buona compagnia con suor Cleofe.³ Io verrò presto e faremo un terzetto.

Prega per me tanto che ne ho proprio bisogno; prega la divina Provvidenza che sia larga con noi delle sue grazie.

San Giuseppe ti conceda ogni favore e grazia e la Madonna ti benedica insieme alla tua.

aff.ma suor LAURA

¹ Suor Anna ha lasciato Mystowice dov'era direttrice, per Rózanystok. Madre Laura le dà notizie relative alla domanda d'approvazione di una scuola di taglio e cucito.

² Trattandosi della fondazione della casa di Grabów, le cui trattative durarono oltre due anni, la lettera può datarsi tra il 1936 e il 1938, quando iniziarono le pratiche d'apertura (cf *Lettera* n. 7).

³ È la maestra delle novizie suor Cleofe Brogginì. Da questo si deduce che suor Juzek si trova a Rózanystok. Madre Laura scrive da Laurów.

«Lavoriamo, lavoriamo indefessamente ad arricchire le nostre anime».

Rózanystok, 1927 o 1928
Suor Anna si trova a Wilno

(È andata smarrita la prima pagina)¹

[...] per carità mettete l'intenzione in tutte le vostre preghiere passate e future, così facciano le ragazze, perché con Dio non si scherza.²

Finalmente anche le *Cronache* sono partite e tutto è a posto. Speriamo che non ci siano sbagli e che tutto vada bene e sia di piena soddisfazione per le Superiore.

Come stanno le suore e tu mia carissima? e le bimbe? È incominciata la quaresima, ed io mi sono consigliata col signor Direttore per il digiuno. Il digiuno qui in Polonia non è grave, né pesante perché al mattino si può prendere il latte, caffè e pane; a mezzogiorno in quei giorni in cui la carne è vietata, si può prendere pesce oppure uova, negli altri in cui non è vietata la carne, a mezzogiorno carne, alla sera pesce oppure uova e a merenda, tè senza pane. Io però, o per ragione di età, o per lavoro, o per debolezza, ho dispensato tutte, meno il venerdì e il sabato, e ho dato per penitenza, la stessa che ha dato il Vescovo ai religiosi che non possono fare il digiuno [...] dire un *Miserere* una volta sola al giorno, oltre quello che diciamo alla sera.

Fate così anche voialtre perché le giovani sono delicate e as-

¹ Questa lettera senza intestazione, senza data e che manca anche della prima parte, tuttavia è certamente diretta a suor Juzek, infatti madre Laura termina con: «A Dio suor Anna cara...»; inoltre a questo momento tra le consigliere ispettoriali vi è solo una «Anna» e quindi non può essere che lei e solo a lei, a tale titolo, si potevano dare le notizie e le norme contenute nello scritto.

² Forse vi fu tra le ragazze interne o convittrici qualche disordine od offesa di Dio.

solutamente non possono e le anziane perché sono anziane e lavorano.

Di più di' loro, giacché questo è tempo di penitenza e Nostro Signore ce ne ha dato l'esempio col ritiro e la preghiera, anche noi, ad imitazione sua, stiamo raccolte e sottomesse alla volontà di Dio e alla Regola, prendendo con gioia qualsiasi occasione per dimostrare il nostro amore a Gesù, la nostra buona volontà, il desiderio grande di farci sante. Lavoriamo, lavoriamo indefessamente ad arricchire le nostre anime, delle perle più preziose, come l'umiltà, la carità, la condiscendenza, il tratto garbato, calma e serenità sempre ed in ogni evento.

Cerchiamo il Signore sempre; cerchiamolo con quello stesso amore con cui lo cercava santa Maria Maddalena, santa Teresa di Gesù, don Bosco e i nostri cari Santi. Cerchiamolo nel sacrificio, tenendo per noi la parte che ci annoia, ci dispiace, ci disturba; cerchiamolo nella mortificazione della lingua, non dicendo mai parola che possa offendere. Coraggio! lavoriamo con quella attività con cui i figli delle tenebre lavorano per il male: noi lavoriamo per santificare l'anima nostra. Oh! l'amore di Dio, che godremo appieno in Cielo, ci ricompenserà di tutto quello che avremo sofferto per Lui sulla terra.

Avanti sempre con energia e coraggio, avanti sempre per Gesù, nostro unico amore.

E della macchina quando mi darai risposta? noi l'aspettiamo per vedere se possiamo comprarla. Pensa a questa e a quella di Kontradowiczwna³ che pena tanto per questo e poi siamo tenute ad aiutarle affinché non perdano il lavoro.

A Dio, cara suor Anna, tante belle cose a tutte, Gesù vi stringa al suo cuore e vi benedica con una benedizione che si eterni in Cielo.

Vostra sempre aff.ma

SUOR LAURA

³ Poiché madre Laura torna sul soggetto «macchina», pare ragionevole collocare questa lettera alla stessa data (anno) della prima (cf 1927).

Lettera 4

*«Gesù appassionato vi dia forza
nelle contrarietà della vita».*

tra il 1930 e 1936
(Suor Anna è direttrice a Mysłówice)

Carissima suor Juzek,

di gran cuore a te e alle care suore auguri di felice, santa Pasqua, sorriso dalle più abbondanti benedizioni e grazie speciali, pace, conforti e santità, unitamente a tutto ciò che desiderate e [di cui] abbisognate. Vorrei avere qualche cosa di bello per offrirte, ma non ho nulla, sono proprio povera.

La mia preghiera, questa te l'offro volentieri insieme alle suore.

Vi ricordo con tanto affetto. Gesù appassionato vi dia forza nelle contrarietà della vita e grazia di vivere per Lui solo.

Sempre aff.ma

SUOR LAURA

«Non scoraggiarti: Dio darà la forza e la grazia che abbisogna».

Laurów, 1935¹

Carissima suor Juzek,

mi rincrerbe di lasciarti penata, suor Juzek cara, ma che farci? Sentendo ciò che mi dissero, che suor Sofia non può lavorare come ci sarebbe di bisogno, la cambiai e diedi Ścisłowska² la quale lavora per due.

Suor Walenga poi mi disse che ha male, che soffre di reumatismi e non può camminare, né uscire per la Messa e mi pregò di condurla a Laurów, ove a suo dire, sta bene. Del resto anche suor Fiegel mi disse che quello che faceva di lavoro era da disfare... e dunque... misi le cose a posto.

Non ti devi scoraggiare: Dio darà la forza e la grazia che abbisogna e la darà anche a te.

Di' a suor Fiegel che sabato venturo sia nella sua nuova casa e tu anche, così la Madonna avrà per voi grazie grandi e farete del bene.³

Fra un mesetto andremo a Anzipaw. Speriamo poter fare qualche cosa, intanto preghiamo e la misericordia di Dio ci aiuterà.

Ricordati che Gesù ricompensa l'allegro donatore.

Sempre aff.ma

SUOR LAURA

¹ Scritta da Laurów, indirizzata a Mysłowice.

² E suor Anna Ścisłowska.

³ Suor Anna era destinata a Różanystok, direttrice della casa di prestazioni domestiche presso i Salesiani, in sostituzione di suor Fiegel.

«Gesù ti dia salute e tanto amor di Dio».

Da Laurów, 1939

Carlissima suor Anna,

grazie dal più profondo del cuore per tutto quello che hai mandato: che Gesù te ne ricompensi largamente e ti dia salute e al cuore tanto amor di Dio.

State attente a non far digiuni che non possiate fare. Le suore hanno proprio tanto lavoro e quindi facciamo altro che loro costi e da cui Gesù possa ugualmente vedere il nostro amore e la nostra fedeltà.¹

Come sta suor Sciałowska?² Le sono ritornate le forze? Anche la nostra suor Walenga, poverina, soffre abbastanza e oggi, dopo la Messa è andata a letto.³ È sempre piena di dolori... eppure lavora ancora tanto. Sono proprio di stampo antico e Dio le benedica.

Dammi tue notizie che mi farai tanto piacere.

San Giuseppe faccia a te e alle suore le più belle grazie.

Sempre aff.ma

SUOR LAURA

¹ Come il Padre, don Bosco, mette l'accento sul digiuno e la mortificazione spirituale e soprattutto sul lavoro: «Non vi raccomando penitenze e discipline, ma lavoro, lavoro, lavoro» (MB X 102). E come lui sa capire che non tutti possono sottoporsi a grandi digiuni: «Non tutti possono digiunare, ma tutti possono amare Dio» (MB V 556).

² Suor Sciałowska Anna si trova a Różanystok con suor Anna Juzek.

³ Suor Anna Walenga moriva in questo 1939, il 13 luglio a Laurów.

*«Portiamo con amore la croce e
facciamoci sante».*

1937

Carissima suor Anna,

un saluto di gran cuore anche a te e un grazie per la tua bella lettera. Sono proprio contenta che ti trovi bene con suor Brogini.¹ Coi buoni ci si trova sempre bene. *Deo gratias.*

Prega per me tanto e io per te, perché Gesù ci dia la forza a soffrire e a portare la croce che ci mette sulle spalle. Sì, sì, portiamola con amore questa croce e facciamoci sante.

Il tuo mal di capo ti tormenta? spero che anche questo sia cessato e possa proprio star bene.

Sempre con affetto

suor LAURA

¹ Suor Anna si trova al noviziato (Różanystok) dov'è suor Brogini Cleofe, maestra delle novizie. È in riposo e in cura nell'attesa che sia sistemata la casa da aprirsi in aiuto domestico ai Salesiani.

«Sentano la responsabilità di essere le spose del Signore».

Senza data¹

Carissima suor Anna,

eccomi a te, cara suor Anna, per dirti che volevo fare capitolo [significa radunare le consigliere ispettoriali] per la casa di Grabów, ma dato che tempo fa don Kopa mi scrisse che aveva parlato al prefetto e poi col borgomastro e aveva combinato tutto e nel contempo ricevevmo un telegramma dallo stesso borgomastro che ci pregava insistentemente di andare a Grabów per firmare il patto convenuto con don Kopa [non lo radunai].

Don Kopa è più di due anni che lavora perché otteniamo questa casa e tu lo sai perché con suor Sofia la vedeste per prime. Ci fu poi un lungo silenzio di quasi due anni ed ora, in fretta, è stato fatto tutto e *Deo gratias*.

Speriamo che tutto vada bene e facciamo del bene, questo è l'importante, il resto, poco alla volta, Dio ce lo darà certamente se ce lo meriteremo, vivendo una vita esemplare, piena di virtù, di fede e di carità. E quindi, ritornando al principio, non ci rimane che dare il voto e vivere in pace nel nostro lavoro, dato che tutto è stato combinato.²

Il difficile è che ho dovuto fare un debito per dare a suor Jadwiga per rimonto mobili e tutto... Beata te che non hai niente a che fare con i denari e te ne puoi vivere tranquilla.³

¹ Da una lettera di madre Laura a madre Luisa Vaschetti (226), si ricava che la presente, a suor Juzek, deve essere stata scritta nel maggio 1938.

² Erano state scavalcate le norme d'obbligo secondo le Costituzioni (art. 263) di sottoporre cioè, l'acquisto e l'apertura della nuova casa al Consiglio generale. A cose fatte, madre Laura si affrettò a chiedere la sanatoria che fu accordata. Per *Costituzioni e Regolamenti* ci si riferisce sempre all'edizione del 1922.

³ Suor Juzek si trova a Rózanystok direttrice nella casa di prestazioni domestiche presso i Salesiani, perciò non ha in mano l'amministrazione.

Come fanno le suore? ti danno consolazioni? osservano le Regole? si vogliono bene e si rispettano fra di loro? Guarda che lavorino il loro carattere, che siano veramente virtuose e piene di desiderio di essere sante. Facciano bene il loro rendiconto e siano serie e sentano la responsabilità del passo che hanno fatto, cioè di essere le spose del Signore.

Incoraggiale molto a camminare presto nella via della perfezione facendo bene tutto, specialmente le piccole cose.

Oh, come vorrei far capire a tutte le suore il dovere di lavorarsi e non pensare ad altro che a Dio. Pensare meno a se stesse e di più agli altri per aiutarli ed essere di vero conforto. Non avere né gelosie, né ambizioni, né paura di sciuparsi a lavorare, ma cercare Dio, cercarlo sempre.⁴

Ora che finisce il mese di maggio, bisogna pensare a lodare il Cuore di Gesù; fatelo con amore per ottenere per voi e per tutte il vero spirito religioso salesiano. E tu in modo speciale prega per me, perché possa essere la prima ad avere questo spirito di Dio.

Dovrà partire fra qualche giorno suor Waładzik per Grabów, vedi che ti prestino l'auto, così suor Zenobia⁵ non spenderà tanto.

Salutami le suore e che preghino per me. Sempre aff.ma

SUOR LAURA

⁴ Queste raccomandazioni sono in perfetta sintonia con quelle che ritornano frequentemente nelle lettere di santa Maria D. Mazzarello. Madre Laura ne ha assorbito fedelmente lo spirito e si impegna a trasferirlo nelle suore.

⁵ Suor Zenobia Ogorkowna è la direttrice dell'orfanotrofio di Różanystok.

«Le novizie devono imparare a trattare le anziane benemerite».

1937

Carissima suor Anna,

grazie della tua lettera che ho ricevuto oggi e che ho letto con tanto piacere. Ma ti dico subito però che non merito i tuoi ringraziamenti. Ti ho sempre voluto bene come ad una carissima sorella e te lo voglio e te lo vorrò sempre e quindi ringrazio io te di tutto quello che hai fatto per me ogni qualvolta ti venni a trovare.

Non avere nessun timore di scandalizzare le novizie,¹ anch'esse devono imparare a trattare le anziane benemerite.

Sono contenta che tu ti trovi bene e poco per volta ti sentirai ancor meglio.

Io fui dal dottore oculista e mi ha sottoposta a una cura semplice. Una cura di gocce che producono una reazione nell'occhio un po' dolorosa, ma è cura che posso fare in casa, senza andare dal dottore; questo per qualche tempo, poi tornerà a visitarmi e se troverà miglioramento, seguirà a curarmi in questo modo. Anche la dentista mi cura i denti impiombandomeli e così spero un po' per volta di mettermi a posto.

Prega per me tanto, mia carissima suor Anna, io anche ti ricordo e prego per te perché ti possa far santa e far tanto del bene alle anime e quindi offri e prega per salvarne tante.

Ti saluto di cuore, di gran cuore. Gesù ti dia le sue grazie e i suoi favori e all'anima tua conforti senza fine.²

Salutami suor Walenga e le suore tutte.

Sempre aff.ma sorella

SUOR LAURA

¹ Perché si trova in riposo, come detto sopra.

² Il discorso di madre Laura fluisce tranquillo e tranquillizzante, affettuoso e volto sempre ai supremi valori, alla Causa prima, a Dio da cui trae quella sapienza che è dono dello Spirito Santo.

«Non tenere relazioni inutili».

1937

Carissima suor Juzek,

ti scrivo in segreto dicendoti che ho ricevuto una lettera di suor Ziarkowna¹ nella quale mi dice che don... ha detto che si stupisce che tu gli abbia scritto due volte e sì lunghe lettere. Fai il favore, suor Anna, non scrivergli più, dato che non c'è nessun bisogno e ci scapiti solo nella tua dignità di suora.

Io faccio e consiglio tutte a far così. Non tener relazioni con nessuno se non con quelli che ci possono aiutare, o per interesse della Congregazione o nelle nostre opere, ma per piacere o passatempo con nessuno.²

Come stai? quel brutto mal di capo ti viene sempre? Io prego per te implorando da Gesù benedizioni, grazie e favori con tutto ciò che desideri.

Sta' allegra suor Anna, Gesù che vede e legge nei nostri cuori e ne vede i segreti martiri ti ricompenserà largamente di tutto a suo tempo.³

Salutami suor Walenga, saluta suor Brogginì e dille che abbiamo qua la signora Chirstowej e che mi manca il tempo per scriverle, ma che lo farò quanto prima.

Di nuovo allegra sempre nel Signore e prega per me tanto. Sempre aff.ma

SUOR LAURA

¹ Suor Ziarkowna Janina ha sostituito suor Anna nella direzione della casa di Mysłowice. Suor Anna è a Rózanystok.

² Madre Laura ha paura di essere nel numero dei «pastori» che Isaia denomina «cani muti» che «sonnacchiano accovacciati» (Is 56, 10) e, pur nella sua larga e comprensiva bontà anzi, proprio in forza della sua maternità, richiama senza veli, con decisa chiarezza quando è necessario, anche le sorelle più care e più mature.

³ Addolcisce così — come voleva don Bosco — il richiamo e sospinge la suora a fidarsi totalmente del Signore.

«Staremo insieme e ci conforteremo pensando alla brevità del tempo e alla bontà di Dio».

Rózanystok, dicembre 1938

Carissima suor Juzek,

come stai? è tanto che non mi scrivi... Suor Giebel si è rimessa bene? è tornata al lavoro? Spero che godrete la pace degli angeli in modo d'attirarvi le benedizioni di Dio. Presto sarò costà, il giorno 22. Avevo scritto il giorno 23 a suor Cleofe e a suor Zenobia, ma poi mi hanno fatto osservare e con ragione, che il 23 partono gli studenti, i militari per le feste e i treni sono pieni, arcipieni, allora ho deciso di partire il 22. Staremo un po' insieme e ci conforteremo pensando alla brevità del tempo, alla bontà di Dio, al premio eterno e a una felicità senza fine. Oh, sì, come è confortante il pensiero del Cielo, il pensiero che Dio vede tutto, soffre e gode con noi.

Prepariamoci bene in questa cara novena e cerchiamo che le suore facciano altrettanto. Una preparazione fatta proprio bene. Sia un vero risveglio di fervore, una grazia d'amore per ricevere bene questo Grande Piccolo che viene tra noi. Da' i fioretti secondo il bisogno della comunità¹ e invita a farli bene per piacere a Gesù che dev'essere tutto per noi.

Dunque arrivederci presto, salutami le suore, di' loro che le ricordo e che prego per tutte, perché si facciano sante, veramente sante.

Che il Signore ti benedica e ti conforti.

Sempre aff.ma

SUOR LAURA

N. B. Questa lettera è dattiloscritta. A causa del mal d'occhi e della vista tanto compromessa, madre Laura — sia pure raramente — dettava a volte a suor Bronia che le fu accanto per tutta la vita in funzione d'infermiera e sostituendo al bisogno suor Sofia, le sue missive.

¹ Suor Anna è direttrice a Rózanystok.

«Pace al mondo, pace nelle nostre case».

Senza data

Carissima [suor Anna],

saluti cari a te a tutte.¹

Mi raccomando: fate bene il mese di maggio,² fervorosamente, pregando la Madonna per ottenere pace al mondo, pace nelle nostre case e buono spirito e vera santità.³

Spero presto rivedervi.

Sempre tua aff.ma

suor LAURA

¹ È una semplice cartolina.

² Cf per mese di maggio: *MB* IV 339.405; VII 663; XVII 802.

³ Cf *Lettere di santa Maria Domenica Mazzarello a Indice analitico 2°*, voci: «Spirito di confidenza e abbandono» e «Impegno di santità» (Milano, Editrice Ancora 1975) 204-205.

Lettera 13

suor Anna Sołtys (?)

*«Gesù ti dia tutte le grazie per
farti santa».*

Senza data

Carissima suor Anna,¹

ti mando un saluto e un augurio sincero per tuo onomastico. Gesù ti benedica e ti dia tutte quelle grazie che ti son necessarie per farti santa.

Spero presto di rivederti e spero anche che starai meglio dei tuoi mali.

Ti prometto preghiere.

Sempre aff.ma

SUOR LAURA

¹ Questo biglietto augurale che non porta cognome, pensiamo possa essere indirizzato a suor Anna Sołtys, cecoslovacca, salita fino a Różanystok per realizzare la propria vocazione a Figlia di Maria Ausiliatrice. Di pochissima salute, ma molto virtuosa, fu ammessa ai santi voti, per la bontà di madre Laura. Consumò in brevissimo tempo la sua carriera terrena. Fece i voti perpetui nel 1935 e volò al cielo. E sepolta a Różanystok e la sua tomba anche oggi (1983) è in venerazione.

Lettere a suor Sofia Sowinska

Nativa di Varsavia, maestra, con al suo attivo vari corsi di specializzazione, buona conoscitrice della lingua francese e fondatrice e direttrice di una scuola fröbeliana, si presenta a 35 anni a madre Laura a Rózanystok nel 1924 con il proposito segreto di consacrarsi a Dio.

La pronta intuizione di madre Laura ne scopre le non comuni doti e uno spiccato talento di educatrice. Come primo impegno le affida la scuola e l'insegnamento della lingua polacca a sé e alle altre due suore italiane.

Temperamento forte, imperativo, carattere adamantino, personalità ormai ben stagliata, si misura realisticamente con la vita che intende abbracciare, vita allora estremamente povera, di grande lavoro e costante sacrificio. E non tarda a dire il suo «sì» al Signore da cui si sente chiamata. Deve però attendere fino al 1925 la sua entrata ufficiale nell'Istituto, data l'impossibilità di supplirla nella scuola.

Fa il noviziato in Italia, a Nizza Monferrato ed è professa nel 1928.

Ritornata in Polonia, madre Laura se l'associa nel disbrigo degli affari, nelle relazioni con le autorità e nella corrispondenza, dato che suor Juzek è ormai assorbita dalla casa di Wilno.

Suor Sofia, attivissima, si lascia talora sopraffare dal lavoro e, conseguentemente, anche il suo temperamento ha il sopravvento con qualche impennata, ma madre Laura, che sa coglierla nella sua globalità e nella sua interiorità, le è sempre accanto con la parola e con lo scritto per moderarla, ammorbidirla, sostenerla.

Ripetutamente scossa in modo grave nella salute, deve sottoporsi anche a due interventi difficili e dolorosi, ma aiutata dalla sua forte volontà, non tarda a riprendersi.

Dal 1935 al 1937 è direttrice a Laurów, la casa che lei ha seguito con appassionato interesse nel suo faticoso sorgere in mezzo al bosco.

Nel 1937 viene eletta economista ispettoriale e nel 1938 anche segretaria.

Nel penoso periodo della seconda guerra mondiale, suor Sofia rimane a Laurów, lavorando ancora, in un primo tempo nella scuola, ma in condizioni assai precarie e sempre più difficili, finché finita la guerra ed essendo la Lituania aggiudicata alla Russia e passata la scuola in mano al nuovo governo, veniva estromessa trovando ospitalità presso una contadina del posto che, per paura, finì poi col relegarla sotto la tettoia degli attrezzi agricoli. Visse una vita durissima, finché nel maggio 1957 poté finalmente rientrare in Polonia. Ma non trovò più la sua cara madre Laura, morta nel 1951.

Svolse ancora il compito di economista ispettoriale per parecchi anni, nella casa di Wrocław, finché chiuse i suoi giorni il 27 gennaio 1976, all'età di 90 anni. Dopo la sua sepoltura suor Bronia, ossia Bronisława Rudzka, trovò una valigetta piena degli scritti di madre Laura. Come suor Sofia abbia potuto conservare questi scritti, nella sua difficilissima situazione, nel bosco di Sakiszki per ben 12 anni, resta un suo segreto e dice in quale stima li tenesse, e che valore avesse per lei le parole di madre Laura Meozzi.

«Cerca di aver sempre piene le mani di fiori e spargerli sulle spine che incontri».

1926

Mia carissima Zofia,¹

ti scrivo in italiano per fare più in fretta, dato che in polacco mi tocca cercare i vocaboli; ho ricevuto stamane le vostre lettere e ve ne ringrazio.

Sta' tranquilla riguardo a mamma tua, le scriverò e quando avrò notizie precise te le manderò.

Confida tanto nel Signore e nella sua infinita misericordia, abbandonati in Lui con grande fiducia filiale e amalo, amalo senza misura, offrigli tutte quelle piccole prove, che da te richiede ogni giorno, ogni momento,² cerca di aver sempre piene le mani di fiori e spargerli generosi sulle spine che incontri. Non so chi mi disse, al momento non mi ricordo, che alla notte qualcuna di voi non riposa tanto, servitevi delle gocce di valeriana quindici-venti.

Sì, certo che la diversità dell'aria influisce molto su tutte e si vede chiaro perché suor Marta e suor Giulia sono risanate completamente. Vedessi suor Marta ha una faccia piena e rossa da fare invidia.³

Coraggio, dillo anche alle altre, ritornerete alla vostra aria e rifiorirete come rifiorirono le altre!

Intanto approfittate di tutte le occasioni per farvi buone, ma veramente buone, distaccate completamente dalla vostra

N. B. Lettera dattiloscritta.

¹ E novizia a Nizza Monferrato. Zofia è Sofia in polacco.

² Il trapianto, dal gran nord della Polonia, a Nizza Monferrato era stato duro per Sofia Sowinska come anche per le altre novizie polacche sue compagne.

³ Sono suor Julia Janus e suor Marta Tomasz, rientrate dal noviziato di Nizza.

volontà, umili non in apparenza, ma veramente umili di cuore, distaccate da tutto e da tutti, felici solo di comprovare il vostro amore a Dio con i sacrifici giornalieri. Vogliatevi bene e siate tanto gentili, delicate, mai un tratto rozzo, mai uno sgarbo. La sposa di Gesù dev'essere un fiore di gentilezza.

Iddio ti benedica e con te benedica tutte e per tutte, tu Sofia, sii mi interprete. Gesù vi dia le grazie che desiderate e sperate.

Aff.ma

SUOR LAURA⁴

⁴ Questa lettera è un piccolo trattato di formazione: tocca i punti essenziali della promozione umana, cristiana e religiosa.

«Accumula energia e slancio per il lavoro che ti aspetta».

12 marzo 1928

Carissima Zosiu,¹

sono già passati due mesi da quando ho ricevuto le vostre notizie. Certo che ne soffro perché vi amo molto [...]. Come state? Com'è la vostra salute? Come va il lavoro?

Poco fa ho scritto a madre Marina che permetta a te e a Elżbieta di andare in Casa Madre² per seguire le lezioni del corso «Fröbeliano». Non so se già andate, se sì, ne sono contenta.

Come stanno tutte le novizie? Dubielówna, Zosia e Genia, come stanno? Come lavorano? Sono umili e sottomesse alla volontà delle Superiori? Giulia fa esercizio di pianoforte? e come si comporta? fa progresso nella delicatezza? Janina si è già rimessa?³ e tu come stai? dormi di notte?

In occasione del Capodanno scrissi a tua mamma ed essa mi rispose con tanta delicatezza. Le scrissi che fra cinque o sei mesi Zosiu tornerà in Polonia ed essa potrà vedere la sua figliuola. Ne è rimasta molto contenta.

Ora, cara Zosiu, ti raccomando di tutto cuore: avvicinandoti alla fine del noviziato fa' tutto per finirlo ottimamente. Approfitta molto per l'anima tua, accumula energie e slancio per il lavoro che ti aspetta.

Come dissi, lavoreremo insieme, per aiutare molta gioventù.

Ti saluto di gran cuore e mi raccomando alle tue preghiere perché adesso abbiamo bisogno di grazie particolari.

Dio ti benedica insieme alla tua

SUOR LAURA

N. B. Lettera dattiloscritta.

¹ Diminutivo di Sofia.

² Casa Madre. È la casa generalizia, a Nizza Monferrato poco distante dalla casa di noviziato.

³ Le novizie nominate erano molto giovani e conoscevano pochissimo la lingua italiana. Sofia Sowinska con i suoi 36 anni faceva loro da sorella maggiore, non solo traducendo in polacco le lettere di madre Laura, ma le seguiva e aiutava in tutto.

*«Lavoreremo e ci sacrificheremo
insieme per il bene della nostra
cara Polonia».*

Settembre 1928

Carissima Sofia,

vorrei scriverti una lunga lettera, per commentare la tua, ma il tempo tiranno non me lo permette.

Oh sì, a voce ti dirò tante cose che ti rinfrancheranno per l'avvenire, ti daranno coraggio, non ti permetteranno di far confronti (che per se stessi sono odiosi) e ti metteranno su una strada lungo la quale potrai raggiungere quella felicità che è data ai religiosi di buona volontà. Per adesso fatti coraggio, fatti forte.

Nell'entrante settimana, cioè lunedì e martedì io sarò costì¹ e farò tutto quello che potrò per aiutarti, va bene? Avanti, lavora per Gesù buono e preparati a lavorare tanto per le anime. Pensa che costano il Sangue di Gesù, pensa che è il secondo scopo della nostra Congregazione: salvare anime, lavorando direttamente con loro e per loro col sacrificio e con la preghiera. Per ora accontentati di offrire stanchezza e sacrifici; in seguito offrirai direttamente il tuo lavoro. Ricordati che sei sposa a Gesù Crocifisso, al quale devi dare continue prove d'amore. E poi... non so se mi sbaglio, ma mi pare di leggere nel tuo scritto, un po' di spavento per l'avvenire, come un segreto timore... e perché?²

Tu lavorerai presso di me: sii tranquilla adunque: lavoreremo insieme pel bene della nostra cara Polonia.³ Via, via, mia

¹ Madre Laura si trovava a Nizza Monferrato per la celebrazione del Capitolo Generale IX che si tenne dal 31 agosto al 12 settembre del 1928. Suor Sofia è a Genova.

² La sua inarrivabile intuizione materna le fa indovinare un momento di crisi.

³ La Polonia è divenuta ormai la sua seconda Patria.

cara, coraggio e avanti da generosa, come lo sei sempre stata. Dio vede e conta tutto ed un giorno non lontano le lacrime si cangeranno in perle fulgidissime, in gioie senza fine. Pensalo mia cara, pensalo sovente e... offri, offri in silenzio e per Dio solo, perché da Lui solo dobbiamo attendere la ricompensa.

Lavora senza troppo stancarti, senza frustrarti, vedi di capire bene quello che studi e il resto lo farà Gesù. Ieri ho spedito il sunto di pedagogia, sunto che ti raccomando molto, perché alla suora che l'ha scritto è molto caro e lo tiene prezioso. Perciò ti raccomando caldamente. Saluta quella buona direttrice: ho vissuto 6 anni con essa e ci siamo volute molto bene e ci siamo aiutate tanto, specie quando eravamo a Genova.

Saluta anche suor Rita⁴ e ringraziala per parte mia dell'aiuto che dà a voi; lo ritengo come fatto a me.

Hai paura che ti sgridi per il the che prendi alle 10? anzi, sono molto contenta, prendilo pure e vedi di star bene, perché dobbiamo lavorare tanto assieme e far miracoli.

Suona la campana e mi chiama in Capitolo.

A Dio, tante care e sante cose, che Gesù ti benedica, ti consoli e ti dia appieno il suo amore divino.

Aff.ma

suor LAURA

⁴ È sua sorella pure FMA che in questo 1928 risiede a Genova, consiglia nella casa Maria Ausiliatrice di Corso Sardegna.

«Fatevi davvero ricche davanti a Dio».

Da Rózanystok, 16 dicembre 1928

Carissima suor Sofia,

con gran piacere ho letto le tue buone, gradite notizie. Ne sia ringraziato il Signore che tutto finì con un semplice dolore. Però costì fatti vedere dal medico e... che ti visiti bene e... non tornare se non ti ha visto bene il dottore che curò suor Cleofe.¹

Oh questa benedetta salute! Che Dio ce la dia in abbondanza e a tutte. Qua abbiamo a letto suor Elżbieta Krakowska, siamo senz'acqua e senza luce e... tante altre cose.

Prendete tutte le informazioni per le scuole, portate a termine tutti gli affari, ed andate da Poskrobko² e vedete se ci regala qualche cosa. Guardate anche se, da qualche comitato potete avere regali per i nostri bimbi. Andate dalla principessa,³ da per tutto. Tornate ricche di meriti e d'oro. Fatevi davvero ricche davanti a Dio! Che è mai la vita? un minuto e nulla più.⁴

In questa bella e cara novena di Natale offriamo amore a Gesù, tanto amore. Non neghiamo nulla, ma diamo, diamo senza restituzione.

N. B. Lettera dattiloscritta.

¹ Un'altra prova della grande maternità del suo cuore per tutte e ciascuna delle sue figlie. Suor Sofia si trova a Varsavia.

² Un commerciante o negoziante o benefattore di cui non abbiamo altre notizie.

³ Rodziwillowa.

⁴ Come le lettere della santa madre Maria Mazzarello, queste di madre Laura non tralasciano mai con le notizie, le richieste, le raccomandazioni, il pensiero illuminante della fede che, come un colpo d'ala, innalza lo spirito.

Io prego per te, tu fai altrettanto e ottienimi tante grazie,
tante benedizioni celesti.

La Madonna e Gesù ti benedicano e siano sempre i tuoi unici amori.

Aff.ma

SUOR LAURA

Rimandate subito per espresso raccomandato il documento di Ziarkowna, a me qui a Rózanystok. Se ne occuperà suor Jadwiga, la quale ottenne per sé e per Maria la carta desiderata.

*«Lavora con decoro religioso, non
ci sia niente di mondano in te».*

1929

Carissima suor Sofia,

eccomi a te per dirti che ho pregato tanto per te, perché tu possa essere consolata nel tuo lavoro.

Mi raccomando, suor Sofia, lavora con calma e sempre sorridente,¹ lavora con decoro religioso e non ci sia niente di mondano in te ma, umile, fa tutto sotto lo sguardo di Dio, cercando sempre di camminare nella via della religiosa perfezione alla quale dobbiamo sempre tendere e che dobbiamo voler fortemente, perché il nostro unico scopo è quello di santificarci.²

Amare Dio con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra mente e lavorare secondo Regola il nostro carattere.

Santifichiamoci, suor Sofia, giacché il tempo passa e la morte s'avvicina a gran passi; lavoriamo su di noi stesse per dar prova del nostro amore a Gesù.³

Vorrei essere qua e nel medesimo tempo costà⁴ per lavorare con te al miglioramento delle ragazze e del collegio. Tu fa tutto quello che puoi e il resto lo farà Iddio, Padre sempre buono sia quando consola, sia quando affligge.

¹ È una raccomandazione che ritornerà di frequente nelle lettere di madre Laura a suor Sofia, perché ne conosceva il temperamento e voleva farne un capolavoro di grazia, aiutandola a superare l'impulsività e la tendenza all'attivismo che la portavano talora a scatti e a poca serenità.

² Ha ben presente il primo e fondamentale articolo della Regola: «L'Istituto delle FMA ha per scopo primario la santificazione dei membri che lo compongono...».

³ La sua azione formatrice è sempre molto concreta e pratica.

⁴ Madre Laura si trova a Różanystok. Suor Sofia è a Wilno.

Come va l'affare Sakiszki?⁵ Hai detto a quella signora che vada a combinare con quegli uomini? Veda però di non venderlo a meno di 40 o 35 mila.

Hai avuto un po' di denaro? E le ragazze? Insegnate e fate dire la corona delle cinque Piaghe per il loro cambiamento morale e spirituale.⁶

E il direttore? È venuto a dir la Messa? Mi raccomando: trattatelo bene, molto bene e con molta delicatezza.

Sentimi vicina sempre a te col cuore e con la preghiera.

Sempre aff.ma

SUOR LAURA

⁵ Sakiszki è il bosco che si chiamerà poi Laurów (1934). Pare, da quanto segue, che una parte sia stata venduta (o gli alberi) per pagare la costruzione.

⁶ Si riferisce alla Corona a Gesù Misericordioso, propagata in quegli anni da suor Faustyna Kowalska, oggi Serva di Dio.

«Mi preparerai una faccia così sorridente che mi rallegrì il cuore».

12 ottobre 1929

Carissima suor Sofia,

non ho ancora ricevuto un rigo da te, perché? forse non ti senti bene, oppure hai qualche pena?¹

Domani, domenica, andrò a Oświęcim² per partire alla sera per Varsavia ed essere a Różanystok martedì mattina. Quanto mi fermerò là non so, so solo che desidero al più presto tornare a casa e lavorare con te a più non posso per rendere la nostra casa un vero giardino fiorito.

Ci avviciniamo alla cara novena dell'Immacolata, cerca di preparare bene le ragazze, perché desidero che amino la Madonna e vivano sotto la sua protezione.

E i lavori? Oh se avessimo avuto la cappella!

Suor Sofia carissima, riprendo questa mia, ma ho combinato un piano di battaglia magnifico. Invece di andare adesso a Różanystok, andrò dopo la festa dell'Immacolata e martedì mattina sarò da voi col treno delle sei e mezzo. Venitemi a prendere al treno perché sarò sola.

Così i *lavori* della cappella li faremo insieme e cercheremo per la festa della Madonna che sia pronta: contenta così?

Ti porterò il cioccolato in tale dose che ti serva per un mese. E tu mi preparerai una faccia così sorridente che mi rallegrì il cuore.³

¹ Suor Sofia si trova a Wilno.

² Oświęcim è la famigerata Auschwitz della seconda guerra mondiale. I Salesiani fondarono ivi la loro prima casa in Polonia nel 1898.

³ Con tatto e delicatezza, non lascia di toccare il punto debole della suora, desiderosa com'è di lavorarla e di portarla al superamento del suo carattere.

Coraggio, suor Sofia, lavoriamo alla nostra santificazione, lavoriamo a più non posso, affinché i nostri giorni siano benedetti, siano ricchi di meriti.

Come stanno le bimbe? e Jazia ha avuto l'operazione? E le bimbe son passate alle suore Domenicane? E per le nostre postulanti che hai fatto?

Ieri credevo proprio di ricevere tue nuove e quelle delle suore, ma per ora nulla; speriamo oggi di averle. Io, grazie a Dio, sto bene, ma suor Maria⁴ ha una tosse che scoppia: si invertono le parti, ora prova essa che cos'è tosse e raffreddore.

A Dio, mia carissima; unite sempre nella preghiera e nel desiderio di santificarci, lavoriamo al bene delle anime, a conforto dei cuori, incoraggiando, beneficiando tutti, tutti. Sempre aff.ma

suor LAURA

P.S. Quanti debiti mi hai pagato? Che Gesù ti dia la possibilità di farlo.⁵

⁴ È suor Maria Mazzoli.

⁵ L'assillo quotidiano fu per madre Laura, durante lunghi anni, quello dei debiti da pagare.

«Siamo generose in questo mese del Rosario con la Madonna».

12 ottobre 1929

Carlissima

ricevo in questo momento due espressi con consolanti notizie. Sia lodato Iddio che tutto è andato bene e che soprattutto le ragazze son migliori. Salutamele insieme alle suore tutte.

Fra qualche ora ci sarà la vestizione.¹ Che Dio benedica queste postulanti e possano un giorno essere degne Figlie di Maria Ausiliatrice e di don Bosco.

Io, per tua norma, ho scritto tutti i giorni e mi stupisco che tu non abbia ricevuto e figurati che l'ho spedita da Dorbrowa².

Basta, presto sarò costà. Se puoi pagare per Werga paga, ma col patto che sia buona e laboriosa.

Siamo generose in questo mese del Rosario con la Madonna, imitandola nell'obbedienza serena e nell'umiltà profonda.

Riguardo alla ragazza che rubò non la voglio assolutamente in collegio.³ Aff.ma

SUOR LAURA

¹ La vestizione venne spostata al 12 ottobre perché la casa di noviziato in Rózanystok non era pronta.

² Villaggio a 6 km da Rózanystok.

³ L'espulsione — ultimo rimedio ai mali cui ricorreva don Bosco — era applicata all'Oratorio di Valdocco per i tre «mali sommamente da fuggire: la bestemmia, la disonestà e il furto» (*Regolamenti per le case*, parte II, cap. XVI). Madre Laura perciò è in linea con don Bosco.

«Con lo spirito di sacrificio andate d'accordo?».

13 dicembre 1929

Carissima suor Sofia,

ti mando il mio saluto cordiale da farne parte alle suore. Come va? Siete sempre sorridenti? Annientate la vostra natura? e con lo spirito di sacrificio andate d'accordo? E a denari come state? E il sorriso sulle labbra l'avete sempre?¹

Mi raccomando la disciplina:² dopo le cinque tutte a posto a fare i propri doveri.

Che il Signore ci dia mezzi per mettere a posto tutto bene, pagare i nostri debiti, far qualche cosa alle bimbe e... vivere giorni sempre più tranquilli.

A Dio, mia carissima, prega per me, sii sempre sorridente, fiduciosa in Gesù benedetto. Io ti sono vicina con la preghiera.

Sempre aff.ma sorella

SUOR LAURA

¹ In tre righe troviamo ben due volte l'esortazione, sotto forma di domanda al sorriso, gran segreto di don Bosco per la vita comunitaria serena e per un fecondo apostolato.

² Il Sistema Preventivo non è un lasciar fare. Madre Laura l'ha ben compreso, e pur nell'amorevolezza esige l'ordine e la disciplina. E di don Bosco l'espressione: «Queste cose (l'indisciplina) don Bosco non può tollerarle, perché nella casa la disciplina è tutto» (MB VIII 77), nel senso che è condizione indispensabile all'azione educativa.

«Soffrire e offrire tutto a Gesù
nel segreto del proprio cuore...
com'è bello!».

Rózanystok, 11 febbraio 1930

Carissima suor Sofia,

non stare in pensiero per me, perché io sto bene, molto bene. Penso a voi, a te e ti seguo in tutte le tue azioni, nei tuoi lavori e... soffro nel sapere che stai alzata e che comprometti la tua salute. Capisco che quei conti ti danno daffare, ma spero ora avrete finito. Tu, mia cara, potresti venire a prendermi, ma non domenica sera, perché per allora non avrò certamente finito. Altre cose hanno impegnato il mio tempo e solo oggi, giovedì dopo pranzo, incomincerò a parlare con le novizie.

Poi dovrò attendere alle suore e vedere la casa, mi pare quindi che tanto presto non finirò; ad ogni modo per mezzo del telefono o per mezzo di telegramma, ti dirò quando mi devi venire a portare i conti per spedirli in Italia.

Ti mando un po' di denaro; vorrei averne e mandartelo e toglierti così tante noie, ma il Signore non mi dà questa gioia e quindi sia fatta la sua volontà sempre, sempre. Soffrire e offrire tutto a Gesù nel segreto del proprio cuore... com'è bello!

Coraggio! Verrà il giorno in cui esclameremo insieme: tutto è finito, la casa è come la volevamo, i debiti sono pagati... Gesù, quale felicità e quale riconoscenza!¹

Tu hai mandato la nota a suor Maria per le calze. E troppo! farle pagare il cotone e più un venti centesimi per ogni paio e farle passare come cotone... ecco tutto. E questo solo per noi *due sole*.

¹ La povertà dei mezzi e i debiti che l'assillano da tante parti, sono per madre Laura come per don Bosco e madre Mazzarello la croce che porterà sino alla fine del suo mandato.

Quando daranno i denari alla Kultowska? E quando il Magistrato pagherà quelle 300? E il Voivodato? E al Provveditorato agli studi a quale cifra è salito il bilancio?

Bisogna industriarsi per avere e pagare i lavori che si son fatti e che faremo, perché non possiamo fare altrimenti.

Qui le novizie pregano e offrono a più non posso per ottenere a me tutto quello di cui abbisogno.

L'ispettore mi disse che mi avrebbe scritto quando si sarebbe trovato a Wilno per trovarci assieme. Forse nell'entrante settimana. Io farò quello che posso per fare in fretta, ma a voce ti dirò gli ostacoli che incontro ogni giorno e *non per la mia salute*. Al telefono non parlo perché ho visto che non ci siamo potuto intendere, faccio perciò telefonare a suor Maria, la quale è felice che intende tutto.

Mi dispiace per suor Anastasia che mando a Zakopane, *con sacrificio di borsa* perché si rimetta e possa lavorare e aiutare.²

Per quel corso indetto dal Voivodato se fosse a Wilno, ne manderei tante (suore e ragazze), ma a Varsavia come fare? Vedi che Mucha e l'altra vadano col 1° di marzo alla scuola di sartoria, affinché non perdano tempo e facciano in modo di avere, almeno Mucha, il diploma di maestra perché ci abbisogna per la nostra scuola di Zawadowice un altr'anno.³

Ti lascio, cara la mia suor Sofia; resto a te vicina col cuore e con la preghiera costante. Sempre aff.ma sorella

suor LAURA

P.S. Saluta don Lubianiec. La stanza dove ha dormito suor Anastasia falla disinfettare e insieme tutta la biancheria, anche il ferro del letto e poi lascia aperta alla notte la finestra (giorno e notte aperta).

² Suor Anastasia era stata dichiarata malata di petto, quindi da isolare e da curare, ma non avrebbe voluto lasciare la casa di Wilno, ch'era piena di gioventù. Zakopane è luogo di cura.

³ E una cittadina della Slesia. Forse era proposta un'opera che non si realizzò.

«Lascia sempre una buona impressione: se non fai così non sei figlia del nostro Padre don Bosco che era la dolcezza e la carità in persona».

24 febbraio 1930

Carissima suor Sofia,

credevo di trovare oggi, lunedì, qua a Rózanystok vostre notizie, ma nulla. Si vede che non hai tempo, oppure non hai voglia. Ad ogni modo scrivetemi come state e come va la casa. Se siete tutte in salute, se le bimbe sono buone e se avete avuto speciali fortune, se Gesù ha concesso la grazia dei 15 mila Zlotych.¹

Mi sembra un secolo che manco da casa e non sono nemmeno otto giorni.²

Fui a Varsavia e parlai a lungo con l'Ispettore, che mi ascoltò come un buon padre. Mi promise di venire presto a Wilno per sistemare bene le cose. Però non dirlo a nessuno, tranne a don Lubianiec, che mi saluterai tanto.

Avete avuto i denari della ferrovia? e Malinoski? e i lavori? e la cappella quando la ripinturerete? Vorrei che fosse finita quando verrà l'Ispettore e così pure il corridoio. Suor Francesca ha potuto comperare il materiale per lo stendardo? e la Madonna Addolorata e sant'Anna sono già comperate?³ Quelle signore lo vogliono per la fine di aprile, ma bisogna incominciare. Ti sei informata di Polepie? della Zackesta? Vedi quante domande! Ti prego di rispondermi a tutte, tutte e presto e bene.

Qui al nostro collegio è morta una bambina di tre anni, quando noi eravamo in viaggio. Quanto ne ho sofferto! Povera piccola! mi dicono che sia morta senza sforzo, come un an-

¹ Moneta polacca.

² Tutto dice un interessamento materno.

³ Da applicare ai due lati dello stendardo.

gioletto, sorridendo. Per tutti viene la morte. Stiamo sempre pronte, sempre.

E tu, mia cara Sofia, stai bene, sei allegra, *buona, sorridente sempre?*

Se vuoi bene a Gesù e a *me*, fai il possibile per esserlo sempre: sempre buona e indulgente con le sorelle che ti rappresentano Dio. Tanto delicata con loro. Vedi di far dei piaceri, acconsentire subito ai loro desideri e bisogni. Anche con le persone esterne lascia sempre una buona impressione: se non fai così, non sei figlia del nostro Padre don Bosco, che era la dolcezza e la carità in persona.⁴

E le nostre ragazze stanno bene in salute? hanno finito di cucire le lenzuola? le hanno marcate come dissi io? datele, se finite, a suor Walenga, che chissà come si sarà fatta grassa in collina. Mi pare di vederla bianca e rossa come una mela. Dì alle ragazze che le saluto e che spero siano angioletti: angiole di luce e di amore.

Da' loro delle belle buone notti, brevi, ma piene di fede e basate sulla virtù, sui loro doveri.⁵

Spero che stamane sia stata generale la santa comunione: è il 24.

Dì alla Kulloska che faccia il possibile perché le ragazze vadano alla Messa con suor Jadwiga ed anche questa faccia il possibile per farle andare.

Brava! Fammi tante belle improvvisate; io cercherò di venire presto, ti scriverò quando.

Saluta tanto tutte, prega per me e... facciamoci sante.

Sempre aff.ma sorella

suor LAURA

⁴ Ha la preoccupazione costante di ammorbidire il temperamento di questa suora tanto dotata e tanto attiva.

⁵ La buona notte è uno dei segreti della pedagogia di don Bosco, ma dev'essere, come ben rileva qui madre Laura, concreta, formativa e breve.

*«La più bella improvvisata: una
santa allegria in tutte le suore».*

Rózanystok, 27 febbraio 1930

Carissima suor Sofia,

ho ricevuto stamane il tuo espresso e abbiamo interrogato il direttore per vedere che risposta si deve dare e la risposta è qui acclusa.

Dalla tua lettera capisco che hai qualche cosa che ti disturba. Non ti sento allegra, serena, piena di energie come altre volte. Forse hai qualche pena? per confessarti va' dai Gesuiti e prendi buone risoluzioni di servire Iddio con costanza, fiducia e amore.¹

Ti disturba il pensiero della mamma? parleremo assieme e Gesù ci aiuterà, come ci ha sempre aiutato e aggiusteremo anche quello.

E la provincia che cosa ha risposto al nostro bilancio? Ce li daranno un po' di denari? E il Provveditorato? L'ha messa poi la nostra contabile nella nota (come soprappiù) che diamo la pietanza? Che la metta neh, lo desidero, anzi lo voglio.

Preghiamo per qualche sussidio, per qualche cosa, per via inaspettata, preghiamo e offriamo qualche cosa che ci costi. Qui le novizie pregano anche tanto e fanno molti fioretti per ottenermi tutte quelle grazie di cui abbisogno e... che tu sai meglio di me.²

Oggi suor Maria ti telefona e ti dirà dei biglietti per suor Giulia e per suor Anastasia che desidero vada a Zakopane per vedere se si può rimettere e poi lavorare. Dio lo voglia! Vedi che abbia il letto completo con sé, che vada in seconda

¹ E sempre in trepidazione materna per questa sorella che si dà senza misura.

² Naviga sempre fra difficoltà economiche, che non soffocano però la forza dello spirito.

classe e che fino a Grodno sia accompagnata da suor Agnieszka. A Grodno incontrerà suor Giulia che salirà dove è essa e scenderà suor Agnieszka per venire a Różanystok alla sera.³

Manda per mezzo di suor Agnieszka le calze aggiustate perché qui ne hanno bisogno.

Hai parlato della Zacherka e di Polepie? Sono curiosa di saperne il risultato. E Sakiszki? Oh, come lo vorrei vendere e pagare i debiti!

La più bella improvvisata che tu mi devi fare quando verrò costà, dev'essere questa: una santa allegria in tutte le suore, allegria data dalla carità usata in parole e in tratti da tutte di costà, tale da formare un cuor solo e un'anima sola.⁴

Fa' che le bimbe si accostino ai santi sacramenti; lo desidero per il bene loro e per formarle buone cristiane.

A Mania Polkowska parlerò io quando verrò costà e vedremo che cosa pensa.

Mi dici che quella Ela vuole e cerca di andare in un'altra congregazione e vada pure, ma non la terranno, come non la tennero le suore bigie. Tu diglielo prima; che ci pensi bene e che dica tutto alle Superiore, prima di essere accettata: quei mali che ha, tutto, perché se no la manderanno via.

Penso che tu non abbia il denaro per il viaggio di suor Anastasia e per il suo bagaglio e per il biglietto. Ti mando 70 złotych. Compra a suor Anastasia il solo biglietto e non darle nulla perché il resto glielo darà suor Giulia alla stazione di Grodno. Anche per Agnieszka il solo biglietto del viaggio e non un soldo in più.

Poi fai imballare l'armonium e indirizzalo qui al noviziato. Sia messo in una cassa di legno andante, ma forte e che sia completamente chiuso da tutte le parti perché non si guasti e scrivi sopra fragile (in polacco non so come si dica). [...]

³ Tutto ha previsto e disposto fino ai minimi particolari perché la cara ammalata possa viaggiare bene ed essere accompagnata fino a destinazione.

⁴ L'allegria è il clima caratteristico delle case salesiane. Don Bosco e madre Mazzarello la inculcavano molto come espressione gioiosa della propria consacrazione a Dio, come espressione di vita di carità e come testimonianza e attrazione per la gioventù.

Fa' tutto bene; mi fido di te e poi sappimi dire se l'hai spedito.

Ieri ti scrissi di scrivere a Straksz e di mandargli i campioni della stoffa e di mandare a suor Anna l'immagine della Madonna Addolorata, quella delle sette spade e quella del Dolci...⁵

⁵ Non si ha la continuazione di questa lettera, andata certamente perduta nelle peripezie della travagliata vita di suor Sofia, che pure con la sua caratteristica audacia e tenacia riuscì a salvare quasi tutte le lettere della sua tanto amata superiora.

«Mi scervello ogni giorno e ogni minuto: è un'agonia».

26 marzo 1930

Carissima suor Sofia,

finisci bene tutto quello che hai da fare a Varsavia per non muoverti tanto presto.

Quei due ragazzi quando te li danno? e te ne danno due soli? Sono contentissima che Stasia¹ stia meglio. Che il Signore la faccia guarire e poi quando starà proprio bene ce la riprenderemo con noi, ma quando stia proprio bene, perché non voglio più che si ammali.

Vedi se puoi anche pagare Strakasz. Io sono senza un soldo e mi scervello ogni giorno e ogni minuto: è un'agonia perché tutti vogliono i denari che non ho.²

Se ti danno dieci bambini dimmelo, che ti mando Stasia ad incontrarti a Varsavia perché da sola non potresti.

Oggi ho ricevuto la risposta dal Ministero: per questa sessione non c'è posto, ma terranno conto per l'altra sessione in settembre.

Grazie della tua lettera che ho ricevuto oggi. Per la casa di Łódź devi andare da quel signore per poter combinare qualche cosa di concreto ed avere i *nostri denari*. Oh, se potessi avere le mie 13 mila lire come sarei contenta!

Se devi stare ancora a Varsavia telefonami o scrivimi affinché sappia quando torni e se vengono i bambini.

Suor Sofia, stai allegra e facciamoci sante perché questo è il più importante di tutto.³

Aff.ma

SUOR LAURA

¹ Diminutivo di Stanisława.

² La mancanza di denaro e l'urgenza di trovarlo per sfamare la sua «famiglia» e sostenere le opere continua ad essere una vera «agonia».

³ Al di sopra delle preoccupazioni materiali l'*unum necessarium* ha sempre il primato.

«Sia un lungo atto d'amore, di fede, e di carità».

Rózanystok, marzo? 1930

Carissima suor Sofia,

mando Stefcia¹ perché sento che costì vi piace molto e qui è senza lavoro. Essa ritorna e tu sabato sera parti da Wilno e domenica mattina trovati a Rózanystok, vedrai così il no-viziato e lunedì mattina ripartiremo insieme per Wilno. Qui ho parlato con tutte; ho visto tutto ed ora sento il dovere di ritornare costà perché è la mia casa. Che ci sia o non ci sia ordine, è meglio che torni e che divida con voi pene e piaceri.²

Sì, mia carissima, abbi fede e abbila sempre. Gesù è con noi e ci aiuterà tanto in proporzione della nostra bontà, del nostro sacrificio.

Non hai ancora ricevuta nessuna notizia dalla provincia? Speriamo che quella signora che viene da Varsavia sia contenta e che dal Provveditorato possiamo più tardi avere un aiuto. E quei 1000 złotych ancora non li ha avuti la contabile? Mio Dio, è cosa orribile come sono tardi nel fare le cose. Hai parlato con don Lubianiec? Quando ritornerò costà vedremo il da farsi per poter liquidare ogni cosa con quella Aleksandrowiczowa: a voce ti dirò qualche cosa di essa.

Lavoriamo per Dio sempre, sempre, con la più pura, santa intenzione, cioè per dar gloria a Dio e per fare del bene alle anime. Sia un lungo atto d'amore, di fede, di carità; sia un cumulo di meriti infiniti per il Cielo.

Suor Sofia buona, pensiamo all'anima nostra; pensiamo perché siamo venute in Congregazione e... lavoriamo alla nostra santificazione con ardore e costanza.³

¹ Diminutivo di Stefania.

² Direttrice della casa, sente di dover condividere tutto con le sorelle che dipendono direttamente da lei. L'autorità la concepisce veramente come un servizio e una partecipazione totale alla vita della casa.

³ Dalle preoccupazioni materiali, con un colpo d'ala, solleva sé e la sua destinataria nel mondo dello spirito e si pone di fronte all'im-

Desidero proprio i conti perché prima di partire da Różanystok voglio spedirli e stare in pace. Se li hai spediti, bene, se no, portali e con suor Cleofe li potrai fare e finire bene. Il libro cassa non fa bisogno; porta solo i conti e il prontuario e nient'altro.

Stefcia porta duecento uova e dieci chili di miele che si può dare a colazione e a merenda alle suore al posto dello strutto e del burro. Anche al sacerdote potremmo darlo perché qui i Salesiani l'hanno al posto del burro.

Vedi come sempre la Provvidenza ci aiuta! Oh, com'è buono il Signore con noi!

Vedrai, per Pasqua avremo tutto aggiustato e bene.

E di Polepie hai telefonato a Sakiszki? Fallo perché ce n'è bisogno.

Jadwiga⁴ potrebbe intanto incominciare a mettere a posto il mese di gennaio e di febbraio, subito sul prontuario, così al termine dell'anno avremo tutto in ordine e lo potremo mandare a tempo alle superiore.

Ringrazia tanto suor Jadwiga delle notizie che mi dà. Ad essa raccomando la cucina e le bimbe: che siano trattate bene, bene anche le interne, affinché tutte lodino il Signore in gaudio e non in lamenti.⁵

Vedi che queste interne paghino tutte e se non lo fanno, la signorina Jadwiga si rivolga ai parenti affinché paghino. Raggranellando così i denari potremo pagare qualche cosa e sentirci più leggere.

Prega per me tanto, ma tanto; sento un gran bisogno di preghiere, un grande bisogno di aiuto per santificare l'anima mia.

Prima che mi dimentichi, ti dico subito una cosa e cioè che tu faccia fare il biglietto per suor Zenobia affinché possa andare a Varsavia.

Ti attendo domenica mattina e ripartiremo alla notte.

Gesù ti benedica insieme a me e alla tua famiglia. Saluta tanto le suore tutte, le bimbe e le postulanti.

Aff.ma

suor LAURA

pegno primario e più urgente: la gloria di Dio, la personale santificazione.

⁴ E suor Jadwiga Górska.

⁵ Nonostante la povertà dei mezzi, madre Laura si preoccupa che non si lasci mancare nulla alle bimbe, anzi, che siano trattate nel migliore dei modi.

«Facciamoci canali per condurre a Dio, a Dio solo».

Torino,¹ 23 giugno 1930

Carissima suor Sofia e sorelle tutte,

per prima cosa il saluto cordiale delle Madri tutte, che vi ricordano e pregano per voi.

Riprendo questo dopo la funzione di chiusura, che è stata una funzione di cielo. Oh, care mie sorelle! Se in terra è dato gustare simili dolcezze e visioni celesti, che cosa non sarà il cielo con tutte le sue bellezze e Dio-amore? Cerchiamo tutte insieme di guadagnarcelo con l'attaccamento a Gesù, alla Regola e conservando intatto, immacolato lo spirito di dolcezza e di bontà senza fine.²

Prima la santità nostra e poi, lavoro, lavoro d'anime, ma lavorarle per Dio, non mai per noi, per il nostro amor proprio. Facciamoci canali per condurre a Dio, a Dio solo.

In questi giorni vi darò mie notizie, intanto vi dico che sto bene e che prego per voi e per le carissime postulanti, che desidero si lavorino bene nello spirito e nell'unione fra loro. Amor fraterno ecco il nastro d'oro che avvince i cuori e li lega a Dio.

Oggi mi daranno le tue lettere, cara suor Sofia, ma non mandarle per espresso, perché le ricevo ugualmente. Anzi, ricevendo questa mia non scrivere più, perché io dovrò andare a destra e a sinistra prima di tornare costà.

Ho letto tutte le tue lettere. Vorrei la mia suor *Sofia calma e buona*. Sopporta con pazienza suor Francesca, che ha proprio quel carattere, si affanna sempre, che farci? Tutte abbiamo dei difetti. Ci vuol proprio tanta pazienza con tutti,

¹ È stata chiamata a Torino per la nomina a Visitatrice, ossia superiora di una ispettoria minore, di poche case.

² Lo spirito salesiano di cui mette in rilievo le caratteristiche.

tutti.³ Sono contenta che don Giraudi rimase contento. E le postulanti le vide? gli piacquero? A quella di ventisette anni, se suona, ricama e non ha difetti fisici e fa per noi, si farà domanda alle Madri, ma prima bisogna provarla e poi se vale la spesa domanderemo alle Madri.⁴

Le ragazze se *hanno malattie infettive* è meglio mandarle all'ospedale.

Da Torino ti ho spedito il quadro di don Bosco bello come quello del noviziato, spero a quest'ora l'avrai ricevuto. Ciò che riceverai in pacchi, diretti a *mio nome* non aprirli ma aspetta me. Il solo quadro di don Bosco lo puoi aprire e mettere a posto.

Non mi dilungo perché è tardi. Saluta tanto tutte di gran cuore.

Cercate di essere un cuor solo e un'anima sola, nell'amore e nella carità e *ciascuna cerchi* di vincere i propri difetti, guardando se stessa e pensando all'anima sua, che è la cosa più importante.⁵

Gesù ti ricolmi di grazie e di favori.

Aff.ma

SUOR LAURA

³ La vita comunitaria esige questa vicendevole sopportazione e la Regola non manca di rilevarlo.

⁴ Intende domandare di poterla accettare anche se ha superato l'età prescritta dai Regolamenti.

⁵ Don Bosco negli *Ammaestramenti ed esortazioni alle FMA* preposti al *Manuale-Regolamenti*, scrive: «Molto si compiace il Signore di vedere abitare nella sua casa i fratelli in *unum*, cioè uniti in una sola volontà di servire Dio e di aiutarsi con carità gli uni gli altri». Madre Laura non desidera che configurare tutte le case di cui è responsabile a questo modello proposto dal Fondatore.

«Sempre paziente in tutte le occasioni felici e non felici».

Torino, 23 giugno 1930

Carissima suor Sofla,

un salutino di cuore, ma in fretta, perché abbiamo ancora tante cose da mettere a posto. Oggi le oratoriane hanno fatto festa alla Madre.

Non ti so ancora precisare il mio ritorno, ma lo farò appena saprò.

Sento la nostalgia di tutte voi, mie carissime, che vi porto nel cuore e nell'anima.¹ Ho pregato tanto per voi e pregherò sempre, perché Gesù vi benedica.

Coraggio e buona sempre, sempre paziente e sorridente in tutte le occasioni felici e non felici, ma tutte volute da Dio per il nostro bene.

Sentimi a te vicina e ricordami a tutte, anche alle ragazze.

Sempre aff.ma

SUOR LAURA

¹ La Polonia e le sorelle di quella nazione formano ormai una cosa sola con lei: è giunta veramente a immedesimarsi con loro. Quanto è «umana» quella sua «nostalgia»!

*«Se tu potessi leggermi nel cuore
il grande desiderio che ho di aiu-
tarvi a farvi sante».*

Rózanystok, 4 agosto 1930

Carissima suor Sofia,

ricevo in questo momento la tua lettera e grazie di quanto mi dici. Se sapessi quanto mi piace e mi fa piacere la confidenza! quando mi dite tutto quello che c'è nel vostro cuore! Solo quando esternate i vostri sentimenti posso aiutarvi un po', ed allora sono felice.¹

Oh, se tu sapessi, se tu potessi leggermi nel cuore il gran desiderio che ho di aiutarvi a farvi sante, specialmente te a cui Dio ha dato tanto da poter aiutare la congregazione. Hai ragione mia cara, tu lavori poco te stessa nello spirito che è la parte principale e a cui dovremmo rivolgere le nostre cure, il nostro zelo. Lavorare continuamente sulla nostra passione dominante, tutti i momenti, è stretto dovere di una buona religiosa.

Tu sai qual è la tua passione dominante: la superbia e la mancanza di carità verso il prossimo e questo è causa di vedere sovente il male e la cattiva volontà di chi ti circonda.² Fatti coraggio e lavora, lavora a migliorarti, a rendere bella l'anima tua, per arricchirla di meriti infiniti.

Io ti aiuterò se ti lascerai aiutare, se mi ascolterai e, umile, praticherai quanto ti andrò dicendo.

Sono certa che anche gli Esercizi a Mysłowice saranno belli

¹ Don Bosco negli *Ammaestramenti* citati afferma: «La confidenza verso i propri superiori è una delle cose che maggiormente giovano al buon andamento di una Congregazione religiosa ed alla pace e felicità dei singoli soci».

² Questa chiarezza nel parlare dice quanto madre Laura cercasse il vero bene delle anime e come il suo affetto verso le sorelle fosse grande fino a donarle questa schietta libertà di parola.

ed efficaci. Dio aiuta sempre e dà a ciascuno quanto ha di bisogno per giungere a Lui.

Janka può rimanere e tu sarò meglio venga a Rózanystok a prendermi.

Scrissi l'altro ieri una cartolina nella quale ti dicevo di non venire, ma ora vedo che è necessità rimanere qui qualche altro giorno e rimango.

Tu sbriga gli affari a Varsavia meglio che puoi, anche se ci vogliono due giorni, sbrigali pazientemente e vai anche al Ministero per avere un sussidio. Poi vieni a Rózanystok a prendermi.

Dunque non badare a ciò che scrissi nella cartolina, ma vieni a Rózanystok. In quanto al terreno vedrò di combinare con suor Juzek, e suor Giebel porterà la risposta. Se tu hai denaro e loro ne hanno bisogno, daglielo. Janka ritornerà a casa dopo i nostri esercizi di Mysłowice.

E tu, mia cara, prega per me tanto e credimi sempre con uguale affetto.

Tua aff.ma

SUOR LAURA

«Vorrei che tu avessi un pozzo d'oro per pagare tutti... ma coraggio e avanti piena di fede».

Rózanystok, 13 agosto 1930

Carissima suor Sofia,

ricevo in questo momento il tuo espresso e ti rispondo subito, subito per farti contenta. Va bene così? Ed ora a noi.

In quanto alla ragazza raccomandata dal prefetto, bisogna vedere che cosa sa fare, come si presenta, che tipo è, se viene in Congregazione solo per sistemarsi la vita e il passato, perché così alla cieca non c'è da fidarsi... e che cosa sa fare. Ci sono serve che son tesori perché sbrigano tutto in casa; altre che sanno far nulla. Guarda anche la salute. Se vedi che non serve, non accettatela, dicendo che ha poca istruzione.

Di quella signorina bisognerà scrivere al parroco per prendere informazioni, per vedere e sapere il suo passato. In quanto alla Duczynska venga qua a Rózanystok per un mesetto: si rimetterà interamente, ed avremo fatto un'opera di carità.

Ti mando questa lettera di una certa Sofia Drobinska: scrivi mandando le condizioni e vedremo che istruzione avrà. È della Pomerania e quindi non può essere che una brava figliuola, così dice la superiora delle Elisabettine. Dai corso a tutte le domande,¹ ti raccomando e vedi per la casa di don Lubianiec.

¹ Madre Laura, nel senso profondo della sua responsabilità di fronte all'Istituto, ha ben presente e si attiene fedelmente alle norme per l'accettazione tanto chiaramente indicate nell'art. 8 delle Costituzioni. Non guarda al numero, ma alla qualità, a fine di non accogliere soggetti che, domani siano causa di disgregazione piuttosto che di costruzione, abbassando, piuttosto che elevare il tono della comunità.

Che ha detto il parroco di tutti i bauli per Polepie?

Curati, cerca di mangiare e di essere buona come un angioletto, sempre sorridente; mi raccomando i biglietti. Così verrà solo suor Jadwiga e le altre staranno qui... vedremo: verranno quando torneremo noi, ti pare?

Ti raccomando le scuole e queste figliuole che debbono essere accettate nelle nostre scuole... Fai tutto e cerca di far bene per essere poi tranquilla e fare in pace gli Esercizi.

Di' a suor Derengowska e a suor Barucco che le ringrazio delle loro lettere e che scriverò appena potrò.

Ci credi? vengono di nuovo tutte a parlare come fossi arrivata oggi... io però sono contenta, perché si vede che hanno confidenza e questo mi fa tanto piacere.²

Sono belle le scale fatte? Di' che facciano un lavoro solido e comodi i gradini: che facciano un lavoro tale che non abbia poi a cadere tutto. Dio ci liberi! E domande di interne?³ e il Magistrato ha dato qualche cosa?⁴ Vorrei che tu avessi un pozzo d'oro per pagare tutti, tutti. Ma coraggio e avanti sempre piena di fede e di amore, piena di buona volontà di far bene e di servire fedelmente il Signore!⁵

Costì dunque, verrà solo suor Jadwiga e Zakowna perché deve dare l'esame. E l'esame di Janka e Mucha? quando lo daranno? domandalo alla Kolkoska. Raccomandati anche alla signorina di matematica perché le ragazze siano accettate nella scuola commerciale.

A Dio e prega per me tanto tanto perché possa corrispondere alle grazie che Dio mi ha fatto.

Saluta tanto tutte e... arrivederci presto.

Aff.ma

suor LAURA

² Era la sua bontà materna, la sua comprensione, il suo raro dono di ascolto che le attiravano la confidenza.

³ Ossia domande di accettazione per l'internato.

⁴ Segue tutto sino ai minimi particolari. Anche questa è una scuola di formazione. Sente la responsabilità di preparare il personale direttivo dell'ispettoria.

⁵ Le preoccupazioni materiali non soffocano mai in lei lo slancio spirituale.

«Oh se potessi avere le ali farei un volo e verrei costà...».

Rózanystok, 17 agosto 1930

Carissima suor Sofia,

ritornano suor Jadwiga e Zosia e ti portano questa mia lettera con una novità che ti farà piacere. Gli Esercizi non si faranno più a Mysłowice, ma a Rózanystok, quindi se ti vuoi trattenere ancora un po' di giorni a Wilno lo puoi fare liberamente.

Pare che a Mysłowice non possano avere a tempo la cappella e quindi si andrebbe a rischio di dover andare in parrocchia per la Messa e la benedizione: questa è cosa impossibile e perciò ho deliberato di chiamare le suore a Rózanystok. Di questa mia risoluzione sono proprio contenta, così siamo vicine a Wilno e per qualunque bisogno possiamo essere informate.

Incominceranno, come si era detto, il 20, quindi ti basta essere qui il 19 o il 20 mattina.

Vedi di intensificare più che puoi gli affari di costà. La *cucina è aggiustata?* questo lavoro deve essere fatto e fatto bene prima del ritorno delle ragazze e Mania spieghi bene come ci abbisogna per cuocere bene tutto e non avere noie lungo l'anno. Ti raccomando che le scale *siano forti forti*. E vedi di far tingere in bianco le porte in basso del pian terreno.¹

Anche la sala dovremmo aggiustare... ma dove prendere i denari, quanti ce ne abbisognano?

E il Magistrato, il Provveditorato, non ti hanno dato nulla? E le interne, quelle che dovevano pagare, hanno pagato?

Oh, se potessi avere le ali farei un volo e verrei costà, quan-

¹ E di una concretezza che stupisce di fronte alle esigenze materiali della casa: non cerca il lusso, ma la funzionalità perché giovi alle persone e alle opere.

te cose assieme potremmo combinare... ma i denari son pochi e non bisogna spenderli senza un vero bisogno.²

Avete messo gli affissi per avere interne? Ce ne sono domande? pregate don Bosco, ma che non lo sappiano le ragazze. E il Magistrato non ne ha mandate di ragazze? Guardate di prendere informazioni bene prima di accettarle, per non ammettere di quelle che non val la spesa o che la condotta non fosse buona.

E postulanti ne sono arrivate? Oh, se il Signore ce ne mandasse delle buone e istruite, come sarebbe bene e quanto ci farebbero comodo. Speriamo sempre nella misericordia divina.

E tu come stai? Ti fanno male i reni? abbiti riguardo, non andare a letto tardi. *Senti bene...* nel tuo ufficio bisogna mettere una stufa perché nell'inverno moriresti di freddo; sarebbe bene farlo adesso e fai anche aprire il buco in camera nostra, perché l'inverno si avvicina.³

Quando vieni portami le calze leggere di lana e lo scialle nero, ricordalo.

Fammi anche il favore di prendere le misure del tabernacolo perché voglio fare un conopeo dipinto, ma ho bisogno di misure precise. In laboratorio hanno lavoro?

Oh suor Sofia, mi viene in mente una cosa... no, non puoi fermarti a Wilno; devi andare a Varsavia il giorno 18 e mentre andrai a Varsavia per i denari di suor Maria,⁴ vedrai di farti pagare il conto dello stendardo e vedrai di ottenere le ragazze per Wilno...⁵

² Comprende le preoccupazioni di chi ha il compito di fare e vorrebbe esserle vicino per condividerle e aiutare.

³ La preoccupazione prima è sempre per le persone. La salute delle suore le sta a cuore prima di tutto il resto e non lascia, pur nella povertà dei mezzi, di andare incontro ai bisogni di ognuna.

⁴ E suor Maria Mazzoli.

⁵ La lettera ci è giunta incompleta.

«Sentimi vicina... pronta ad aiutarti anche quando sei cattiva».

1930

Carissima suor Sofia,

ti scrivo in tutta fretta, prima di incominciare a parlare alle suore. Io verrò costà mercoledì mattina insieme a suor Wladzia e a suor Anastasia.

Tu fai questo cambio: suor Scisłowska e suor Anastasia mettile a dormire nel nostro refettorio; il nostro refettorio attuale mettilo dove dormono le postulanti, anche se ci sono i letti, pazienza. Nella camera delle suore, suor Walenga, suor Wladzia, suor Jadwiga, suor Agnese. In camera nostra noi due e suor Bronia per ora.

Vedi che suor Bronia termini bene i gigli, il S. Cuore e l'Immacolata.

Fai aggiustare la balastra e falle dare il bianco. Per la balastra e per l'altare vorrei che le bimbe mi comprassero¹ per Natale, velluto celeste del colore delle pareti e che suor Bronia vi pitturasse sopra delle rose pallide pallide, (bianche e rosa) e che servisse da coprialtare e da copribalastra.

Abbiamo pensato insieme a suor Broggin, che suor Bronia è meglio che venga al noviziato e suor Wladzia studi [...].

Se hai potuto combinare il prezzo per il riordinamento della sartoria bene, che la facciano pure; per ora noi mangeremo nel dormitorio delle postulanti: qualche giorno si può fare, poi, quando le postulanti saranno tutte di sopra, sarà refettorio nostro e delle postulanti e, poco alla volta, tutto sarà a posto.²

¹ Com'è d'uso nelle case delle FMA, le alunne interne ed esterne offrono nelle feste principali un dono alla superiora. A questo allude madre Laura.

² Sono tutte disposizioni transitorie per la sistemazione della casa. Con tutti i pensieri che l'assorbono, madre Laura scende ad ogni

Se hai denari, fa' mettere al letto di suor Anastasia e Ści-słowska i ferri per le tende e poi a tutte le suore perché le camere siano ordinate.

[...] E i denari li hai avuti? Sapessi come prego per te, per tutte e per avere un po' di denaro per pagare e aggiustare tutto.

Sentimi a te vicina col cuore e con la preghiera, pronta sempre ad aiutarti, *anche quando sei cattiva*.³ Sempre sorridente e *religiosamente buona*.

Tua aff.ma

SUOR LAURA

particolare perché l'ambiente risponda alle esigenze religiose, educative e sanitarie.

³ L'espressione conferma la fiducia e la conseguente libertà con cui madre Laura può parlare alla suora, conquistata in pieno dalla sua bontà materna.

«Le ragazze si devono preparare alla vita futura, che non deve essere leggera».

1930

Carlissima suor Sofia,

ho ricevuto le tue due lettere portatemi da Aniela e dal Parroco. Brava! hai pagato un po' di debiti e va tanto bene.

Ora vengo subito a risponderti a quanto mi chiedi: per Sermanoska che chiede di andare a lavorare in cucina, rispondo subito, no. E - no - gliel'ho detto io stessa a voce, perché anche a me fece quella richiesta.

No, perché ragazze in cucina non ne voglio; ne ho basta di Wladzia, quella brutta musona, quindi: no.¹

Della Messa alla domenica non prenderti pena, faremo un po' di penitenza e andremo dove potremo; il Signore a suo tempo ci consolerà e sarà tutto finito.²

Hanno incominciato il lavoro nella camera grande e sia lodato Iddio; ci tengo ad avere un dormitorio pulito, presentabile: potremo avere più interne e potremo avere al mese un'entrata maggiore e fare un po' meglio. Vedi che sia fatto tutto bene, che siano, se c'è bisogno, riparate le finestre e le porte. Di quei due armadi che c'erano, uno dallo a suor Agnese, l'altro può servire alle interne per la roba e, *tinto in bianco*, può stare in dormitorio. Fai tingere anche la porta dei bagni e quella del corridoio della scuola, la quale si può togliere e tingere altrove. [...]

Oh, Signore, dacci i denari di cui abbisogniamo per pagare tutto!

¹ Edotta dall'esperienza fatta, trova che le ragazze in cucina non soltanto non sono di vero aiuto, ma non ne hanno giovamento per la loro formazione.

² Si comprende qui che nelle domeniche non vi era la possibilità della Messa nella cappella dell'Istituto

Sento con pena di Sakiszki. Prega e fa pregare; fai dire anche alle ragazze la corona delle cinque Piaghe.³

In quanto alle ragazze, cerca solo di far loro del bene alle anime e quindi fai loro coraggio a compiere bene i loro doveri come cristiane; i loro doveri di scuola, di lavoro ecc. Fai loro sentire che si devono preparare alla vita futura che non dev'essere leggera; di loro che devono rispettare tutti, saper distinguere fra autorità e autorità, affinché si comportino bene nella vita di famiglia, di collegio, di società.⁴

Stai attenta che non si prendano confidenza irriverente; non permettere cioè, che ti tocchino, che ti prendano con leggerezza per la mano, in una parola, come dice la nostra Regola. Io qualche volta mi permetto di far loro qualche carezza, ma io sono anziana ed ho una certa esperienza che non hai tu.⁵

Alla sera, come dissi, non permetto che ti vengano a disturbare e quindi riserbati quelle ore per i conti e la corrispondenza.

Alla sera ci deve essere studio per tutti e le *ragazze*, in modo assoluto non devono muoversi dallo studio. Chi arriva dopo, vada subito al lavoro di scuola. Chi vuol parlare con te e con me vengano, o meglio, diano il biglietto e si potranno chiamare dalle tre alle quattro e mezza.

Se il tempo è bello, vadano a passeggio e respirino aria buona. Mi raccomando, non fare eccezioni per nessuna, perché si deve costatare che le eccezioni portano ai disordini: è questa verità sacrosanta.

(Chiude con altre raccomandazioni sui lavori in corso e annuncia la sua andata a Wilno).

³ Si riferisce come detto al Rosario delle sante Piaghe di N. S. Gesù Cristo di suor Faustyna Kowalska.

⁴ Con don Bosco e con madre Mazzarello sente la responsabilità di inculcare nelle ragazze il senso della vita come un vero impegno dal punto di vista cristiano e umano.

⁵ Don Bosco si espresse chiaramente così alla conclusione del III Capitolo Generale (1883): «Certi atti innocenti di affetto verso i giovani possono essere adoperati dal Superiore, ma non da altri, e solamente al fine di avviarli al bene» (MB XVI 416-417). Egli è decisamente contrario non alla «amicizia vera, fraterna, ma a quell'amicizia particolare (sensibile, morbosa) che si esprime anche in questi gesti (carezze, baci, strette di mano, ecc.). Insiste su questo in molte conferenze, buone notti, avvisi.

«Il tuo digiuno sia pazienza, carità sorridente, maniere gentili, buone».

Rózanystok, 6 marzo 1931

Carissima suor Sofia,

oggi non ho ricevuto nulla da voi, perché? forse non stai bene? mi disse suor Agnieszka che tu hai la tosse, è vero? curati e *prendi* le uova, te lo raccomando, perché voglio che tu stia bene e che sia allegra.

Qui abbiamo una vera primavera, il sole inonda il mio ufficio e dà un tono di pace, di serenità, mentre i bimbi in cortile mandano gridi di gioia e di festa.

Oggi ho presentato suor Maria Mazzoli alle suore come direttrice e si è fatto festa. Che Gesù benedica tutte e ci stringa in un sol desiderio: quello di farci sante e sante per davvero.

E i 15 mila złotych ancora non sono arrivati? ma vedrai suor Sofia, io son sicura che verranno e sistemeremo tutto bene.

Fate fare passeggiate alle ragazze, che prendano sole, luce per acquistare salute e forza. Il moto e l'aria sono il solo medicinale che risana tutti.¹

Da Łódź non abbiamo ancora avuto nessuna notizia; è un affar serio: quel direttore non scrive. Stefania oggi è andata a Sokółka, non so quando tornerà, ma spero presto, ed allora penseremo al ritorno, ma non so ancora quando. Ti avviserò però, sta certa e tu mi farai trovare la camera pronta nevvvero? Domani sono quindici giorni che manco da Wilno e del lavoro credo ne avranno fatto. La canalizzazione è a posto? I lavabi sono pitturati? finiti? La tua stanza di lavoro è imbiancata?

¹ Il suo profondo senso di giustizia e la sua ricca maternità la portano a preoccuparsi fattivamente del bene fisico delle ragazze.

Io faccio conto di partire domenica sera per essere a Wilno lunedì mattina, va bene così? o mi devo fermare ancora di più? dimmelo pure con franchezza che io sono contenta. Sento però il desiderio di seguire i lavori, perché se fanno e poi non mi piace? disfare è un guaio, ti pare? perciò lunedì mattina farò ritorno all'ovile dove ci sono tante care persone.

Domani spero avere vostre notizie. Intanto se ancora oggi non hai ricevuto quella lettera raccomandata con i settanta złotych che erano destinati per il viaggio di suor Anastasia e unitamente mandavo i fogli della provincia, ti mando la ricevuta perché tu la reclaims, dato che alla posta di Dabrowa hanno detto che è stata spedita.

Domani faremo il giorno di ritiro e speriamo di farlo bene, molto bene e incominciare la quaresima con sante disposizioni.

E l'armonium l'hai spedito? Spero di sì, se non l'avessi fatto, fallo subito, subito.

Mi raccomando, cara suor Sofia, il tuo digiuno sia pazienza, carità sorridente, maniere gentili, buone. Pensa a Gesù, pensa al fine per cui siamo venute in Congregazione, pensa all'anima e... lavora te stessa a farti santa come san Francesco di Sales, come don Bosco.²

Salutami le suore e di' loro che desidero proprio rivederle, ma spero sarà presto, presto. Scrivimi, non far la pigra.

Saluta caramente postulanti e ragazze tutte.

Se potete, pagate la pensione a Zosia e Genia.

Senza firma

² Non manca mai il sigillo del pensiero spirituale, sempre rispondente ai bisogni di quella a cui scrive.

«È l'anno delle noie, ma sarà anche un anno di meriti».

1931

Carissima suor Sofla,

rimando Lilka e Mucha, perché qui non c'è più posto. Lilka si è comportata male, ha cambiato molto, tanto che son decisa di mandarla a Mysłowice con sua zia. È indipendente e vuol fare quello che vuole: va e prende quello che crede da mangiare, di roba e di tutto, questo non può essere.¹

Tu sta' attenta che non si permetta di andare in cucina e proibisci a Maresza di darle qualche cosa; mangi come mangia la signora Camilla.

Sta' attenta che non attacchi² con le ragazze, [...] tientela vicina più che puoi; quando io andrò a Mysłowice la porterò con me. Se avessi saputo avrei detto a sua zia che se la prendesse. Credi, non si sa mai con chi si ha a fare.

È l'anno delle noie! pazienza... ma sarà anche un anno di meriti per l'anima prima di tutto.³

Da domani vedi di far assistere le interne da qualcuna; giovedì arriverò con le suore e allora combinerò bene e lavoreremo in pace e in accordo.

Che Dio benedica le nostre case e dia a tutte le suore la grazia di essere prima di tutto, sante religiose, piene di buona volontà, e poi il resto.⁴

Per il telefono e per il resto combineremo insieme. Sta' attenta che Lilka non vada nel nostro refettorio, perché questo non lo voglio.

Salutami le suore. Sempre tua aff.ma sorella

SUOR LAURA

¹ Questa ragazza è diventata un elemento di sconcerto nell'ambiente e madre Laura, secondo le norme del Sistema Preventivo, decide di allontanarla, mandandola dalla zia.

² Ossia che non metta lo scompiglio, che non mormori seminando il malcontento.

³ Illuminata dalla fede, madre Laura sa vedere anche nelle situazioni e circostanze meno gradite un'occasione di santificazione.

⁴ Madre Laura è persuasa che l'autorità è, prima di tutto e sopra tutto, servizio di santità, è impegno fattivo di tutelare, difendere, promuovere la santità delle suore.

«La serietà è una delle prime doti di una suora, senza... sarebbe una bambola vestita».

Dal treno - 20 maggio 1931

Carissima suor Sofia,

il treno va a precipizio e io non posso scrivere. Ti ho pensata tanto sola, sola a quella stazione di Zerzydowice ed ho pregato per te e ti prometto di pregare sempre perché il Signore ti consoli proprio tanto quanto il mio cuore lo desidera. Non affaticarti tanto, abbiti cura e mangia.¹ Solleva il tuo cuore a Dio e a Lui offri le tue pene e angustie e metti delle sante intenzioni al mattino affinché la giornata sia piena di meriti. Pensiamo all'anima sempre e la vita spirituale abbia il primo posto in noi. Fa coraggio; vedo che lavori sul tuo carattere e ne sono contenta tanto. Sì, lavora te stessa per amor di Gesù solo, solo per lui e per dargli tanta gloria. Comportati sempre e ovunque e con chiunque, con qualsiasi persona molto seriamente; la serietà è una delle prime doti di una suora, senza questa serietà sarebbe una bambola vestita.² Quindi dà retta a me che amo molto la tua anima come se fosse la mia. Sii sempre tanto seria, con tutti; però delicata, fine e tanto buona con tutti, come lo sei sempre con me.

Grazie di tutto quello che fai per me: Gesù te lo renda in benedizioni... e grazie tante. Sta' allegra e fa tutto quello che puoi per sbrigare gli affari bene, con vero interesse per la Congregazione nostra.³

¹ Un grande senso umano le fa intuire le pene, la solitudine, le fatiche di questa sua figliuola e le si fa sentire vicina con la sua mai smentita maternità.

² Con questa «serietà» intende il vivere con impegno, con pienezza di responsabilità la propria consacrazione e l'adempimento dei propri doveri.

³ È la raccomandazione di don Bosco: «adoperatevi con grande zelo pel bene comune della Congregazione» (v. *Ammaestramenti*).

Salutami le suore e di loro che facciano una buona festa di Maria Ausiliatrice e che preghino questa cara Madonna per me.

Arrivata a Milano, ti scriverò a lungo.

Gesù ti faccia tutta sua insieme alla tua aff.ma

suor LAURA

«Mi sembra un anno che vi ho lasciate e sono appena tre giorni».

Dal treno - 21 maggio 1931

Carissima suor Sofia,

il treno corre e io scrivo come posso, pur di darti notizie. Sto meglio, ma ho ancora la tosse e mi fa male il petto. Spero che madre Mazzarello pregata da voi mi guarirà completamente.

Siamo vicine a Katowice e do questa mia a suor Juzek perché la imposti. Quando la riceverete noi saremo già in Italia.

State allegre e fate tutto per il Signore, per il quale solo dobbiamo vivere e lavorare.¹

A Chęstochowa ho pregato per tutte la Madonna perché vi benedica e vi consoli e in modo particolare ho pregato per suor Walenga.

Mi sembra un anno che vi ho lasciate e sono appena tre giorni.²

Raccomanda a suor Francesca di non rifiutare i lavori di commissione perché è provvidenza e la provvidenza non si può rifiutare. Raccomando anche quel monogramma per suor Juzek.

A tutte, tutte, il saluto del cuore, con l'assicurazione della mia preghiera e del mio ricordo.

Aff.ma

SUOR LAURA

¹ Ogni lettera porta un programma di vita.

² In questa espressione, così carica di senso umano, è tutta la sincerità e profondità del suo cuore materno.

*«Saluterò per te il mare e dirò
a Gesù che allarghi il tuo cuore
d'amor di Dio».*

22 maggio 1931

Carissima suor Sofia,

a Vienna non ho potuto impostare la lettera e quindi è stata spedita a Tarvisio dove siamo giunte felicemente. Non è avvenuto nessun inconveniente: tutto bene, un buon posto e abbiamo anche potuto dormire. Vedi com'è buono il Signore! Abbiamo potuto comprare latte sul treno stesso e quindi prendere la medicina, perché la tosse mi continua ancora e non ho voce. Ma è nulla: tutto passerà con l'aiuto di Dio e se pregherete madre Mazzarello.

Sono curiosa di sapere che impressione abbia ricevuto il signor don Giraudi di Wilno. Son sicura che gli avrete fatto festa e che sarà rimasto molto contento. Speriamo sia così. Domani a quest'ora sarò a Torino e avrò salutato le Madri anche per voi tutte non solo, ma pregato per voi all'urna di don Bosco e ai piedi di Maria Ausiliatrice. Voi ricordatemi a Gesù tanto tanto, affinché possa fare tutto bene e per l'anima e per il corpo.

Scrivo a riprese, quando il treno si ferma e quindi, come posso.

Siamo vicine a Venezia e quindi saluterò per te il mare e dirò a Gesù che allarghi il tuo cuore d'amor di Dio.¹

Spero che non avrai detto a don... che qualche volta benedici le ragazze,² avrebbe avuto una cattiva impressione. Vedi

¹ In forme e modi diversi, madre Laura si preoccupa di accendere nel cuore di questa sorella, largamente dotata, un fuoco ardente di amor di Dio.

² Si deduce di qui che suor Sofia, contrariamente ai principi del Sistema Preventivo, trasportata dal suo naturale impulso, talora alza le mani sulle ragazze. Ciò spiega pure l'insistenza con cui madre Laura le raccomanda il dominio di sé e la dolcezza.

proprio di non toccarle, ma mandate via quelle che vi disturbano.

Fate una bella, bellissima accoglienza se viene all'Istituto il Presidente; vedi che sua moglie ci prenda a ben volere e ci aiuti.

Siamo giunte a Milano e ti so dire che mi sento molto meglio, vedi madre Mazzarello! pregatela per me sempre.

Il treno va, addio, mia carissima. Gesù ti benedica. Tua aff.ma

SUOR LAURA

«Fatevi mamme per tutte, ma tenete ferme al dovere».

Torino, 22 maggio 1931

Carissima suor Sofia,

eccoci in casa nostra, la nostra casa Madre Mazzarello. Ci hanno ricevute proprio tanto, ma tanto bene, ed ora nella nostra elegante cameretta aspettiamo l'ora del pranzo; dopo andremo a salutare le Madri e Maria Ausiliatrice.¹ Le Madri verranno qui domani.

Se vedeste che ordine e pulizia: è un incanto. La casa è bella per se stessa e... tutti i mobili rispondono al bisogno.

Dunque... come va la vita? siete allegre? buone? amate il Signore? Amatelo e fatelo amare tanto, più che potete. Preparate una bella festa finale della scuola e cercate di farvi un bel nome. Cercate poi di pregare per le ragazze, portatele a Dio e aiutatele, in modo particolare le buone, quelle che hanno buona volontà; fatevi mamme per tutte, ma tutte tenete ferme al dovere. Ordine e disciplina: ecco i due fattori contro l'immoralità.²

Cercate le altre di metterle a posto, ma con calma e pazienza affinché nessuna parli (si lamenti).

Ti raccomando, paga i debiti che puoi. Parlai con don Kopa per l'affare delle Assicurazioni e mi disse che non saremo esonerate dal debito ma, pregando e ripregando, dalla multa. Bisognerà che tu vada a Varsavia per questo e per chiedere aiuto al ministero. Don Bosco ci aiuterà certamente, ne sono sicura. Oggi andrò alla sua tomba³ e pregherò per tutte voi e vi otterrà grazie e denari.

¹ Significa alla Casa generalizia in Piazza Maria Ausiliatrice.

² Pur con la ragione e l'amorevolezza, don Bosco esige la disciplina: «Nella casa la disciplina è tutto... non tollero l'indisciplinatezza» (MB VIII 83); «riesce inutile l'opera nostra per difettoso sistema di disciplina» (MB XVI 443). Amare è volere il bene, quindi è necessario unire la fermezza alla bontà.

³ Vuol dire al suo altare nella basilica di Maria Ausiliatrice in Torino.

State allegre più che potete, mai impazienze, mai parole forti, ma bontà con tutti per amor di Dio.

Presso le Madri farò le vostre parti meglio che potrò, affinché siano contente di voi tutte.

Qui fa un gran caldo; meglio, così mi passerà la tosse e il raffreddore. Oggi però sto meglio, molto meglio, si vede che pregate bene madre Mazzarello.

Oggi comprenderò l'immagine di don Bosco e ve la spedirò subito subito, così potrete mettere tutto a posto. Oh, quando sarà finita la nostra casa? io spero presto e spero un altr'anno di godere un po' di pace e tranquillità, non solo io, ma tutte quante siamo. Vi seguo col cuore e col pensiero sono in mezzo a voi e vi vedo. Saluta tutte per me. Con affetto sempre aff.ma

suor LAURA

«Sento la nostalgia di tutte voi
che sento come cosa mia».

Torino, 23 maggio 1931

Carissima suor Sofia,

oggi 23, vigilia di Maria Ausiliatrice, ti mando il mio angelo a dirti di prepararti bene a questa festa tanto cara e bella. Come stai? Io abbastanza bene e se sono un po' stanca lo debbo al letto che non è a mio uso e tu sai che quando cambio letto ne risento sempre; ma del resto, proprio bene, bene.

Ho già comprato la stoffa per il camice del Nunzio e sei fazzoletti proprio belli; oggi andiamo per il pizzo del camice. Andremo pure alla buona stampa per il conto da pagare dei Salesiani e per comprare qualche don Bosco (oleografia) e spedirvelo subito.

Ho visto le Madri, le abbiamo salutate per voi. Ci sono tutte, ma son tutte tanto invecchiate. Oh, come gli anni passano per tutti! Attacciamoci a Gesù nostro tutto; stringiamoci a Lui in un patto amoroso, pieno di fede e di speranza, pieno di amore e viviamo per Lui solo offrendogli tutti i nostri pensieri e affetti e sentimenti tutti dell'animo.

Offri a Gesù ogni giorno quello che ti capiterà nella giornata e sopporta tutto con pazienza, sempre sorridente e buona, sempre imitando S. Francesco di Sales.

Cara la mia suor Sofia, ti ricordo tanto sai, sento profondamente che mi sei figlia veramente affezionata e questo mi fa tanto piacere.²

Fatti animo, sii tutta per Gesù, fai del bene, attira anime a

¹ Tutto la richiama a ciò che è eterno e a intensificare la vita dello spirito. È un pensiero che ritorna di frequente anche nelle lettere di madre Mazzarello (cf *Lettere* 19, 8; 37,12; 39, 4; 49,3; 55,7).

² Veramente questa suora comprese, amò e aiutò, da figlia affezionata, fino alla fine madre Laura.

Dio, al bene e tutto quello che farai per Lui, lo troverai in Cielo.

Non strapazzarti, mangia e sta' tranquilla sul conto mio perché mi sento abbastanza bene. Sento la nostalgia di costà, di te, di tutte voi che vi sento come cosa mia, tutta mia.³

Davanti alla santa Sindone ho pregato tanto per te e ho chiesto a Gesù quello che ho chiesto per me stessa.

Oggi vado a vedere se posso parlare con don Giraudi e lo saluterò per tutte voi.

E i bimbi? e le ragazze? fate che si preparino bene agli esami, affinché i parenti rimangano contenti e le ragazze possano essere promosse.

Vedi di pagarmi più debiti che puoi... Oh, se il Signore mi desse la fortuna di trovarli tutti pagati, come sarei contenta! Vedi anche per le cartelle di don Lubianec, affinché tutto sia a posto.

Fa ripulire e fare il soffitto della Cappellina: povero Gesù, pensiamo a tutti e a Lui... Meno male che vede i cuori e sa le nostre intime offerte, i nostri più intimi desideri.

Dunque vai avanti con coraggio e con fede e offri, buona e serena, tutto quello che ti urta e non ti piace.

Vedi insieme a suor Jadwiga che per il 30 o il 31 sia tutto pronto.

Che mettano nella sala dei Superiori fiori, che adornino tutto bene e che i Salesiani siano tanto contenti.

Sempre tua aff.ma sorella

suor LAURA

³ Madre Laura donò tutta se stessa alla Polonia e amò quelle suore, quelle opere, quella terra come la porzione donatale da Dio.

«In mezzo a voi vi sia la pace, la carità e un tratto fraterno che vi legghi e formi un cuor solo, un' anima sola».

Torino, 25 maggio 1931

Carissima suor Sofia,

oggi entriamo in Esercizi e quindi per qualche giorno non potrò mandarvi il mio saluto. Ieri fui a Maria Ausiliatrice e in tutto il giorno fui in chiesa nove ore e mezza. Pregai per tutte e chiesi grazie infinite per le nostre case di Polonia.

Come state? vi invoco grazie da Dio, pace, conforti, denari affinché possiate sistemare tutto bene, ma soprattutto mi raccomando che in mezzo a voi vi sia la pace, la carità e un tratto fraterno che vi legghi e formi un cuor solo, un'anima sola. Fate tutto, ma sempre d'accordo, ma sempre buone, sorridenti e piene di desiderio di amare Dio.¹

Ti raccomando: stai attenta alle carte di Zachacrewska perché anche quest'anno suor Maria Mazzoli le presentò a Varsavia. Intanto vedi se dal Provveditorato puoi avere un po' di denari come sussidio.

Che la contabile si occupi dei denari che deve dare a quell'uomo che ha il pezzo di terreno a Dolne Budy.

Sei allegra? come ti senti? Prega per me tanto e poi, se puoi, aggiusta la cappella, la sala e così sia tutto finito una buona volta.

A Dio, prega per me tanto, tanto ed io per te con tutto il cuore.

Tua sempre aff.ma

SUOR LAURA

¹ Risonano nell'animo di madre Laura le parole del S. Fondatore don Bosco: «Molto si compiace il Signore di veder abitare nella sua casa i fratelli *in unum*, cioè uniti in una sola volontà di servire Dio e di aiutarsi con carità gli uni e gli altri...» (v. *Ammaestramenti*).

«Baciamo la croce che Gesù ogni giorno ci dà... e pensiamo che è proprio quella che ci conduce al Cielo».

Torino, 25 maggio 1931

Carissima suor Sofia,

ho ricevuto solo oggi, 25 la tua scrittami da Zowiercie, e capisco l'animo tuo penato nel vedere la mamma sola e anziana. Coraggio suor Sofia. Gesù ricompenserà tutto a suo tempo e largamente.

Siamo tutti obbligati a portare la croce quaggiù, su questa misera terra ove tutto è pieno di triboli e spine, tanto più pungenti quanto più noi cerchiamo di allontanarle. Baciamo la croce che Gesù ogni giorno ci dà, ci piaccia o non ci piaccia, e pensiamo che è proprio quella che ci conduce al Cielo. Solleva il tuo cuore e non lasciarlo immalinconire. Gesù è Padre e Sposo e aiuterà sempre chi a Lui ricorre.¹

Sta bene il tuo itinerario e vedi di far tutto bene, da persona veramente giudiziosa. Sì, mia cara, cerchiamo di avere sempre un contegno serio, religioso; non lasciamo conoscere agli altri i nostri difetti, ma correggiamoli in silenzio con Dio.

Sono contenta che tu vada a Poznań con Janka. Vedi che Janka impari l'italiano e si metta a studiarlo a più non posso, per parlarlo bene e questo lo faccia insieme a Wanda, se a questa sarà dato il permesso di andare in Italia. Speriamo che tutto vada bene e che Dio le benedica e le aiuti a farsi sante.

Qui c'è un caldo orribile; mi sono già tolta la maglia e ne ho messa una più leggera... ma è lo stesso, sempre tanto caldo, ma tanto... Tutto per amor di Gesù e sempre per Lui solo, solo.

¹ La comprensione umana di madre Laura non è mai disgiunta dal pensiero di fede che illumina, sostiene, conforta.

Ho spedito una fotografia della santa Sindone al Nunzio, spero gli faccia piacere.

E tu come stai? sta' allegra, sempre allegra e fidente in Gesù e amalo, offrigli tutto quello che fai e che dici; pensa a Lui tanto e pregalo sempre anche per me. Io ti ricordo e ricordo con viva riconoscenza tutta la tua bontà per me.

Quando tornerò, e sarà presto, faremo tante cose insieme tutte belle e sante, perché all'infuori della santità, tutto è fumo e superbia. Sì, lavoriamo proprio tanto, perché nelle nostre case di Polonia ci sia il buono spirito, lo spirito di Dio e di don Bosco.² Sì, facciamo in modo che la carità leghi i nostri cuori e ne formi uno solo e che questo sia ripieno di umiltà grande e vera.

A Dio, mia cara, fra qualche minuto ci ritireremo nel silenzio.³ Pregha perché Gesù parli all'anima mia ed io possa unirmi a Lui strettamente.

Salutami il Nunzio, Giulia, le suore di Wilno, tutti e poi tutti e *tu nella calma e bontà serena, servi sempre Gesù*, Padre buono, sempre buono.

Maria Ausiliatrice ti benedica insieme alla tua aff.ma sorella

suor LAURA

² Ricalca le orme della santa madre Maria Mazzarello, la cui preoccupazione era di ispirarsi e adeguarsi in tutto allo spirito del santo Fondatore e usava dire: «Così vuole don Bosco; così fa don Bosco! Egli ci parla in nome di Dio» (MACCONO Ferdinando, *Santa Maria D. Mazzarello I* (Torino, FMA 1960) 291.

³ Ossia iniziano i santi Esercizi.

«Teniamoci attaccate a Dio, a Gesù benedetto che ci ama... ascoltiamo e siamo fedeli tanto e sempre».

Torino, 1° giugno 1931

Carissima suor Sofia,

abbiamo finito i santi Esercizi predicati da due persone di molto valore spirituale. Dio ne sia ringraziato sempre, sempre.

Le Madri li hanno fatti con noi pur parlando alle suore; tutto è andato bene. Ora incomincia il turno delle conferenze e non so quando finirà, ad ogni modo, quando avrò potuto capire quando qui finiamo le cose, vi scriverò il giorno del mio ritorno.

Mi sembra tanto che sono lontana da voi e desidero rivedervi. Come stai? e in casa? spero bene.

Ancora non è stata consegnata la posta, quindi non so ancora le notizie vostre che mi stanno tanto, ma tanto a cuore.

E gli stendardi son finiti? piaciuti? E i denari te li hanno dati? Sei stata a Varsavia quando c'era suor Juzek? E la gioventù cattolica era molta?

Ho già comprato il pizzo per il Nunzio e la stoffa per il camice; gli ho comprato anche sei fazzoletti fini fini che poi faremo ricamare.

Questo lo feci prima degli Esercizi. Hai ricevuto il pacco dei libri per l'ispettore? Manderò quanto prima le oleografie della Madre e di don Bosco.

Anche la Messa di don Bosco porterò. Oh, quante cose porterei se potessero passare dalla frontiera, ma è un po' difficile farlo. E poi i denari se ne vanno come l'acqua. Qui in Italia costa tutto tanto tanto; figurati che le arance costano quanto costano costà, vedi? oh, come tutto cambia!

Il mondo è tutto in rivoluzione, il demonio cerca di guada-

gnare sempre dalla superbia dell'uomo e l'uomo stupido gli dà retta.

Teniamoci attaccate a Dio, a Gesù benedetto che ci ama e ci ha amato tanto, stringiamoci a Lui, ascoltiamo e siamo gli fedeli tanto e sempre.

Di novità nessuna? E le ragazze? Szymanowska andò con don Lubianiec? E quelle che sono andate via? E la casa è tutta imbiancata? Ti raccomando la cappella che sia ordinata bene. Che il falegname dia il colore anche agli inginocchiatoi bianchi, perché quel colore grezzo sta male; falli fare scuri, color noce, quello stesso colore del mobile che servirà per l'archivio ispettoriale, va bene così?

Come stai? hai sempre il mal di capo? Io non ho potuto fare la cura perché l'andare e il venire per le scale e star seduta sulle panche di chiesa, mi stancavano in modo orribile, quindi feci fare la medicina e poi non l'ho usata; la porterò costà e vedremo il da farsi.

La Madre mi ha raccomandato di fare una buona cura, vedremo se la potrò fare per guarire bene, in verità lo desidero anch'io: sento il bisogno di stare bene e lavorare.

A Dio, mia cara, fatti santa stando sempre allegra e pensando e facendo tutto per Gesù. Ti scriverò ancora.

Tua aff.ma sorella

SUOR LAURA

«Desidero ritornare in mezzo a voi: ormai sento di essere polacca».

Torino, 1° giugno 1931

Carissima suor Sofia,

ricevo in questo momento tutte le tue quattro lettere. Non *farti* turbare dal *diavolo*. Sii sempre forte, prega e riposa e... mangia, mangia tanto.

Al mare non vado, ma ritornerò presto costà, perché la cura delle cartine che il dottore voleva che facessi, non l'ho potuta fare perché mi sentivo tanto stanca e oppressa dal caldo; così che comprai la medicina e poi la lasciai stare. L'aria di costà mi giova di più e desidero ritornare in mezzo a voi: ormai sento di essere polacca.¹ Quindi ci rivedremo presto. Martedì 9 alle ore otto e ventisette sarò a Katowice. Se tu sei libera, vieni martedì mattina a Zebrzydowice dove ci incontreremo. Il treno arriva alle sei del mattino. Tu trovati a questa stazione a incontrarmi, così, dove ci siamo lasciate ci ritroveremo. Mi raccomando prendi la seconda classe, perché non voglio che ti stanchi; voglio che tu stia bene per poter lavorare tanto tanto. A voce quante cose ti dirò... prega suor Sofia, preghiamo per poter fare del bene, giova-re al prossimo.

Ti raccomando: non parlare con [...]; non farmi avere dei dispiaceri, perché ne ho basta di quelli che ebbi in passato. O quando telefonano, o quando vogliono le suore, manda suor Jadwiga e tu non metterti al *cimento* di rispondere.

Ed ora non pensare più a nulla, sta' bene, fatti sempre più

¹ Da vera apostola, madre Laura si è connaturata con la nazione a cui Dio l'ha chiamata a fare del bene. Ne darà la prova suprema quando, scoppiata la seconda guerra mondiale, rinuncerà decisamente, con rischio personale, all'offerta del rimpatrio fattale ripetutamente dal Console italiano, per non abbandonare le figlie di quella tribolata nazione.

buona e più santa e pensa che sono viva. Va' a dormire nella camera grande con Bronia e sta' tranquilla perché io mi sento meglio.

Non scrivermi più perché io sto a 'Madre Mazzarello' fino a giovedì, poi venerdì e sabato a Milano per i passaporti, domenica a Padova se potremo, e lunedì mattina partiremo da Venezia per Myslowice. Dunque allegra, serena e buona, dolce come il miele e sempre sorridente come un angelo e prega, prega. Fa' la tua meditazione, di' tutte le preghiere e cerca di diventare un po' spirituale. Pensa all'anima prima che al resto e tutto andrà bene.²

Prego tanto per te, sempre e tu fa' altrettanto per me. Saluta tanto tutte.

Sempre aff.ma

SUOR LAURA

² La suora è presa nel circuito di troppi affari temporali e madre Laura si preoccupa che questo non sia a scapito della sua vita spirituale.

*«Oh, care le mie sorelle tutte!
Vi porto nel cuore e sento di vo-
lervi tanto bene».*

Rózanystok, luglio 1931

Carissima suor Sofia,

sono arrivata felicemente e direi quasi inaspettata, perché ormai avevano perso la speranza di vedermi qua a Rózanystok.

Tutte bene in salute e contente, felici specialmente le postulanti, le quali si preparano molto bene alla vestizione.

I lavori sono ancora da finire; speriamo tutto sia all'ordine a tempo dovuto. Grazie a Dio sto bene ed ho un appetito da lupi, si vede che il girare mi fa bene. Se costà ci sono lettere per me da Mysłowice e da Nizza, mandatemele subito, subito.

Notizie tue non ne ho ricevute, penso che ti sia addormentata e arrivata placidamente fino a Zingale, vero?

Oh care le mie sorelle tutte! vi porto nel cuore e sento di volervi tanto bene. Lavoriamo tanto, ma tanto, unite, formanti un cuor solo, un'anima sola e cercando nell'obbedienza, nell'osservanza della Regola, non solo di salvare l'anima, ma di farci grandi sante.¹ Fate a gara nell'esercizio delle virtù; siate umili e non fate nulla senza permesso e non ci siano scuse di gioventù o di anzianità, ma tutto chiedete e, sotto l'egida dell'obbedienza, lavorate con purissima intenzione.² Siate delicate nel parlare, nel tratto, nel contegno e per tutti abbiate un buon sorriso che dica tutta la gioia del nostro cuore per essere pose di Gesù.³

¹ E la parola stessa di S. M. Mazzarello: «...a noi religiose non basta salvar l'anima, dobbiamo farci sante» (Lettera 15, 3).

² Lo spirito della santa Madre vive e parla in lei: «...cominciate ogni giorno ad essere veramente umile, a pregare di cuore e a lavorare con retta intenzione...» (Lettera 19, 10).

³ Non soltanto il voto di castità, ma la stessa missione fra la gioventù

Vi raccomando le ragazze, trattatele bene, dolcemente, ma fortemente affinché facciano il loro dovere e si abituino alla disciplina. Non permettete nessuna uscita e vigilate perché studino e studino bene.

Cercate in bel modo di dare alla mamma quella che in passato fu cercata anche dai poliziotti. Quelle di sesta e settima potrebbero passare nella scuola professionale. Raccomandate tanto la pulizia e la pettinatura in modo che siano ordinate.

Raccomandatele alle Piaghe di Gesù e inculcate questa devozione.⁴ Gesù e Maria Ausiliatrice ce le trasformeranno.

Qui ho parecchie lettere di postulanti, farò rispondere da Zenobia.

State allegre, vogliatevi bene, formate la casetta di Nazareth.

Prego caldamente suor Francesca a fare almeno dodici modestini per la casa di Mysłowice e i tre giacchi per suor Anna. Quando ritornerò costì, manderò tutto io stessa.

Gesù vi benedica, vi conforti, vi dia le sue stesse virtù, perché in terra e in cielo possiate somigliargli.

Trattate bene la signora Zofia, perché a sua volta, tratti bene e con molta delicatezza le ragazze. Usate con tutti poche parole affinché le ragazze non si abituino a rispondere. Date l'ordine oppure fate la correzione con pochissime parole e... fate invece molti fatti.⁵

Pregate per Torakan. Se il Signore ci vuole là, ci aiuti e ce lo dia e ci dia anche delle buone e colte postulanti. Ne abbiamo proprio bisogno.

Vi lascio nel Cuore di Gesù, dove in ogni momento vi trovo e vi affido a Lui, fonte di grazia e di bene.

Datemi notizie. Sempre come sorella, aff.ma

suor LAURA

delle FMA esige che la virtù della purezza sia, al dire delle *Costituzioni*, «coltivata in modo eminente» e si manifesti quindi nella massima delicatezza della parola, del contegno, del tratto (art. 54).

⁴ Raccomanda ancora questa devozione, rivelata da Gesù a suor Faustyna Kowalska.

⁵ È una saggia norma pedagogica: più si parla, meno si ottiene. Il chiasso e l'indisciplina si dominano non con l'alzare la voce, ma con il silenzio e un contegno dignitoso e fermo.

«Cerca di essere sempre un angioletto buono, pieno d'amor di Dio... sorridente sempre».

Rózanystok, 28 agosto 1931 ¹

Carissima suor Sofia,

grazie della tua lettera, o meglio, delle tue lettere a me graditissime. Non fui al telefono per due motivi, primo per il temporale e poi perché ero in chiesa per la chiusura degli Esercizi. Ma io ti sono vicina, ti seguo, prego tanto per te, mia carissima.

Sai la novità? I Salesiani di via Lipowa vogliono le suore per la lavanderia, per la cucina e guardaroba e io ho già pensato chi mandare, se l'abitazione sarà conveniente. Il direttore fece vedere tutto a suor Maria, ma disse che era bene che vedessi anche tu e quindi quando andrai a Varsavia, se ti puoi incontrare con suor Maria, andate insieme, se no, va' dal direttore di via Lipowa e vedi anche tu questa casa preparata per le suore.²

Cerca di essere sempre un angioletto buono, pieno d'amor di Dio, pronta a offrire tutto a Gesù, sorridente sempre.

Compra del campione che qui ti accludo 80 metri e poi compra 60 metri da quella fabbrica in via Franciszawska vicino alle suore; comprala se hanno un bel rosa, se no, no. Quel blu non conviene perché lavandolo viene bianco. [...]

Non ti scrissi a mezzo delle suore che tornano a Łódź perché pensavo che tu fossi andata a Poznań.

Vedi come scrivo male, la mano e il braccio mi tremano pro-

¹ La carta porta l'intestazione a stampa di Wilno, ma madre Laura è a Rózanystok.

² Sempre desta di fronte alle proprie responsabilità, si dà concretamente conto se le profferte di case rispondono alle esigenze delle suore e della missione cui sono chiamate.

prio tanto. Però sto abbastanza bene e conto, dopo la vestizione, di andare a Varsavia per vedere quell'abitazione delle suore per dire il mio sì definitivo.

A Dio! Fatti santa, continua a pregare e a offrire a Gesù per me e sii certa del mio ricambio.

La benedizione di Dio scenda copiosa su di te e ti faccia santa.

Aff.ma

suor LAURA

Lettera 47

*«Oggi ho fatto il proposito di
amare tanto Gesù e la Vergine
nostra Madre».*

VG! 2 novembre 1931

Carissima suor Sofia,

oggi ho fatto il proposito di amar tanto Gesù e la Vergine,
nostra Madre.

Fallo anche tu e insieme serviamolo fedelmente, per essere
un giorno unite in cielo e felici per sempre.

Gesù abbia per te gioie e conforti come di cuore ti augura
la tua aff.ma

suor LAURA

«Stringiamo la croce che Dio ci dà e baciamola riverenti».

1932

Carissima suor Sofia,

ricevo la tua lettera con le non buone notizie e mi dispiace per te, povera figliola, che non raccogli gioie. Io a soffrire ho fatto l'abitudine, perché ogni giorno mi ci debbo esercitare... quindi... Stringiamo la croce che Dio ci dà e baciamola riverenti: è il prezzo del suo sangue e la chiave che ci apre il cielo.

Hai fatto male a dire al direttore che suonassero i loro violini. Bisogna *stare molto attente* alle parole che diciamo. *Ricordati che è volere delle nostre Superiori di accontentare i Salesiani.* Vedi in qualche modo di avvicinare il direttore e se è il caso, di chiedergli scusa. Le ragazze lui le conosce e ha ragione di dire che sono bolszewickie¹ perché tali sono.²

Per quelle due ragazze avete fatto bene a mandarle via. Quella che ha rubato mandala via anch'essa. Vedi la necessità che le ragazze siano accompagnate alla scuola: è cosa che s'impone.³

Quando verrò costà faremo del nostro meglio.

Nelle accettazioni, date la precedenza a quelle delle scuole professionali oppure delle scuole superiori. Czyrmanowska puoi chiamarla e chiederle se vuole andare da sua madre. Noi le faremo le carte ed essa scriva a sua madre che mandi una lettera dove dica che la vuole e che la mantiene. Se poi

¹ Sono ragazze della diaspora, ossia deportate in Russia e poi rimpatriate.

² Una prova del buono spirito inculcato e coltivato da madre Laura: da una parte, l'umile e confidente confessione del proprio sbaglio, dall'altra, la saggia e illuminata correzione materna come vuole la Regola e comprova la vita delle origini dell'Istituto.

³ Si tratta di ragazze di famiglie disestate o abbandonate, in gran parte già moralmente rovinate.

essa non vuole andare, noi le troveremo un servizio e andrà perché ha raggiunto il limite d'età per stare in collegio. Servire tutti sanno; se non sa fare altro, faccia quello.

Fa' però tutto con calma e *misura* le parole affinché tu non abbia la peggio. Cerca di correggere, ma quando lo fai, di' anche una buona parola che rinfrauchi e rassicuri i cuori.⁴

A suor Marta non pensare; farò io quando verrò e con l'aiuto di Dio, faremo il possibile perché tutto si avvii al bene e lo spero, perché ho fede nella parola di Gesù: «bussate e vi sarà aperto; chiedete e otterrete» (Lc 11, 10).

Vedi, mia cara, che vada avanti l'affare di Sakiszki, perché siamo tutti nella miseria. Il Magistrato non paga perché non ha denari. Da Mysłowice mi scrivono che non hanno ancora dato loro nulla e ho dovuto mandare un po' di denaro.⁵

Preghiamo, preghiamo e per il denaro e per il miglioramento di queste nostre ragazze a cui non facciamo nulla di bene.

Hai scritto per i denari dello stendardo a Sokołowice? Suor Francesca l'ha mandato? se no, fatelo al più presto per avere un po' di denaro. Va' insieme a suor Jadwiga da quell'ispettore tanto buono e vedete di ottenere quel denaro per i letti e così pagare qualche cosa.

Cara Sofia, non infastidirti però, fa' tutto con calma, serena e sorridente sempre. Bevi le uova e un po' di vino sempre tutti i giorni, te lo raccomando con tutto il cuore.⁶

Saluta le suore e di' loro che onorino Maria stando allegre e formando un cuor solo e un'anima sola. Alle assistenti, che amino le ragazze, ma che mantengano la disciplina e tengano chiusi i dormitori, e non diano le chiavi a nessuna: se le ragazze hanno bisogno, le accompagnino. Mi raccomando, stiano agli ordini dati.

Sempre aff.ma

suor LAURA

⁴ E una norma sapiente ispirata al pensiero educativo di don Bosco: «Nel dare avvisi o consigli procura sempre che l'avvisato parta da te soddisfatto e tuo amico» (MB XI 17).

⁵ Madre Laura continua fra le strettezze: vive le ore penose del Padre don Bosco e della santa madre Maria Mazzarello. Ne soffre e prega.

⁶ Questo delicato senso umano di madre Laura pare ispirarsi a quello di S. Paolo nei riguardi del giovane e prediletto discepolo Timoteo: «Smetti di bere soltanto acqua, ma fa uso di un po' di vino a causa dello stomaco e delle tue frequenti indisposizioni» (I Tim 5, 23).

*«Lavoriamo per la nostra cara
Congregazione che ci deve stare
a cuore più di tutto».*

Wilno, 16 febbraio 1932

Carissima suor Sofia,¹

ho ricevuto il tuo telegramma e poi, alle dieci di sera l'espreso con tutte le notizie e mi fu graditissimo.

Sono tanto contenta che la mamma stia meglio, ma che si riguardi però, dato il freddo e l'età. Anche tu spero starai bene e ti sarai usata riguardo perché questo è un dovere.

Oggi sono otto giorni che tu sei partita e non so quando tornerai; eppure lo vuole il Signore, dato che c'è da sbrigare affari. Lavoriamo per la nostra cara Congregazione che ci deve stare a cuore più di tutto.²

In casa tutti bene meno il piccolo Rysiek (Riccardo) che ha un'angina, ma sta già meglio e non ha febbre. Suor Agnese è stata visitata molto bene da una dottoressa che ha trovato un vecchio catarro, un po' d'inflammatione all'intestino. L'ha messa in cura e in riposo, però ha detto francamente che più di tutto ha malattia nervosa. Speriamo che si riprenda e possa star bene e lavorare. Per ora la sua scuola l'ha presa la signorina Mucha.

E suor Maria che fa? come l'hai trovata? E i denari li puoi avere? e quando? Io, secondo il solito, me li sono "imprestati" dalle quindicimila perché non sapevo come fare.³

Pare che la signora grippe⁴ sia entrata anche in Wilno, per-

¹ Suor Sofia si trova a Varsavia.

² Madre Laura ha ben presente e vive la raccomandazione del Padre don Bosco: «Non cercate mai il vantaggio privato di voi stesse, ma adoperatevi con grande zelo pel bene comune della Congregazione (v. *Ammaestramenti...*)».

³ Da un deposito, pare, di złotych 13.000 (di questo parla in altre lettere).

⁴ Influenza.

ché delle maestre, due sono ammalate e si sente dire anche dalle ragazze che vengono a scuola. Speriamo che non entri in casa, perché sarebbe una vera grande noia. Che Dio e madre Mazzarello ci salvino!

Hai sentito la bella notizia che Mussolini è andato dal Papa? Di' al Nunzio che mi regali il giornale dove c'è la descrizione della visita di Mussolini al Papa. Oh, come sono contenta! Che Gesù converta questi uomini di stato, questi uomini che governano.

Cara suor Sofia, sarà bene che tu comperi le medicine per l'asma che mi dà un po' di fastidio. [...]

Sono contenta che tu abbia lavorato e fatto i conti del mese di gennaio così, venendo a casa, li metti in bella copia e altrettanto mese per mese.

Suor Arrighi ha ricevuto e ne è soddisfattissima.⁵

La Madre sta meglio e *Deo gratias!*

A Dio, mia cara, scrivimi e dimmi quando torni, che ti mando a prendere alla stazione.

Sentimi a te vicina sempre con affetto. Aff.ma

SUOR LAURA

⁵ È l'Economa generale, madre Caterina Arrighi.

«Fatti santa. Questo è l'importante: il resto è vanità delle vanità».

Rózanystok, 12 agosto 1932

Carissima suor Sofia,

hai portato certamente il bel sole a Wilno; anche oggi s'è fatto vedere, ma debole, debole, proprio anemico.

E il tuo dolore? ti è passato? Piglia la [segue parola illeggibile; si crede indichi un medicamento] e non mangiare carne.

Sta allegra e buona tanto tanto, sempre sorridente come un angioletto.¹

Ricordati dei biglietti anche per suor Giulia e per suor Maria andata e ritorno a Varsavia perché non ne ho più. Scrivi per tempo a Janka e mandale l'orario per poter poi andare alla stazione ad incontrarla.

Saluta per me le suore e ringrazia suor Derengowska per le notizie che mi ha sempre dato.

Io ti ho accompagnata col pensiero e lo spirito fino a Wilno. Mi faceva pena vederti partire e saperti ammalata, o meglio sofferente.²

Prega per me tanto e fatti santa, perché questo è l'importante; il resto è vanità delle vanità.

Sempre aff.ma

suor LAURA

¹ Il carattere e la salute della suora, portano madre Laura a insistere su questo aspetto.

² Il suo senso di maternità affiora sempre.

«Sono con voi ogni momento e col cuore vi dico un mondo di cose belle».

25 agosto 1932

Carissima suor Sofia e suore tutte,

seno la vostra preghiera e ve la contraccambio con tutto il cuore.

Spero che queste mie cartoline vi giungano come io le spedisco: una ogni giorno. Sono con voi ogni momento e col cuore vi dico un mondo di cose belle, di cose sante che ci avvicinino a Dio e ci spingano a farci sante.¹

Sì, amiamolo tanto Gesù coll'offrirgli tante piccole cose, ma che gli dicano il nostro amore costante, che gli dimostrino tutta la nostra buona volontà.

Non so che tempo faccia costà; qui avemmo due giorni caldi come mai sentii in Italia. Poi un po' freddo, e adesso di nuovo caldo.

Tante care cose! Sto bene. Aff.ma

suor LAURA

¹ Madre Laura è sempre e prima di tutto a servizio della santità delle sue figlie, ma attraverso ad un grande amore.

«Viviamo fra creature che danno quello che possono... oggi sbagliano loro, domani sbagliamo noi».

Wilno, 16 novembre 1932

Carissima suor Sofia,

grazie della tua graditissima lettera che ricevetti e lessi subito. Volevo risponderti ieri, ma mi fu impossibile; fui occupata tutto il giorno e alla sera alle sette e mezza radunai le suore per invitarle ad una maggior economia e a sentire che tutto dipende da noi, solo da noi.

Ti ho sempre presente al pensiero, perché io pure vedo che vai peggiorando in salute e il mal di capo è certamente motivato da qualcosa nell'interno.

Contribuisce fortemente a peggiorarti anche la vita di strappazzo, quell'andare così tardi a letto e quella levata forzata.¹ Capisco che al mattino, chiamandoti, ti faccio soffrire e mi trovo, credimi, fra l'incudine e il martello, perché io sento il dovere di alzarmi per andare in chiesa, il cuore soffre perché vedo che tu non puoi. Vorrei dirti: Sofia, dormi al mattino, perché Gesù è contento, a me pensa Bronia... Ma qui scaturisce senza fine un'altra, non meno dolorosa questione, che, se io ti dico questo, tu ti offendi e per una settimana e più, tratti male non solo me, ma tutte le suore, e quindi soffro, taccio e non so davvero a quale partito appigliarmi perché ognuna faccia il suo dovere, mantenendo la pace in casa.

Io vorrei che tu capissi che se ti dico qualche cosa, te lo dico per il bene e non (come tu pensi) per allontanarti da me. Tu lo vedi che ti voglio bene e che farei qualunque cosa per sollevarti e aiutarti e tu, il più delle volte non vedi

¹ Si sente viva la preoccupazione per la salute della suora.

e non vuoi riconoscere questa mia buona volontà e ti inquieti e ti irriti.²

Capisco però che questo stato di cose lo produce la malattia che hai e che per stare meglio ed essere più calma dovresti essere regolare nel mangiare e nel dormire, allontanarti da tutto quello che ti fa inquietare, non occupandoti se non di quello in cui ti devi occupare³ e persuaderti che viviamo fra creature che danno quello che possono dare e che se oggi sbagliano loro, domani sbagliamo noi, e che mai correggeremo inquietandoci e trattando male.⁴

Lavora su te stessa, mia cara suor Sofia, lavora per amor di Dio e della tua anima che costa il sangue di Gesù benedetto. Correggiti per aiutare sempre più quella Congregazione che già tanto ami e che puoi servire sempre meglio, se sempre più camminerai nella via della perfezione. Certo che per avere la forza di combattere, bisogna nutrirsi di Dio e far bene le pratiche di pietà. Bisogna essere più furbe: Dio sopra tutto e sopra tutti.⁵

Spero che un po' di cambiamento d'aria e una buona confessione siano per te i rimedi più sicuri per darti un po' più di salute e di calma.

Ed ora passiamo ad altro. La diminuzione di paga è un vero dolore, perché non so come potremo fare... sono davvero tante le spese e ogni giorno vi sono nuovi bisogni, nuovi guasti... ma Gesù c'è e ci sarà sempre per noi e ci aiuterà. Certo bisogna stare attente, molto attente.

Ieri suor Deskiewez mi ha portato delle lunghe liste di me-

² Questo tratto di lettera è una pagina di fine introspezione psicologica e insieme di coraggiosa verità nel porre l'interessata di fronte alla realtà dei suoi comportamenti e delle loro segrete motivazioni. Madre Laura sente al vivo fra i suoi doveri, quello di aiutare le suore a conoscersi, a correggersi e a migliorarsi come vogliono le *Costituzioni* agli art. 296 - 297.

³ Se nella suora agisce il temperamento, madre Laura però, nella sua intuizione materna comprende e attribuisce le manifestazioni incontrollate della suora allo stato fisico, per cui si preoccupa di darle i suggerimenti opportuni.

⁴ Un saggio ed equilibrato rilievo che corregge certe visioni troppo ideali del vivere che, nell'urto con la realtà concreta, finiscono per renderla insopportabile specie nella vita comune.

⁵ Ci vuole lo sforzo personale del lavorio su se stesse, ma soprattutto l'azione della grazia.

dicine; io non so se è il caso di comprarle, oppure comprare il tran⁶ che ai bambini fa certo meglio del ferro. Si può comprare il tran se non costa molto. Da noi, in Italia, c'è il tran ferruginoso, cioè il tran con il ferro e si capisce che fa molto meglio, rafforza di più i bimbi e dà colore. Vedi di comprarne, se non costa molto, cinquanta chilogrammi e portalo tu come bagaglio, perché nel vagone non si può, si guasterebbe e poi non lo permettono.

Dei giocattoli ne abbiamo abbastanza; di vignette bastano quelle che abbiamo comprato; non ci sono denari e solo il salario delle maestre è superiore alle nostre forze.

Speriamo in quelle Piaghe divine e benedette.⁷

Ti voglio veramente e sinceramente bene. Aff.ma

SUOR LAURA

⁶ In polacco: olio di merluzzo:

⁷ V. Lettere n. 6, 18, 33, 43.

*«Confidiamo in Gesù benedetto:
Lui tutto vede e sa».*

Wilno, 13 novembre 1932

Carissima suor Sofia,

oggi aspettavo una tua lettera e l'ho ricevuta, ma era stata spedita da te il giorno in cui sei partita per Sokołowice.

Del resto sto tranquilla perché ti so vicina al Nunzio, il quale è tanto buono, che se ti sentissi male, lui stesso penserebbe al da farsi.¹

Sono contenta che ti riposi, che mangi e che stai tranquilla; speriamo che ti possa rimettere bene. Fermati pure fino al venticinque, poiché quel riposo e quella quiete che mi dici di godere, ti farà bene e ti sentirai rinforzata anche nello spirito.

Scrivimi però sovente, affinché non stia in pensiero.²

Ho letto sul giornale quella terribile catastrofe... tanti morti. Non so se sia vero la caduta di quella casa... Ti sei spaventata?

Domani pregheremo perché tu possa avere un po' di denari. Se li avrai, allora paga i conti là dove hai preso le medicine, per non avere tanti debiti. Con i 2.000 złotych che mi hai mandato, ho pagato il pane (600), riparazioni (200), ho ritirato la roba mandata da Łódź (400), ho pagato il falegname, le lavandaie; altre cose ho dovuto comprare (50). L' elettricista (100), il calzolaio (20). Per Polepie al giardiniere

¹ Si deduce che suor Sofia è a Varsavia, dopo esser stata a visitare la mamma a Sokołowice.

² Un vivo senso della «persona» guida sempre madre Laura nei suoi scritti e nelle sue relazioni. Le preoccupazioni pur gravi di organizzazione, di pianificazione, di esigenze materiali non soffocano mai in lei questo profondo senso che ha le sue radici nel Vangelo.

(100). Ho comprato 12 coperte per ora perché le ragazze hanno freddo. Quasi altri 100 mancano.

Vedi, mia cara che con 6.000 złotych e tanti al mese, non possiamo in modo assoluto arrivare... Io ho già pena per questi 4.000, imprestati.

E vero che dando il Magistrato tutti i 4.000, tu puoi subito rimetterli a posto e noi avere il resto per far fronte alle spese di ogni giorno che sono moltissime, enormi.³

Ora poi che incomincia il freddo e incominciano le tosse: è un affare proprio serio. Stasera verrà Kisiel per visitare suor Giulia⁴ e suor Imperowicz che hanno una tosse da scoppiare, che è certo una bronchite. Suor Elisabetta è ancora all'ospedale e, poverina, la torturano con mille cure: che non le venga un'emorragia. Karola poverina soffre rassegnata e con una pazienza da santa.

Ho domandato a suor Jadwiga riguardo a Polepie, ma essa non sa che i poderi che hanno al seminario sono molti e hanno già molta terra per cui il Voivodato non vuol darne loro di più. La questione, credo che dipenderà dal ministero dell'agricoltura e commercio. Il seminario non ci tiene a Polepie; purché abbia il terreno che deve avere, non gli importa altro; anche la Curia non ci tiene ad averla. Basta, preghiamo e attendiamo l'esito, confidando in Gesù che tutto vede e sa. Sì, confidiamo in Gesù benedetto, Lui che tutto vede e sa molto bene.

Stamane ti ho spedito per espresso le maglie del Nunzio affinché le avessi per tempo. Ora vorrei spedire qualche cosa a te perché penso che avrai freddo e non vorrei che ti ammalassi; scrivimi quello che ti posso mandare per coprirti.

Poi senti bene, abbiamo fatto esaminare con visite speciali tre nostri bimbi [...] li hanno tenuti un'ora e mezza per ciascuno e hanno dichiarato che non possono stare con gli altri.

Sofia mia, ti unisco una ricetta: sono capsule che hanno lo

³ Continua l'assillo dei debiti da pagare e del come farvi fronte, data la scarsità delle entrate, legate in gran parte a enti statali che la burocrazia rallenta e arena, quando non riduce i sussidi.

⁴ Forse suor Giulia Szewczyk o suor Giulia Janus.

scopo di rinforzare; vedi di comprarne sei scatole nella farmacia dove costano meno. E poi ho guardato nell'armadio e ho trovato tante scatole di medicine per l'asma:⁵ non si potrebbero cambiare in altro medicinale? perché col passare del tempo si guastano.

Scrivimi se possono cambiarle e io te le spedisco subito.

Ti raccomando, fallo

suor LAURA

⁵ Madre Laura soffrì di asma per tutta la vita.

«So che valgo poco, ma se ti dico qualche cosa, te lo dico sempre col fine di giovarti».

Wilno, 17 novembre 1932

Carissima suor Sofia,

ho letto la tua lettera e mi pare che l'affare della tua venuta qua così presto non è possibile perché abbiamo bisogno di denari e io non voglio toccarne altri, non solo, ma rimettere a posto quelli che abbiamo preso, cioè le 4.000; a noi rimangono ancora 2.700 o 2.800, non ricordo più. Tu devi cercare di averli tutti, perché se mai, verso il primo del mese, conto di mettermi in viaggio, dato che il 17 dicembre finisce il tempo dei miei biglietti, ma bisogna pagare prima quello che c'è da pagare e lasciare il necessario per vivere. [Fa' l'elenco di ciò che rimane da pagare...]. Dunque hai capito il mio pensiero: non tornare finché non hai avuto tutto il denaro. Intanto, giacché hai la possibilità, riposati e fa' quello che ti ha detto la dottoressa. Quello che non facesti prima, fallo adesso, troppo tardi, ma sempre meglio tardi che mai. Un'altra cosa che avresti potuto evitare e che non hai fatto, è di prendere in braccio Czesio.¹ Ricordati che dopo l'operazione il dottore disse di non fare fatiche... ma che farci? La mia povera parola e il mio affetto per te non hanno mai fatto breccia, non hanno mai avuto effetto sul tuo cuore e quindi non mi hai mai o poco ascoltata e così fai adesso. Io lo so che valgo poco, ma se ti chiedo qualche cosa, te lo dico sempre col fine di giovarti.²

Wanda non solo non mi dà fastidio, ma mi aiuta poverina, fa quello che può. Anche ad essa ho dato il denaro per il fratello...

¹ È il bimbo disadattato Nowak Czesław.

² È il cuore che la fa parlare così. La suora le è molto affezionata, ma attivissima per temperamento, non dà peso alle raccomandazioni di evitare fatiche e di riposarsi.

Ho frugato dappertutto per trovare il libretto degli assegni per poter ritirare tutto il denaro che abbiamo e consegnare al Nunzio 7.500 da mettersi con gli altri.

Ti raccomando ritiralò tutto al più presto, a voce ti dirò perché. Intanto, fa' quello che ti dico al più presto.

Se questo non fosse il libretto che serve, compra alla posta altri libretti d'assegni e scrivi e cerca di averli. Se poi tu non avessi il passaporto o carte per ritirare quei denari, fa' l'assegno e spedisilo a me a Wilno oppure a nome tuo, ma per carità fa' tutto al più presto.

A Dio! Chiedi al Nunzio scusa del disturbo.

suor LAURA

(In foglietto a parte) Ti raccomando suor Sofia, non muoverti perché ti mando per espresso domani mattina alle otto, il libretto e il timbro perché ritiri i denari alla Cassa di risparmio e dia al Nunzio in serbo 7.500. Capito? Fermati e fa' tutto bene.

«Gesù ti faccia tante, ma tante grazie».

Wilno, 12 febbraio 1933

Mia carissima suor Sofia,

a te il mio primo saluto per iscritto, a te che hai fatto tanto e fai di continuo per me.

Come stai? sta attenta a non ingannarmi, dimmi tutta la verità.

Suor Giebel darà le tue notizie a suor Derengowska e questa le darà a Bronia.¹

Oggi viene Kisiel e vedremo ciò che dice. Che Gesù ti risani al più presto e ti faccia tante, ma tante grazie.

Cerca di dormire tanto e rifatti del sonno perduto.

Sii sicura della mia preghiera e del mio ricordo. Sempre aff.ma

SUOR LAURA

¹ È stata gravemente ammalata: ha subito una difficile operazione.

«Siamo nelle mani divine, stiamoci quiete come Gesù Bambino nelle mani della Madonna».

Wilno, 13 febbraio 1933

Mia cara,

cerca di offrire a Gesù quel desiderio di alzarti: siamo nelle sue mani divine, stiamoci quiete come Gesù Bambino nelle mani della Madonna. Un giorno prima o dopo, è nulla, ma un giorno di più di patimento, offerto con pura intenzione... quanti meriti, quanta ricchezza pel cielo! Pensiamo per prima cosa all'anima nostra e poi a tutto il resto.¹

Tu non mi hai scritto la prima volta tutte queste difficoltà di suor Maria... va bene, aspettiamo la lettera. Intanto però tu scrivi una letterina a don Kopa, che spediremo subito stasera. Gli dirai che per una definitiva risposta aspetto suor Maria, [Mazzoli] o meglio, una sua lettera e che subito dopo gli darò la risposta definitiva.

Sta' tranquilla per me. Io sono con Gesù. Aff.ma

suor LAURA

¹ E sempre un intrecciarsi di caldo interessamento umano e di senso soprannaturale.

«Gesù ti conforti, ti benedica, ti faccia santa».

18 marzo 1933

Carissima,

ci rivedremo, come tu dici, domani per parlarci, ma se vuoi farmi un favore, vieni qui a dormire da noi, così domani mattina ti troverò in camera. Svegliandomi ti vedrò e questo mi sarà di conforto.¹

Gesù ti conforti, ti benedica e ti faccia santa.

Tua aff.ma sorella

SUOR LAURA

¹ Madre Laura, soffrendo di asma, non dormiva sola in camera. Si davano il cambio a farle compagnia, suor Sofia e suor Bronia. Dal presente biglietto si può arguire che suor Sofia sia a Sakiszki per vigilare la costruzione della nuova casa, iniziata appunto nel 1933.

«Gesù ti dia salute e forza per amarlo e servirlo come Lui vuole».

18 marzo 1933

Carissima,

ti perdono di tutto e ti assicuro che le migliori mie preghiere sono per te, perché Gesù ti dia salute e forza per amarlo e servirlo come Lui vuole.¹

Sempre con uguale affetto,

SUOR LAURA

¹ Questa suora dal temperamento forte e impulsivo, è altrettanto pronta a riconoscere le proprie manchevolezze e a chiedere sinceramente perdono.

«L'interesse dell'una dev'essere l'interesse di tutte: se una sa fare una cosa, la insegni all'altra affinché tutte si rendano utili alla Congregazione».

Rózanystok, 7 marzo 1934

Carissima suor Sofia,

ricevo il tuo espresso e nonostante che sia domenica, rispondo alla tua gradita per rimandarti i colori che piacciono a me.

Peccato che c'è diversità di larghezza, dato che il giallo vivo è largo 100 e il violettone, che è tutto seta, 80. Si capisce prendete quello che costa 25 e l'altro di 28. È tempo di pensare a quel lavoro e di incominciarlo e farlo bene. Il disegno lo faccia la signorina Camilla.

Tu, cara suor Sofia, insieme a suor Francesca, andate da quella suora secolare e chiedetele consiglio e disegno, si capisce pagando. Domandate i fiori che meglio potrebbero adattarsi sul giallo e che siano eleganti.¹

Speriamo che suor Anna rimandi le immagini che incominceranno a fare in seta al noviziato, per aiutarci.

Peccato che Palaez non ha sposato una nostra ragazza, ne avremmo collocata una. Ecco perché voleva i denari, poveretto. Glieli avete potuti dare?²

Sono contenta che abbiate la Messa in casa e che possiate godere un po' d'ordine. Ti arriverà fra non molto la carta da lettera ordinata a Varsavia. Ieri avevo pregato e dato proprio in mano a suor Maria, 150 złotych perché te li spedisse, ma se ne è dimenticata. Li riceverai martedì.

Gesù domani, pregato da me te ne manderà degli altri. Sa-

¹ Madre Laura aveva innato il senso del bello e dell'arte.

² A madre Laura stava a cuore anche la buona sistemazione delle ragazze cresciute nelle case dell'ispettoria.

peSSI quanto le novizie pregano per noi! Otterremo, Sofia mia, siine certa, tutto quello di cui abbiamo bisogno, perché in alcune la fede è vivissima.

Suor Sofia, ti ricordi di quella postulante che venne, che provò tre giorni e che doveva ritornare con altre tre compagne il 15 di febbraio? Scrivi e chiedile perché non è venuta e che cosa conta di fare.

La sorella di suor Genia non so se ha portato con sé il certificato di settima classe, mi pare che non ottenne la promozione. Bisogna interrogarla e vedere. Se non è stata promossa si potrebbe chiedere alle suore domenicane se ce la prendessero in settima, affinché lo consegua. Oppure metterla nelle nostre scuole professionali, sezione biancheria perché prenda la licenza professionale! oppure insieme a Mucha e Aniela andare alla scuola di taglio e cucito, e poi, qui al noviziato studiare e dare l'esame di settima. *Mi pare che quest'ultima sia la migliore cosa.* Così le postulanti avranno meno contatto con le nostre ragazze (vedi che scarabocchiona, perdona e non prenderti cattivo esempio).³

Ti raccomando le postulanti: fa' loro una conferenza e parla dell'amore fraterno che le deve animare. Devono formare una cosa sola, l'interesse dell'una dev'essere l'interesse di tutte. Che si aiutino a vicenda e sia interesse di tutte che le altre imparino. Se una sa fare una cosa la insegni all'altra, affinché tutte si rendano utili alla Congregazione.⁴ Che fra di loro ci sia armonia, bontà e serena delicatezza.

Amino il silenzio nelle ore stabilite e non parlino mai fuori di tempo, perché sole, perché senza assistente. Questa è finzione, questa non è disposizione per essere buone, serie suore. Quindi, stiano attente a osservare la Regola per ora, nel punto del silenzio.

Non si offendano mai se corrette, darebbero prova di essere superbe, ignoranti, perché la correzione è necessaria a tutti e sempre.

Fa' loro coraggio se incontrano qualche difficoltà, si faccia-

³ Aveva macchiato il foglio d'inchiostro.

⁴ Ispirandosi sempre al pensiero del S. Fondatore e Padre, insiste perché le postulanti siano formate al vero spirito di comunione fraterna che, «vincendo l'egoismo individuale» le porti ad amarsi, ad aiutarsi col consiglio e con la preghiera (v. *Ammaestramenti...*).

no animo, l'offrano a Dio e si facciano forti, generose, sante. Alle bimbe di tutto quello che tu credi conveniente e utile. Alle suore un mondo di cose sante; che sono spersa di loro e che vorrei rivederle; spero che sia fra non molto.

Vorrei scrivere a quelle che mi hanno scritto, ma non mi basta il tempo in verità. Salutale, ringraziale, prego per loro. Fate bene il mese di san Giuseppe, imitatelo in tutte le sue virtù, specialmente in quel totale abbandono in Dio, nella sua carità e nel silenzio che l'unì pienamente a Dio.

Gesù vi benedica, vi consoli, vi dia forza e grazia per vincere tutti quegli ostacoli che si frappongono al bene, al vivere quella vita perfettamente santa vissuta dal beato don Bosco e dalla nostra madre Maria Mazzarello.⁵

Io sto bene, ma... quella caduta — sia detto fra noi — mi ha lasciato dei ricordi poco piacevoli. Tutto e sempre per Dio.⁶

Mandami i conti se li hai finiti, così si potranno ricopiare e spedire; temo che madre Arrighi abbia a rimproverarci come già fece una volta. Il lavoro della luce elettrica è finito? Sarà così finita una spesa. Oh, come vorrei che la casa fosse in ordine e i debiti pagati! forse desidero troppo, vero?

Basta, mia cara suor Sofia, portiamo volentieri le croci che sono segno benedetto di redenzione, croci che faranno la nostra salvezza.

Sempre buona, sorridente in tutti gli eventi, in tutto ciò che capita, specie nelle noie, chiamate, telefonate ecc.

Sempre in Gesù, tua aff.ma sorella

SUOR LAURA

⁵ Il sincero attaccamento all'Istituto porta madre Laura a porre le suore dinanzi ai modelli a cui devono configurarsi per vivere in pienezza la loro vocazione.

⁶ Nel settembre del 1931, trovandosi a Varsavia, scendendo la scala della Nunziatura, dove avevano a disposizione una camera per le soste colà, scivolò e cadde rotolando fino in fondo: si ruppe un braccio e rimase scossa in tutto l'organismo.

«Vedete insieme da buone sorelle, combinate: sono contenta di quello che farete».

Rózanystok, 15 aprile 1934

Carissima suor Sofia,

grazie delle notizie e del pacchetto con la verdura molto buona; anche suor Maria l'ha mangiata volentieri. Però, pur ringraziandoti del pensiero, ti prego di non mandermene più: mangiatela costì, sono più contenta.

Speriamo nella misericordia di Dio, perché presto finisca ogni cosa costà; per il 21 deve proprio finire. La Madonna ce la farà questa grazia, come don Bosco deve farmi l'altra di pagare tutti i debiti, di finire la casa a Sakiszki e di comprare tutto quello che occorre per le bimbe. Se tutto questo faranno la Madonna e don Bosco, porranno fine alle nostre pene.¹

Sono contenta che hai dato 1000 złotych alla cooperativa così potrete comprare quanto abbisognate. Comprate anche lo zucchero e che sia addolcito il caffelatte e che non ne mettano tanto. Al giorno non vadano più di tre o quattro chili, perché in passato ne è andato proprio tanto. Tre o quattro chili per ora possono bastare.

1° Fa' fare la porta anche dai maschi; è bene.

2° Dì [domanda] a suor Jadwiga perché non vengono a fare quel lavoro in alto e che si sbrighino.

3° Suor Jadwiga mi chiede se permetto di prendere [in prestito] denaro a quella banca ove l'abbiamo preso altre volte e ultimamente i 2000 złotych. Cosa pensi tu? Essa dice per finire là a Sakiszki. Certo sarebbe bene finire ora che il più è fatto e mandare i bimbi. *Vedete insieme da buone sorelle,*

¹ Continuano ad angustiarla le preoccupazioni dei lavori e dei debiti.

*combinare: sono contenta di quello che farete. Perché anch'io capisco che bisogna finire e finire presto, presto.*²

4° Dunque combinate, dillo a suor Jadwiga, dato che *oggi non posso scrivere* a tutte e due perché il cuore mi fa un po' male.

5° A suor Bronia diglielo che lasci stare di comprare, se tu vedi che questo è meglio.

6° Sappimi dire come sono andati gli esami delle suore.

7° Da' lo zucchero a Lilka, Maria e Monica. O meglio addolcisci a tutte il caffelatte.

8° Come sta il Vescovo?

A Dio, mia carissima suor Sofia. Se puoi, mandami il nome di quelle iniezioni che fai alle suore, perché qui ci sono persone che ne hanno bisogno...

Ti saluto di cuore, prega per me; per te lo faccio con tutto il cuore. Sempre aff.ma

suor LAURA

P.S. Bisognerebbe far vedere suor Wanda per essere sicure dei suoi polmoni e per farle qualche cosa, affinché guarisca.

² È una conferma della fiducia che madre Laura sa dare alle sue collaboratrici.

«Dove ci sono i membri riuniti,
là c'è Dio con la sua grazia, con
i suoi favori».

J.M.J. - 18 aprile 1934

Carissima suor Sofia,

leggo la tua lettera e rispondo subito, come faccio ogni giorno.

1° Ho trovato da Rosenthal la stoffa per i grembiali dei maschietti, alta 80 cm. e costa 95 al metro. Io non so quanto si pagò a Łódź. Oggi suor Giebel ha scritto a suor Maria Figiel; dice che una pezza di percalle abbastanza buona costa 10 złotych. Vedi come costa poco. Se avessimo denari potremmo fare un po' di biancheria pei bimbi che credo ne abbiano ben poca, dato che è sempre in bucato.

2° Non posso capire bene il piano di suor Jadwiga: l'ospedaletto come può restare per le ragazze, se là debbono andare anche i maschietti? [...]. Voi che siete là combinate e fate *come meglio* vedete davanti a Dio e per la convenienza delle cose. Quello di far fare un dormitorio solo sarebbe la cosa migliore, davvero le bimbe sarebbero assistite molto bene. Una camera ideale, falla fare se non c'è pericolo che cada il tetto sulla testa delle bimbe. Bisogna vedere se il soffitto regge, *perché ora la nostra casa trema tanto da far proprio paura*. Bisogna sentire l'ingegnere, chi volete, *purché siate ben sicure; questo vi raccomando caldamente. Quando ero costì, la casa tremava tanto che era un orrore* [...].

3° Sono ben egoiste le nostre ragazze se pensano solo a chiedere alla Madonna lo zucchero. Ora l'hanno, così la grazia è ottenuta.

4° Scrisi già a suor Jadwiga ieri e dimenticai di dire della compagna.¹

¹ Come è detto nella biografia, verso la fine del 1933 e all'inizio del '34

Penso suor Bronia, come quella che sa più fare in un bisogno, dato che tu non puoi lasciare Wilno, perché anche tu stessa vedi che le condizioni sono ben critiche costà. E certo che verranno tempi migliori in cui, unite e in pace, si potrà lavorare. Del resto faccia Lui quello che vuole. Ormai sono due anni che, per una cosa o per l'altra, di pace ne ho goduta ben poca. E anche quando si credeva che io fossi contenta, avevo sempre qualche cosa da soffrire. Il Signore sa sempre quello che si fa e, quindi, *sia* sempre fatta la Sua volontà. L'importante è di saper soffrire bene, ma purtroppo questo non lo so fare. Tu prega che sappia uniformarmi bene alla volontà di Dio.²

5° E più che *naturale* che le suore devono andare insieme. Se non lo fanno, è chiaro che non c'è il desiderio di servire Dio in comune, che non c'è unità. *E questo un punto da correggere in modo che non si ripeta più.* Le suore che devono unirsi per fare una cosa, devono *farla insieme* e non cercare motivi per assentarsi.

In questo fatto c'è anche poco criterio e pochissimo desiderio che la Congregazione faccia bella figura e in essa si mantenga il *buono spirito*. Dove ci sono i membri riuniti là c'è Dio con la sua grazia, con i suoi favori. Quindi ho detto tutto. Sempre insieme, sempre, sempre.³

6° Ringraziamo Dio che quel piccolo stia bene, speriamo che per tutti sia così sempre.

vennero inviate a Varsavia in un solo gruppo, delle ragazze purtroppo malate di una «brutta» malattia come dice madre Laura e assai infettiva. Per questo le suore si erano subito adoperate ad attrezzare un ambiente di isolamento e madre Laura aveva scelto per tale assistenza uno stretto numero di personale preparato. Una era l'infermiera Maria Pytel, postulante; l'altra, ossia la compagna, non sappiamo. Forse suor Bronia.

² Affiora qui, in un momento di materna confidenza, tutto uno stato di intima sofferenza, nascosta sempre sotto il sorriso e la donazione di sé.

³ Un altro richiamo contro l'«individualismo» che isola e disgrega l'unità del corpo che è la Congregazione, come afferma don Bosco negli *Ammaestramenti*. Madre Laura teme questo pericolo e lo denuncia chiaramente, forte della parola del Fondatore: «Le superiori congiungano ad una carità paziente e benigna, una tal quale fermezza d'animo la quale, a tempo debito, senza violenza bensì, ma senza rispetto umano, impedisca gli abusi e le trasgressioni alle Costituzioni» (Bosco Giovanni, *Lettera*, 24 maggio 1886).

Grazie a Dio sto abbastanza bene. Senti un po': che ne è di Cywilisówna? Interessati di lei, povera ragazza, mi fa proprio pena pensando che perda l'anima e vedete se potete fare qualcosa.

Non verrà a chiederti nulla, ma se ti chiedesse denaro, tu dì che non ne hai. E così pure dica suor Jadwiga. Prima che io partissi li chiese a me, ma io le risposi: «Non ne ho» e non le diedi nulla.

Prego per te di tutto cuore: che Gesù ti aiuti e conforti sempre.

Aff.ma

suor LAURA

«La vita dei superiori è un vero spinaio... Pazienza! tutto ha termine quaggiù».

J.M.J. – 19 aprile 1934

Carissima suor Sofia,

ho letto la tua lettera e mi fa proprio pena sentire che tu soffri a causa delle suore. E sì che sentisti anche tu le mie raccomandazioni di obbedire, di vivere da vere religiose, di farsi dei meriti ecc. Ma, che cosa dire? Pare che satana lo faccia apposta per non dar pace. Credo che tu soffra ben bene dopo tutto quello che fai. Che il Signore in compenso ti dia forza per sopportare tutto e farti dei meriti grandi per il cielo.

La vita dei superiori è un vero spinaio e le suore questo non lo capiscono e, invece di sollevare, son quelle che alle volte fanno soffrire più di tutti. Pazienza! tutto ha termine quaggiù.¹

L'hai saputo di don Kurpisz? Cara anima se ne è volata al cielo. Prese una polmonite nel viaggio di ritorno, polmonite con complicazioni e morì all'ospedale di Oświęcim. Volevo dirtelo ieri al telefono, ma poi, vedendo che il tempo era finito, ho lasciato per non far spendere troppo a suor Maria.

Fate suffragi per quell'anima che ci ha fatto tanto del bene. Costi sono anime coltivate da lui, quindi che preghino proprio tanto tanto.

Vedi come la morte non fa complimenti; prende quando meno ce l'aspettiamo. Lui sarà stato felice alla canonizza-

¹ Diversità di temperamento, di precedenti, di esigenze può portare effettivamente, nella vita comune, a queste situazioni critiche che denunciano però sempre un affievolimento dello spirito soprannaturale e ciò ha un riflesso di particolare sofferenza su chi ha la responsabilità della comunità. Talora può anche dipendere da chi è a capo, che agisce più secondo la natura che non secondo la grazia.

zione di don Bosco a Roma e a Torino. E ora, così presto, è andato a raggiungerlo in cielo. Oh, se da questi avvisi le suore capissero di dover lavorare per farsi sante e vere religiose!

Di suor Elena non mi spavento, bisogna trattarla molto bene, con fiducia e stima, parlare di Dio e della virtù e tutto è a posto.

Credi, suor Sofia, in genere è così: ha più efficacia un cucchiaino di miele che un barile di aceto, quando ci sono tante mosche.²

Del resto, come ti dissi ieri, se vedi che suor Elena ha bisogno di riposo, mandamela pure, mi farà compagnia e riprenderà forze. Tu fa' davanti a Dio, come vedi di dover fare.

Hai spedito a suor Maria³ 100 złotych per Elena? Perché ancora non li ha ricevuti; questo solo per saperlo e per vedere se reclamare [...]. [Continua parlando di affari].

Speriamo che sabato si ottengano tutte le grazie. Gesù è misericordioso e grande, infinitamente grande, quindi attendiamo.

Ti mando per espresso questi fazzoletti da far fare *al più presto* [...] e che siano ricamati molto bene, te lo raccomando, perché il parroco è molto esigente. Spediscimeli al più presto.

Quando terminano questi corsi serali? [...].

Fammi un favore, suor Sofia, ma fammelo al più presto, cioè, scrivi a mio nome al prelado Rzaghos di Mysłówice perché è stato fatto Vescovo suffraganeo a Katowice e il 27 entrerà in sede. Quindi fagli da parte mia i migliori rallegramenti per tale avvenimento, *ricordatelo*.

Suor Anna voleva che suor Bronia facesse una pergamena; io le risposi che suor Bronia non ha tempo. Forse si sarà dispiaciuta, ma che farci? Non posso occupare Bronia in queste cose. Per ora fa' una bella lettera.

A Dio, suor Sofia, tutto per amor di Dio e sempre per Lui solo.

Tua aff.ma

suor LAURA

² La rettitudine di suor Sofia e la sua ineguagliabile impulsività la portano talora a errori di tatto nel trattare le sorelle. Madre Laura, che la conosce molto bene, non lascia di farglielo intendere.

³ Maria Mazzoli, direttrice a Różanystok.

«È meglio presentare a Dio nel silenzio le nostre offerte».

19 aprile 1934

Carissima suor Sofia,

a me pare che sarebbe bene che Maria andasse a Polepie a far scuola ai bimbi, così avremmo tolto l'occasione a suor Giulia di star sempre con lei; forse questa vicinanza continua le fa del male.

Bisogna, si capisce, che a Polepie la trattino molto bene e le diano il vitto necessario. Suor Jadwiga potrebbe andare là, farle fare anche il posto per dormire, che abbia un posto comodo, i tavoli o un tavolo lungo e là far scuola a quei bimbi, che ti pare? Credo che sarebbe la migliore delle cose. Maria sarebbe occupata e noi non butteremmo via 50 złotych al mese.¹

A Polepie può ritornare Rizek l'altro di terza, così in un'ora al giorno, li porterà avanti in modo che un altr'anno possano fare la quarta.

Vedi di combinare con suor Jadwiga e che vada e metta tutto a posto e poi prenda Maria e la conduca là. Che si porti la roba di cui abbisogna per non avere scuse per ritornare a Wilno.

Riguardo a quelle bimbe che si dicono sane, per carità, suor Sofia, non metterle con nessuna fino a che non siano passati almeno sei mesi.

Credi, dopo quella batosta, bisogna proprio stare bene attente e le assistenti devono avere speciali avvisi e vigilare, vigilare molto perché non avvenga, in seguito di queste brutte cose, che ci rovinino nella borsa e nello spirito.²

¹ Vigila su tutto e non appena scorge qualche cosa che possa essere d'inciampo alle suore nella via della perfezione, provvede con tatto e misura.

² Il fatto doloroso di queste bimbe pesa sul cuore di madre Laura e

Io tornerò quando ogni cosa sarà finita o meglio, quando non ci sarà neppure l'idea di nessuna visita. Sapessi come tornerei volentieri, non per Wilno, ma solo per voi suore, per te poverina che tanto ti strapazzi. Ma Gesù ti ricompenserà bene bene, ne sono sicura. La sua giustizia è grande.³

Perché la banca non ha voluto dar denari? Non ha fiducia in noi? Pazienza.... Gesù ce li darà da altra parte [...].

Le tue lettere mi sono di conforto nel senso che mi sembra di essere costà, di vedere tutto, sapere tutto e vivere della vostra vita.

Basta, è meglio presentare a Dio nel silenzio le nostre offerte.

Cerca di dormire, suor Sofia carissima, e di mangiare.

Sono tanto contenta che i bimbi e le bimbe vadano a passeggio e che si divertano. Czesiek è buono o ti disturba?⁴

E suor Bronia ti aiuta?

Qui abbiamo delle belle giornate, penso che si potrebbe finire Sakiszki, invece non abbiamo quattrini e non si può finire.

A Dio, Żosiu cara, non prendertela tanto a cuore, perché non voglio che ti ammali. Sentimi a te vicina sempre e con tanto affetto.

Aff.ma

suor LAURA

teme abbia a ripetersi, suggerisce perciò saggiamente, che siano tenute ancora separate dalle altre per accertarsi dell'effettiva guarigione.

³ Vive per le sue suore, di cui si sente veramente madre e con cui condivide pene e fatiche.

⁴ Di questo bimbo affidatole dal Nunzio, madre Laura si prende cura personalmente, date anche le anomalie che manifestava.

«Non è il caso di inquietarti per piccole cose... pazienza, son cose che succedono».

20 aprile 1934

Carissima suor Sofia,

faccio seguito alla mia telefonata per ripeterti che purtroppo il caro don Kurpisz è morto mercoledì. I Salesiani ebbero prima una lettera e poi un telegramma che era morto. Al ritorno, Torino-Marszalki, in treno, si sentì male e, andato a casa, i medici costatarono che aveva una polmonite. Ora, egli aveva un polmone solo, perché l'altro l'aveva perduto a forza di sbocchi di sangue. Nella sua gioventù fu molto ammalato di petto, ma poi guarì e con un po' di cure, andava avanti bene. Ma chissà, in viaggio prese questa polmonite che lo portò alla tomba. Morì all'ospedale come ti dissi ieri. Pregate tanto per lui, che ci ha fatto molto bene.

Riguardo al dormire fa' come puoi; non sei una bambina, quindi fa' con giudizio, bene proprio tutto.¹ [A questo punto, risponde a domande presentatele circa lavori in corso].

... 6° Non è il caso di inquietarti per piccole cose, come per esempio se vi dimenticate di una cosa, come spedire denari, pazienza, sono cose che succedono e alle quali si dà corso.² I denari suor Maria li ha ricevuti.

7° Con quei denari di Łódź e di Sokołow vedi di pagare la stoffa delle lenzuola, così avrai un debito di meno.

8° Della parete già dissi in altra mia lettera e oggi per tele-

¹ Pur facendo ripetute raccomandazioni nei riguardi della salute, rispettosa della persona, lascia al sano criterio della suora di agire secondo consigliano le circostanze.

² La sua larghezza di mente sa capire i piccoli disguidi che possono capitare per involontarie dimenticanze ed esorta le suore ad accettare in pace i propri limiti e a non inquietarsi per cose da poco.

fono: fate pure, assicuratevi però, che la casa non si guasti, *perché trema proprio tanto.*

... 10° Riguardo a quella *postulante, informati bene dalle suore* e poi, se è *buona*, che venga pure *perché ne abbiamo bisogno.*

Suor Minkowska oltre il lavoro avrà la contabilità poiché ne ha il diploma, anzi *per avere il diploma deve dare l'esame* [scrivere a macchina]; che lo dia e avrà il diploma, perché ha fatto il corso annuo serale.

Si capisce che le suore non possono avere l'abito da ginnastica.

Riguardo alle classi bisognerà vedere se l'orario che avranno Celina e Lilka all'università si potrà adattare.

11° Riguardo alla sala, se noi siamo sicure che i bimbi si possono dare a Sakiszki, si potrebbe anche fare, perché per le ragazze basterebbe una stanza grande e poi, come dici tu, fare in modo di chiuderla, sarebbe una cosa possibile e io non avrei difficoltà nessuna. Ma si finirà Sakiszki?

Riguardo *alle suore abbi pazienza.* A tavola non parlate se non di cose buone: al mattino della *meditazione, poi sempre cose che sollevino l'anima a Dio*, sempre a Lui.³

Scriverò a suor Giulia, oggi non posso perché manca il tempo.

Ho passato tutta la mattina con suor Maria, *perché stanotte sono entrati i ladri* nell'ufficio di suor Maria, e non se ne sono accorte e stamani l'ufficio era aperto.

La polizia è venuta; vedremo che cosa faranno. A Dio.

Aff.ma

SUOR LAURA

³ La preoccupazione prima di madre Laura è sempre quella di tenere alto il livello spirituale delle suore.

«Vedremo ciò che Dio ci ha preparato: accettiamolo dalle sue mani com'è, sia gioia, sia delusione e ringraziamolo».

Rózanystok, 27 aprile 1934

Carissima suor Sofia,

suor Jadwiga non è arrivata stamane; mi ha scritto dicendomi che ha dovuto fermarsi per cercare denari e che sabato desidera essere a Wilno, quindi sta' tranquilla che sarà costà al più presto.

1° Riguardo all'affare delle ragazze, suor Jadwiga fu dall'ispettore e vi andò con la segretaria e combinarono. Poi quando io fui a Wilno, proprio negli ultimi giorni che fui costà, venne suor Jadwiga da me con la segretaria, per combinare ancora di alcune ragazze e vedere di allontanarle dal collegio e scrivemmo i nomi di quelle che veramente a noi sono d'inciampo e parlano sempre male di tutti. [...]

Fra quei nomi si era fatto anche quello di Regina perché anch'essa è una gran maldicente, ma per questa si potrebbe ancora fare un'eccezione e tenerla finché non termina i suoi studi. Ma solo essa, tutte le altre vadano in nome di Dio.¹

Suor Jadwiga si sarà dimenticata di vedere se la contabile aveva fatto quanto le era stato detto. Tu vedi di parlarne subito con la contabile e *vedi che cosa fecero dopo che combinarono con me e se siamo in tempo, vedi di dirle di lasciare Regina; se poi la contabile ormai ha notificato quella lista, lasci stare com'è.*

¹ L'espulsione, nello spirito del Sistema Preventivo, è l'ultimo rimedio ai mali. Quando non valessero più sui soggetti la ragione, la religione e l'amorevolezza e la loro condotta creasse il malumore, l'indisciplinatezza, compromettendo il rapporto educativo, don Bosco consiglia di allontanare tali soggetti perché non danneggino gli altri. E tale era pure la sua prassi. Madre Laura segue fedelmente questi saggi ed equilibrati principi.

2° Janka, se va altrove, potremmo con le sue chiacchiere avere dei dispiaceri. Facciamo così: per ora mandala a Polepie [...] poi a principio dell'anno scolastico, suor Maria se la prenda qui nella scuola artigiana. A Polepie che impari davvero.

Quella ragazza bisogna saperla trattare molto con le buone. Se sta in cucina da noi, darà via tutto alle ragazze e dovremo sempre sgridarla. Io le avevo promesso, se lo meritava, di comprarle il vestito e le scarpe. Il vestito color blu come quello di Marusia. Vedi di comprarglielo perché se lo merita: ha sempre lavorato proprio tanto. È ordinaria, è vero, ma bisogna saperla trattare.²

3° Stefcia è andata a casa? Credo che dovrete accompagnarla perché la sua testa è un po' balzana e non ci si può fidare.

4° Riguardo a Sakiszki tu non andare; *andremo insieme quando tornerò costà* perché hai scritto bene che se si trattano gli affari in due non possono non andar bene.

Il technik (ingegnere) non può proprio occuparsi interamente di noi perché deve seguire altri lavori, perché deve vivere, come fare? ma è un uomo onesto. E poi, abbiamo costata-to ciò che sa fare la gente. Che Dio ci aiuti e, a poco per volta, faremo, ne sono sicura.

Oh, se si sapesse con qualche sicurezza l'andamento di quell'affare là a Varsavia... Che tutto finisca bene e potremo nella pace e nell'accordo fare ancora tante cose. Sì, che Gesù ci liberi da altre disgrazie e ci dia pace e accordo fra di noi, per ottenere le sue grazie e benedizioni.

5° È partita Maria per Polepie? Per Cywilisówna sta bene: fino alle tre stia con suor Giulia e poi vada in guardaroba ad aggiustare.

Così quelle della scuola professionale un'ora tutti i giorni, la prima: aggiustino la roba e l'assistente vigili e anch'essa lo faccia.

6° Sono contenta che quel ragazzo vada altrove perché difficile da sorvegliare per la moralità. Poveri piccoli, ne hanno sempre una...

² Questi due casi mettono sempre meglio in luce come madre Laura avesse assimilato in pienezza i principi educativi del Sistema Preventivo, in cui la bontà, la comprensione, la tolleranza ai limiti del possibile prevalgono sempre sui mezzi negativi.

7° Mi pare che suor Zokowna potrebbe ritornare, oppure, andare a Polepie a lavorare con suor Skibinska, e vedere se l'aria le giova, se no ritornerà qua ammalata allo stesso modo.

8° Una volta io stessa dissi a suor Jadwiga quanto tu mi dici del technik, ma cara Sofia, che cosa può fare quel poverino senza quattrini, tutto si deve comprare e, quando chiede a suor Jadwiga, questa risponde: Non ci sono quattrini! Ora, senza questi, non si può far nulla, anche tu lo capisci.³

9° Riguardo a Janka non la voglio più perché, si capisce, può dar luogo a chiacchiere.

10° Vedi suor Sofia di curarti proprio bene, perché se ti ammali i reni, sei rovinata e tu li hai avuti ben bene ammalati e quindi devi essere una religiosa ubbidiente. Ed io non ti do il permesso di ammalarti⁴ bisogna che tu aiuti e aiuti molto, come fai adesso.

11° Ed ora un'altra cosa importante. Ho ricevuto stamane un biglietto da Varsavia, un pro-memoria, mandatoci dal parroco don Kład. Telefonagli dicendo che c'è qualche cosa per noi a Varsavia, di andare subito a vedere. Io ho telefonato a suor Jadwiga che andasse a vedere e parlare con lui; che prendesse tutte le informazioni e poi mi scrivesse o venisse a dirmi che cosa c'è e a che condizioni.

Speriamo che sia cosa che fa per noi. Dunque tu non mandare nessuna domani, venerdì, alla stazione, perché suor Jadwiga non può arrivare. Oggi, giovedì, non è arrivata perché ancora cerca denaro; io le ho telegrafato e quindi starà anche venerdì e forse anche sabato. È cosa importante. Oh, se potessimo avere qualche casa a Varsavia, come sarebbe bello e come sarei contenta! Basta, vedremo ciò che Dio ci ha preparato, accettiamolo dalle sue mani com'è, sia gioia, sia delusione e ringraziamolo.⁵

³ Quanto realismo, quanta concretezza e immediatezza dei problemi degli altri!

⁴ Si noti la forma scherzosa.

⁵ Sebbene il Nunzio, con grande bontà, abbia messo a disposizione delle suore un locale della nunziatura a Varsavia, dove devono frequentemente recarsi per le pratiche con le autorità e per gli acquisti, madre Laura desidera trovare una casa, sia pur piccola,

12° Ringrazio il Signore di gran cuore per quelle due ragazze... che possano finire bene quest'anno; un altro anno vedremo il da farsi. Il Signore sia ringraziato ben bene di tutto.

13° Sta' attenta per le commissioni: non ti servire di... perché tu sai che è una *grande ciarlona* e parla solo a nostro danno. Non mandarla in nessun posto. Trattala bene, ma lontana...

14° Se viene suor Jadwiga parleremo di questa Kanaliczwna. Se potessi venire *costà!* ma se *non* si è certi che *tutto è finito*, come fare? Oh, che il Signore ci aiuti a finire tutto al più presto e bene, per non avere altri guai, come ne abbiamo avuti in passato. Bisogna proprio pensare bene tutto in precedenza, per poi avere pace.

Oggi avevo una gran voglia di telefonarti per rispondere a voce alla tua lettera, ma il voto di povertà mi ha trattenuta e ho scritto. Ti dico il vero che a scrivere come a leggere i miei occhi si stancano, ma scrivo con tanto piacere a tutti. Mi pare di essere vicina a voi e di parlarvi.⁶

Avevo comprato un po' di uova per mandarle alle bimbe, ma non so se verrà suor Jadwiga, perché sabato desiderava essere costì a Wilno.

Sai l'ispettrice che verrà al posto della contabile, desidera vedere tutto l'istituto e anche quelli delle altre opere per vedere se rispondono alle *esigenze moderne*. In verità fanno ridere con 1,20 złotych al giorno... Vogliono le esigenze moderne, ma non possono pretendere neppure le antiche... Tu vedi che la camera di pulizia sia ben tenuta e i bimbi abbiano — e li devono avere — gli spazzolini dei denti.

Le bimbe ammalate abbiano la roba marcata, perché così non avranno molto a *dire riguardo alla malattia*. *Le cose* però, *la roba delle bimbe che la marchino* le suore, *mai le ragazze*. Io pregherò perché tutto vada bene. Non so però,

per togliere al Nunzio il continuo disturbo e poter avere colà un punto sicuro d'appoggio.

⁶ Madre Laura non considera «piccineria» il rinunciare a quelle comodità che la vita moderna offre, ma sa sacrificarle liberamente, quando non le giudica necessarie, in omaggio alla povertà professata.

se le mie preghiere sono ascoltate. Non ne vedo il frutto. Ad ogni modo prego e pregherò sempre di più, sempre.

Tu quelle poche ore che riposi mettiti nel mio letto, con tutti i miei guanciali e forse potrai riposare meglio. Vedi di farlo.

Le mie lettere ti devono stancare, vero? Ti dico sempre tante cose da riempirti la testa.

Janka *non darla ai parenti*: questo non si può assolutamente fare e non farlo. Quando *verrà* suor Jadwiga, *vedi* insieme se quella Wanda paga, perché ci deve dare una bella somma. *State attente* perché la ragazza *andrà* e poi, secondo il solito, non pagherà più nulla. Anche di questa si è trattato con la contabile insieme a suor Jadwiga; bisogna vedere se la mamma mantiene ciò che ha promesso di dare ogni mese.⁷

Sono contenta che quei bimbi siano guariti, speriamo che non vengano più ammalati.

A Dio, suor Sofia mia, vorrei avere tanti denari per mandarteli, ma non ne ricevo da nessuno. Non so proprio che cosa faccia don Bosco e pensare che lo preghiamo proprio tanto... Oh, che Gesù ascolti la nostra preghiera!

Ti ho mandato i fioretti. Gesù sia sempre con te.

Aff.ma

SUOR LAURA

⁷ Come don Bosco, anche madre Laura largheggiava con chi non poteva dare, ma giustamente richiedeva il dovuto da chi poteva dare anche per non sgravare dalle proprie responsabilità i parenti.

«Le assistenti trattino proprio bene tutti i bimbi».

28 aprile 1934

Carissima suor Sofia,

ti mando questo mio scritto per mezzo di suor Jadwiga che partirà stasera per essere costì domani alle sei e trenta del mattino.

Non potrà portare tante uova dato che ha anche la sua valigia. Quindi un cinquecento — e, se potremo di più — le daremo. È certo che qui c'è un gran risparmio: tutto costa meno. A questo prezzo, le bimbe potrebbero avere due uova ciascuna al giorno.

Basta, veniamo a noi. Stamane ho avuto una vera delusione con la tua lettera. Aspettavo notizie delle bimbe, notizie dettagliate e invece due righe dalle quali si poteva rilevare ben poco. Anche l'altro mi sta a cuore, ma mi basta solo sapere come sta perché son sicura che tu e Bronia non gli fate mancare nulla.¹

Scrivimi dunque quello che mi sta più a cuore [...].

Ti raccomando suor Sofia, guarda i calzoncini dei bimbi, chissà come saranno sciupati e sporchi; anche le sottanine delle bimbe, ti raccomando falle lavare [...]. Anche i grembiolini sono proprio brutti, ma che farci, bisogna aver pazienza e proprio tanta... Tutto come vuole Gesù, sempre come vuole Lui.²

Suor Jadwiga ti parlerà di parecchie cose, poi fate come vi pare meglio. Certo, bisogna che le assistenti siano inge-

¹ Come una mamma vuole essere informata di tutto: sente ogni comunità come la sua propria famiglia. L'«altro» potrebbe essere Czesio, il bimbo ritardato.

² Non si accontenta di raccomandazioni generiche, ma con molto senso di concretezza, scende ai particolari: le sta a cuore la formazione di quelle giovani assistenti.

gnose, che sappiano parlare bene e che trattino proprio bene tutti i bimbi; vedano che abbiano i grembiulini puliti e con la cintura perché molte volte ho visto chi l'aveva e chi no e che tutti abbiano il colletto bianco; che le calze non siano rotte; che i bimbi siano puliti e non mandino cattivi odori come ho costatatato venendo costì; che le bimbe abbiano la testa pulita.

† Ti raccomando proprio tutto tanto; il resto te lo dirà suor Jadwiga. Oggi mi fa male il dente impiombato: si è allungato e non posso toccare i denti assieme. Anche questo per il Signore. Tutto per il nostro meglio.

Ora non ci pagano più il personale, pazienza! sono 600 złotych al mese di meno.

Tante cose a tutti e tu curati e sta' bene.

Dunque, se arriva il telegramma, ti aspetto domani sera alla stazione di Różanystok. Io mi troverò e partiremo insieme per Varsavia.

In Gesù, sempre.

Aff.ma suor LAURA

«L'irritazione, invece di aggiustare ogni questione, guasta tutto».

2 maggio 1934

Carissima suor Sofia,

ho letto la tua lettera e capisco molto bene che tu sei stanca e che quindi ti irriti con facilità e poi soffri perché ti sei irritata. *Credi una buona volta a quello che ti ho sempre detto, cioè che l'irritazione, invece di aggiustare ogni questione, guasta tutto.*

Tu credi che quando hai gridato hai fatto bene. No, mia cara, hai fatto solo del male e invece di aiutare gli animi li hai inaspriti e niente più.¹

E poi a tavola... dove ci dovrebbe essere una santa allegria, dove gli animi dovrebbero essere uniti e formare una cosa sola, non voglio che tu faccia osservazioni. Chiama le suore e di' loro quello che conviene, ma da *sole a sole*,² diversamente la casa religiosa diventa un inferno e Dio non ci benedice più. Per amore della Madonna e per la pace in casa non irritarti mai.

Lo vedi quanto poco sono ascoltate le nostre preghiere, dunque, *bontà, umiltà e carità senza misura.*

2° Quando potrai avere la risposta di quella pratica che passò a Varsavia?

Se si potesse sapere qualche cosa di preciso, io potrei ritornare e partire per Sakiszki e là stare con Bronia e con tutte

¹ Madre Laura, come sempre, richiama con tutta schiettezza la suora, ponendola di fronte alle conseguenze del suo modo di agire.

² Il valore di quel «da sole a sole» è tutto racchiuso nel monito evangelico: «Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo» (Mt 18, 13).

Anche don Bosco, nella saggezza del suo sistema educativo, affermava: «Quando avrai da fare correzioni, non mai farle in pubblico...» (MB XIII 880).

le altre suore là destinate e coi bimbi. Perché la casa bisogna vigilarla ben bene. Se non si fa più che attenzione, può con facilità bruciare tutto e allora...³

Noi superiori dobbiamo pensare a tutto, tutto, come se fossimo soli.⁴ L'essere superiori è un gran peso, ma che farci se Gesù vuole così? [...]. Coraggio, suor Sofia, vieni pure da me a Rózanystok; io però sarei più contenta andare insieme a Sakiszki e là stare fin quando c'è bisogno.

Vedi di sapermi dire al più presto l'esito della pratica di Varsavia per potermi regolare. Oh, se fosse finito tutto, come sarebbe bello! [...].

3° La tua festa la passeremo insieme a Rózanystok o a Sakiszki e non solo la tua festa, ma qualche giorno come tu desideri.

Sta' allegra suor Sofia e non ti inquietare, offri a Dio e prima di parlare pensaci ben bene e, dopo aver pensato, agisci solo per la gloria di Dio, ma con molta calma e bontà sempre grande. *E tutto per ottenere tante grazie dalla divina Provvidenza.*⁵

4° Prendi pure quel materiale che ti diede suor Giebel per fare le tende.

5° Prendi pure suor Józia per andare a Polepie e in aiuto suor Zakowna. Oppure se vedi che questa non va, puoi *rimandarla qui*, tanto fra una ventina o trenta giorni dovrà tornare. Vedi tu, ma per ora potrebbe, mi pare, stare a Sakiszki con suor Józia e aiutarla, perché altre non ne abbiamo da dare. Mandale insieme, sono due buone figliuole e lavoreranno volentieri.

6° Una però che sia a capo della casa ci vuole e se non posso andare io, ci stia Bronia. Che farci se ha male? Ovunque vada, l'avrà sempre. Anche a Wilno non sta bene, quindi vada a Sakiszki, ma che non vada là credendo di essere la bam-

³ La casa è costruita in legno.

⁴ È quello che lei faceva con una disponibilità e una scrupolosità che conferma con quale senso assumesse la propria responsabilità.

⁵ Il pensiero soprannaturale è sempre l'ala con cui cerca di sollevare gli spiriti al di sopra dell'umano.

binaia di Czesiek perché questo la irrita. Vada perché sulla sua responsabilità *tutto sia seguito*, specialmente stia attenta che non accendano i lumi, che sia attenta al fuoco. Ci vuole una persona interessata, che abbia a cuore la casa e la Congregazione.⁶ E intanto, attenta bene a Czesiek, povero piccolo.

7° A Polepie rimanga coi bimbi Skibińska dato che suor Elena, ora, sul termine dell'anno, quando le ragazze vanno via, è meglio che rimanga con loro. Le nostre ragazze sono capaci di smarcare le cose e prendersele per sé, come avvenne in altri casi... (la lettera è incompiuta).

⁶ Le sue scelte sono sempre pesate, perché le persone rispondano ai propri compiti, alle proprie responsabilità e alle esigenze delle singole case.

«Quanta responsabilità davanti a Dio di queste creature non curate!».

Laurów, 3 maggio 1934

Carissima suor Sofia,

ricevo in questo momento la tua lettera e rispondo subito, affinché domani tu abbia la risposta.

1° Queste analisi che [l'analista] fa così con comodo, fanno languire nell'aspettativa. Quando, quando la Madonna ci farà la grazia che guariscano?

2° Che Iddio aiuti quelle disinfezioni. Quando ve li portano [i bimbi], dateli subito nell'altra casa, affinché gli altri non siano contagiati.

3° Riguardo a suor Marta facciamo così: togliete qualunque lavoro, anche minimo. Assolutamente la proibizione di venire a Wilno. La Messa per ora l'abbia una volta alla settimana; gli altri giorni dorma fino a tardi, poi vada nel bosco dopo pranzo quando è tanto caldo; si riposi di nuovo e verso le cinque ritorni nel bosco fino alle sette e mezzo, e poi di nuovo a letto. [...]

Se dopo essa preferisce stare a Wilno, venga pure, io sono contenta.¹

4° Carissima, tu hai detto che vuoi passare una settimana qua, io sono ben contenta, anzi felicissima. Vuol dire che suor Jadwiga rimanga in casa e non si muova perché c'è sempre da ricordare l'affare di Varsavia e la visita di quella istruttrice.

¹ In questi ordini così precisi che dà per questa suora malata, madre Laura dimostra concretamente quanto il suo grande cuore fosse comprensivo e quanto sentisse la responsabilità della salute delle suore.

Oh mio Dio, fa finire presto tutto quello che minaccia la nostra vita e ci fa tanto soffrire!²

5° A suor Francesca scriverò solo io e spero aggiusteremo tutto bene.

6° Cywilisówna non darla a Polepie; che venga a Laurów e si eserciti e faccia l'assistente *meglio che può*.

7° Zakówna rimandala al più presto; sarei immensamente contenta se tornasse anche Skibińska se avessimo qualcu-
na da dare al suo posto. Se tu verrai qui da me a passare santa Sofia, parleremo ben bene insieme. Zakówna poi man-
dala anche domani alle cinque, manderò il cavallo alla sta-
zione. Oppure mandala lunedì, ma come fare a saperlo? No,
non domani sera perché tu non ricevi lettere domani che è
domenica. Allora senz'altro *lunedì sera* aspettiamo Zakówna
e andrà il cavallo alla stazione.

8° Sta' tranquilla, *tranquillissima che suor Jadwiga non leg-
ge le lettere, ma se ha detto quello che ha detto, l'ha detto
perché lo pensava e per dire che tu non nascondi niente a
me e non per altro. Tu hai troppa fantasia.*³

Sono contenta che Wanda stia meglio, ma mi dispiace di
Marta. Essa ha tossito tanto e nessuna la fece vedere al dot-
tore, essa me lo scrisse.

Non solo suor Jadwiga, ma anche suor Bronia potevano ac-
compagnarla e farle fare subito qualche cura. Quanta re-
sponsabilità davanti a Dio di queste creature! Tu suor So-
fia, vedi che mangino e che stiano allegre: se il morale è a
posto, c'è anche la salute.⁴

Tu cerca di essere sempre sorridente, sempre buona per po-

² Il 1934 fu un anno particolarmente tribolato, fra l'altro, per quel gruppo di ragazze, inviatole da Varsavia, di cui alla nota 2 della lettera 63, che fu costretta a isolare per la brutta malattia infettiva da cui erano colpite; inoltre per le ristrettezze economiche aggravate dalla diminuzione dei contributi da parte dello Stato.

³ Conosce bene, ad una ad una le sue suore e sa opportunamente difenderle da giudizi errati.

⁴ Sottolinea fortemente la responsabilità di chi è a capo, nei confronti della salute delle suore, deplorando che non si tenga conto di certi malanni che possono portare a deprecevoli conseguenze.

ter ottenere la grazia di pagare i debiti e che le bimbe guariscano e che a Varsavia tutto sia finito e io possa ritornare.

Mi dispiacque tanto di non essere stata a casa, ieri, quando tu telefonasti perché volevo dirti di mandare a prendere alla stazione Cywilisówna. Ora non so come avrò fatto. Suor Jadwiga deve andare a Varsavia e deve dare il nome della compagnia. Che cosa ha pensato? Che cosa potremo fare? Tu potrai lasciare? *Mi pare di no*. Perché chi si prenderà il pensiero dei bimbi a Sakiszki-Laurów? Come assistente generale suor Francesca e in casa per la vigilanza suor Bronia, a Wilno suor Jadwiga. *Allora tu protresti venire* e sarebbe tanto bene, proprio tanto, che te ne pare? Suor Jadwiga prima di partire per Varsavia *venga da me*. Il biglietto se lo prenda Wilno-Varsavia per Rózanystok. Combina e *scrivimi, capito?*

A Dio, mia cara suor Sofia, facciamoci sante, sopportando e portando nel miglior modo possibile le croci che Dio ci manda. Verrà bene il giorno in cui tutto finirà e godremo un po' di pace e vero conforto. Se io penso a quest'anno come l'abbiamo passato, mi vien da piangere. Basta, Dio sa quello che si fa, quindi lodiamolo sempre anche fra le pene.⁵

Il prezzo delle uova aumenta, credo perciò che non valga la spesa di venire qua a comprarle perché il guadagno se ne va nel viaggio.

Prega per me sempre e sii certa del mio cordiale ricambio.

Aff.ma suor LAURA

⁵ A tutto guarda con senso soprannaturale e in Dio trova anche la forza di lodarlo fra le sofferenze.

*«Sia tutto per Gesù, sì sempre
per Lui e per la Vergine Santa».*

Rózanystok, 4 maggio 1934

Carissima suor Sofia,

oggi, primo venerdì e giorno di ritiro per noi. In questo momento mi sono confessata; il direttore ci ha fatto la predica; dopo pranzo avremo l'esame e poi parlerò alle suore e alle novizie.

Spero nella misericordia di Dio, che tu possa avere presto una seria risposta a quanto desideriamo per effettuare il mio ritorno costà. Speriamo che a Varsavia sia finito tutto bene e che quella donna sia contenta e tranquilla e che la bimba guarisca presto.

Oh, Signore, fate che anche le nostre guariscano presto e bene e che mai più nella vita ritorni loro quella brutta malattia. Povere piccole, che Dio ce le benedica e le faccia proprio sante.¹

Non stare in pena per me, io non scrissi perché ti parlai al telefono e perché scrivendo, la mano e il braccio, che sono gonfi, mi fanno proprio male e quindi cerco di non stancarli.

Non ho mandato oggi Cywiliśówna perché ci è stato difficile avere le uova. Ora costano di più; a Wilno quanto? Speriamo oggi di poterne avere e mandartele; vorrei avere tanti denari per comprarle a centinaia affinché ne aveste per tutti, tutti!²

Riprendo questa mia perché sono andata a pranzo; ora ho fatto la visita e torno di nuovo a te. Senti suor Sofia, mi è venuto un pensiero... Non potrebbe la nostra scuola essere

¹ La dolorosa sorpresa della malattia di quelle ragazze continua ad esserle penoso tormento.

² Il suo cuore di «mamma» è sempre più grande della sua borsa.

alzata, cioè accettare solo quelle che hanno finito la settimana e avere il valore di quelle d'Economia e Commercio?

Si dovrebbero pagare troppo le maestre, vero?... Eh, no, no non abbiamo denari per queste signore e non abbiamo personale adatto, quindi bisogna sempre essere sedute in basso...³

Ora un'altra cosa: mi scrive Enrica e mi dice di sua sorella, quella a cui io ho promesso di prenderla perché finisca gli *studi*. Quest'anno ha finito la sesta ginnasiale, quindi dovrebbe prendere l'esame per la settimana e la sorella di Celina che verrà a fare l'ottava classe, anche questa dovrà dare l'esame. Da suor Maria ce ne verranno due di Varsavia e noi ne daremo due delle nostre a lei. Una Janka W. l'altra la sceglieremo fra le wilnesi [...]. Halusia è partita o parte con suor Jadwiga? Speriamo collocare anch'essa e bene in modo che non torni a casa. Se Mania cerca fortuna, la cerchi pure; io ne sono contenta. Vorrei avere un pezzo di terra per regalarglielo e farla felice, ma è un po' difficile trovare quaggiù la felicità.

Tutto apparenza, ma niente sostanza. Del resto noi non le diremo niente, ma, quando essa prenda marito, daremo subito la sua sorella a casa sua. Anche noi dobbiamo saperci regolare e regolare ben bene per non avere poi fastidi.⁴

Ti mando la lettera tradotta e corretta, non so se vada bene, spero di sì, così potrai leggerla alle suore e tutte piene di buona volontà, praticarla.

Io sto aspettando sempre buone notizie, che mi rinfranchino il cuore e ci diano la possibilità di poter andare avanti e finire quella benedetta casa di Sakiszki.

Come andate avanti? Il pane, la carne, il latte... tutto da pagare vero? Dimmi qualche cosa di questi debiti... Suor Jadwiga mi disse poco... poveretta, che cosa può dire? E le bimbe? E quell'affare di Varsavia? Oh, come vorrei che tutto fosse finito e finito bene per poter tornare a casa con voi.

³ Vorrebbe elevare le scuole ai gradi superiori, in vista forse anche di soggetti preparati nell'ambito vocazionale, ma, come sempre, in quei duri primordi, si vede costretta a rinunciarvi perché le possibilità economiche non glielo permettono ed eccola accettare in umiltà anche tale rinuncia.

⁴ Dall'insieme si deduce che le due figlie davano dei fastidi.

Il tempo passa così presto, oggi ne abbiamo già 4: neppure un mese e mezzo da stare in Polonia... Povere suore, se penso che sono stata con loro neppure 21 giorni, provo pena. Ma sia tutto per Gesù, sì sempre per Lui e per la Vergine Santa.⁵

Non stancarti a scrivermi, basta che mi scriva anche solo suor Bronia. Tante care, affettuose cose, sempre

aff.ma suor LAURA

⁵ Dovrà recarsi in Italia per il Capitolo Generale.

*«Siate lampade piene di olio fino
e cercate di splendere per Gesù».*

18 giugno 1934

Carissima suor Sofia,

siamo al confine della Cecoslovacchia e... stiamo abbastanza bene.¹ Io però soffro per il raffreddore: mi pare di avere una piaga sul petto... Ma come vuole Iddio.

Ho visto a Myslowice le suore e ho dato loro le lettere da impostare, non so se l'avranno fatto subito. Vi penso e vi mando di tanto in tanto il mio Angelo affinché vi dica il mio ricordo, il mio affetto per voi.²

Alla frontiera Ceca mi è parso di vedere diavoli: con ferri hanno passato le valigie per vedere che cosa contenevano. Meno male che siamo innocenti e non si ha che quello che è necessario e nulla più; ma, se ci fosse stato qualche lavoro l'avrebbero rovinato tutto.

E il ricevimento a don Giraudi come è andato? Sono curiosa di sapere un po' tutto.³

Il treno parte per Vienna e non si può più scrivere. Abbiamo viaggiato dalla Cecoslovacchia fino a Vienna con una vecchia coppia di ebrei, buoni e gentili tanto. Essa malata alle gambe, la portarono in treno sopra una sedia. Noi le abbiamo fatto da infermiere e loro ci colmarono di bontà, di atti che dicono riconoscenza. Oh, com'è bello fare del bene per Dio solo, solo!...⁴

Preghiamo a vicenda e lavoriamo sul nostro io, con umiltà e pazienza, finché non saremo giunte in Cielo.

Siate lampade piene d'olio fino e cercate di splendere per Gesù.⁵

Sempre aff.ma suor LAURA

¹ E in partenza per il Capitolo Generale a Torino.

² Ormai la sua famiglia è quella lasciata in Polonia.

³ Don Fedele Giraudi, economo generale dei Salesiani, era in visita alle case della Polonia.

⁴ Fare del bene a tutti è un programma di vita a cui non viene mai meno.

⁵ Non può chiudere la lettera senza un pensiero spirituale da tradurre in vita.

«Lavoriamo ogni giorno come se dovesse essere l'ultimo».

Torino, 27 giugno 1934

Carissima suor Sofia,

ho ricevuto la tua gradita lettera, ma non mi hai detto se le suore sono state promosse.

Riguardo a Wanda Kosowska per quest'anno non la mando al noviziato: 1° perché la prova del postulato non fu sufficiente, dato il suo carattere; 2° perché le novizie, dato ciò che disse don Tirone, non si devono toccare,¹ neppure quelle del secondo anno e quindi...

La Madre mi ha dato disposizioni per quelle che devono studiare; a voce poi ti dirò.

Mandami a dire se quelle suore sono state promosse.

Fai con il *technik i patti per la paga* riguardo al lavoro che fa perché quei 600 złotych avuti sono ancora per i lavori passati.

Io andrò a Roma e poi da Roma a Venezia-Tarvisio e a casa,² ma vi sarò certamente alla metà di luglio.

Facciamoci sante e imitiamo il nostro Maestro, lavoriamo ogni giorno come se dovesse essere l'ultimo per noi e tutto per Dio solo. Io prego tanto per te, per tutto, perché ci sia il buono spirito, la carità e la *delicatezza* dei modi.

Sofia, fa' che io trovi trasformata la casa di Wilno; fa' che ci sia sovrana la carità, la mortificazione e la *delicatezza* del tratto e della parola.³

Saluta tutte.

Sempre aff.ma suor LAURA

¹ Dice «toccare» nel significato di impiegare in compiti estranei ai doveri e alla vita regolare del noviziato.

² Ossia a Wilno.

³ Nonostante la brevità dello scritto (una cartolina) non lascia dall'incoraggiare le suore a vivere in pienezza la vita religiosa.

«Tratta tutti tanto bene: è necessario pel buono spirito in casa, per non dar luogo a mormorazioni».

Torino, 3 luglio 1934

Carissima suor Sofia,

avrete ricevuto il telegramma dove vi davo l'annuncio che le nostre care, carissime Madri sono state tutte rielette. Sì il Signore ha appagato il nostro desiderio.

Quasi ogni mattina vado a Maria Ausiliatrice e ascolto più Messe che posso, per ottenere a voi tutte grazie e favori e amore immenso alla Congregazione, spirito di dolcezza, di carità, di mansuetudine, prudenza e bontà senza fine.¹

Da te ho ricevuto solo due lettere e... veramente sono un po' in pensiero. Vedi e provvedi ai bisogni di tutte, tratta tutte tanto bene: questo è necessario pel buono spirito in casa, per non dar luogo a mormorazioni che sono la *peste* delle comunità.² Sii molto prudente e non dir mai parola che possa offendere. Sapessi le raccomandazioni delle Madri su questo! Cerchiamo di amare tanto il Signore e di lavorare solo per Lui.

Quando finiranno tutte queste adunanze non so, ma non è poi tanto lontano il tempo in cui ci rivedremo.

Sta' allegra e fa' tutto bene, sempre con calma e bontà. Pre-go per te sempre.

Aff.ma suor LAURA

Carissime sorelle, un saluto di cuore anche per dirvi che Gesù è buono, e che ci ha di nuovo ridato le nostre care

¹ Il cuore e la preghiera di madre Laura sono per le sue figlie della Polonia che vorrebbe modelli di virtù concrete e sode.

² Madre Laura ha ben presenti le parole di don Bosco: «La cosa che molto nuoce nelle comunità religiose è la mormorazione direttamente contraria alla carità (v. *Ammaestramenti*).

Madri. Sono proprio sante, sante per davvero, sempre con un eterno sorriso sbrigano tutti i loro affari; piene di carità e dolcezza cercano il bene di tutte.³

Preghiamo sempre per loro e unite in un cuor solo serviamo Gesù nella pace e nell'accordo.

Aff.ma suor LAURA

³ Unire al Centro della Congregazione le suore è un altro impegno che madre Laura sente vivo nella sua responsabilità di ispettrice.

*«Pensare bene di tutti e in tutti
vedere sempre i doni di Dio».*

Torino, 7 luglio 1934

Carissima suor Sofia,

sono sei giorni che non ricevo vostre notizie; intanto noi siamo ancora qui a Torino e il Capitolo non è ancora finito. Forse saremo libere lunedì, ma non sono ancora sicura.

Spero starete tutti bene e in santa pace tirerete avanti come potete. Come fai per i denari? li avete ricevuti da Varsavia?

Vi penso e prego, ma vedo che non ottengo nulla, proprio nulla. Il Provveditorato non ti ha dato niente?

Forse tu avrai già scritto a Roma, vero? Vuol dire che quando arriverò là, riceverò. I bimbi stanno bene? E le bimbe? Oh, che la Madonna ci faccia la grazia che guariscano al più presto possibile!

Ne avete tante domande per la scuola? E per l'internato? Pregate tanto madre Mazzarello per averne almeno ottanta; allora coi bimbi potremmo metterci un po' a posto. Per la cucina non danno niente?

Vai tutti i giorni a Laurów: che cosa è stato fatto finora? E suor Banak che fa? è tranquilla? E suor Wanda Ziołkowska sta bene coi piccoli? è contenta? E suor Brilińska? Hanno la Messa?¹

Se non avessi da accompagnare suor Maria [Mazzoli], sarei ben presto a casa, ma che fare? La Madre mi disse: «Va' ad accompagnare suor Maria, così vedi suor Rita che è stata male e che anche adesso non si sente bene». Quindi andremo, ma non so quando.²

¹ E un susseguirsi di domande che attestano la preoccupazione materna con cui segue le persone e le situazioni dell'ispettoria, di cui vive fino in fondo i problemi e la responsabilità.

² Una nuova testimonianza del suo religioso distacco anche dalla persona più cara che le rimane, la sorella suor Rita.

Le nostre Madri stanno tutte bene, compresa la Madre generale che sembra quest'anno ringiovanita. È certo che quest'anno verranno a trovarci, così fu detto in Capitolo. Andranno dappertutto: in Europa, in America... tanto bene.

Ti raccomando quei conti proprio tanto; mentre sei a Laurów vedi di farli e fatti aiutare proprio tanto tanto, per non strapazzarti troppo, perché la tua salute mi preme molto. Mi stai più a cuore di quello che tu credi.

Le Madri mi hanno domandato tue notizie e io le ho salutate a nome tuo proprio tanto.

Sofia cara, soprattutto fatti santa; sii sempre calma e sorridente, perché così dobbiamo essere per poter fare del bene. Sempre buone e pensare bene di tutti e in tutti vedere sempre i doni di Dio.³

Prega per me; io per te lo faccio sempre tanto.

Aff.ma suor LAURA

Forse lunedì partirò per Roma, ma non sono ancora sicura.

³ Sono i tocchi costanti con cui modella quella sua figliola tanto cara, perché divenga la religiosa esemplare che si è proposta di formare.

«Portala vicino al tabernacolo perché tutto sia accettato bene».

J.M.J. – Torino, luglio 1934

(Urgentissima-Leggi)

Carissima Sofia,

unitamente alla lettera ti mando la domanda in busta affrancata per essere timbrata col timbro della Congregazione, che si trova nel cassetto a sinistra. Timbra bene, chiaro questa domanda, chiudi e mandala... capito?

Portala prima vicino al tabernacolo perché tutto sia accettato bene e quanto prima si abbia la risposta.¹

Ed ora ad altro. Dimmi un po', l'hai pagata la nota al notaio italiano?... Mio Dio, se non l'avessi fatto, fallo subito: ti raccomando, ma subito! all'indirizzo del notaio manda i denari e *non* alle Madri, proprio al notaio.

Prega per me proprio tanto e fate pregare i bimbi perché ne ho proprio un bisogno estremo. Gesù ti conforti, ti aiuti e ti conceda tutte le grazie di cui hai bisogno. Nel Cuore di Gesù,

sempre aff.ma suor LAURA

¹ In tutto quello che fa la guida una grande fiducia in Dio e tutto rimette a Lui.

«Pazienza, pazienza sempre: verrà il giorno in cui tutto ci sarà dato; solo ad un patto: se saremo buone».

Roma, 14 luglio 1934

Carissima suor Sofia,

come ti scrissi ieri, torneremo il 23 o 24, ma penso te lo manderò a dire in altra mia, perché il giorno preciso non te lo posso ancora dire, dato che suor Maria andò a casa e credo vi rimanga fino a mercoledì, se starà bene, perché ieri, quando partì per Napoli, non si sentiva troppo bene, ma spero che a quest'ora stia benissimo.

Riguardo ad avere qualche cosa è un buco nell'acqua perché, essendo venuti i visitatori per la canonizzazione di don Bosco, hanno preso tutto da tutte le parti e quindi non hanno più nulla. Che vuoi? Tutte le fortune sono nostre. Pazienza, pazienza sempre: verrà il giorno in cui tutto ci sarà dato; solo ad un patto: se saremo buone. E buone dobbiamo esserlo ad ogni costo, perché Gesù lo vuole e noi pure lo vogliamo.¹

Il Provveditorato non ha dato ancora niente di quello che ci era stato promesso? E perché? E perché quel denaro della Ludwika non lo danno? Vedi di andare un po' tu; vedi di chiedere con umiltà; mi pare che se tu andrai, concluderai qualche cosa. Io intanto ti prometto preghiere affinché tu possa ottenere.

Sta' allegra, presto ritornerò e lavoreremo alla gloria di Dio. Ti ricordo sempre. Tua aff.ma

SUOR LAURA

Carissime sorelle, a tutte il saluto cordiale che vi dica che vi ricordo e che prego tanto per voi.

¹ La sua è sempre una scuola di abbandono in Dio, in tutte le circostanze che la vita presenta.

A Roma è tanto caldo 33,35 gradi e si va tutte in sudore. Suor Bronia dice che non si può vivere ed ha ragione, perché anche le romane dicono lo stesso. Ha già visto il Santo Padre ed altre belle cose; vi saluta caramente tutte.

Io vi ricordo ogni giorno nelle mie povere preghiere perché Gesù vi benedica, vi assista e conforti sempre. Non è lontano il mio ritorno, quindi a voce tante cose belle.²

Sempre in Gesù,

aff.ma suor LAURA

² E un'aggiunta che fa alla lettera a suor Sofia, la responsabile, per far sentire a tutte le suore la sua materna vicinanza.

«Insegna alle suore e tu stessa impara a far molta festa a chi arriva perché siamo di una stessa famiglia».

Rózanystok, 15 agosto 1934

Carissima suor Sofla,

grazie dei bei pomodori che mi hai mandato; sono proprio belli, scelti e arrivati in buono stato.

Domani c'è la chiusura degli Esercizi e domani sera incominceranno le partenze per Mysłowice, e Łódź e Sokołów; giovedì mattina per Wilno. Oh, com'è buono il Signore: ci arricchisce l'anima di meriti in tutti i modi!

Anch'io vorrei partire per mettere a posto tutto costà, ma intanto, finché non sia sistemato l'affare di Anastasia, di Elisabetta e l'altra, non posso. Che Gesù ci aiuti al più presto! Suor Brylińska venendo costà, nello stesso giorno andrà a Polepie per l'assistenza delle bimbe e quindi finché queste non torneranno, starà là e poi a Wilno; a Laurów non tornerà perché non ha ufficio e poi basta: non mandarla. Suor Barucco rimarrà per ora a Wilno, o meglio, vi rimarrà per tutto l'anno. Con suor Hermanowicz vada dall'oculista affinché le dia le lenti per lavorare e poi cucisca in guardaroba per ora; quando io tornerò, vedremo di aprire il laboratorio.¹ Speriamo che vengano delle interne, allora potremo avere un po' d'entrata.

Hai pensato a far vedere quelli del controllo medico affinché rimangano qui da noi, nel nostro Istituto; danno poco, ma meglio poco che nulla.

Vedi che le bimbe siano ben vestite, proprio bene, per essere tranquille. Anche i bimbi siano visitati per non avere guai dopo; fate visitare anche le teste delle bimbe [...]; tutto raccomando a te, perché suor Jadwiga la tengo per cercare l'alloggio a suor Anastasia.²

¹ Ha presente tutto e tutti e dispone ogni cosa soppesandola secondo le persone e le necessità.

² Trepida sempre per la salute dei bimbi e delle bimbe; specialmente

Ti mando suor Chodziutko Emilia per la guardaroba; all'inizio ci vorrà pazienza perché non ha mai fatto quest'ufficio e quindi bisognerà aiutarla; ma è una figlia tanto fedele ai superiori, seria e tanto buona.³ Tu vedi di dimostrarle *affetto, interesse e guidala* molto bene. Insegna alle suore, e tu stessa imparalo, a far molta festa a chi arriva perché siamo di una stessa famiglia e bisogna essere molto *cordiali, cordialissime*, per piacere a Dio e al prossimo e far del bene.⁴

Desidero tornare costì al più presto, ma per il momento, vorrei finire di mettere a posto la pratica con suor Elisabetta e la sua famiglia, per non lasciare noie a suor Maria, che deve già pensare a suor Anastasia. E poi verrà fuori l'altra, suor Grakowska e quindi altre noie, altre tribolazioni. Speriamo che si finisca e si finisca tutto al più presto possibile e bene e in santa pace, con accordo e senza offesa di Dio.

Qui piove a dritto e chissà se stasera potremo tornare a casa, perché se continuasse a piovere così non si potrebbe andare neppure in carrozza.

E a Laurów? Spero tutto bene. Sta' attenta a quel sacerdote giovane; vigila ben bene tutto, con prudenza e carità.⁵

Guarda che i bimbi abbiano tutto e stiano proprio bene, bene e siano buoni.

Mandami la risposta per quella maestrina che prenderebbe al mese 40 złotych; è una figlia che all'apparenza sembra buona e semplice, dicono che abbia vocazione, vedremo poi.

A Dio, suor Sofia cara, ti penso tanto stanca. Vedi di dormire di notte e di mangiare bene, per tenerti in forze.

Prego ogni giorno per te; anche tu prega per me.

Aff.ma suor LAURA

dopo l'amara sorpresa subita; nel contempo si preoccupa della salute delle suore.

³ Con amore di madre, dispone la direttrice ad accogliere con interesse materno la nuova sorella, ad aiutarla e sostenerla specialmente all'inizio perché possa inserirsi bene nel suo ufficio e nella nuova comunità.

⁴ Un prezioso insegnamento pratico per rendere vivo e vitale quello spirito di famiglia che è caratteristico dell'Istituto.

⁵ Tocca con tatto un punto delicato, mossa com'è dallo spirito della Regola che rivela frequentemente la somma delicatezza dei rapporti specialmente con i sacerdoti.

«Bisogna avere tanta pazienza: questa è la prima dote di una buona direttrice».

20 agosto 1934

Carissima suor Sofia,

ho letto il tuo biglietto e ti dico subito come ti devi comportare un'altra volta. Concedere di andare a Polepie e a Ostrobrama,¹ sì questo si può concedere e va bene che tu glielo abbia concesso. Per quello che riguarda ciò che ha detto a tavola, bisognava risponderle forte: «Lei vuole andare una volta alla settimana? Ma sarebbe meglio ogni giorno». Le suore avrebbero riso tutte e essa avrebbe capito la lezione.

Per tuo *privato* insegnamento ti dico: non nominare mai la Regola: la Regola dice questo, la Regola dice quest'altro; non dirlo mai perché succede spesso che noi stesse poi non osserviamo a puntino la Regola e quindi ne vengono critiche. Volgiamo in ridere la cosa e poi tutto va bene. Che vuoi, con tutti ci vuol pazienza, tanta pazienza, quanta Gesù ne ha con l'anima nostra.²

Ho pensato del resto che suor Walenga rimanga a Wilno. Quella vecchietta ha bisogno di riguardo e di piccole comodità. Per tutto questo e per altro, è meglio che ritorni a Wilno e prenda l'ufficio di guardarobiera come prima. Costà a Laurów rimane suor Miłcza che è veramente una buona figliuola. Così, avendo tutte giovani sarà meglio.

Io scrivo a suor Walenga che ritorni a Wilno, oppure passo a prenderla e glielo dirò a voce quando verrò adesso; per qualche giorno può stare anche costà, perché ritornando a Wilno potrebbe fare chiacchiere e incominciare i pettego-

¹ Santuario della Madonna della Misericordia, protettrice della Lituania, in Wilno.

² Sdrammatizzare le situazioni è un'arte di governo che riesce a migliore effetto dell'affrontarle con richiami e con ragioni che finiscono per irrigidirle e renderle complesse.

lezzi e dato che a Wilno stabile non c'è nessuna, potrebbe essere un gran guaio.

Porta pazienza qualche giorno finché non ritornerò costì e poi farò il colpo di rimandarla a Wilno.³

Tu fa' sempre le tue raccomandazioni, fa' che Miłcza per ora non vada in guardaroba, ma si occupi di funghi... capito? Poi sta' allegra, allegra e non pensare a niente se non a farti santa, buona con tutti e sempre sorridente. Che vuoi? Bisogna avere tanta pazienza, questa è la prima dote di una direttrice, *come lo sarai tu. Io ti voglio ideale, proprio come ti desidera il cuore di Dio.*⁴

E la cucina è già incominciata? L'hai ricevuto il burro? Quello è per i bimbi di Laurów, per quei cari bimbi che vorrei proprio tanto felici. L'ho pagato 180 al chilo. Domani ve ne mando ancora, perché i bimbi mangino e si rinforzino. Fate loro anche la gelatina di frutta, poiché non ho potuto trovare il miele, però lo fecero cercare dappertutto per vedere di averne almeno un poco, perché i bimbi possano avere qualche cosa di dolce per rinforzarsi.

Dov'è suor Bronia? Spero a Laurów, perché tu non ci sarai; una ci deve essere che guardi proprio tutto, tutto bene.

Sento però che sono arrivate delle postulanti e ci vuole subito chi le assista bene, specie nei primi tempi. Per le postulanti si potrebbe dare quella bella camera che occuparono i ragazzi l'anno scorso, cioè sopra il tuo ufficio, oppure quella dirimpetto, a tramontana.

Allora facciamo così: per ora a Laurów rimane suor Miłcza, e suor Bronia per l'assistenza alle postulanti. Nei primi tempi bisogna tenerle allegre, vedere che cosa hanno, di che cosa hanno bisogno, avere molta pazienza e compatirle molto. Che suor Bronia prenda nota di tutto, anche dei minimi oggetti. Dille che veda che nel refettorio non manchi nulla, che le curi come curebbe la Madonna se fosse postulante.⁵

³ Sentite le difficoltà, madre Laura non si accontenta di parole che mirino a tacitarle, ma provvede rimuovendo le cause sia pure con il cambio di persone.

⁴ La formazione del personale direttivo è una delle sue preoccupazioni maggiori, perché da ciò dipende la conservazione del buono spirito e il buon andamento delle case.

⁵ Aveva davanti l'esempio della santa madre Maria Mazzarello che, a testimonianza di madre Petronilla, era per le postulanti «veramente

Ti saluto di gran cuore. Domani arriverà suor... *raccomando a tutte di trattarla molto bene e delicatamente*. Io la mando, fa' tu quello che vedi necessario, mettila dove c'è bisogno.

Sempre con la speranza di presto ritornare costì, aff.ma

SUOR LAURA

madre, tanto ne curava lo spirito e il corpo» (MACCONO I 363) e di cui «sapeva così bene investirsi dei bisogni e delle pene, massime nei primi tempi della prova» (MACCONO I 365).

«Ognuna di noi si eserciterà in un'allegria santa che ci faccia sempre sorridere, anche in mezzo alle pene».

Rózanystok, 4 marzo 1935

Carissima suor Sofia,

grazie delle tue lettere sempre a me graditissime. Sono oltremodo dispiacente che tu non abbia ricevuto la mia prima raccomandata con dentro 70 złotych, perché spedita prima. Ne farò subito ricerca e vedremo.

Meno male che Gesù, sempre buono, pensa a tutto e a tutti e provvede poco per volta, ma provvede.

Sta' attenta che tutte le interne paghino e non permettere arretrati di sorta. Fa' scrivere a tutte e *rintraccia* fino all'ultimo centesimo. Siamo obbligate a questo, perché a nostra volta dobbiamo pagare gli altri e *vivere e far vivere*.¹ Io spero che in questo mese il Voivodato ci darà qualche cosa e così pure il Provveditorato. Tu hai letto il resoconto che ha dato la contabile? Spero di sì.

Ringrazia per me don Lubianiec e digli tutta la mia riconoscenza e assicuralo delle mie preghiere e di quelle delle novizie.

Ed ora a te, Sofia mia. Per amore di Gesù lavora sul tuo carattere; vedi di essere calma e gentile con tutti, sempre, in qualunque momento. Povere suore! nella loro umiltà vengono a te per chiederti come devono fare, oppure ciò di cui hanno bisogno e quindi devono trovarti sempre buona, paziente, procura loro quello che ti chiedono. Per noi le pene, per loro le gioie, il conforto sempre.

¹ Madre Laura, ben consapevole che la giustizia precede la carità e che non si può mancare a questa senza venir meno a tutto l'ordine morale e alla stessa carità, molto praticamente inculca questo principio.

Io prego per te molto, ma tu lavora il tuo carattere, il tuo modo di fare, e se farai così, *quanto bene di più potrai fare!* Coraggio, e al lavoro indefesso del tuo miglioramento.²

E Polepie e la massaia? Che cosa ha detto don Lubianiec?

E arrivata Stefcia e domani andrà a Sokółka per affari suoi privati. Ancora non so di preciso quando ritornerò costà, ma sento un desiderio immenso di rivedervi e di vivere in mezzo a voi.

E tanto tardi che non vedo ciò che scrivo, forse più che buio, sono gli occhiali. E il giacco di lana quando lo mandi?

In quanto al digiuno quaresimale, *tranne suor Marianna nessuno lo può fare.* Quindi se io non sarò costì per ripagare, ricompensare il digiuno, ognuna di noi dirà una volta al giorno la corona delle cinque Piaghe e *si eserciterà nella carità in parole e pensieri e in una allegria santa che ci faccia sempre sorridere anche in mezzo alle pene.*

Tu pigliale le uova, te lo raccomando *caldamente.*³

Sì, vogliamoci tanto bene, ma tanto, e aiutiamoci a vicenda da vere sorelle.

A suor Bronisława chiedi scusa e aiutala, io poi venendo, vedrò con essa che cosa potrà fare e sarà anch'essa utile tanto tanto. Sta' allegra e buona. Ti penso e ti sono vicina sempre

aff.ma suor LAURA

² Come sempre, la preoccupazione prima di madre Laura è di lavorare spiritualmente questa sua figlia di grandi speranze e di una attività prodigiosa, ma con un temperamento pronto, impulsivo e facile all'irritazione.

³ Un grande senso di equilibrio e di misura la guida in tutte le circostanze, anche di fronte ai limiti morali e fisici delle sue sorelle, perché tutte le conosce e sa valutarne le possibilità.

«Vedono sempre tutto quando non c'è più rimedio e quando tutto porta a noi gravi danni».

9 aprile 1935

Carissima suor Sofia,

grazie della tua lettera che ho letto molto attentamente. Non capisco di suor Rózia. Il dottor Kisiel disse che poteva stare in mezzo a tutti. Ora la dottoressa attribuisce il male di Miska a suor Rózia. E come va se questo bimbo era a Laurów (se non mi sbaglio), come è avvenuto questo? La biancheria di Laurów non è mai stata nella nostra guardaroba (...). Potrebbe allora essere più che suor Rózia, suor Marta. Dopo gli esami della saliva vedremo chiaro che cosa c'è.

Intanto mandala pure a Polepie, ma raccomandale che non vada coi bambini: che vada a passeggio e che stia in camera. Non vada a mangiare con le suore e tenga la roba separata. Diglielo bene, poverina, perché essa ha tanta buona volontà di lavorare.¹

Alle suore compra il tran [olio di merluzzo] e dì loro a nome mio che lo prendano volentieri per farmi un favore.

Suor Rózia lasci l'assistenza e la prenda suor Hermanowicz, alla quale dirai come deve verificare la biancheria delle bimbe, senza farsi accorgere.²

Compra, se hai un po' di denaro, il *tran* per tutti i bimbi di Wilno e di Laurów; comprane non meno di 50 litri: 30 a Laurów e 20 litri a Wilno.

Se la *nostra dottoressa* avesse visto ogni mese i bimbi, non li avrebbe ora trovati in questo stato. Subito si sarebbero

¹ Sa sempre contemperare la prudenza con la carità per salvaguardare gli altri e al tempo stesso non far soffrire chi porta già il peso della malattia.

² Suggestisce tutti i mezzi della più delicata prudenza.

fatti curare e dato loro quello di cui abbisognavano per rimettersi.

Suor Camilla *avrebbe* dovuto interessarsi di questo. Vedono sempre tutto quando non c'è più rimedio, e quando tutto porta a noi gravi danni.³

Tu scrivi pure a Zakopane e cerca per essa⁴ un posto umile, perché spese non ne possiamo fare. Anzi, chissà se si potesse mandare a Czarne Bory dalle Orsoline? Una cameretta con tre złote al giorno ce la caveremmo; il vitto l'avrebbe buono, eccellente come l'avemmo noi e sarebbe vicina... che ti pare? Per ora vada a Polepie e poi insieme vedremo.

Vedi che le nostre ragazze stiano un po' all'aria buona.

Tutta la roba della guardaroba sia disinfettata; disinfettate il pavimento, le mura, le finestre e le porte e poi lasciate per parecchio tempo alla notte le finestre aperte che ci sia una perfetta rinnovazione dell'aria.

Fate *visitare* dalla dottoressa tutte le bimbe, ma con prudenza e se c'è qualcuna debole in mezzo a loro, la cureremo ben bene, ma tutto in silenzio, senza che nemmeno se ne accorgano le suore.⁵

Suor Hermanowicz lasci il lavoro dello stenditoio con Janina. La postulante Kowolówna vada a Polepie, ma di' loro che la tengano d'occhio perché pare molto mondana e spensierata.

Che la dottoressa veda bene anche tutti i ragazzi di Laurów e quelli deboli vedete di curarli e curarli bene.

Io ritornerò costì o giovedì alle 11 o venerdì. Saluta tutte e compra il tran subito.

Aff.ma suor LAURA

³ È la constatazione penosa del suo cuore materno che vorrebbe tutto prevenire con occhio vigile e a cui vorrebbe formare tutte le sue figlie.

⁴ Si riferisce a suor Róza.

⁵ Dotata di grande criterio pratico, madre Laura dà una serie di suggerimenti per prevenire ogni possibilità di contagio e, mossa dal suo gran cuore, pensa come meglio sistemare la suora malata, pur fra le ristrettezze della povertà e si preoccupa che i bimbi e le bimbe siano visitati dalla dottoressa e seguiti dalle suore.

«L'armonia dei cuori, la carità e l'osservanza delle Regole è il più bel regalo che mi possiate fare».

24 aprile 1935

Carissima,

io sto bene, ma non ho tempo per venire costà. Ho sempre tante cose da sbrigare, da guardare, quindi con tutta la buona volontà di venire, non posso. Il muratore assolutamente vuole che venga costì martedì; vuol farmi vedere qualche cosa. Farò il possibile per accontentarlo. Ma se vengo martedì, verrò presto, alle otto del mattino. Ho pagato il falegname e sono rimasta proprio senza un soldo.

Tu, suor Sofia, *fammi un piacere: non comprarmi pesce; io, dopo che trovai quel sudiciume* quando ero costà, *non lo posso mangiare. Non spendere denari perché non ne abbiamo. Anche per voi cercheremo comprare la carne perché costa meno.* Il pesce, uno zloty, la carne, 50 groszy.¹ Cercheremo di mandarvela perché bisogna fare economia su tutto, tutto, se si vuol fare qualche cosa.²

Per me, anche domenica non fate niente di speciale. Vi raccomando l'armonia dei cuori, la carità e l'osservanza delle Regole: è il più bel regalo che mi possiate fare.³ Stattenne dunque tranquilla e che le suore e le postulanti assistano molto bene i bimbi.

Ti saluto di gran cuore insieme alle suore.

Sempre aff.ma suor LAURA

¹ Złoty 0,50.

² Le strettezze economiche impongono continui sacrifici e restrizioni in vista specialmente delle opere di bene da sostenere.

³ Ciò che sta sommatamente a cuore a madre Laura è la vita religiosa, vissuta in carità, in armonia e nella perfetta osservanza.

*«Santificare l'anima, prendendo
minuto per minuto ciò che dà
Gesù».*

23 luglio 1935

Carissima suor Sofia,

non so se questa mia ti giungerà,¹ spero di sì. Intanto che aspetto la risposta della signora Sławińska, ti scrivo queste poche righe, per dirti che oggi ho mandato Jadria con quelle lettere che tu lasciasti e, secondo quello che tu avevi detto, Jadria ha fatto. Mudzunski non è venuto e allora ho dato la lettera alla signora Sławinska, la quale disse che domani, giovedì, il signor Rudzinski scriverà quanto tu sai e tu potrai avere la risposta sicura sabato mattina. Venerdì si potrà sapere, ma di sabato certamente gli ebrei non danno risposta. Oh se si potesse avere anche questa, sarebbe molto bene e, forse, potremmo avere in seguito qualche cosa. Tu va' anche dai Salesiani e fatti raccomandare da quel tale che ha tanta buona amicizia con loro per vedere se si può ottenere. Questa sarebbe una seconda grazia della Madonna Ausiliatrice.²

Ti unisco pure la lettera di don Kuzek; vedi tu di rispondere; vedi anche di lavorare durante il giorno per dormire nella notte e riposare un po'.

Che il Nunzio ti detti gli Esercizi: sono tre giorni, qualche cosa puoi acquistare per ora; fatti una buona confessione e torna a casa più serena e più buona, più pronta a tutto quello che il Signore vuole da te e sempre serena e allegra.³

¹ Intende: ti giungerà in tempo. Suor Sofia si trova a Varsavia.

² Vive nell'assillo continuo di trovare qualche via per migliorare la situazione economica, tuttavia la sua fiducia è sempre nell'aiuto del Signore e della Madonna.

³ Ciò che le sta a cuore soprattutto, è il bene spirituale di questa sorella, che tratta con la massima libertà, perché ne ha conquistato la piena fiducia.

Vedi anche di parlare con la signora Brunowska, con il capo Nadriechik e vedi se la domanda fatta da noi è stata accettata e se possiamo avere trenta e più bambine. Le suore di Marina Mary le hanno sempre quando vogliono. Esse vanno presto dai capi e le hanno. Fa' altrettanto tu: va' da qualche capo e prenditele.

Qui accluso troverai un pezzetto di carta con su scritto qualche indicazione per te e per la signora Sławińska affinché tu sappia dove andare. Tu certo capirai tutto perché sai la cosa.

Mi hai mandato il denaro? domani l'aspetto e spero poter fare qualcosa. Salutami il Nunzio; a te tante cose e... prega per me affinché possa santificare l'anima mia, prendendo minuto per minuto ciò che mi dà Gesù.⁴

Aff.ma sorella suor LAURA

⁴ È il suo programma di vita, il programma di un'anima tutta abbandonata in Dio e che si lascia guidare da Lui.

«Sta' attenta per telefono a non dire cose private o a far nomi, perché gli altri non abbiano impressioni».

25 luglio 1935

Carissima suor Sofia,

ho mandato al centro telefoni per vedere che cosa fanno. È un servizio vergognoso. Ogni momento è orribile: fanno un chiasso che non si può capire. Abbiamo pagato abbastanza e vogliamo essere servite bene... quante volte si vuole, quindi vedremo.¹

Ed ora suor Opertowska ha nelle mani un po' di eruzione e questa malattia è attaccaticcia, quindi venga qua e vedremo di guarirla.² Al suo posto metti suor Hermanowicz, ma siccome è tanto sciupata e debole, dalle in aiuto questa postulante nuova perché facciano presto e bene tutto; nel tempo libero la postulante aiuti dove credi meglio. Mi pare che deve essere buona e, se è così, sia lodato Iddio.

Sta' attenta per telefono a non dire cose private o far nomi, perché gli altri non abbiano ad avere impressioni.³

Il corredo di questa postulante te lo porta l'uomo con il carro. Vedi di vedere tu ciò che ha e faglielo marcare perché non le si perda nulla.⁴

A Dio, fatti sempre più buona e santa e scusami se ti ho parlato un po' forte per telefono.

Aff.ma suor LAURA

Da' queste immagini una a suor Walenga, una a suor Nolkówna perché è la loro festa (sant'Anna).⁵

¹ Nonostante i suoi molti impegni, segue ogni cosa con la concretezza e il realismo di chi sente al vivo le proprie responsabilità nell'ambito dell'andamento della casa.

² Madre Laura si trova a Wilno. Scrive a Laurów ov'è suor Sofia.

³ Una lezione di prudenza.

⁴ Entra anche questa disposizione nell'ordine della giustizia, perché se questa postulante non dovesse perseverare, le si ritorni tutto ciò che ha portato.

⁵ Le sue sorelle sono tutte e singolarmente presenti al suo cuore.

«Questo è il tuo orario... perché bisogna proprio mettere a posto tutto».

1935

Carissima suor Sofia,

Merson non può venire a Laurów perché ha altri impegni. Questa mia te la mando da suor Żozia che è ritornata. Adesso desidererei sapere:

1° Se davvero tu non hai il nostro regolamento perché qua manca.

2° Se tu hai risposto a quella Piowaska dicendole *no* a quanto chiedeva e che rimandasse i 30 złotych.

3° Roginska Jadria ha un difetto al cuore da molto tempo e quindi non può fare lavori di fatica e neppure sopportare affanni o sofferenze ecc. ecc. Già io le ho detto che non potrà essere suora, ma lontana (da noi) sarà poi sola, stando ora qui (a Wilno) potrà ottenere il diploma di maestra. Quindi non ritorna costì.¹

Credi, mi rompo la testa per poter trovare una da darti.²

Riprendo questa mia e finalmente ho pensato di darti Janina, ma vigila bene perché non la conosciamo a fondo.³

Aggiustando le carte, devi trovarne una in cui è scritto che tu comprasti un libro a rate. Ora, come queste non sono state pagate, ci vogliono citare. Fa' il favore di trovarla *per vedere come possiamo liberarci da questa noia*.

¹ Non potendo per la salute precaria realizzare la vocazione religiosa; madre Laura si preoccupa di farle conseguire il diploma di maestra affinché possa sistemarsi nella vita, essendo sola.

² Intende una persona in aiuto.

³ È una signorina entrata da poco e madre Laura desidera che la si studi in tutte le sue manifestazioni per conoscerla bene.

Fa' così il tuo orario:⁴ al mattino fino alle nove, guarda la casa e vedi di che cosa hanno bisogno le suore. Poi dalle nove alle dodici lavora ai conti, al riordinamento di tutte le tue carte. Alle dodici vedi che cosa mangiano i bimbi, le maestre, le postulanti.

Fa' un giro, vedi se da per tutto è ordinato, poi va a pranzo. Dopo la visita [al SS.mo Sacramento] fino alle quindici e trenta torna al tuo lavoro. Poi va' un po' nell'orto, fa' ancora un giro e alle 16,30 mettiti a disposizione delle suore e delle postulanti, ma all'ombra nel bosco vicino alla casa così, mentre parli, potrai vedere tutto quello che avviene. Dopo la cena da' la buona notte e di' alle suore che questo è il tuo orario e che non ti disturbino, perché bisogna proprio mettere a posto tutto. Del resto fa' coraggio, Gesù è con noi e vedrai che tutto andrà bene.

Oggi e ieri ti ho scritto, ma non lo potrò fare più perché a scrivere pare mi si spezzi la testa. Prega per me proprio tanto e io per te e per tutte.

Sono contenta che tu abbia parlato con [suor] Wanda; speriamo tenga meglio quel bimbo e che studi, mi raccomando che studi... E che vada anche a passeggio e che mangi tanto tanto.

Domani gli mando la medicina perché possa star bene.⁵

Riguardo alle colonie io non so nulla e non ho visto nulla: quelle signore da noi non sono venute. Se ciò fosse, io sarei persino contenta.

Mandami a dire se suor Banakówna sta bene. Sobieski che fa? Lo curate bene?... Vedi tu perché mi pare che costà i malati non siano bene accuditi.⁶

Sempre aff.ma suor LAURA

⁴ Suor Sofia è ormai definitivamente a Laurów in qualità di direttrice e madre Laura le è accanto per orientarla nel suo compito. Conoscendola attivissima, teme che si lasci assorbire troppo dal lavoro e le prescrive un orario equilibrato perché possa espletare il suo ufficio senza stancarsi troppo e senza nulla sacrificare.

⁵ Si tratta del bimbo affidatole dal Nunzio: Czesiek (Nowak Cesłao).

⁶ Gli ammalati sono sempre oggetto di particolare interesse e preoccupazione per il suo grande cuore.

«Prega perché possa fare un po' di bene a queste povere anime».

1936

Carissima suor Sofia,

ti rimando subito l'involto e grazie infinite di quanto mi hai mandato.

Che begli zucchetti! li faremo in insalata. Grazie di tutto. Dio ti paghi.

Prega perché possa fare un po' di bene a queste povere anime. Credi, son proprio stanca e di più ho la bronchite; ma tutto sia per Lui solo.¹

Mi pare proprio, da come scrivono, che verrà una Madre.²

Ti raccomando, lavora più che puoi a quei conti. Oh, se si potessero finire, come ne ringrazierei Iddio!

E i bimbi sono sani? E la colonia? E Czesio e Henio sono sani?³ buoni? studiosi? Saluta tutte e fa' che suor Hermanowicz si rimetta bene anch'essa, che dorma e si riposi.

Dio ti benedica con tutti. Sempre aff.ma

suor LAURA

Le avete date le lenzuola agli uomini? Guarda che siano contenti.⁴

¹ Vive in un piano continuo di donazione di sé, nonostante la salute sempre precaria.

Come era stato deciso al Capitolo Generale, si effettuerà la visita di una superiora del Consiglio Generale.

³ Al suo cuore materno sono presenti anche i più piccoli, specialmente i più deboli fisicamente.

⁴ Si tratta degli uomini che lavorano alla sistemazione della casa. Madre Laura, nella sua delicata carità, si preoccupa che siano trattati bene.

«Le noie bisogna averle, se no non sarebbe vita religiosa».

Milano, 1936

Carissima suor Sofia,

un rigo dalla stazione di Milano ¹ per dirti che sabato mattina sarò a Mysłówice, dove mi fermerò fino a che tutto sia a posto, poi a Łódź.

Se tu vieni, mi farai tanto piacere e ti vedrò tanto volentieri. Nel tempo che tu non sarai a Laurów, vada suor Bronia e ci stia fino al tuo ritorno.

Dunque arrivederci presto, abbiti cura. Perché la febbre? Che cosa hai? Nutriti e sta' tranquilla. Le noie bisogna averle, se no non sarebbe vita religiosa.²

A Dio, saluta le suore.

Sempre aff.ma suor LAURA

¹ È stata a Torino, casa generalizia, per gli Esercizi spirituali.

² Nel Vangelo Gesù promette a chi lascia tutto per Lui, con padri, madri, sorelle, case... «persecuzioni» (cf Mc 10,30): non prospetta quindi una vita senza croci.

«La bontà, la carità e la delicatezza devono essere la caratteristica di una superiora».

Venezia, 16 ottobre 1936

Carissima suor Sofia,

suor Jadwiga, suor Bronia ed io siamo a Venezia e vi mandiamo il nostro saluto affettuoso e la nostra preghiera. Spero che suor Zofia avrà avuto nostre notizie precise da suor Bronia, che mi assicurò che non si sarebbe dimenticata di nulla, lo spero.

Vi ringrazio di quello che avete fatto per me; il Signore ve ne ricompensi.

Fatevi sante nell'osservanza della Regola e siate sempre tanto buone con tutti. La bontà, la carità e la delicatezza devono essere la caratteristica di una superiora.¹ Dunque cercate di essere sempre tali... Dio vi benedica insieme alla vostra

aff.ma suor LAURA

¹ Sono aspetti che non lascia di sottolineare specialmente scrivendo a quella sua figlia, che sa tanto pronta e impulsiva per natura.

«Ci sia fra le suore la vera carità di Cristo: si vogliano bene, si aiutino, siano delicate e fini, fini...».

Mysłowice, 1° novembre 1936

Carissima suor Sofia,

sono a Mysłowice e sono pronta ad assecondare il tuo desiderio, quello cioè che tu venga a trovarmi e a stare un po' di tempo con me. Io conto di fare la visita delle case, la visita proprio di dovere¹ e raccomandare dappertutto l'osservanza delle Regole e la carità gentile e educata, come raccomandano tutti e tutte le superiori.

Tu non puoi credere, Sofia mia, quanta carità e bontà ho trovato dappertutto, uno spirito d'oro. Facciamo il possibile perché regni anche fra di noi sovrano.²

Dunque come stai? I rendiconti ci sono arrivati a Milano, proprio quella sera che noi partivamo. Li rispedii subito raccomandati, a madre Arrighi e la tua lettera me la tenni.

Mi fa pena saperti ammalata, con quel lavoro che hai fatto, ma Dio ti ricompenserà a suo tempo. Sono contenta che il camerone sia finito; bada, prima di mettere i bimbi, che sia ben asciutto.³ E poi di lavori non farne fare più, capito?... Bisogna pensare a pagare i debiti e non farne altri, quindi basta.⁴

¹ Le *Costituzioni* prescrivevano (e prescrivono) una visita dell'ispettrice a ogni casa, almeno una volta all'anno.

² Ha ben presente il primo e fondamentale compito attribuitole dalle *Costituzioni* «aiutare, consigliare le figlie e sorelle per animarle a lavorare per la gloria di Dio nello spirito di santa unione e carità». (art. 267).

³ Ha sempre l'occhio e il cuore ai bimbi perché siano salvaguardati nella salute.

⁴ Guidata da grande prudenza, sa misurare le possibilità e adattarsi alle ristrettezze che la situazione di povertà dell'ispettoria impone.

E quella pratica per avere denari, va avanti? Occupatene più che puoi.

I bimbi vengono a scuola? Quest'anno le maestre ci sono; quindi vengano anche loro, il bene si deve fare.⁵ E la pratica al Ministero per avere il sussidio l'hai fatta? Cerca tutti i mezzi per avere quattrini e cerca ancora di più che ci sia fra le suore la vera carità di Cristo, che si vogliano bene, che si aiutino fra di loro e che siano tanto delicate e fini, fini. Non alzino mai la voce, abbiano per tutti modi religiosi e parole religiose. Il silenzio sia osservato e parlino piano, sottovoce, fallo e fallo fare e Gesù sarà con te.⁶

Saluta le suore, le maestre, le postulanti e i bimbi tutti e fai che Czesiek stia bene e preghi per me sempre.

Aff.ma suor LAURA

⁵ Si tratta dei fanciulli del villaggio che vengono accettati alla scuola come esterni perché abitano in casolari assai lontani da Niemenczyna, il comune di Laurów.

⁶ La carità in tutte le sue sfumature, anche in quelle della finezza del tratto, tanto raccomandata da san Francesco di Sales, è una delle raccomandazioni più frequenti di madre Laura. Il silenzio, la moderazione nel parlare erano molto sottolineate nelle Costituzioni agli art. 112-114, come pure la religiosità del comportamento (art. 115).

«Sia sempre fatta la volontà di Dio, sempre, sempre, sempre!».

1936

Carissima suor Sofia,

mando a te questo conto perché tu lo paghi. Ieri pregai suor Jadwiga affinché ti spedisse la cartolina, dato che io ero proprio stanca, perché tra la tosse e l'asma dormii ben poco.

Sai... la nostra custode è andata all'ospedale e dalla radiografia hanno visto che aveva un calcolo ai reni, quindi hanno dovuto operarla subito. Poverina, speriamo guarisca e stia bene presto e ritorni alla sua famiglia.

Stasera verrà Kisiel per visitare suor Rózia, dato che ha sempre la febbre e i risultati dati dalla radiografia non sono buoni.

Sia sempre fatta la volontà di Dio, sempre, sempre, sempre!¹ Non posso scriverti a lungo perché non mi danno pace, ma a te bastano queste poche righe che ti dicano il mio ricordo. Ti mando anche le ricette da pagare. Oggi aspettavo il denaro, sono rimasta quasi senza un soldo: spero averli domani, vero?

Tu scrivimi almeno una riga per farmi sapere come stai. Vedi di dormire almeno sette ore, affinché tu abbia la mente chiara per poter lavorare con frutto. Sta' allegra e nutriti; comprati quello di cui hai bisogno, te lo raccomando.²

Saluta il Nunzio³ e a te tante cose care e benedizioni celesti.

Aff.ma suor LAURA

¹ Alle preoccupazioni economiche sempre stringenti, si aggiungono le malattie, ma in tutto e sempre, madre Laura si lancia in Dio e adora la sua Volontà. Aggiungiamo che da pochi mesi è morta a Róznystok una giovane suora, Elena Sołtys (10 agosto 1935) e ne soffre molto.

² Sono le raccomandazioni che ritornano sempre nelle lettere a questa suora grande lavoratrice, ma con la salute scossa.

³ Si ricava che suor Sofia è a Varsavia.

«La preghiera vale tesori, apre il Cielo, tutto ottiene».

Laurów, 21 giugno 1937

Carissima suor Sofia,

dunque è arrivata la carissima madre Teresa? Spero domani avere qualche sua notizia, giacché oggi è domenica e di lettere non se ne possono avere.¹

Godo nel sentire che stai bene, ma sta' attenta nel vitto, perché devi avere salute per tenere buona compagnia alla buona madre Teresa. Guardate che non abbia a soffrire nel vitto e che dorma; per carità che non si ammali!

Unitamente a questa mia ti mando un foglio che hanno ricevuto a Wilno: un'altra noia... io non so che cosa avremo ancora quest'anno. Basta: il Signore c'è e ci aiuti!²

È arrivato don Bujar. Ha avuto l'obbedienza di passare con noi l'estate a Laurów.

Abbiamo già i villeggianti e in questa settimana cominciano le colonie. Che Dio ci aiuti affinché tutto vada bene e a sua maggior gloria, sempre!

Il Vescovo mandò a dire di non fare nessuna difficoltà e di lasciare vedere tutto, perché non diano noie. Oh, se io avessi potuto andare con madre Teresa, tu avresti fatto tanto lavoro... ma questa povera invalida mette tutti nelle noie.³

¹ Si effettua finalmente la visita prospettata nel Capitolo Generale, di una Visitatrice, consigliera generale, ed è la reverenda madre Teresa Pentore.

² Le opere che svolgono, essendo alle dipendenze degli organi statali, le mettono sempre di fronte a imprevisti, a visite, a controlli, a noie di ogni genere.

³ Sente la pena, date le sue condizioni di salute, di dover gravare su suor Sofia, presa già da tanto lavoro, col compito di accompagnare la Visitatrice.

Preghiamo: la preghiera vale tesori, apre il Cielo, tutto ottiene; preghiamo dunque, preghiamo e offriamo senza misura.

Sappimi dire dov'è e dove sarà la Madre carissima per potervi seguire [spiritualmente].

Ti saluto e ti raccomando a Gesù con tutto il cuore.

Sempre aff.ma suor LAURA

*«Povera vecchia, pianse tanto,
che non ebbi cuore a dirle di no».*

Wilno, 10 agosto 1937

Carissima suor Sofia,

oggi mercoledì, solo oggi parto per Laurów e quindi non ho ancora ricevuto un tuo scritto. Per telefono mi hanno detto che ci sono lettere per me, ma che sono arrivate a Laurów e non me le hanno mandate.

Io ti spedisco questa mia a Sokołów per dirti che lunedì ti feci un telegramma perché tu vada a Varsavia dal direttore della Magistratura per il cambio dei ragazzi e chiederne in più una quarantina o cinquanta piccoli. Prega le anime del purgatorio e li avrai certamente.¹

Suor Walenga è qui per partire con me per Laurów. Povera vecchia, pianse tanto, che non ebbi cuore a dirle di no.²

Di giovani sono sette, più suor Walenga e Wanda che studierà.

Vedi che casona avremo: che Dio ci aiuti a dar buon esempio e a far loro del bene.

Suor Scisłowska ha lasciato della roba per i nostri bimbi, prendila tutta. E suor Marta e quella ragazza partirono per Wilno?

Spero presto rivederti e ne godo. Gesù ti benedica, ti conforti e ti assista.

Sempre aff.ma suor LAURA

¹ Ogni anno è un supplicare le autorità per avere un numero adeguato di bimbi e poter mandare avanti l'opera iniziata.

² Quanta tenerezza in questa espressione! Il cuore materno di madre Laura non regge a contristare una suora così anziana e per molti aspetti benemerita per il lavoro sostenuto in quella casa, quindi abbandonerà l'idea del cambiamento di residenza della suora.

«Che la vostra piccola comunità
sia una comunità di sante».

4 settembre 1937

Carissima suor Sofia,

ho ricevuto i tuoi due espressi e grazie di tutto quello che mi comunicasti. Riguardo alla scuola... non so che cosa dirti: è difficile dirlo per lettera. A voce è meglio. Ti aspetto sabato; mandami a dire, se puoi, a che ora arrivi perché costà, a Wilno si troverà suor Bronia che viene per prendere i denari e pagare la cambiale.

Ora che c'è questa divisione, rimaniamo con ben pochi denari, ma il Signore ci aiuterà certamente, ne sono sicura.

Peccato che non ci abbiano dato una sessantina di bimbi di prima classe, se non vogliono darceli d'asilo. È inutile, finché ci sarà quella Leszcrywiska non avremo un bel nulla. Pazienza, verrà il tempo migliore anche per noi. Se saremo buone, faremo bene quello che dobbiamo fare, il Signore sarà sempre con noi e tutto andrà bene.¹

Non abbiamo caffè e sarebbe bene anche un po' di salame e formaggio.

Suor Zofia poi e Stasia che si mettano a fare la roba pei bimbi: calzoncini e camicie con e senza maniche.

A suor Fiegel manda la lettera che ho ricevuto da Nizza.

Raduna le suore, di' loro da parte mia che le saluto proprio tanto, che spero avranno incominciato un anno d'oro, pieno di buona volontà, di desiderio ardente di servire Dio nell'osservanza della santa Regola, anche nei più minuti punti.² Sempre delicate anche nelle minime cose, sempre

¹ Fra le inevitabili, continue difficoltà, madre Laura sostiene la speranza e sprona al bene per attirare le benedizioni di Dio.

² Riecheggia qui la parola del santo Fondatore: «Abbate care le Regole... ognuna si dia la più viva sollecitudine per osservarle puntualmente» (Bosco G., *Lettera alle FMA*, 8 dicembre 1878).

mortificate specialmente nella lingua, la quale deve essere usata per la lode di Dio e per parlare sempre bene del prossimo. Del prossimo si deve sempre vedere la parte buona, parlarne bene, aiutarlo senza farselo dire, compatirlo e pregare molto per lui. Amate, rispettate, aiutate anche le ragazze, fate loro molto del bene.³

Purità d'intenzione in quello che fate, affinché sia tutto per Dio. Fate in una parola che la vostra piccola comunità sia una comunità di sante. Cercate di piacere a Dio e non cercate mai la lode degli uomini, che diminuisce in noi la forza dello spirito e ci rende bambole vestite.⁴

Noi siamo figlie della Madonna e le dobbiamo far onore ricopiando in noi tutte le sue virtù. Dunque coraggio e all'opera!⁵

Ho ricevuto i 70 [sottinteso złotych] e grazie! spero che il Signore me ne manderà degli altri. Siamo buone e ci aiuterà certamente.

Come fanno per l'assistenza? Basta suor Minkowska? Suor Marta deve andare a Sokołów? Vedi di combinare bene col direttore quello che è necessario, perché più tardi non posso toccare le suore che sono già al loro posto.

Non ti nascondo che sono stanca, proprio stanca, ma che importa? Siamo in Congregazione per lavorare e riposarci poi in cielo. L'importante è vivere facendo del bene e facendoci sante.⁶

Saluta tanto tutte

tua sempre aff.ma suor LAURA

³ Il sano ottimismo che permea tutta la spiritualità salesiana e il suo metodo educativo, si traduce in quella positività che porta a vedere il bene negli altri, a comprenderli, aiutarli, andare loro incontro.

⁴ La rettitudine del pensare e dell'agire che mira a Dio solo è il cammino della santità, di una santità solida, robusta, spoglia di ogni umana ricerca che svuota l'anima.

⁵ Madre Laura vede la sostanza della devozione mariana nell'incarnare le virtù di Maria SS.ma fino a diventare quelle «vere immagini della Madonna» di cui parlava la santa madre Maria Mazzarello.

⁶ Ha presente il programma del padre don Bosco: «Alle volte ci troveremo stanchi, sopraffatti da qualche incomodo; ma facciamoci coraggio; lassù riposeremo, e riposeremo per sempre» (MB VII 647).

«Che tutte servano il Signore col cuore contento».

Rózanystok, 8 ottobre 1937

Carissima suor Sofia,

credimi, mi sento proprio male. Mi sono svegliata stanotte alle due e mezzo e ho avuto un gran male al cuore e un raffreddore terribile. Ho la gola completamente chiusa e stento proprio tanto a respirare. Ti dico tutto questo non perché ti allarmi, ma perché preghi e faccia pregare affinché possa finire al più presto e ritornare con voi.

Oggi ho fatto niente perché scrivo, e ieri poco perché c'era il pranzo della casa Mazzarello.¹ Speriamo dopo pranzo, di parlare con alcune. Quando sarò alla fine ti manderò a chiamare, per ora sta' tranquilla. Senti, suor Sofia, chi paga i debiti di Wiri? Tutte quelle imposte non ce le lasceranno da pagare a noi... Informati bene e vedi se ci sono sopra ancora ipoteche. Informati bellamente, capito?

E da don Kulesza sei andata? Vedi di andare d'accordo con suor Jadwiga perché suor Maria sia contenta e senta meno il sacrificio che deve fare.

Salutami tutte; guardate di non far niente che non piaccia a Dio. State allegre, serene, vedi di confortare e aiutare sempre tutte; sorridi sempre e sempre calma e buona. Vedi che tutte servano il Signore col cuore contento.²

Manda a casa quelle postulanti. E quella che studia, se non vuol stare, vada a Wilno e sarà meglio, perché dobbiamo avere solo postulanti.

Suor Sofia, la terra di quella donna non comprarla... dove

¹ Dice: «finire al più presto» e, a seguito: «ho fatto niente», riferendosi al non aver potuto ricevere a colloquio privato suore e novizie, suo compito specifico.

² In brevi esortazioni è tutto un programma di santità che punta soprattutto sul gioioso servizio di Dio.

prenderemo i 500 złotych? che ti pare? Oh, se avessimo delle offerte...

Quando verrà Bajka a trovarvi? Può darsi che ti regali qualche cosa, non ti pare? Sarebbe bene.

Leggi attentamente l'altra mia e vedi di mandare al comune per avere 125 e suor Wanda veda di telefonare per i denari di quella bimba, che ancora ha da pagare.³

Preghiamo a vicenda l'una per l'altra; salutami le suore tutte ad una ad una perché tutte le ricordo. Di' a suor Dobosz che faccia tutto quello che può per sostenere e nutrire la nostra suora ortolana: ogni due ore le faccia delle buone zuppe come quando era malata e le dia carne di pollo.⁴ A suor Wanda scriverò.

Pregate e prega e offri a Gesù quello che io desidero da te sempre

aff.ma suor LAURA

³ Le strettezze economiche la costringono a seguire attentamente tutte le possibilità di eventuali soccorsi, di giuste retribuzioni e a rinunciare anche a utili prospettive per non fare debiti.

⁴ La sua larghezza di cuore per le ammalate non conosce restrizioni.

«Rendere la casa una vera famiglia religiosa e operosa».

Wilno, 9 settembre 1937

Carissima suor Sofia,

mi telefona suor Maria dicendomi che assolutamente non prende quei cinque bimbi, perché ora le sue [bimbe] stanno bene e i bimbi sono tutti sani. Che li prenda Mary. Suor Stefcia venga a Wilno a prenderli. Se sappiamo l'ora, andremo a prenderla alla stazione. Spero starai bene e non risentirai di questo strapazzo.

Spero anche sia stata fruttuosa la tua gita a Łódź. Desidero ardentemente che tutto sia a posto al più presto e che tutto cammini con la regolarità dovuta.¹

Preghiamo perché tutto e tutti abbiano la forza per poter vincere ogni difficoltà, lavorando fortemente sul proprio carattere, sui propri difetti e rendere la casa una vera famiglia religiosa e operosa.²

Sono contenta che sabato tu venga, perché mi preme di andare presto a Różanystok, dove voglio mettere a posto ogni cosa.

Vedi di dire al Magistrato che ormai le bimbe a Różanystok stanno bene e malate non ne vogliono. I ragazzi son tutti sani e di buona famiglia e quindi li perderebbero tutti se si sapesse una cosa simile. E poi, anche se non lo sapesse, è un pericolo permanente ed è impossibile vigilare: ci vorrebbe per ognuno una persona a posta. Questi se li possono tenere.³

Saluti cari, sempre

aff.ma suor LAURA

¹ Sta molto a cuore a madre Laura che ogni casa, all'inizio dell'anno scolastico, entri nella perfetta regolarità, perché tutto proceda bene.

² La preghiera corrobora lo sforzo personale su se stesse affinché la casa diventi una vera famiglia religiosa e operosa.

³ A conoscenza di cose, per la prova già subita, madre Laura si oppone decisamente a ricevere quelle bimbe ammalate perché costituirebbero un pericolo per le altre.

«Tratta e correggi sempre con dolcezza».

Rózanystok, 9 ottobre 1937

Carissima suor Sofia,

oggi per una felice combinazione sono venuti nelle mie mani i 30 złotych di suor Kierzkowska e me li sono tenuti per il mio viaggio di ritorno.

Intanto era scritto nell'accettazione di Kierzkowska che quando fosse novizia avrebbero pagato per essa l'altra parte della dote 750, perché 750 li aveva già dati. Tu vedi subito come è scritto e fatteli pagare. Di' poi a suor Wanda che telefoni perché sia pagata al più presto la pensione di una ragazza che non ha ancora pagato. Vediamo di poter raggranellare tutto quello che si può per far fronte alle spese.¹

Vedi di mettere bene a posto le maestre e quella postulante, che ha fatto agraria, che sia ben trattata e faccia scuola ai ripetenti.

Certo che con Ela avrebbero studiato. Nessuno lo sa che ci sono e che Ela insegna, che te ne pare? Se Ela lo potesse fare potrebbe prendere i bambini che al mattino tiene suor Wanda e farli esercitare su quello che hanno fatto a scuola. Suor Wanda potrebbe guardare alla pulizia della casa, al parlatorio e alla disciplina dei bambini, pur tenendo la squadra.

Brava suor Sofia, fa per amore di Dio tutto quello che puoi, perché ci sia fra te e suor Aniela un'intesa grande, fruttuosa per le anime vostre.²

Leggi alle suore la lettera che le Madri ci hanno mandato e

¹ Le condizioni economiche, sempre pesanti, portano madre Laura a seguire con senso di giustizia le singole situazioni perché non ci sia chi abusi e per poter fronteggiare le necessità della casa.

² L'unione dei cuori, l'intesa fraterna è ciò che sta concretamente a cuore a madre Laura in vista del bene.

fa' loro del bene, di' loro tante cose sante piene di fede e di carità e tratta e correggi sempre con dolcezza. Vedrai allora quante belle grazie il Signore ci farà. Pagheremo tutto e comprenderemo tutto quello di cui abbiamo bisogno.³

Spero oggi di poter incominciare a parlare con le novizie e fare bene e in fretta; tu aiutami con la preghiera e con il sacrificio, lavorando su te stessa per essere un angelo di bontà e di dolcezza. Vedi anche le maestre di trattarle bene, molto bene, pur tenendole al loro posto.

Fa' pure mettere la porta all'ospedaletto; la porta l'abbiamo, non c'è bisogno di farla, la vidi quando ero costà.

Nel tempo in cui suor Leocadia studia, non potrebbe Ela fare l'assistenza? Suor Wanda Krasowska, come ti dissi, vada a dormire con quella maestra che verrà, nella camera di rimpetto a dove c'era quella vecchia signora.

Di' a Wanda che si occupi delle maestre, le tratti bene, si trattenga con loro, insomma, non avvenga come l'anno scorso.⁴

Quella vecchia signora prenda la 7^a e se si può, 6^a e 7^a riunite, hai capito? Poi manda a prendere, se non li hai già presi i 125 złotych della Kojmana che ci dovevano dare.

Manda quella postulante a casa al più presto e anche quella di cui abbiamo parlato e che tu mi dicesti che non ha niente e che mi dissero che è permalosa: vadano pure subito.⁵

Quella sarta che è del paese di suor Aniela, si potrebbe metterla a studiare, ma questo quando sarò io costì, vedremo il da farsi.

Comprami il biglietto con quello stesso numero che ho del lotto perché spero sempre di guadagnare qualche cosa e pagare tutti i debiti. Oh, che il Signore mi faccia questa grazia!

³ L'impegno di formazione spirituale con cui madre Laura segue questa sorella, è sempre volto ad ammorbidarne il carattere.

⁴ Le collaboratrici nell'azione educativa devono sentire di far parte della famiglia e quindi vanno seguite. Con la bontà, la comprensione, la testimonianza potranno così essere guidate ad agire in unità di metodi e di intenti.

⁵ A madre Laura non sta a cuore il numero, ma la qualità, quindi è attenta nella scelta dei soggetti che chiedono di far parte della famiglia religiosa.

Saluta tutte e vedi che suor Minkowska sia curata, si riposi, vada a cena alle sei come prima e si alzi dopo e non faccia fatiche e preghi, preghi sempre.

Sappimi dire tutto; io ti scriverò non tanto spesso perché voglio passare⁶ presto e bene le novizie.

Di gran cuore ti saluto. Vedi di scrivere a madre Teresa; almeno le arriverà per la sua festa, ma fallo davvero e presentale gli auguri per tutte le suore di Laurów.

Aff.ma suor LAURA

⁶ Indica ricevere a colloquio privato. A quel tempo si diceva «rendiconto», secondo le Costituzioni.

«Pazienza: tutto per Gesù sempre, per Lui solo e per il bene delle anime».

Rózanystok, 10 ottobre 1937

Carissima suor Sofia,

ho ricevuto la tua lettera e grazie delle notizie che mi dai, te ne sono riconoscente proprio tanto.

Hai ragione, il preventivo è proprio bello e per noi va bene. Speriamo che ce lo paghino e così faremo tutto quello che possiamo per fare un po' di bene. Speriamo e preghiamo perché avere un ospedale vicino sarebbe una brutta cosa; perderebbe il valore la nostra casa, non avremmo più ragazzi. Non dir nulla a nessuno, ma preghiamo e confidiamo in Gesù benedetto e nella Vergine santa.

Quando fui a Wiri con suor Bronia per vedere quella proprietà, dissi a suor Bronia che mettesse sotto terra una medaglia di Maria Ausiliatrice e la mise proprio nel cortile. Oh, che la Madonna ce la faccia questa grazia! io le sarei proprio riconoscente. Fa' dire a questo fine una Salve Regina a Maria Ausiliatrice tutti i giorni dopo l'elevazione e metti questa intenzione e tutto andrà bene. Faremo questa preghiera fin dopo l'asta e vedremo il risultato.

Io anche farò pregare e speriamo che tutto vada secondo il nostro desiderio.

Mi sbrigo a parlare per poter ritornare al lavoro, ma prima voglio finire tutto bene.

Sono ancora raffreddata, le ghiandole della gola sono gonfiate e mi chiudono, impedendomi di respirare bene. Pazienza: tutto per Gesù sempre, per Lui solo tutto e per il bene della casa e delle anime.¹

¹ Nonostante il malessere che sempre l'accompagna, si dà tutta a tutte nell'unico intento di piacere al Signore e fare la sua volontà.

Come sta suor Minkowska? Salutala in particolare per me e dille che prego per essa. Sta bene per la pompa dell'acqua. Oh, sì, se si potrà comprare, ne sarò felicissima, perché almeno potremo avere acqua a piacimento e, in caso di disgrazia, avere il necessario.

Perché vuoi che venga il [nuovo] Nunzio a Laurów? Mi pare che non convenga. Porta un lavoro improbo di pulizia e le suore hanno già tanto lavoro. Se viene da sé, che venga, ma pregarlo ad andare, mi pare sia meglio lasciare stare.

Tu va' a Wilno per conoscerlo e salutarlo e mi pare che possa bastare. Mi pare di averti detto tutto il mio desiderio. Non scriverò tanto sovente perché non ho tempo. Suor Bronia scriverà qualche cartolina.

Saluta tutte. Non lavorare di notte, ma di giorno. Sei andata da don Kułesza? Vedi di aggiustare anche quell'affare per il nostro interesse.

Sempre aff.ma suor LAURA

«Abbi cura di tutte e di tutti».

18 ottobre 1937

Carissima suor Sofia,

sai che sono stata proprio in pensiero perché sono otto giorni che non ricevo un rigo da te? Ho pensato che fossi ammalata o che fosse capitata qualche disgrazia. Se tu non potevi scrivere, non poteva scrivere due righe suor Krasowska e dire: stiamo bene?¹

Mi rincresce di suor Nolkówna: per carità stia a letto finché non è guarita bene.

Io feci la stupidaggine di non stare a letto quando fui ammalata prima di partire e ne ho avuto fino adesso.

Abbi cura di tutte e di tutti. Guarda quelle povere postulanti, quella dell'Ucraina che non si ammali e non vada via.

E quella vecchia signora si adatta a stare con noi? E le maestre sono più calme?

Prego per voi tanto, tanto e in Gesù

sempre aff.ma suor LAURA

¹ Vive in trepidazione materna per tutte e per ciascuna.

«Pensami vicina perché ci sono
col cuore e con la preghiera».

23 dicembre 1937

Carissima suor Sofia,

siamo arrivate felicemente e felicissimo è stato il viaggio. Eravamo con quattro signore, tre delle quali sono sempre state in corridoio.

Alla stazione ci aspettava don Bujar che mi ha preso a braccetto e mi ha accompagnata all'auto e fino a casa. È stato proprio gentile. Forse verrà dopo le feste. Ha trovato o comprato non so, una bella radio e dicono che abbia una voce bellissima. *Deo gratias*, così avremo qualcosa per i nostri bimbi e si divertiranno. Suor Sofia, il giardiniere ha detto che l'innaffiatoio non è necessario comprarlo, anzi è proprio inutile. Dunque perché lo vuoi comprare? Se se ne può fare a meno, se ne faccia a meno e questo per non fare debiti e pagare quelli che abbiamo: che Dio ce ne dia la grazia.¹ Ed ora, grazie di tutto quello che hai fatto per me e di quello che farai. Ti auguro a mille le benedizioni del cielo, grazie e favori, la grazia di un grande amor di Dio e la dolcezza e la pace di san Francesco di Sales.

A tutte le mie care consorelle di costà e di Wilno, compresa suor Maria che ringrazierai di essere venuta alla stazione, ogni bene e grazia. Non le scrivo per risparmio di tempo e di denaro.

Vedi che i bimbi siano curati, che sia dato agli ammalati tutto quello di cui hanno bisogno.

Saluta suor Janina [Kondratowicz] e Natalia che non vidi. E suor Deskiewicz che non soffra se non ha l'assistenza ai

¹ Non tralascia occasione per inculcare lo spirito di povertà e una giusta economia.

bimbi; ci aiuterà tanto bene in altro. Per ora pensi allo studio e mangi. Suor Elena [Hermanowicz] vada il 27 o 28 dal dottore per gli occhi.²

Di nuovo auguri anche al giardiniere e a tutti.

Tu pensami vicina perché ci sono col cuore e con la preghiera.

Sempre aff.ma suor LAURA

² Per tutte ha un pensiero, una parola rispondente alle esigenze e situazioni personali, perché tutte trovano nel suo cuore il posto che loro spetta come singole persone.

«Vedo la tua faccia pallida con un'espressione così penata che mi sento stringere il cuore».

Varsavia, 1937

Carissima suor Sofia,

eccoci a Varsavia, sedute in sala da pranzo (ma senza pranzare) in aspettativa del treno per Katowice, intanto penso a te e vedo la tua faccia pallida con una espressione così penata che mi sento stringere il cuore. Mio Dio, ma perché in questo mondo si deve soffrire tanto? Eppure con un po' di buona volontà da tutte le parti si potrebbe vivere quiete e tranquille.

Ma questa è vita di prova, di dolore, perché dobbiamo guadagnarci il Cielo, l'amore di Dio.¹ Quindi facciamoci coraggio per amore di Gesù nostro sposo e avanti nel lavoro per le anime, per il bene, senza fermarci, senza avere paura.

A Mysłowice non scrivermi più di una volta, perché sabato sera conto di partire per Varsavia e domenica sera per Rózanystok. Penso di ritornare presto costà, in mezzo a voi e con voi lavorare e fare, se Dio lo vorrà, un po' di bene.

Non stancarti, mi raccomando: va' a letto alle dieci e dormi fino alla 5,15, nutriti bene, prendi la medicina tre volte al giorno, fallo per farmi un piacere e quando l'avrai finita comprala; prendine non meno di tre flaconi continuati. Vedrai, ti sentirai meglio e sarai più allegra e serena. Se non lo vuoi fare per me, fallo per la tua mamma e per il tuo povero babbo.²

¹ La natura sensibilissima di suor Sofia ha di queste reazioni e madre Laura, che sa comprenderla nella sua totalità, ne soffre e vorrebbe portarla a superarsi e a vedere nella luce provvidenziale di Dio anche queste piccole cose, come piccole prove che ci purificano e accrescono in noi l'amore di Dio.

² Sono stati d'animo che dipendono in gran parte anche dalla salute. e madre Laura insiste perché si curi.

Ed ora a Dio, mia carissima; preghiamo a vicenda e tutto per Gesù.

Aff.ma sorella suor LAURA

Scrivo a suor Derengowska, o meglio, volevo scriverle perché facesse accompagnare sua nipote a casa, ma è meglio che ci sia io costà. Per quella di Posnania no, è meglio che la restituiate subito alla sua famiglia, mi pare che non sia adatta per noi.

Se poi fra quelle accettate ce ne sono di quelle che hanno fatto solo la quarta elementare e non hanno in mano un mestiere, di' loro che abbiamo ricevuto un ordine e che non le possiamo ricevere. Credi, è meglio così.³

Preghiamo che Dio ce le mandi buone e colte come ci abbisognano.

Sono curiosa di sapere come si potranno sistemare queste figliuole riguardo agli studi. Speriamo di poterle ridurre a fare qualcosa.

Basta, come Dio vuole, sempre come Lui vuole, sempre. Pregha per me molto ed io per te e per tutti.

Nelle difficoltà fatti coraggio e non dir nulla a nessuno, ricordalo mia cara, ma solo a Gesù in Sacramento. Là attingeremo conforto, gioia e forza per poter andare avanti.⁴

Sempre aff.ma sorella suor LAURA

³ Le esigenze delle opere e la stessa comprensione della vita spirituale fanno sentire maggiormente il problema della formazione dei soggetti, un'adeguata preparazione ai compiti educativi e quindi una certa istruzione e una loro accurata scelta.

⁴ Il punto d'arrivo è sempre quello di appoggiarsi in Dio di fronte a tutte le difficoltà.

«Fate con molta serietà e grande prudenza tutte le cose».

Laurów, 3 gennaio 1938

Carissima suor Sofia,

suor Maria [Mazzoli] mi scrive chiedendomi che cosa si deve dire a riguardo dei debiti. A me pare quello che è scritto nei rendiconti amministrativi.

Vedi di approfittare di suor Wojakowska e di Geltrude per mettere più che puoi a posto e consegnare a suor Maria i registri. Fa' che non ti vengano a disturbare e per questi giorni pensa solo ai conti e sia finita una buona volta!

Suor Wanda, se è a letto non può fare, ma se è alzata, non esca di camera e scriva e aiuti più che può. Quella figlia si è presa questi raffreddori quando andò con le maestre a quella lezione e poi nelle gite a Wilno. In fondo è un organismo malato. Scuola non la può fare e non la faccia; stia in camera e non vada alla Messa finché non è guarita interamente.

Salutala per me e si faccia proprio tanto, tanto coraggio e non pensi a nulla, che noi le vogliamo bene e stia tranquilla su tutto. Sia buona, umile, semplice e si faccia santa in tutte le occasioni che Dio le manda.¹

Ti proibisco di mandare Cesio alla posta. È molto freddo e nei dintorni di Wilno, dove c'è la foresta di pini, vi sono molti lupi. Ti raccomando, abbi giudizio e fate con molta serietà e grande prudenza tutte le cose.²

Preparate bene la camera dell'ispettore, la mia, e trattatelo

¹ Il profondo senso della sua maternità ha sempre il sopravvento su tutti gli interessi particolari, che sacrifica volentieri alla salute, al benessere delle sue sorelle.

² I suoi sono sempre insegnamenti concreti di vita, che mirano alla formazione dei soggetti in ordine ai compiti direttivi.

bene. Parlando con lui, sii molto prudente: non dir male di nessuno, bene di tutti.

Fa' che le suore siano allegre e amino il Signore. Fate una giusta economia per pagare i debiti che sono la mia morte. Non spendete un soldo in una cosa che non sia strettamente necessaria.³

Le postulanti sono andate a casa? Quelle, si capisce, che dovevano andare. Fallo al più presto.

Se l'ispettore ti domandasse della città di Gdynia, tu digli che quella signora, morendole il marito, non solo non poté fare più nulla, ma riprese anche quello che aveva dato.

Mettiti bene d'accordo con suor Maria per i conti e i debiti, affinché tutto sia chiaro.

Sapessi come desidero ritornare costà! Questa mia vita presente la ritengo come purgatorio sulla terra e Dio me lo conti come tale.⁴

Bajka ti ha regalato qualche cosa? Non appena hai dei denari, paga la farina e sta' attenta che suor Maria non prenda quella che costa cara, ma solo quello di cui c'è bisogno. Imparino tutte a fare una santa economia per l'interesse della casa e poter godere un giorno un po' di pace.

Dimmi un po' che risposta hanno dato al tuo scritto riguardando alle imposte sulla nostra terra. Se non hanno risposto scrivi ancora.

La signora Kuzowska te l'ha dato il legno? Vedi di riavere quel denaro imprestatole. Sta' attenta a tutto, perché quello che sfugge agli uomini non sfugge a Dio a cui presto dovremo dar conto di tutto.⁵

Dei sacerdoti non parlare all'ispettore; se però domanda, digli della confessione dei ragazzi e della Messa del lunedì; digli che ha perduto l'amore a noi...

³ Come detto ripetutamente, il peso dei debiti é il suo tormento e la sua croce, come lo fu per don Bosco e per madre Mazzarello, ma anche il germe della fecondità delle opere, radicate in questa sofferenza povertà.

⁴ La croce della salute, congiunta a quella della povertà, l'accompagnano sempre e fanno della sua vita una costante immolazione per il bene.

⁵ È vivo in lei il senso della responsabilità, non tanto dinanzi agli uomini quanto dinanzi a Dio, del compito che le è affidato.

Sofia cara, mi sembra un secolo che non vedo te e le suore, sento proprio di volervi tanto, ma tanto bene e vi vorrei tutte sante.⁶

Manda al più presto a suor Brogginì le statistiche che ha chiesto. Sono quelle dell'apostolato dell'innocenza.

Sempre aff.ma suor LAURA

⁶ Sono espressioni che le vengono dal cuore e confermano il suo grande amore per le sorelle, di cui cerca soprattutto, il vero bene.

«Contavo su di lei per formarne un aiuto fedele ed ora soffro di questa disillusione».

5 aprile 1939

Carissima suor Sofla,

un caro saluto da me e da tutte, con l'augurio di un prestissimo ritorno, sana e forte e ricca di meriti e di denari... inaspettate fortune.

Fa' che questa lettera, scritta alle suore, sia letta presenti tutte, affinché tutte sappiano il mio pensiero e il mio desiderio.

Vedi di parlare cuore a cuore con suor Minkowska, dille quanto io contavo su di lei per formarne un aiuto fedele ed ora soffro di questa disillusione. Dille che una suora leggera, che non compie i propri doveri, non può godere una buona stima.¹

Anche alla direttrice,² di' con tutto il cuore, che deve vigilare e impedire questo cattivo esempio in mezzo alle ragazze che imparano a fare altrettanto e che essa si tenga ferma e non lo permetta davanti a Dio e alla sua responsabilità.³

Sto bene e ti saluto insieme a tutti e ti aspetto presto.

Sempre tua aff.ma suor LAURA

¹ Mette in atto il Sistema Preventivo di don Bosco in questo parlare «cuore a cuore», con l'amorevolezza voluta dal santo educatore, il quale era persuaso di piegare le volontà al bene più con questi mezzi che con i rimproveri e i castighi.

² Dev'essere la direttrice di Wilno, poiché la suora è ivi.

³ D'altra parte il Sistema Preventivo non è un «lasciar fare», ma un educare e quindi, congiungere la bontà con la fermezza per riportare sulla via del bene.

«Dio solo sa quanto soffro per la tua lontananza».

Laurów, 22 marzo 1940

Mia carissima suor Sofia,

avrei voluto rispondere subito alla tua graditissima lettera, ma, credi suor Sofia, non ho un momento libero. Di sera, tu lo sai, non mi è possibile scrivere un rigo. Eppure, non solo ti scriverei tanto volentieri una lettera, ma un quaderno intero. Basta. Dio vede tutto e Lui solo sa quanto soffro per la tua lontananza, la cui causa è tanto dolorosa.¹

Mi pare sarebbe bene che non facessi quelle iniezioni, perché ti fanno troppo soffrire.

Oggi è un mese che partisti da noi, mese di sofferenze fisiche e morali. Il non poterti venire a trovare a causa del freddo dato da un vento gelato che fa paura... Io pur di venirti a trovare non guarderei a questo, ma se mi ammalo che faccio in casa? Sono ancora giovani e hanno bisogno di aiuto e di guida.²

Preghiamo per te proprio tanto e speriamo che il Signore ci conceda questa grazia di riaverti presto con noi. Devi essere ben debole e ben sofferente... io ti immagino come ti vidi in quel sogno, seduta sulle pietre, sfinita di forze da non poter parlare e vicino a te il mio povero babbo che ti assisteva e io dall'altra parte.

Io sono certa che quanto prima ti rimetterai, ma per carità, che tu sia guarita bene, proprio bene, per essere sicure che quell'orribile male non torni più.

Riguardo alla signora Romaniska scriverò a Roma appena

¹ Suor Sofia era stata ricoverata all'ospedale di Wilno in condizioni allarmanti di salute.

² L'ispettoria contava già un buon numero di suore, ma la maggior parte erano giovani e avevano bisogno di una guida sicura.

potrò; in questi giorni non mi è proprio possibile. Scriverò alla direttrice di suor Rita, per vedere se si potrà avere questo favore; ma sarà difficile e credo che faremo un bel nulla, ad ogni modo farò quello che posso.

Spero, domani, avere migliori notizie di te, sapere come stai.

Vedi, è tanto il sonno, che incomincio a fare scarabocchi.

Gesù risorto ti ricolmi delle sue grazie e dei suoi favori, ti ridia la salute con la grazia di aiutare ancora tanto la nostra cara Congregazione; ti benedica, ti stringa al suo Cuore e ti dia il suo amore e la sua santità.

Io sono vicina a te e ti ripeto tutto l'affetto materno che mi lega a te e tutta la mia riconoscenza per l'aiuto datomi. Ti ricompensi il Signore.

Tua aff.ma suor LAURA

«Usati riguardi e molti, perché desidero ardentemente che tu stia bene, proprio bene».

27 marzo 1940

Carissima Sofia mia,

ti ringrazio con tutto il cuore delle immagini, dei dolci e di tutti i buoni pensieri e le offerte che fai per me. Il Signore ti ripaghi concedendoti grazie d'anima, un aumento di amor divino, una serenità, bontà e indulgenza senza fine e un grande amore alla gioventù. Che Gesù dia a te e a me tutto questo per poterci fare sante e ottenere dalla misericordia divina di poterlo praticare fino alla morte.¹

Godo proprio tanto nel saperti meglio, ma abbiti cura, tanta cura affinché ti rimetta proprio bene e possa essere completamente guarita. Io ti aspetto con desiderio vivissimo, ma ripeto, che sia guarita bene, proprio bene.

È una bella grazia che il Signore ci ha fatto e tu devi essere proprio riconoscente ed essere più cauta nell'avvenire. Gesù ha purificato tutta la tua anima, che costò il suo divin Sangue.²

Amalo tanto Gesù; amalo anche per me che ne ho bisogno. Come ti senti? Hai ripreso un po' le forze? Suor Sofia, abbiti riguardo: se senti che hai bisogno di qualcosa, dillo a suor Bronia che te lo compri.

Usati riguardi e molti, perché io desidero ardentemente che tu stia bene, proprio bene.³

Oggi ho letto molte lettere e ho scritto a Łódź e quindi ho gli occhi un po' stanchi, perciò non mi dilungo, ma ti saluto di gran cuore. Ti sono vicina, sentimi. Prego e ricordo.

Tua aff.ma suor LAURA

¹ La santità, una santità concreta, fatta di virtù sode, incarnate nella vita, è sempre e soltanto il fine che richiama a sé e alle sue sorelle.

² Vede nelle sofferenze un mezzo provvidenziale di purificazione, che porta a un più grande amore.

³ Se è attenta, nello spirito di povertà, all'economia nelle case, è altrettanto attenta ai bisogni delle suore ammalate con cui non teme di largheggiare.

«Che Gesù benedica tutte e faccia che si viva una vita nuova piena d'amore».

1940

Carissima suor Sofia,

ho fatto anch'io come ho potuto i santi Esercizi e ne sono contenta. Tutta la casa vi ha partecipato, tutte si sono confessate e ora si andrà per l'ultima predica.

Che Gesù benedica tutte e faccia che si viva una vita nuova piena di amore e di perfezioni cristiane e religiose, io per la prima.¹

Ieri ho sentito le tue notizie che erano meno buone del giorno prima, dato che ti sentivi un po' stanca e il cuore che batteva un po' troppo in fretta, segno di debolezza. Sta' attenta a non fare troppo in principio, per non indebolirti maggiormente. Cerca di nutrirti e non pensare a nulla. Gesù ci aiuta e ci aiuterà se noi saremo buone, e questo lo vogliamo fortemente.²

Non ti posso dire il desiderio ardente che ho di rivederti... Se non fosse da parte mia una grande imprudenza, dato che ho (ormai da tanto) un po' di bronchite e con la solita asma, verrei a trovarti. Oggi mi è venuto anche un foruncolo sulla gengiva, proprio sopra il dente guasto e mi ha fatto gonfiare la faccia. Anche questo per la gloria di Dio e per te, cara mia suor Sofia. Che cos'è un po' di male sopportato per amor di Dio, in confronto di quello che Gesù ha sofferto per noi?³

¹ Rinnovata negli Esercizi, non desidera per sé e per le sorelle, che una vita nuova in Cristo, tutta amore e santità.

² Soffre la mancanza del forte aiuto di questa sorella, ma non glielo fa sentire, anzi, vuole che non pensi se non a curarsi e a guarire.

³ I suoi mali, come santa Maria Mazzarello, li confronta con quelli sofferti da Gesù per la nostra salvezza e non vi dà peso.

Sofia mia, ieri suor Bronia non ha potuto venire a causa della cattiva mattinata. Neve e vento orribili potevano farla ammalare e non glielo ho permesso. Oggi viene e ti porta il mio saluto e tutto il mio intenso desiderio di venire da te.

Tu suor Sofia sentimi sempre a te vicina e lo sono col cuore e con tutta l'anima. Non so che cosa farei per poterti essere utile, per sollevarti. Suor Sofia, lascia che suor Duza ti compri tutto quello che può rinforzarti e farti del bene.

Noi preghiamo e preghiamo tanto per il tuo ristabilimento, speriamo che sia presto. Però non bisogna aver fretta, perché questi generi di male durano anche due mesi e bisogna curarli bene perché non lascino residui o conseguenze poco piacevoli.⁴

Quindi pazienza e grande fiducia che tutto andrà bene e potrai ancora aiutare tanto la Congregazione.

Suor Bronia parte, a Dio! prega, ricordami e sentimi con te in ogni momento.

Aff.ma suor LAURA

⁴ La sua preoccupazione è sempre la stessa, tutta rivolta al bene di quella cara sorella.

«Lasciamo nelle mani di Dio tutto: la sua volontà non permette che il nostro bene».

1940

Carissima suor Sofia,

un saluto di gran cuore e l'assicurazione del mio ricordo costante e della mia povera preghiera. Scrivo come posso dato che è prima delle cinque. Ci siamo alzate così presto perché il sacerdote parte per tornare in settimana.

Lunedì incominceranno gli Esercizi per i bimbi e finiranno giovedì mattina. Giovedì sera incominceranno per le persone esterne e finiranno domenica delle palme.

Questo sacerdote è una buona persona, seria e pia e deve avere tanto buon cuore. Ne sia lodato Iddio!¹

Prega tanto per noi, dato che in casa è incominciata l'influenza e abbiamo dei bambini gravi. Tu prega e poi lasciamo nelle mani di Dio tutto il resto, dato che la sua volontà non permette che il nostro bene.² Vado alla Messa e ti prometto preghiere. Tu sta' tranquilla per me e per tutti.

Vorrei vederti, Gesù solo sa quanto, ma pazienza!
Stringiamoci al Cuore di Gesù sempre.

Aff.ma suor LAURA

¹ È un Salesiano lituano che ha sostituito il cappellano polacco a causa dello stato di guerra.

² Al di sopra di ogni limitata vista umana, ristretta nel tempo e nello spazio, ai suoi occhi pieni di fede, risplende sempre la santa volontà di Dio che tutto guida al nostro bene.

«Offriamo tutto a Dio... affinché pure, sante e libere da tante fragilità umane, possiamo servirlo nella santità».

15 settembre 1940

Carissima mia,

vorrei volare da te per vederti e intrattenermi a lungo e dirti tutta la mia pena per le tue continue sofferenze.¹ Che il Signore accetti tutto quello che offriamo e le nostre preghiere per ridarti la salute.

Se fossero stati i tempi passati con Zadliski [il cocchiere] avrei potuto venire da te qualche volta, ma la strada, dice suor Bronia, è impraticabile. Il Signore accetti il nostro sacrificio che offriamo alla Madonna Addolorata di cui oggi è la festa.

Domani verrà da te suor Bronia, così sarò più tranquilla. Lo volevo fare subito e feci male a non farlo, giacché io posso essere aiutata in ciò di cui ho bisogno, da suor Brogginì.²

Il Signore nella sua misericordia ci ha purificate col dolore: tu col dolore fisico e morale ed io col dolore morale.

Offriamo a Lui tutto per il bene e miglioramento delle nostre anime, affinché pure, sante, libere da tante fragilità umane, possiamo servirlo nella santità della vita religiosa.

È proprio una santa verità che prima di tutto bisogna pensare all'anima propria, al bene delle altre anime per essere sempre pronte alla chiamata dello Sposo celeste.³ Dunque

¹ È il cuore di una mamma che trabocca di tenerezza.

² Fa il sacrificio di una suora perché sia sempre accanto all'ammalata.

³ Da quest'ora penosa, la fede di madre Laura sa trarre il giusto senso: il dolore e la sofferenza che Dio permette è sempre per una purificazione e una liberazione, che porta a cercare Dio e le cose di Dio avanti a tutto.

approfittiamo dell'occasione presente per offrire a Gesù agonizzante per noi un olocausto d'amore e di rassegnazione e otterremo tutto dalla sua misericordia. Gesù ti faccia passare ogni dolore, ti dia conforto e la pienezza del suo amore.

Ti sono vicina, sentimi

aff.ma suor LAURA

Lettera a suor Zofia Zajaczkowska

Di questa consorella non ci resta che una sola lettera ed è del periodo bellico, sicuramente del tempo della dispersione, essendo segnata nell'*Elenco generale* dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'anno 1941, tra il «personale della Visitatoria (polacca) in località incerte del territorio occupato».

Non sappiamo dove fosse stata inviata a lavorare suor Zofia, ma pare fosse a servizio presso qualche famiglia. Dalla lettera si ricava che non doveva essere lontana da Laurów, ossia Krinisza, la casetta nel bosco di Sakiszki dove madre Laura era a domicilio coatto.

Nel 1946 troviamo suor Zofia a Twarda Góra, in una delle case fondate nell'immediato dopoguerra. Nel 1947 è direttrice a Bystrzyca e dal 1952 al 1955 ancora direttrice a Lubinia Wielka, dove morirà l'8 novembre 1969, a sessant'anni di età, essendo nata il 7 gennaio 1909.

La lettera è dattiloscritta, dettata certamente da madre Laura a suor Bronia, come già detto per altre lettere. Vi si nota una grande tenerezza materna e la preoccupazione della amata superiora che trepida per le sorelle disperse ed esposte a gravi pericoli per l'anima e per il corpo.

«La tua lettera così sincera mi ha allargato il cuore».

1941

Moja Droga [Mia cara] suor Żofia,

ti penso, prego e ti sono vicina col cuore e coll'animo, prego tanto per te perché tu possa star bene e possa sana e forte compiere i tuoi doveri.¹ So che fai quello che puoi e quindi Gesù è contento di te. Fatti bene le tue pratiche di pietà, tienti unita a Colui che tanto ci ama e che deve essere tutto per me, e ciascuna deve dire per sé. Oh mia cara Żofia, dróga mia, [mia cara], amiamo Gesù con tutto il nostro cuore e sentiamolo vicino, vicino e tutto, tutto per Lui...²

La tua ultima lettera così sincera mi ha allargato il cuore e ti sento mia, proprio mia vera figlia. Brava, sii sempre così! Io non ti ho potuto scrivere prima per le continue noie e preoccupazioni avute, ma tutto abbiamo messo nelle mani di Dio ed abbandonate in Lui viviamo serene, tranquille, contente.

Credo, figlia, che tu abbia da soffrire, oh lo credo, ma... coraggio, avanti e tutto pel cielo, tutto per suo amore, per purificare l'anima, per dimostrargli la nostra buona volontà. Fa' quello che puoi e quello che possa disturbare la tua anima non farlo.

Non parlare con nessuno, non andare da nessuno, ma vieni un giorno a trovare me ed allora ci diremo tante cose e,

¹ Siamo nel 1941. La seconda guerra mondiale fa stragi un po' su tutti i fronti. A Laurów le suore hanno dovuto lasciare la grande casa. Quelle atte al lavoro sono state costrette a disperdersi, andando a servizio presso privati, presso i Salesiani (Wilno) o assunte nelle fabbriche od in quei servizi ove mancava mano d'opera. Gli uomini (specie i polacchi) erano ormai tutti sui campi di battaglia. Madre Laura con qualche suora anziana o inferma, era a domicilio coatto, relegata in una casetta nel bosco di Sakiszki, detta Krinisza.

² Sola e lontana dalla comunità, madre Laura cerca di sostenerla nella vita di pietà e di unione con Dio.

rafforzato lo spirito, ritornerai al lavoro più forte, più serena e contenta. Vatti a confessare, ma non fermarti con nessuno, meno parliamo colle creature, più ci sentiamo vicine a Dio, che deve essere tutto per noi.³

A quella azienda [forse bagni pubblici] non andarci, la bimba la puoi lavare a casa o meglio ancora *urwane* [tronca e taglia]. Si possono prendere vere malattie e portarle poi per tutta la vita.

Sii per quella famiglia di vero conforto e benediciamo Iddio che tu lavori con loro.

Fa' pregare quei bambini, sii per loro maestra e guida, ma da quella signora tienti riguardata dato che è stata malata.

Brava, la mia cara suor Zofia, brava! Allegra e serena accumula i meriti pel cielo, dove ci troveremo un giorno felici, se sulla terra sapremo soffrire, offrire, tacere e amare.⁴

Stringiamoci al Cuore di Gesù e troviamoci in Lui e preghiamo a vicenda.

Sempre tua aff.ma sorella LAURA

³ Sono misure di prudenza data anche la difficile situazione.

⁴ Sono parole che costituiscono un programma di vita.

Lettere a suor Elena Hermanowicz

Tuttora vivente (1983) nella casa ispettoriale di Wrocław (Breslavia) è tra le suore accolte nell'Istituto da madre Laura Meozzi nel 1928.

Mandata in Italia al Noviziato di Casanova di Carmagnola (Torino), poi richiamata in Polonia quando si aprì il noviziato a Rózanystok, ivi professò nel 1930.

In Italia, oltre alla formazione religiosa, si impegnò decisamente nello studio della lingua italiana per entrare meglio nello spirito dell'Istituto.

Professa, depose di sé: «L'anno 1932 la madre mi chiamò e mi disse di fare il catechismo in tutte le classi elementari e alla scuola di cucito alle ottanta ragazze interne sui diciotto, vent'anni». Confessa di essersi smarrita di fronte a così gravi impegni e, inginocchiatasi davanti alla visitatrice: «Madre — le disse — ma io non sono capace, non sono istruita, non ho fatto scuola». Però madre Laura che vedeva in lei, con la docilità dell'obbedienza, le possibilità a tali compiti, le rispose semplicemente: «Va' e fa'». Obbedì e, guidata da così buona madre, riuscì bene e fu catechista per quarant'anni.

Visse la dura povertà degli inizi dell'opera in Polonia e, con altre sorelle, si adattò per molti anni, a fare la questuante in prossimità delle festività natalizie per rallegrare gli orfanelli e assicurar loro ciò di cui abbisognavano per coprirli e vestirli convenientemente nel durissimo inverno nordico, com'era uso nell'opera che avevano assunto.

Attesta: «Per sei anni ho fatto questo: bussare porta a porta, chiedere l'elemosina per gli orfani... Quante umiliazioni! Ma facevamo tutto senza lamento, in spirito di obbedienza. A sera, quando tornavamo intirizzate, affamate, il sorriso della nostra buona madre ci faceva dimenticare tutto».

Svolse diverse altre mansioni: assistente dei bambini, sacrestana ecc. con docilità e diligenza, lasciandosi guidare sempre da madre Laura in cui aveva una fiducia illimitata e un'apertura di cuore veramente filiale, come si può constatare dalle lettere.

*«Cerca che il fiorellino di Gesù
cresca diritto verso il cielo e non
si pieghi mai, né per tirar di ven-
to, né per bufere».*

Senza data

Carissima suor Hermanowicz,

finalmente è venuto il giorno in cui posso rispondere alle tue gradite lettere. Mi hanno fatto proprio piacere, perché vi ho letto tutta la tua buona volontà, il desiderio di migliorarti sempre. Brava, cerca che il fiorellino di Gesù cresca diritto, diritto verso il cielo; fa' che non si pieghi mai, mai né per tirar di vento, né per bufere; non si chini mai, ma sempre diritto guardi il cielo.

Perché sia così, prega molto, ama molto, sii unita al Signore, pensa a Lui, ama Lui, cerca Lui dappertutto. Non occuparti di quello che passa e che domani non è più: il presente e il futuro sono nelle mani di Dio e quindi al sicuro.¹

Ama e rispetta la tua direttrice, ascoltala e pratica quanto ti dice. Sii fedelissima alla Regola, ama la Congregazione, amala tanto tanto in tutti i suoi membri e prega perché sia sempre rispettata e benvoluta.²

In mezzo alle ragazze cerca di fare il vero bene, parlando di Dio e tenendo un contegno amorevole e serio. Se non ci sono queste doti, non si fa nulla di bene alla gioventù.³

¹ A questa figliuola semplice e docile, madre Laura parla con il linguaggio della semplicità e la guida nella rettitudine, nella ricerca di Dio solo, incoraggiando e sostenendo la buona volontà da cui la sente animata.

² Un punto programmatico di madre Laura è inculcare l'amore alla Congregazione, allo spirito della Regola per realizzare in pieno la propria vocazione e il disegno di Dio.

³ Il vero bene è frutto non tanto di spiccate doti naturali che possono anche, al momento, colpire e affascinare, ma della santità. E un

Vedi di praticare con amore quello che ti ho detto con gran cuore. Ti voglio una gran santa e tu fa' tutto quello che puoi per esserlo.

Il Signore ti benedica, ti stringa al Suo cuore e ti conceda a mille le sue grazie.

Aff.ma sorella suor LAURA MEZZI

principio che madre Laura non si stancherà mai di inculcare alle sue sorelle.

*«Non ti disturbi il non saper far
l'esame di coscienza, non è cosa
difficile».*

Senza data - J.M.J.

Mia suor Elena,

grazie della tua lettera in cui leggo tanto buon volere. Brava! avanti sempre con coraggio, senza timori e angustie.¹

Non ti disturbi il non saper fare l'esame di coscienza, non è cosa difficile. Non si tratta di esaminarsi minutamente, ma in generale notare il più grosso, quello cioè che può dispiacere a Dio e offendere il prossimo, quello che è contro la Regola, per esempio l'aver mancato al silenzio rigoroso volontariamente, aver disubbidito, aver accarezzato o assecondato pensieri non buoni, aver fatto di nascosto qualche cosa, aver trattato male il prossimo, aver criticato i superiori e i loro ordini. Ora, queste cose non si possono dimenticare e subito, facendo l'esame, vengono a mente. A ciò si aggiunge in massa il resto che, pur non essendo peccato, spiace a Dio e di tutto si domanda perdono ed ecco fatto l'esame e l'atto di dolore.

Come vedi, non ci vuole molto, quindi, tranquilla, fede viva e amore a Gesù: amalo senza misura e senza limiti e datti a Lui interamente, ponendo una grande fedeltà nelle piccole cose che sono come fiori olezzanti, che gli possiamo offrire ad ogni istante.²

Vedi santa Teresa!³ vedi a che alto grado di santità la portò la fedeltà alle piccole cose.

Coraggio e avanti senza paura, sicura che Gesù vede la nostra volontà di amarlo e di servirlo e di farlo amare.

Sempre tua aff.ma sorella suor LAURA

¹ La delicatezza di coscienza porta questa suora a momenti di incertezza e di angustia spirituale. Madre Laura, a cui si apre con fiducia, le è sempre accanto per incoraggiarla, rasserrenarla, rassicurarla.

² Con quale semplicità le traccia le linee di un esame chiaro, nitido, scevro da minuziosità complicatrici e come sa elevarla alla positività dell'amore di Dio che supera ogni ripiegamento su di sé!

³ Intende santa Teresa del Bambino Gesù.

«Dio permette quelle prove che sono più adatte per noi».

Senza data

Carissima suor Elena,

sta bene per le ragazze; suor Sofia sistemerà subito. Riguardo al resto, fa' (quando ti vien detto di fare come credi) come sai e come puoi e andrà tutto bene.

Sta' attenta a dire solo a Gesù e a me e *a nessun altro* le tue impressioni perché se no faresti male [...]. Anzi, quando qualcuno ti dicesse qualche cosa, ricordati di dire che ci dobbiamo compatire, se ci vogliamo far sante.¹

Coraggio, Dio permette proprio quelle prove che sono più adatte per noi, quindi sii contenta e benedici Iddio.

Quando gli uomini di Laurów vengono costì, date loro sempre da mangiare: se è ora di colazione, la colazione; se è ora di pranzo, il pranzo, se è ora di cena, la cena.

L'ho sempre detto, perché *non lo fate?* A Pietro, oggi, non avete dato da mangiare... mi ha fatto pena. Non fatelo più.²

Sii buona, fatti santa e prega per me.

Aff.ma suor LAURA

¹ Una delle preoccupazioni prime di madre Laura è di mantenere, secondo lo spirito del Vangelo e della Regola, l'unione dei cuori nelle comunità; insiste perciò che si eviti tutto ciò che può raffreddare i comuni rapporti e diminuire la stima e l'amore reciproco.

² La carità di madre Laura scende alla concretezza dei fatti. Vuole che questi uomini che vengono a lavorare in casa si trovino come in famiglia.

«Vedi da ogni tuo ufficio di trarre frutto di unione con Gesù».

Senza data

Carissima suor Elena,

ho ricevuto la tua graditissima letterina, che mi ha fatto proprio tanto piacere, come mi fa sempre piacere ricevere tue notizie. Brava che hai saputo subito guarire dal male di spalle. Certo che con questo tempo così incostante, i dolori reumatici si fanno sentire più violenti: ma vedi, Gesù è buono e sa cercare il modo di poterci far fare dei meriti, nevvvero?¹ Brava anche che cerchi di fare dei fioretti perché alla sera il tuo Angelo possa raccogliarli e offrirli allo Sposo celeste. Va' avanti sempre così: piccole cose che non facciano male alla salute, ma che ci mortifichino e ci facciano meritare! Anche quando sali per le scale, puoi farti tanti meriti: di' a Gesù che lo accompagni per la via del Calvario; quando scendi le scale, che vuoi scendere più che puoi nell'abiezione del tuo io, per salire sempre più nell'amore di Dio!² Vedi da ogni tuo ufficio di trarre frutto di unione con Gesù, di meriti grandi, e metti anche l'intenzione per me e questo ti tornerà anche a merito perché la carità è tanto, tanto cara al Signore.

Oggi, san Francesco di Sales:³ di' a questo santo che dia a noi tutte tanto amore a Gesù, tanta dolcezza quanto lui ne aveva. A Dio la nostra mente, il nostro cuore.

Sentimi con tanto affetto,

tua aff.ma sorella suor LAURA.

¹ Il suo è sempre un aiuto a valersi di tutto per santificarsi.

² Sono suggerimenti pratici volti a santificare tutte le azioni. Anche santa Maria Domenica Mazzarello suggeriva tali intenzioni e ciò conferma quanto madre Laura fosse ripiena dello spirito della santa Fondatrice.

³ Dunque scrive il 29 gennaio, non sappiamo di che anno.

«Sento proprio di amarvi tutte le mie care sorelle della Polonia».

Senza data – J.M.J.

Carissima suor Elena,

non puoi immaginare quanto e poi quanto mi siano di consolazione le tue lettere. Vi vedo tutta la tua buona volontà e tutto il tuo desiderio di farti santa! Brava! Sì sono sicura, proprio sicura che lavori su te stessa, e che cerchi di mantenere la pace e l'allegria.

Gesù ti benedica sempre e ti conceda tutte le grazie che desideri. Non ti dico di pregare per me, perché so già che lo fai, ma continua sempre perché io possa amare sempre più Gesù.

Mi dici di Sierzen,¹ per ora aspetta; quando verrò io, combinerò. Sta' allegra, fra non molto ci vedremo. Anch'io sento tanto il desiderio di venire fra di voi; è tanto tempo che non vi vedo, e sento proprio di amarvi tutte le mie care sorelle della Polonia!²

Si vede che anche le vostre preghiere sono potenti: suor Maria sta proprio meglio, anzi sta bene. Il medicamento portato dall'Italia le ha fatto proprio bene e vi ringrazio di tutte le preghiere.³

Ti saluto più che affettuosamente

tua sempre aff.ma suor LAURA

¹ Non sappiamo a chi si riferisca questo nome.

² Ancora una volta sottolinea la sua fusione di mente e di cuore con le care sorelle della Polonia, con cui sente ormai di essere una cosa sola.

³ Si tratta di suor Maria Mazzoli. Dunque madre Laura si trova a Różanystok.

*«Sii angelo di conforto, di carità
per le sorelle, per le ragazze, per
i bimbi, per tutti».*

Senza data

Carissima suor Elena,

grazie della tua bella lettera. Brava, avanti sempre con coraggio, amando Gesù che ti ama e ti vuole interamente sua.

Pur conservandoti in salute (perché devi vivere 115 anni), ama il sacrificio e la mortificazione e offrili a Gesù, per la pace e il buono spirito nelle nostre case, lo spirito di Dio e di don Bosco. Sii angelo di conforto, di carità per le sorelle, per le ragazze, per i bimbi, per tutti. Fa' tutto in silenzio, che Gesù solo veda, perché Lui solo ti deve ricompensare.¹

Metti ogni giorno nella tua comunione un'intenzione per me, perché possa fare (quando piaccia al Signore) una buona, santa morte e che Gesù mi apra le porte del cielo senza andare in purgatorio.

E prega che possa fare del bene alle anime.

Fa' santamente la novena del Natale; preparati accendendo il tuo cuore d'amor di Dio.

Tua sempre aff.ma suor LAURA

¹ L'essenza del buono spirito nella comunità è soprattutto la carità che è opera del silenzioso e amoroso donarsi di ciascuna al bene di tutte.

«Quando hai delle pene, inevitabili nella vita, va' ai piedi di Maria e ti sentirai consolata».

Senza data

Carissima suor Elena,

non ho risposto alla tua lettera perché avevo mandato a dire a suor Sofia che ti lasciasse la guardaroba, e spero che vi sarai e, come sempre, farai il tuo dovere con quell'attività tua propria.

Io sono proprio contenta di te, quindi sta' tranquilla: essendo contenti i superiori, è pure contenta la Madonna e lo è Gesù, che so che tu ami tanto.¹

Brava, fa' tutto quello che puoi per onorare la santa Madre celeste: offrile tutte le tue pene e, quando ne hai — sono inevitabili nella vita — va' ai piedi di Maria e ti sentirai consolata.²

Dirò a suor Sofia che ti faccia vedere dal medico.

Ti saluto con tanto affetto.

Tua aff.ma suor LAURA

¹ È l'arte stupenda di un cuore delicato e ricco di maternità questo saper incoraggiare, riconoscere, valorizzare la persona per quello che fa.

² Portare le anime alla Madonna, è un altro impegno molto sentito da madre Laura.

«Dio vuole che tu lo segua sul Calvario».

Senza data

Carissima suor Elena,

Dio ama l'allegro donatore. Ora Egli vuole che tu lo segua sul Calvario, dove Lui ha sofferto tanto per noi.

Tu vai con Lui e soffri, ma ricordati che dopo la crocifissione c'è il Tabor dove godremo in eterno con Gesù e con i nostri cari.¹

Io prego per te e tu offri le tue sofferenze perché Gesù mi perdoni i miei peccati e quando sarà l'ora dell'estrema chiamata mi venga a prendere e mi conduca in cielo e così sia per te.²

Allegra! chi più soffre più accumula tesori per il cielo.

Non pensare ai denari: il Signore ce ne manderà quando ne avremo bisogno. Gesù ti benedica con la

tua aff.ma suor LAURA

¹ La suora è sofferente per la salute e madre Laura l'aiuta spiritualmente a santificare le sue sofferenze.

² Un senso sempre più vivo della morte si fa strada in madre Laura, assai scossa nella salute.

«Mantienti salda nel bene, nel lavorare te stessa per formarti una vera perla».

Senza data

Carissima Elena,¹

come stai e perché non scrivi nulla di te? Stai bene e sei allegra?

Io vi seguo con tanto interesse e quando sento che vi trovate bene, ne sono proprio contentissima e ne ringrazio l'Altissimo.

Mantienti salda nel bene, nel lavorare te stessa per formarti una vera perla. Fedele, umile, pia di quella pietà che viene proprio dal cuore e che trasforma il nostro lavoro e la nostra vita in un lungo e continuato atto di amor di Dio.²

Scrivimi e dimmi tante cose di te.

Prega e ricordami; io lo faccio con sentito affetto.

Sempre aff.ma LAURA

¹ Questo biglietto in cui omette il «suor» tanto nell'intestazione quanto nella firma, ci porta a dedurre che fu scritto nel periodo fra il 1941 e 1943 in cui le suore, a causa delle successive invasioni della Polonia, furono disperse. Le religiose avevano deposto l'abito religioso, su consiglio dell'Autorità ecclesiastica.

² Nonostante le difficoltà dell'ora, madre Laura tenta tutte le vie per raggiungere le sue care sorelle e sostenerle moralmente e spiritualmente fra le tante difficoltà in cui vivono.

Lettere a suor Janina Kondratowicz

È un'altra fra le giovani accolte come postulanti da madre Laura.

Ha alle spalle una storia dolorosa. La famiglia venne deportata in Russia, nell'Ucraina, all'inizio della prima guerra mondiale. Morto il padre per l'estenuante lavoro e per il freddo, la madre, sola con quattro figliuoli, si industriò in tutti i modi per rimpatriare e vi riuscì. Ma giunta a Wilno nel 1927, per la fame, gli strapazzi, le sofferenze, seguì il marito con l'ultimo neonato, e lasciò orfani due ragazzi e due figliuole.

Le quattro creature sole furono affidate, i due ragazzetti ai Salesiani e le due figliuole, alle Figlie di Maria Ausiliatrice di Wilno.

Ben presto Janina, la maggiore, sentì la chiamata alla vita religiosa ma, sopraffatta dalla perplessità al pensiero di abbandonare a se stessi i fratelli e la sorella, si aperse con madre Laura che le rispose: «Janina, io sarò mamma per tua sorella Jadwiga e penserò anche ai ragazzi», come realmente fece.

Fu così che nel 1928 Janina venne accolta fra le postulanti. Mandata in Italia per il noviziato, fece professione a Casanova nel 1930 e poi ritornò in Patria.

Data la sua buona disposizione alla musica e la poca salute, madre Laura l'avviò a tale studio.

Disimpegnò in seguito, con senso di responsabilità, l'ufficio di assistente dei bimbi e altre mansioni impegnative.

Dal 1948 al 1967 portò la responsabilità della direzione successivamente in diverse case. Attualmente (1983) si trova nella casa Santa Edvige di Wrocław.

«Tutto ci avvicina a Dio, se tutto sappiamo accettare con bontà e carità cristiana».

Novena S. Natale 1946¹

Carissima suor Janina,

sono proprio contenta di unirmi a te almeno per iscritto. Desidero proprio sapere come stai e come stanno le suore tutte. È un po' che non mi scrivi; chissà quanto lavoro, venuto ogni giorno ad aumentare quello che hai già, quanti affari da sbrigare e quante noie da sopportare! Meno male che tutto ci avvicina a Dio, se tutto sappiamo accettare con bontà e carità cristiana e questo tutto si convertirà al termine della nostra vita in tanti meriti e allora soffriremo di non aver avuto occasioni maggiori di meritare.

In ogni circostanza spiacevole o dolorosa, ricordati che è Gesù, lo sposo dell'anima tua, che ti offre un fiore; accettalo contenta e ringrazialo: quel fiore si convertirà in cielo in una perla purissima, fulgentissima, che arricchirà la tua corona.²

Con il pensiero e con il cuore ti seguo in tutti i lavori di casa, della scuola e nel disbrigo degli affari in città e ti vedo sempre buona e sorridente, pronta ad accontentare quanto puoi.³ Brava! fa' sempre così e Gesù, che fra non molto nascerà nella grotta di Betlemme e verrà nella nostra cappel-

¹ Madre Laura, con l'effettuarsi delle divisioni belliche, aveva dato ordine di distruggere tutte le lettere, per cui di questa suora non rimangono che le due qui riportate. Risalgono agli ultimi anni di madre Laura, la quale, non potendo più scrivere personalmente, dettava a suor Bronisława Rudzka (Bronia).

² La preoccupazione prima di madre Laura è sempre quella di incoraggiare e sostenere con pensieri di fede le sue sorelle.

³ Quanta tenerezza materna in questo seguire, passo passo ogni sorella, nel lavoro, nelle preoccupazioni, nella vita concreta di ogni giorno.

lina per discendere nel nostro cuore, porti tutte le sue grazie più belle e le sue divine benedizioni a te, a tutte della casa affinché possiate vivere come angeli, facendo sempre del bene a tutti.

Stammi allegra e serena poiché tutto passa e facciamo in modo che tutto si converta in meriti, in grazie e in benedizioni.

Quando fu qui da me, suor Eleonora mi disse che stava facendo pratiche per rintracciare quelle cinquemila lire spedita a me, ma sbagliando l'indirizzo; fate il possibile per riaverle, perché ne avete il diritto: andate spesso a vedere se c'è qualche risultato della ricerca che fate.

Ti saluto di gran cuore e con te, tutte le tue sorelle. Preghiamo a vicenda e facciamoci sante perché questa è la cosa che importa più di tutto: la felicità eterna dell'anima nostra.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

P. S. In questi giorni ho ricevuto la dolorosa notizia della morte della nostra cara sorella suor Maria Rudzinska. Morì di una meningite tubercolare, che le tolse la conoscenza e la possibilità di parlare; però, prima di perdere la conoscenza, conscia della gravità del suo stato, si confessò, si comunicò e ricevette il sacramento degli infermi, offrendo la sua vita a Dio per il bene della Congregazione e dell'ispettoria polacca.

Come vedete abbiamo acquistato una protettrice in cielo. In forza della Regola, abbiamo diviso le sante Messe da applicare in suo suffragio: alla vostra casa toccano tre Messe.

*«Il Signore unisca i vostri cuori
in un amore fraterno che vi dia
sempre il frutto della pace».*

29 dicembre 1946

Carissima suor Janina e sorelle tutte,

colgo l'occasione che suor Bronia ha scritto a suor Janina per inviarvi il più cordiale augurio di capodanno; ve lo auguro felice, pieno di grazie, di benedizioni e di appagamento di ogni vostro desiderio. Il Signore unisca i vostri cuori in un amore fraterno che vi dia sempre il frutto della pace tanto desiderata da tutti.¹ So che costà grazie a Dio tutto va bene, e che vivete tutte in buona armonia, ma l'amore fraterno che vi auguro e prego è quello proprio che viene da Dio e a Dio ritorna, lasciando l'anima nostra ricca di meriti. In questo anno, avvicinatevi tanto a Gesù per mezzo della preghiera ben fatta, della carità fine, delicata, la carità del Cuore di Dio. Siate fedeli alle Regole² e, quando non siete sicure del come fare, leggetele e cercate proprio di fare del vostro meglio per praticarle serenamente e allegramente per dar gioia, conforto al Cuor di Gesù che tanto ci ama e che in questi tempi è addoloratissimo per le *infedeltà* che gli vengono da tutti. Cerchiamo di essere noi le *adoratrici* e riparatrici per tutte le offese che gli vengono fatte e poi... per quello che sta a cuore a tutte specie

¹ La carità, l'unione dei cuori, la piena armonia di tutte in Dio è l'ansia del cuore profondamente evangelico di madre Laura.

² La fedeltà alla Regola, insegnamento costante di san G. Bosco e di santa M. Mazzarello, è uno dei richiami più frequenti anche di madre Laura, compresa di quanto le Costituzioni stesse le impongono: «Principale dovere dell'ispettrice è di mantenere nelle case a lei affidate l'osservanza delle Costituzioni; il che farà mediante l'esempio e la parola, impedendo gli abusi che potrebbero introdursi» (art. 26).

in questi giorni, in questo mese. Fate preghiere speciali, fate delle speciali mortificazioni e tutto ci sarà ricompensato con l'ottenere ciò che desideriamo.³

Unite sempre nel Cuore Divino di Gesù sentitemi sempre a voi vicina.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

³ Madre Laura intende qui la situazione polacca postbellica con continui attacchi alla Chiesa da parte del Governo filo-comunista.

Lettere a suor Bronislawa Rudzka (Bronia)

Giunse a Rózanystok con il primo gruppo di orfani provenienti da Sokółka, insieme alla sorella Władysława. Questa, appena dodicenne, presto confidò a madre Laura il desiderio di farsi suora, Bronia no, anzi, al primo impatto con l'ambiente, confessa di essersi ribellata.

Non tardò, però, a sentire l'influsso materno di madre Laura: «Essa — attesta — non parlava ancora polacco, ma ci sorrideva con straordinaria bontà e si dedicava al nostro bene in modo così commovente, che in poco tempo si guadagnò i nostri cuori e la nostra confidenza».

Fu così che anche lei non tardò ad assecondare la grazia. Naturalmente la giovane età delle due sorelle, le obbligò a tardare l'effettiva entrata nella vita religiosa, ma entrambe si misero d'impegno a tradurla nella loro vita.

Bronia aveva una spiccata tendenza al disegno, alla pittura e al ricamo e madre Laura, scopertala, l'assecondò, mettendo la giovinetta alla scuola di un'ottima signora che per tre anni le diede lezioni con grande profitto della ben dotata alunna.

Fu soprattutto affascinata dalla santità di vita di madre Laura, così tenera e così tutta di Dio e ne fu conquisita per sempre.

Nel 1928 venne accolta fra le postulanti e inviata in Italia per il noviziato. Fece ritorno in Polonia nel 1929 dove concluse il noviziato a Rózanystok con la professione religiosa nel 1930.

Per gli anni trascorsi a Rózanystok, si trovò già pronta a svolgervi mansioni di responsabilità con le orfane sia come assistente, sia come insegnante. Il suo spiccato criterio pratico le guadagnò sempre più la fiducia di madre Laura e

della comunità per cui le furono affidati compiti delicati che svolse con tutto l'interesse di chi si sente veramente della famiglia.

Mise in atto anche la sua abilità di pittrice eseguendo apprezzati lavori di commissione e abbellendo i locali delle varie case in via di assestamento e coronò questa sua opera, riproducendo il bel quadro di Gesù misericordioso del pittore Eugenio Kazmicrowski, tanto caro a madre Laura, quadro che si trova oggi al noviziato di Pogrzebień.

Di sentimenti delicatissimi, fu vicina a suor Sofia¹ nella sua penosa degenza all'ospedale e soprattutto per lunghi anni fu assai vicina a madre Laura, in specie le fu figlia tenerissima nella sua ultima malattia. Con lei madre Laura cantò su questa terra d'esilio il suo ultimo canto alla Madonna. Già sfinita di forze, se la chiamò accanto: «Vieni Bronia — le disse — cantiamo l'Ave Maria del Gounod» e cantarono tra la commozione intensa delle presenti, una delle quali era suor Matylda Sikorska già designata a sostituire in qualità di ispettrice la pioniera delle opere polacche dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Bronia assistette alla sua morte santa che le stampò in cuore il ricordo indelebile di quella non comune figura di Madre di cui ancora oggi (1983) vive intensamente. Risiede a Pogrzebień (diocesi di Katowice) ov'è il noviziato e ov'è sepolta madre Laura.

¹ Si tratta di suor Sofia Sowinska.

«Trattate bene i bimbi, dovete vedere in loro l'immagine di Gesù Bambino».

Laurów, 1938

Carissime suor Bronia, Wanda, Stasia,¹

che fate di bello? Come stanno i bimbi? Cercate di non lasciarli mai soli con le ragazze; una suora ci sia sempre, sempre, specialmente coi piccoli. Guardate che mangino, che siano puliti e che siano anche trattati molto bene.

Fateli parlare molto, correggeteli, tenete una disciplina da famiglia per cui il bimbo possa svilupparsi liberamente.² State allegre e fatevi sante.

Che il sacerdote sia trattato molto bene, ma non fermatevi a parlare; guardate che tutto sia pulito e ordinato in camera.

Quando gli preparate i piatti per mangiare copriteli perché le mosche non li sporchino e dategli carne di pollo. Anche per Wilno comprate pollastrelli, perché là costano troppo.

Fra di voi trattatevi bene e trattate bene anche i bimbi: dovete vedere in loro l'immagine di Gesù Bambino e quindi rispettateli, curateli e vogliate loro proprio bene; che quei poveri bimbi si sentano in famiglia.³

Vogliatevi bene, compatitevi, lavorate su voi stesse, fate bene il silenzio, correggetevi se fra voi vedete qualche cosa che non va.

¹ Tutta questa lettera è un piccolo trattato di pedagogia e di spiritualità. Le suore nominate si trovano a Polepie (Wilno).

² Qui richiama un canone fondamentale del Sistema Preventivo di don Bosco: «Si dia agio agli allievi di esprimere liberamente i loro pensieri, ma si stia attenti a rettificare e anche a correggere le espressioni, le parole, gli atti che non fossero conformi alla cristiana educazione» (*Sistema Preventivo*, articoli generali).

³ Lo spirito di famiglia è caratteristico del sistema educativo di don Bosco e di tutte le sue istituzioni educative e religiose.

Suor Bannach custodisca bene le ragazze,⁴ Marusia specialmente. Fate che tutto sia pulito e tutto andrà bene, benissimo. Pregate bene. Che suor Wanda faccia fare ginnastica ai bimbi tutti assieme, perché il corpo si sviluppi in armonia, bene.⁵

Approfittate di ogni occasione per farvi dei meriti e farvi sante. Ciascuna di voi lavori se stessa, lavori sui difetti che ha, faccia violenza alla propria natura e si faccia santa. La nostra vita è nelle mani di Dio, e noi dobbiamo star pronte alla chiamata divina, sempre pronte, perché la salvezza della nostra anima deve essere il solo nostro pensiero, la nostra sola aspirazione.⁶

Coraggio adunque, siate buone, allegre, pregate bene, fatevi tutte le pratiche di pietà e *mi raccomando i bimbi e la pulizia*.

Gesù vi benedica. Sempre

aff.ma suor LAURA

⁴ Le ragazze di cui parla anche sopra, sono in aiuto alle assistenti.

⁵ Il Sistema Preventivo che ha di mira l'educazione integrale del fanciullo, dà grande importanza anche all'educazione fisica.

⁶ A fondamento di tutto, pone la formazione spirituale delle sue suore e vuole che sia questa la loro prima e più importante preoccupazione.

*«Lavorate alla vostra perfezione:
questo è importantissimo».*

Łódź, 16 settembre 1938

Carissima suor Bronia,

ho letto con vero piacere la tua lettera. Sento che non hai denari: ti mando subito 300 złotych, rimborso di quello che hai speso per suor Jadwiga quando fu a Wilno per gli studi quest'estate. Te li mandiamo con tutto il cuore e vorrei mandartene di più se ne avessi. Pregate e pregate tanto il Signore che è misericordia infinita e ce ne darà certamente.

Brave, lavorate alla vostra perfezione: questo è importantissimo.

Anche qui a Łódź tutto va bene e sono tutto fervore per lodare e ringraziare il Signore e per fare del bene alle anime. Questo è per me un vero conforto. Speriamo sia sempre così.¹

Domani, sabato, partiremo per Mysłowice e vi staremo fino a mercoledì mattina, poi partiremo per Grabów. Di là ti scriverò e spero anche da parte vostra avere sempre notizie buone.

Quel bimbo che io feci mettere in quella camera da solo, perché era stato con uno che aveva avuto la pertosse, ora, se è ancora là e non ha tosse, credo che possa andare con gli altri, perché sono passati quindici giorni.

Che suor Pytel guardi tutti i giorni gli esterni se son puliti e sani. Vigilare e curate ben bene quel bimbo che ha polmoni deboli la cui assistente è suor Jankowska. Custodisca Czesiek che mangi e che prenda le medicine, ma siccome suor Sofia non sa per quanto tempo le deve prendere, bisogna telefonare al marito della nostra dottoressa perché è lui che ha visitato Cesio... fallo e vedi che, prendendo quella

¹ Gode maternamente nel rilevare il bene che costata nelle case.

medicina, si lavi bene, ma bene i denti, perché questa medicina glieli fa venire neri come il carbone e glieli guasta. Ricordalo e dillo anche a lui. Raccomanda a suor Wojtkowiak di badare bene alla pulizia dei letti, che i materassi siano sempre puliti e per carità... che non vi siano cimici.²

Vedi che incomincino, se non hanno già incominciato, gli abiti per i bimbi. Vedete anche se ci sono tante scarpe da riparare, danne un po' a Nenuencyn e vedi di combinare un prezzo ridotto; che suor Minkowska ripari le calze e coprite i bimbi perché non si ammalino.

Anche le suore si abbiano dei riguardi coprendosi. Se potete, andate a cena un quarto alle sette, per andare a dire le preghiere un quarto alle otto e poi subito a letto, subito, senza girare e tanto meno parlare. Riposatevi bene. Tenete le finestre chiuse alla notte perché fa freddo. Abbiate tutte le attenzioni per star bene.³

Ti raccomando le maestre: abbine cura; va' soventissimo a trovarle e salutale per me.

Di' tante cose alle suore e vedi che anche le cuoche vadano a letto presto. Saluta particolarmente suor Wanda e suor Minkowska, ringraziala del suo scritto che mi ha fatto tanto piacere e dille che preghi per me tanto.

Cerca, suor Bronia, di farti santa e grande santa

aff.ma suor LAURA

² Come una mamma ha presenti i bisogni di tutti e a tutti pensa in modo concreto.

³ Si occupa e preoccupa maternamente della salute di tutti.

«Sia la nostra, la casa del fervore».

Sokołow, 12 settembre 1938

Carissima suor Bronia e sorelle tutte,

incominciamo una settimana piena di fervore e di amor di Dio tradotto in pratica. E cioè, allegre e serene sempre, sorridenti e buone con tutti, specialmente con quelli che ci fanno esercitare nella pazienza o in qualche altra cosa.

Preghiamo bene, puntuali; ordine e pulizia dappertutto e aiutare i bimbi perché studino bene.

Vi raccomando le maestre e tu, suor Bronia, domanda loro sovente se abbisognano di qualche cosa. Ricordati anche di dare la buona notte e prega don Jeziarek a farvi la conferenza su qualche punto della Regola, dato che per un po' di tempo non ci saremo. Una settimana, fino al nostro ritorno.¹

Domani, se non c'è nulla in contrario, partiamo per Mysłówice. Di là ti scriverò, intanto fatemi delle belle improvvisate spirituali: che sia la nostra, la casa del fervore.

Ricordatevi che appena suor Marta finisca di aggiustare la roba delle suore che devono andare all'università, faccia i vestiti dei piccoli e se viene Czapliński incominci anche lui questi abiti, ma non saprei dove potrebbe lavorare, di sopra, no. Vedete dove può stare e vedete che lavori. Oh, se i bimbi potessero avere al più presto l'abito della domenica! sarebbe proprio bello.²

Vi saluto di cuore e sono con voi sempre.

Aff.ma suor LAURA

¹ Le preme che le suore, con la sua assenza, non siano private degli aiuti spirituali prescritti.

² L'ordine, la pulizia, il decoro sono cose che le stanno molto a cuore agli stessi fini educativi.

*«Il vostro lavoro sia preghiera
che sale al cielo direttamente,
perché fatto per Dio».*

Mysłowice, 20 marzo 1938

Carissime sorelle, (la lettera è indirizzata a suor Bronia)

sento proprio la nostalgia di voi tutte, che ricordo a Gesù ogni giorno e vi imploro grazie per l'anima e per il corpo. Unite strettamente in un solo desiderio, quello cioè di farvi sante, lavorate voi stesse e aiutate le anime a voi affidate. Sì, lavorate e il vostro lavoro sia preghiera che sale al cielo direttamente, perché fatto per Dio.¹ Pregate per me molto, perché l'asma mi disturba nel mio lavoro. Forse sarà l'aria di Mysłowice, piena di gas e di fumo.

Domani vado a Janów a vedere quei bimbi; ieri e oggi ho veduto qui l'asilo e ho già parlato ad alcune suore. Potrei fare più in fretta, ma altri affari mi trattengono qua e non so quando finiremo.

Speriamo presto, presto per poter andare avanti nel giro delle case. Anche le suore qui sono piene di buona volontà e lavorano per farsi sante ed essere le prime. Chi avrà il premio?²

Vi saluto di cuore, con tutto il cuore e così suor Sofia.

Aff.ma suor LAURA

Carissima suor Bronia, grazie della tua lettera, manda al più presto, se è possibile venerdì santo, suor Grackowska a Łódź e là vada per la cucina. Essendo una casa piccola non si stancherà e ci starà bene e farà del bene. Salutala per me e dille che la vedrò a Łódź.

Aff.ma suor LAURA

¹ La santificazione del lavoro, del quotidiano è una delle caratteristiche della spiritualità salesiana.

² L'assilla sempre la santificazione delle suore e le sospinge in questa gara santa.

«Ogni giorno ha la sua croce: portiamola con amore e con gioia».

Novembre 1938

Carissima suor Bronia,

rispondo alla tua gradita lettera e ti ringrazio delle notizie che mi dai; dammele sovente e scrivi anche a suor Sofia.

Ed ora, qualche cosa che mi sta tanto a cuore:

1° Tu e suor Aniela parlate con le maestre e vedete, insieme anche alle assistenti, di combinare perché i nostri bimbi siano più educati, più studiosi. Trattatele come se fossero di famiglia, fate che si sentano intorno persone che vogliono loro bene e che condividono il loro lavoro. In una parola, aiutatele per essere aiutate.¹

2° Sta' attenta che Ela sia contenta affinché non vada a comunicare alle maestre o ad altri il suo malumore.

3° Vedi di far leggere ogni giorno, una pagina del libro di lettura a Czesio, perché legge male e vedi che mangi e che studi bene. Se fa tutto questo gli porterò qualche cosa.

4° Se per caso venisse qualche visita, non presentate nessun registro... dite che la direttrice non c'è.² Tenete però sempre puliti e ordinati i bimbi, i letti, la casa tutta e in modo particolare i servizi: mattino e sera siano puliti.

5° In caso di visite, sappiate dire bene quello che si richiede ogni giorno per ciascun bambino. Date pranzo, o seconda

¹ Ritorna di frequente su questa raccomandazione di trattare bene le maestre, di far sentire loro il calore della famiglia affinché sia più unitaria ed efficace la collaborazione nell'azione educativa.

² La direttrice, suor Sofia, essendo anche segretaria ispettoriale, aveva accompagnato madre Laura nella visita alle case dell'ispettoria.

colazione, o cena secondo i casi. Preparate sempre, sempre.³

6° Si sono messe a fare gli abiti ai bimbi? È venuto Czaplinski? E le scarpe dove le compri? Guardate di coprire i bimbi; che non abbiano freddo e non si prendano dei malanni e anche le suore che non si prendano tosse e raffreddori.

7° [Chiede biancheria e maglie per sé e specifica ciò di cui ha bisogno).

Io penso a voi e ai ragazzi e vorrei aver denari per comprare tutto quello di cui c'è bisogno.

8° Józef è arrivato? Che il Signore ve lo mandi presto, perché possiate avere un aiuto e mettere bene a posto tutto prima dell'inverno, come in una famiglia che ci è affidata. E i maialini? Abbiatene cura perché per noi sono un tesoro.

Le patate le avete raccolte? Le foglie e i sarmenti sono stati raccolti e messi tutti per concimare? Gira, guarda e di' al giardiniere che io te l'ho scritto, che per carità non si perda niente. I pulcini, quelli che nacquero quando io partii, sono vivi? Vigila tutto, tutto e vedi di preparare un po' bene per l'inverno: che ci sia la marmellata per i bimbi e per le suore...⁴

Hai ricevuto i 300 złotych? Avevamo quelli soli, ma quando ho letto che non avevi un soldo in casa, te li abbiamo spediti per telegramma. E il Magistrato di Wilno non li ha ancora dati i denari? I 1000 złotych di Lipinska non sono arrivati? Come hai fatto con la Cassa di risparmio? Si dovevano pagare, il 15, złotych 1000 e si contava appunto su quelli di Lipinska.

Pregate tanto perché si possa vincere alla lotteria per poter pagare un po' di debiti. Oh, che le Piaghe di Gesù ci facciano questa grazia!

Vedi suor Bronia che in cucina sia sempre pulito e ordinato e suor Wojtkowiak tenga bene le postulanti e sia ben diviso

³ Sagge e prudenti queste raccomandazioni nei casi di visite.

⁴ Tutti questi particolari a cui scende, danno ancora una volta la misura del suo criterio pratico a cui vuole formare anche le suore. La grande casa sorgeva in mezzo al bosco di Sakiszki, lontano dall'abitato e occorreva approvvigionarsi in tempo per il lungo inverno che portava metri di neve.

il lavoro della pulizia in casa, perché dappertutto sia pulito e pulito bene.

Come stai? Dormi bene ora? tutta la notte o no? Adesso è suor Sofia che deve sempre alzarsi perché tutte le notti ho l'asma e anche [durante] il giorno: ho il respiro così pesante che non hai idea.

Che fare? Ogni giorno ha la sua croce: portiamola con amore e gioia e facciamoci dei meriti per il cielo.⁵

Ogni volta che ricevi le mie lettere saluta per me, per telefono, suor Maria.

(La lettera manca della chiusura).

⁵ Nonostante il tormento dell'asma e le notti quasi insonni, non trascura il suo dovere di ricevere le suore, di ascoltarle e di parlare loro come prescrivono le Regole.

«Prepariamoci al mese di maggio con grande amore e zelo e la Madonna ci renderà il cento per uno».

Senza data

Carissima suor Bronia,

sono contenta che il medico non abbia trovato nulla ai tuoi reni. Vedi di stare alle prescrizioni riguardo al vitto. Capisco che qualche volta si starebbe più volentieri al pasto della comunità, ma bisogna offrire tutto al buon Dio per il bene dell'anima nostra e della Congregazione tutta.¹

Tu sai di quante grazie abbiamo bisogno, dobbiamo offrire qualcosa a Dio con la preghiera per ottenere quanto ci abbisogna.

Preghiamo dunque e offriamo.

Nemmeno quattro giorni ci separano dal mese di maggio, prepariamoci bene, con grande amore e zelo e la Madonna ci renderà certamente il cento per uno.

Vedi di aiutare tanto suor Sofia.

Ti saluto con tanto, tanto affetto

aff.ma suor LAURA

¹ Con la solita saggezza e sano equilibrio consiglia a stare alle prescrizioni mediche, facendo un'offerta a Dio anche della rinuncia alla vita comune.

Lettere a suor Jadwiga Górska

Entrata nell'Istituto come postulante nel 1925 a Rózanystok, si esercitò subito, con grande buona volontà, nella sartoria; fece vestizione a Nizza Monferrato e nello stesso anno ritornò in Polonia con l'apertura del noviziato e professò a Rózanystok nel 1928.

Per il suo buon criterio pratico e la sua attività, fu presto avviata al non facile compito di economista che, data la povertà di quegli inizi, costituiva per lei un peso non indifferente tanto che madre Laura, in una sua lettera alle suore della casa di Wilno scrive: «Correggete suor Jadwiga perché non sospiri tanto, ma al posto del sospiro, faccia una risata che salga fino al cielo».

Attivissima, seguì i lavori di adattamento e di costruzione della casa di Polepie e trasformò il terreno che l'attorniava, in un provvido orto e frutteto.

Nel 1936 veniva eletta direttrice a Wilno e poi in altre case fino al 1972.

Nel lungo e penoso periodo delle invasioni belliche trovandosi a Sokołów fu, con le suore, messa al muro con le mani alzate e le mitragliatrici puntate, quindi tutte dovettero lasciare la casa. Le suore si diressero, a lunghe giornate di cammino, verso Łódź e lei rimase presso una famiglia, a vigilare l'opera.

Trovatasi in gravi difficoltà, non seppe sempre risolvere le situazioni con retto discernimento. Apertasi per lettera con madre Laura, questa — come era suo principio — la pose di fronte alla verità delle cose, ma non le tolse, anzi le aumentò la fiducia, ciò che fu un balsamo per il suo cuore e la legò sempre più alla sua vocazione.

Oggi (1983) si trova in riposo nella casa di Sroda Śląska.

«Il Signore mi ha dato in te una figlia affezionata e fedele».

10 marzo 1941

Carissima Jadwiga,¹

non puoi credere con quanto cuore ho letto la tua lettera. Sì, il Signore mi ha dato in te una figlia affezionata e fedele ed io lo ringrazio di gran cuore.

Gesù abbia per te grazie e favori e ti benedica, facendoti una grande santa. Abbi sempre una grande fede e un grande amore verso Colui a cui abbiamo dato il nostro cuore. Tutto passa, ma Lui rimane e ci ricompenserà largamente di quello che facciamo con pura intenzione. Sempre avanti con coraggio, pazienza e rassegnazione alla volontà di Lui che dispone tutto per il nostro bene.²

Noi siamo qua in questa casetta spersa nel bosco, ma non so se ci staremo a lungo, perché vogliono vedere il grado di pace e di rassegnazione che abbiamo. Tutto come vuole il Signore, sempre come vuole Lui; noi col suo aiuto, tranquille e serene, confidiamo nell'avvenire.³

E voi che fate ora che non avete la scuola? A che lavori vi siete date? Di che cosa vivete?

Noi lavoriamo e la carità dei buoni ci aiuta proprio tanto e quindi tutte assieme andiamo avanti lodando e ringraziando il Signore come meglio si può. Non so però, ripeto, se ci staremo a lungo perché anche qui cercano di allontanarci.

¹ Tralascia il «suor» data la situazione che si è creata in Polonia a causa della guerra.

² Sente il bisogno di sostenere con la fede le care sorelle che si trovano in situazioni critiche di dispersione e fra pericoli.

³ Si trovano per il momento, ancora a Laurów ma confinate in una casetta, né sanno fino a quando potranno rimanere e, come dirà più avanti, vivono abbandonate nelle mani di Dio.

Prega per noi affinché la volontà di Dio si compia e a noi sia data la fede per compierla e abbracciarla con gioia.

Per adesso manda allo stesso indirizzo.

Se cambieremo te lo manderò a dire. Tu mi dici di scrivere a Elena, ma nessuna mi rispose; scrissi a tutte insieme, ma non mi risposero. Non avranno tempo o non sapranno cosa dire. Da parte mia non diminuisco per questo il mio affetto per loro: le ricordo, prego perché Gesù le benedica e dia le sue grazie.⁴

Questo che ho detto rimanga fra noi in risposta al tuo invito di scrivere ad Elena. Lasciamo che l'acqua vada al mulino e non cerchiamo di trattenerla; Dio lo permette... e sia.

Tu fai molto bene ad occuparti di te stessa e non di quanto ti circonda. Lavora più che puoi su te stessa e fatti santa, proprio tanto santa.

Oh, quando saremo alla mèta promessa, come saremo felici dei sacrifici fatti, delle sofferenze sostenute, di aver patito tanto. Sì, sì avanti in quella via in cui Gesù ci ha messo, avanti sempre serene e tranquille, pronte a far del bene a tutti e specialmente ai nostri nemici, se ne abbiamo.⁵

Aniela può aggiungere le sue lettere alle tue, così avrò più frequenti notizie, essa ha sempre qualcosa da scrivere, anche questo fra noi.

Ti sono grata per le preghiere che fai per noi; il Signore te ne ricompenserà a suo tempo e anche su questa terra. Sì, prega tanto per me, per la mia anima desiderosa di Dio.

Chissà se questa lettera ti troverà ancora costà, lo spero e me lo auguro di tutto cuore. Salutami Michalska; la ricordo con tanto affetto e con piacere, anche a Opertowska tante cose care. A te che dirti? Che sono sicura della tua fedeltà e del tuo santo affetto per me, giacché me ne hai date sempre tante prove. Brava! sii sempre così leale e franca, amante del bene e del sacrificio. Sei giovane e davanti a te c'è ancora un bel campo di lavoro che ti aspetta. Speriamo che ti possa mettere presto all'opera.

⁴ Si sente la sua trepidazione materna per le giovani suore in famiglia o presso le parrocchie. Data la censura, non può esprimere la pur vera ragione per cui le suore non scrivono: si trovano dall'altra parte del fronte.

⁵ Soffrire serenamente e donarsi è il programma che vive e che indica alle sorelle.

Sta' allegra, sempre serena e contenta di quello che Dio ti dà, perché ti darà sempre quello che ti abbisogna per arricchire l'anima tua, e questo ci deve stare a cuore più di tutto e di tutti.⁶

Sempre unita, ti assicuro del mio ricordo e della mia preghiera.

Aff.ma suor LAURA

⁶ Con quanta maternità conforta, incoraggia, sostiene e si fa sentire vicina nelle ore difficili che stanno vivendo.

«Anche se tu avessi incontrato la morte, era meglio morire sulla breccia del proprio dovere».

25 maggio 1941

Carissima Jadwiga,

ho ricevuto dopo due mesi la tua graditissima lettera che fu per me come un colpo, dato che la volontà della Madre deve essere la nostra, perché volontà di Dio. Per me, hai sbagliato. Anche se tu avessi incontrato la morte, era meglio morire sulla breccia del proprio dovere.¹ Io ho scritto alla M. Luisa e le ho detto tutto quello che potevo dirle perché comprendesse bene la situazione tua e il perché tu hai agito così da te senza aspettare consiglio. Cerca anche tu di scrivere alla M. Luisa una bella lettera e dille tutto quello che hai sofferto e che hai detto a me, tutto ciò che è davanti a Dio, cioè con giustizia e verità, affinché Gesù sia sempre contento di noi e ci possa benedire. Coraggio e ci accompagni sempre il pensiero dell'eternità che può essere felice o infelice secondo il nostro comportamento verso Dio e gli uomini.

Noi siamo sempre per aria, senza punto d'appoggio, come fra cielo e terra, ma che importa? Nessuna condizione ci toglie la pace del cuore e il contento di fare in tutto la volontà suprema.² Ti raccomando, cura la tua anima, rendila bella, cara a Colui che l'ha creata, arricchendola di vere e sode virtù che il tempo non guasta e gli uomini rispettano. Stattene ritirata, lavora, prega e impiega il tuo tempo a par-

¹ Con la stessa effusione di cuore con cui nella lettera precedente le ha detto: «Il Signore mi ha dato in te una figlia affezionata e fedele», così qui con lealtà e franchezza le dice decisamente: «Hai sbagliato». Una chiara prova questa del senso giusto e responsabile della sua autorità che la fa vera superiora, su cui ci si può appoggiare senza riserve, sicure del suo affetto e non meno della sua sincerità.

² Si riferisce alla difficile situazione creata dalla guerra.

lare con Dio e poco con gli uomini, perché sarebbe impiegare male il nostro tempo e renderlo infruttuoso. Fedele al libretto nostro e leggilo sovente, esso è molto bello, adatto alla vita... Fanne tesoro sempre, approfittandone per te e per gli altri.³

Mi scrisse Maria Giebel e mi disse che hanno aperto un laboratorio di taglio e cucito e sperano di fare del bene a tante giovinette, imparano quello che è tanto necessario che una donna sappia, cioè il cucito.⁴

Sento che stai bene di salute, questo mi rallegra, così potrai con facilità disimpegnare i tuoi obblighi senza tanta fatica. Noi anche stiamo discretamente, possiamo dire bene. Con tutto quello che si è passato e che si passa, possiamo proprio ringraziare la Divina Provvidenza che ci aiuta e conforta sempre tanto. Cerchiamo di vedere in tutto la mano benefica del grande Artefice che ci lavora per renderci un capolavoro; aiutiamolo in questo lavoro molto serio e pur tanto necessario. Viviamo proprio seriamente, approfittando di ogni minuto.

Mi raccomando a te proprio tanto, ti raccomando la mia povera anima; prega che possa corrispondere molto bene ai miei obblighi, che ogni minuto possa essere per me un tesoro per il cielo e per le anime che mi stanno tanto, ma tanto a cuore.

Ti ricordiamo e vorremmo che tu fossi con noi come una volta. Chissà se ci riuniremo ancora?

Rassegniamoci volentieri e serenamente al volere di Chi ci vuole tanto bene. Scrivimi, dimmi quello che fai.

Se hai qualche notizia di Rocchetta⁵ e di altre persone che ci sono care e che ci interessano [scrivimele].

³ Le traccia un programma di vita concreto che porti a vivere, anche nelle condizioni precarie del momento, la vita religiosa. Per libretto nostro intende le Costituzioni dell'Istituto.

⁴ Maria Giebel, ossia suor Maria Giebel, al momento dello scoppio della guerra era direttrice della casa di Łódź. In forza del suo cognome tedesco, ottenne di poter restare nella casa, che trasformò in laboratorio di cucito, salvando così molte ragazze dalla deportazione, poiché si cucivano divise per i soldati.

⁵ Si suppone che voglia riferirsi a don Rokita e ne modifichi il nome per non comprometterlo insieme agli altri Salesiani.

Dimmi il tuo orario giornaliero; dimmi tutto quello che ti riguarda perché mi sta tanto a cuore.

Scrivi alla Madre e dille tutto il tuo cuore. Vedrai che tutto verrà a termine e loderemo il Signore in quelle persone che lo sanno tanto bene rappresentare.

Ti saluto di cuore; non conservare nessuna lettera ma brucia tutte: è bene non aver nulla, io faccio altrettanto.⁶

Ti saluto di gran cuore e prego

aff.ma sorella LAURA

⁶ E una misura di prudenza data la situazione.

*«Affidiamole alla Signora Ausilia:
essa, assieme al suo figlio Celestino
non mancherà di confortarle».*

Laurów, 27 agosto 1942

Carissima Jadwiga,

ho ricevuto la tua del 17 e ti ringrazio delle notizie. Sono contenta, tanto contenta che la signora Aniela e Bronisława ti vengano a trovare e stare con te un po' di tempo.¹ Sì, ci stiano pure e ci stiano tutto il tempo che credono e possono, giacché Aniela e Bronisława hanno bisogno di cure materne. Son sicura che tu le circonderai di carità affettuosa in modo che si rimettano completamente, giacché Aniela fu malata al cuore. Te la raccomando non solo, ma ti prego di farmi scrivere e scrivere sovente, dandomi notizie dello zio che è già tanto che non mi scrive. Io anche gli scriverò.² Salutami anche Bronisława giacché anch'essa la penso con affetto. Mi dispiace tanto che la famiglia Giebel³ sia stata così provata. Vorrei vederle quelle care persone ma... chi sa quando? Affidiamoci intanto alla Signora Ausilia, essa certo assieme al suo figlio Celestino non mancherà di confortarle e aiutarle.⁴ Informami di tutto al più presto e sappimi dire ancora se è proprio vero che la nostra amatissima protettrice E. Sorbone è morta.⁵ Scrivimi. Addio.

Aff.ma LAURA

N.B. Lettera dattiloscritta.

¹ Si tratta di suor Aniela Olczyk e di suor Bronisława di cui non dice il cognome.

² Non si sa a chi voglia alludere; a un salesiano, o all'ispettore o a qualche altra persona.

³ Famiglia Giebel significa la casa di Łódź, dove le suore furono licenziate dal laboratorio (vedi lettera 125) e la casa occupata.

⁴ Sotto il nome di Ausilia e di Celestino nasconde Maria Ausiliatrice e Gesù.

⁵ Madre Enrichetta Sorbone, vicaria generale era di fatto morta il 14 luglio 1942. La posta dall'Italia arrivava al sud, essendo questo in mano ai tedeschi nel '42, ma non (o assai difficilmente) in Lituania.

«Abbiamo molto da offrire e meno male, perché così la vita è meritoria e ci distacca dalla terra».

Laurów, 9 novembre 1942

Carissima Jadwiga,

ricevetti non è molto la tua cartolina, dalla quale apprendo che stai bene. Sono proprio contenta, tanto più che ora tu ti trovi insieme a Ludovica e i tuoi giorni passeranno più lieti e più sereni; sento anche che si è aggiunta una terza.

Fa' per l'una e per l'altra tutto quello che puoi per sollevarle e confortarle, fatti angelo di bontà e compi la tua missione nel miglior modo possibile, perché la loro vita scorra serena e possano felicemente trascorrere quel tempo che le separa per raggiungere la mèta prefissa. Salutami l'una e l'altra e di' che mi scrivano a lungo, che desidero sapere tutto quello che vi riguarda.¹ Hai avuto le notizie della nonna Luisa?² Mi sapresti dire qualche cosa della casa di Mazzarello di S. Paolo?

Tu come stai, cara Jadwiga? Mi sembra tanto di non vederti. Mi sapresti dire dov'è Agnese?³

Mandami il suo indirizzo se l'hai. Giebel è sempre nello stesso posto e lavora nella stessa casa dove era. Se hai notizie di Janusówna per favore scrivimi e dammi più notizie che puoi, perché mi stanno tanto a cuore.⁴ Noi fisicamente stia-

N.B. Lettera dattiloscritta.

¹ Si tratta di due suore con voti temporanei che hanno potuto unirsi a suor Jadwiga formando una piccola comunità.

² E la madre generale, Luisa Vaschetti. E la casa di Mazzarello è l'Istituto fondato nel 1924, sito in borgo San Paolo, via Cumiana, a Torino. Si temeva che fosse crollato per i terribili bombardamenti.

³ E suor Agnese Gajowczyk (dall'Elenco generale del 1942).

⁴ Domanda notizie di suore che vivono in famiglia o disperse.

mo tutti bene, moralmente abbiamo molto da soffrire e meno male, perché così la vita è meritoria e ci distacca anche dalla terra, che nulla di buono ci offre, oltre quello di fare un po' di bene a noi e agli altri.⁵ Ti saluto caramente, ti penso e ti sto sempre vicina, tua

aff.ma LAURA

⁵ La vita si fa sempre più dura e incerta, ma madre Laura vive intensamente di fede.

Lettere a suor Stanisława Młodzinska

Accolta da madre Laura fra le postulanti nel 1925 a Różany-stok e fatta la vestizione nel 1929, a causa della salute fu costretta a interrompere il noviziato e a ritardare la professione per un anno, riaccolta da madre Laura con grande maternità e fiducia.

Trovandosi a Wilno per continuare gli studi, con l'apertura della casa di Sokołów Podlaski, madre Laura le chiese il sacrificio di rinunciarvi, ciò che suor Stanisława accettò in serena obbedienza. Munita del titolo di taglio e confezione lavorò parecchi anni in quella casa addetta ai Salesiani e quando si aprì il ginnasio femminile fu assistente delle ragazze interne finché non scoppiò la guerra.

La salute non l'accompagnò sempre, anzi, dovette sottoporsi a interventi chirurgici e fu specialmente in tale circostanza che ebbe modo di costatare la grande maternità di madre Laura, la quale la seguì con delicato interessamento, mandando ogni giorno una suora a visitarla, non potendo farlo lei stessa.

Anche in seguito, scrivendole e avvicinandola, si interessava sempre della salute e le raccomandava di usarsi riguardi.

Dal 1950 chiamata alla responsabilità di direttrice in successive case, lo è tuttora (1983) in quella di S. Adalberto a Poznań, sempre contenta della sua vocazione, lieta di donarsi, specialmente alle sorelle inferme.

Le lettere scritte da madre Laura dicono la tenerezza con cui la seguiva e il vivo interessamento per il suo progresso spirituale.

«Per farsi santi bisogna soffrire, lottare, combattere da coraggiosi, umiliarsi e pregare, pregare».

Senza data

Carissima suor Miodzinska,

in verità non ricordo di aver ricevuto da te tue lettere; ad ogni modo prendi tutto dalle mani di Dio che permette tutto per il nostro bene. Tutto quello che avviene sulla terra, meno il male, è volontà, permissione di Dio perché ci facciamo santi. E per farsi santi bisogna soffrire, lottare, combattere da coraggiosi, umiliarsi e pregare, pregare.¹ Il demonio, mia cara, fa la sua parte di lavoro ed è attivo molto più di noi. Egli non perde un minuto di tempo, ma tutto lo impegna a nostro danno. Noi per contrapposto, lavoriamo combattendo energicamente, non volendo né in noi, né intorno a noi quello che lui vuole. E per combatterlo, raccomandati alla Madonna e va' alla sua scuola per imparare tutte le virtù, in modo particolare l'umiltà, la carità, la gentilezza e la serenità.

Quando il demonio ti tenta, pensa alla passione di Gesù, alle sofferenze che Egli ha sopportato per l'anima tua e allora caccia le tentazioni e da' luogo a pensieri santi e buoni.²

Cerca di farti di casa, facendo volentieri qualunque lavoro, amando la Congregazione come la tua propria famiglia, facendo i suoi interessi. Non aver preferenze né a persone, né a cose, ma tutti tratta ugualmente e sii sempre contenta davanti a qualsiasi lavoro. Abbi confidenza con la maestra,³ a lei di tutto, proprio tutto il tuo cuore e ti troverai contenta sempre.

Gesù ti benedica e ti aiuti a farti santa.

Aff.ma suor LAURA

¹ Con grande realismo pone la suora di fronte alle inevitabili difficoltà della vita che non debbono ostacolarci nel cammino, ma spingerci ad affrontarlo generosamente.

² Madre Laura non teme di mettere di fronte alla realtà del potere del male e di incitare alla preghiera, alla lotta, alla meditazione della passione del Signore.

³ Intende la maestra di noviziato, suor Cleofe Broggin.

«Fatti presto santa perché il tempo passa e rimangono solo i meriti che saremo capaci di farci».

Wilno, 16 febbraio 1933

Carissima suor Stasia,¹

anche a te il mio saluto e la raccomandazione di non digiunare. Qui a Wilno, il Vescovo ha dispensato tutti dal digiuno e ognuno può mangiare a sazietà ogni giorno. Rimane solo l'astinenza dalla carne, cioè la si può mangiare una volta sola al giorno, nei giorni in cui la si può prendere. Offri a Gesù, oltre l'osservanza della Regola, il silenzio ben fatto e l'unione con Dio.²

Coraggio, fatti presto santa perché il tempo passa così in fretta e rimangono solo i meriti che saremo capaci di farci. Prega per me, io per te.

Sempre aff.ma suor LAURA

¹ Diminutivo di Stanisława.

² Suggestisce queste pratiche in sostituzione del digiuno.

«Gesù chiederà a ciascuno di noi come abbiamo operato, degli altri non ci chiederà conto».

Laurów, 6 maggio 1933

Carissima suor Stanisława,

grazie della tua lettera e... tutto per Gesù, per Lui solo, solo, solo. Pensa che chi soffre quaggiù e soffre per amore sarà felice in eterno. Offri tutto a Gesù in silenzio, vedendo la sua volontà in ogni evento e abbracciando ogni cosa come mandata da Lui.¹

Gesù chiederà a ciascuno di noi come abbiamo operato, degli altri non ci chiederà conto. Quindi, chiudiamo tutto nel Cuore di Gesù e offriamo, offriamo senza fine, contente di assomigliare a Lui inchiodato sulla croce.²

Per ora sono a Laurów, quando andrò a Wilno, mi occuperò del tuo certificato.

Prega per me e sta' allegra, che Gesù ti vuol bene.

Aff.ma suor LAURA

¹ Come madre Mazzarello inculca l'amore al patire per Gesù.

² E facile guardare attorno per misurarci sugli altri, ma ognuno deve guardare se stesso perché le responsabilità sono personali e in rapporto ai doni e alla luce di Dio.

«Cerca ogni giorno più di fare un passo avanti nelle vie della virtù».

Senza data

Carissima suor Młodzinska,

suor Giulia mi dice che fra poco mi scriverai, ma io, avendo un minuto di tempo prima di ritornare a Wilno, ti mando il mio saluto e il mio ricordo nella preghiera.

Cerca ogni giorno più di fare un passo avanti nelle vie della virtù, vincendoti in quello che più ti costa e lavorando sempre alla presenza del nostro Gesù Crocifisso.

Nascondiamoci nelle sue sante Piaghe, e facciamo sì che Gesù si senta ristorato dal nostro amore.¹ Avanti, dunque, sempre umili, sempre fidenti in Dio, e lavorando per dar gloria a Lui, a Lui solo. Prepariamogli un bell'altare nel nostro cuore, perché possa avvenire là la sua resurrezione, togliendo tutto ciò che non può piacere a Gesù.² Con affetto ti saluto.

Tua aff.ma suor LAURA

¹ Sprona a vincere ogni giorno in quello che più costa: la sua è una direzione forte che spinge a progredire.

² Inculca il senso della presenza di Dio e dell'unione con Lui così caratteristico dello spirito di Mornese.

«Che nelle nostre case ci sia sempre tanto buono spirito, conforme alla Regola».

Wilno, 24 giugno 1933

Carissima suor Stanislawa,

ho ricevuto la tua lettera e te ne ringrazio proprio tanto. Brava, lavora e fatti santa, proprio santa e santa come lo debbono essere le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Alla sera vedi di non stare alzata, al più tardi, fino alle dieci, perché la Regola non ci permette di stare alzate, ma ci dice di lavorare di giorno e di andare a letto di notte per conservarci in salute e far del bene. Ricordatevi che ve l'ho raccomandato proprio tanto; dovete farlo, se volete le benedizioni di Dio.¹

Sta' allegra e vedi di far stare allegra suor [...]; ci sia sempre buon accordo e che la pace regni fra voi sempre. Aiutatevi e pregate che nelle nostre case ci sia proprio tanto buono spirito, conforme alla Regola.²

Sempre nel Cuore di Gesù,

aff.ma suor LAURA

P. S. Avevo già scritto questo mio biglietto quando ho ricevuto l'altra tua lettera dove mi dici di tua sorella. Che mi scriva dicendomi tutto e cioè età, istruzione, che cosa sa fare, quanto le spetta dalla famiglia... così che io possa farmene un'idea esatta e vedere se può essere accettata. Vedere se è sana, se non ha difetti fisici. Fa' che mi scriva presto al mio indirizzo qui. Ti saluto di cuore e fatti santa, proprio santa, perché non c'è tempo da perdere.

Tua aff.ma suor LAURA

¹ Con grande senso di equilibrio, non permette di protrarre il lavoro nelle ore notturne per evitare esaurimenti che debilitano.

² L'armonia dei cuori e l'osservanza regolare sono due punti-chiave del buono spirito nelle case.

«Si capisce che chi lavora ha bisogno di una santa libertà».

Senza data

Carissima suor Stasia,¹

ricevetti le tue lettere e grazie di quanto mi dici. Fa' pure liberamente a riguardo della cappella e del tuo ufficio. Si capisce che chi lavora ha bisogno di una santa libertà.²

Tu approfittane in bene e fatti santa.

Auguri di felice Natale.

Aff.ma suor LAURA

¹ E una breve risposta scritta a tergo d'una immaginetta.

² Una norma piena di concretezza, di realismo e di sana apertura.

*«Prega e sta' quieta, abbandonata
nelle mani di Dio».*

Senza data

Carissima suor Stasia,

fatti coraggio; la morte non viene tanto presto e poi... non hai ancora fatto nulla per guadagnarti il Cielo.

Prega e sta' quieta, abbandonata nelle mani di Dio che è Padre sempre buono e tutto permette per il nostro meglio.¹

Sta' a letto tranquilla e prega per me, specialmente per due grazie che mi stanno a cuore.

Aff.ma suor LAURA

¹ Sfata così i facili timori da cui è presa l'ammalata.

«Sta' allegra e contenta e sappi dar corso alle cose senza tanto soffrire».

4 settembre 1936

Carissima suor Stasia,

grazie della lettera e del denaro inviatomi. Ho ricevuto tutto e registrato. Ora sono a dirti che è morta suor Róża Michałska dopo lunghe sofferenze; spero sia volata al cielo, ma, siccome le miserie umane sono molte, così ti invito a pregare per essa, perché presto abbia un bel premio.

E poi sta' allegra e contenta e sappi dar corso alle cose senza tanto soffrire, perché lo sappiamo che nella vita è difficile incontrare caratteri che vadano proprio bene col nostro.¹ Quindi, tutto per Dio e solo per Lui. Fa' tutto per amore e come santa Teresa offri fiori a Gesù tuo Sposo.

Dio ti benedica e ti faccia santa. Vedi di mangiare e di farti coraggio in tutto.

Sempre aff.ma suor LAURA

¹ Non nega la realtà dei fatti, aiuta a superare le difficoltà mostrando come rientrino nel quadro normale del vivere comune.

² Santa Teresa del Bambino Gesù.

«Prega la Madonna che ti sia maestra e ti insegni a praticare le sue virtù».

Senza data

Carissima suor Stanislawa,

quando potrò leggere buone notizie di voi? che siete in pace, in accordo perfetto, in una santa armonia di carità? Quando vivrete una vita veramente religiosa?¹

Sii umile, obbediente e non rispondere mai. Offri a Gesù tutto allegramente, come Gesù seppe dare la sua vita per noi. Quanto soffrì Gesù! Quante umiliazioni, quanti affronti, quante sofferenze intime, non conosciute da nessuno. E tu, se gli vuoi essere sposa fedele, vedi di soffrire con Lui, calma e tranquilla, sempre buona con tutti, disimpegnando il tuo ufficio nel miglior modo possibile. Fa' tutto ciò che puoi per intenderti con quella che Dio ti ha dato per superiora; abbi deferenza e rispetto perché rappresenta Dio e sappiti adattare e soffrire anche se c'è da soffrire, perché Gesù soffrì per noi.²

Sii umile, umile perché l'umiltà è la virtù principale di una suora. Raccomandati alla Madonna proprio tanto, dille che ti prenda sotto il suo manto e t'insegni a vivere come visse essa, sempre in armonia con tutti, sempre cara a tutti, perché buona, generosa, mortificata. Sì, prega la Madonna che ti sia maestra e ti insegni a praticare le sue virtù.³

Coraggio sempre; tutto quello che faremo e soffriremo per Dio, ci sarà largamente ricompensato.

Ti assicuro le mie preghiere e mi raccomando alle tue.

Sempre aff.ma suor LAURA

¹ Appare chiaro che vi è una palese e accentuata differenza di temperamenti e di punti di vista che crea dell'attrito in comunità e madre Laura interviene con questo aperto richiamo.

² Fa assegnamento sulla buona volontà della suora e sullo spirito soprannaturale per indurla a fare dal canto suo tutto il possibile perché trionfi la carità.

³ Ogni FMA deve essere una copia viva della Madonna come promette ogni mattina nella speciale consacrazione a Maria Ausiliatrice.

«Sta' tranquilla come un angelo e buona tanto sempre con tutti».

Senza data

Carlissima suor Młodzinska,

ho ricevuto la tua lettera e mi sono dispiaciuta assai nel sentire che non hai avuto i biglietti. Vedi, io do l'incarico e penso che altre facciano e, invece, spesso si dimenticano e così siete rimaste senza; me ne dispiace proprio tanto. Cercheremo di riparare per l'avvenire.

Riguardo al vino avevi il mio ordine, come pure di prendere le uova, quindi sta' tranquilla come un angelo e buona tanto sempre con tutti. Pensa solo all'anima tua che devi adornare e arricchire per presentarla a Gesù Sposo delle anime nostre. Quindi fa' che ogni minuto sia una offerta, sia un sacrificio per Gesù; offrigli più che puoi. Egli sarà tanto contento e avrà per te benedizioni speciali e grazie senza fine.

Sii sempre delicata verso suor [...], obbediscila e usale tanti riguardi come se fosse la Madonna. Oh, come Gesù ti benedirà!

Come ti senti? forte o debole? mangi? Ricordati delle promesse [...] che ogni giorno devi prendere in più due uova e un po' di vino, perché abbia un po' di forza.¹ Prega per me, ma proprio tanto perché ne ho molto bisogno.

Quando verrò tra voi vi dirò tante cose che per lettera non posso. State allegre, serene e fatevi sante.

Sempre aff.ma suor LAURA

¹ Madre Laura segue ad una ad una le sue suore nei loro bisogni e a questa, debilina in salute, aveva ordinato di prendere uova e di bere anche un po' di vino.

«Sta' attenta alle piccole cose; offri tutto a Gesù e sii umile, paziente, generosa».

Senza data

Carissima suor Młodzinska,

grazie del tuo scritto e di quanto mi dici. Sono contenta di saperti bene e cerca di mantenerti sempre così. Chi è sana è anche buona e disposta a tutto e a far piacere a tutti. Quindi, mangia, sta' allegra e fa' tutto quello che puoi per santificarti. Sta' attenta alle piccole cose; offri tutto a Gesù e sii umile paziente e generosa e tanto tanto buona con tutti. Fa' tanto per Gesù, per dimostrargli il tuo amore e il tuo attaccamento.

Sta' attenta all'osservanza della Regola, anche nei minimi particolari, sempre allegra, serena e calma.¹

Con suor Anna abbi tanta deferenza e vedi sempre in essa Gesù buono. Brava, non accettare nulla da nessuno: è meglio non avere nulla di superfluo, essere veramente povera.²

Del resto, siamo poveri-ricchi, non ti pare?...

Gesù ti benedica, ti accenda del suo santo amore e ti faccia santa, tanto santa.

Sempre aff.ma suor LAURA

¹ Una serie di amabili raccomandazioni per incoraggiarla nel lavoro della propria santificazione. Madre Laura sente che questo è il suo primo e più importante impegno nei riguardi delle suore.

² La povertà rende lo spirito libero e più aperto ai doni della grazia.

«Sono certa che farai tutto per essere per le tue figlie una vera mamma».

Pogrzebień, 11 agosto 1950

Mia cara Stasia,

ti mando un aiuto per la scuola materna nella persona di suor Mieczysława Kopczyńska. Essa è una maestra qualificata, ha molto entusiasmo per questo ufficio e ti potrà anche aiutare nello sbrigare la corrispondenza con le autorità per ciò che riguarda il corso di cucito o la scuola materna.

La sua salute richiede qualche riguardo, specie nel vitto. Essa deve prendere uova e spero che gliene procurerai. Tu sai che nel corpo sano lo spirito è più forte.

Ti raccomando anche suor Irena che possa trovare lungo il giorno un po' di tempo per poter studiare e completare la scuola elementare.

Sono certa che farai tutto per essere per le tue figlie una vera mamma. Fa' in modo che siano allegre, serene e contente.¹

Io dal canto mio non mancherò mai di aiutarti con le mie fervide preghiere, implorando dal buon Dio benedizioni abbondanti per la vostra casa. Col mio pensiero e con il mio cuore sono sempre con voi e vi saluto affettuosamente. La vostra

aff.ma madre LAURA MEOZZI

N.B. Lettera dattiloscritta.

¹ La suora, ormai direttrice, è così indirizzata a compiere il suo ufficio in uno spirito di vera maternità.

«È cosa molto buona inculcare ai bambini la riconoscenza e l'amore per la carità che ricevono».

Pogrzebień, 2 maggio 1951¹

Cara suor Stanisława,

aprofitto dell'occasione e ti scrivo alcune righe. Sono molto contenta nel sapere che i bambini della vostra scuola hanno fatto una bella accademia per me nel giorno del mio onomastico. Il Signore ricompensi cento volte la cara suor Mieczysława e cotesti piccoli angioletti. E una cosa molto buona inculcare nei bambini la riconoscenza e l'amore per la carità che ricevono.² Eppoi fu anche per loro una gioia e un divertimento. Innanzi tutto ringrazio te, mia cara, perché so che lo hai fatto non solo per dovere, ma per l'amore che hai nel cuore per questa madre che ti ama con affetto veramente materno.

Suor Mieczysława mi aveva chiesto il permesso di fare le fotografie ai bambini con l'aiuto di una sua conoscente. Sì, questa è una buona cosa e madre Ispettrice³ ne sarà certamente contenta. Procurate di farle veramente bene, cioè: i bambini siano ben vestiti, allegri, con l'aspetto modesto e composto, occupati nelle loro varie occupazioni. Sia sempre con loro la maestra. Poi potrete fare un bell'album

N. B. Lettera dattiloscritta.

¹ Madre Laura non è più ispettrice, anzi è già molto ammalata, però le suore non rinunciano a festeggiarla, sia pure da lontano.

² Madre Laura, come don Bosco, dà importanza nell'opera educativa alla riconoscenza, ne condivide il pensiero che «la riconoscenza nei fanciulli è per lo più presagio di felice avvenire» (MB VII 494).

³ E madre Matylda Sikorska, che madre Laura aveva accettata postulante a Różanystok nel lontano 1924 (cf GRASSIANO M. Domenica, *Nel Paese delle betulle*, Roma, FMA 1981) 19.

e lo regalerete a madre ispettrice che lo gradirà e sarà certo utile.⁴

In questo mese di maggio procurate in modo speciale di imitare le virtù di Maria Ausiliatrice per potervi fare simili a Lei, quant'è possibile per noi. Anche la beata Maria Mazzarello vi aiuterà in questo lavoro spirituale e voi procurate di prepararvi bene alla sua festa. Vi saluto di cuore e mi raccomando alle vostre preghiere, assicurandovi le mie.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

⁴ Incoraggia in tutto quello che può avvicinare le suore alla nuova ispettrice e suscitare in loro rispetto e affetto.

Lettere a suor Zofia Buczak

La giovane Buczak Zofia dovette attendere la fine della guerra (1939-1945) per realizzare il suo sogno di consacrazione a Dio nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Postulante nel gennaio 1947 e novizia nell'agosto del medesimo anno, visse a Pogrzebień accanto a madre Laura fino alla emissione dei Voti (1949) e alla prima rinnovazione nel 1950. Fu poi trasferita a Dzierzon. Come si vede dalle cinque lettere qui riportate (traduzione di suor Jadwiga Jacubiec) fu guidata nella sua vita spirituale-salesiana con attento amore da madre Laura nonostante che dal 1948 fosse già molto sofferente.

Madre Matylda Sikorska dice di lei: «Si vede che suor Zofia ha ricevuto fin dall'inizio una profonda formazione religiosa secondo lo spirito di san Giovanni Bosco e di santa Maria Mazzarello e ciò le veniva dal cuore della nostra indimenticabile madre Laura Meozzi.

Posso dichiarare di suor Buczak Zofia che, durante il mio governo come ispettrice (18 anni), dimostrò sempre spirito di sacrificio e vera obbedienza religiosa. Lavorava con amore tra i bimbi della scuola materna e i genitori ne erano soddisfattissimi e riconoscenti.

Fu anche maestra di cucito ed economista. Compiva i suoi doveri con esattezza ed amore».

Oggi (1983) suor Buczak vive e lavora a Garbów dove le Figlie di Maria Ausiliatrice si occupano nella catechesi parrocchiale; seguono corsi (oasi) di Esercizi spirituali e conducono un'azienda agricola.

«Scrivimi con tutta sincerità... perché tu sappia nelle tue difficoltà di avere una madre che ti comprende».

Pogrzebień, 21 settembre 1949

Cara suor Zofia,

È da tempo che hai finito il tuo noviziato, dove imparasti a praticare le virtù nella vita religiosa. Sei tanto occupata che non trovi tempo per scrivermi? come va il tuo lavoro spirituale e materiale? Almeno una volta al mese devi scrivermi del tuo progresso spirituale e come fai il tuo ufficio.

Scrivimi con tutta sincerità come stanno le cose perché io possa aiutarti in quel poco che posso e tu sappia che nelle tue difficoltà hai una madre che ti comprende molto bene.¹ Sta' allegra! Gesù è sempre con te, anzi, in te; Egli segue ogni tuo movimento, ogni palpito del tuo cuore che deve battere solo per Lui. Amalo con tutto il cuore e con tutta l'anima e sarai sempre e ovunque felice.²

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue preghiere. Penso a te e chiedo al buon Dio le grazie che ti sono necessarie. Il Sacro Cuore di Gesù ti benedica e ti aiuti.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

N.B. Tutte le lettere scritte a suor Sofia Buczak sono dattiloscritte e, nell'originale, in polacco. La traduzione, come pure per tutte le seguenti, è di suor Jacobiec Edvige.

¹ È una neo-professa avendo fatto i primi voti il 5 agosto 1949 a Pogrzebień e madre Laura sente vivo il dovere di instradarla bene nella vita pratica e le si fa sentire vicina e tutta interessata al suo bene.

² Il punto essenziale è sempre portarle al Signore, incentrarle in Lui affinché vivano una vera vita di consacrazione.

«Fa' tutto adagio e bene e col tempo acquisterai la competenza necessaria».

Pogrzebień, 11 ottobre 1949

Cara suor Zofia,

ho ricevuto la tua lettera, da cui ho saputo come assolve il tuo nuovo ufficio. Va bene che mi abbia scritto tutti i dettagli, io ti ho capita perfettamente. Sta' tranquilla, fa tutto adagio e bene, e col tempo acquisterai la competenza necessaria... Allora i tuoi pensieri si acquieteranno e riuscirai ad essere raccolta. Adesso soffri distrazione perché ti trovi in un ambiente del tutto nuovo e diverso da quello del noviziato.¹

D'ora in poi farete così: vi alzerete una mezz'ora più presto, farete la meditazione nel dormitorio e poi andrete in cappella per recitare attentamente le vostre preghiere e il Rosario. Di tutto questo ho già scritto alla direttrice. Quanto al silenzio tu devi stare attenta di non parlare di cose inutili e le ragazze lo devono sapere. Ma quando una ti chiede come deve fare il suo compito e l'altra ti fa qualche domanda o desidera raccontarti le sue pene per avere conforto e consiglio, parla con libertà. Insomma, se puoi essere utile al tuo prossimo, devi parlare secondo il bisogno. Però cerca di evitare le conversazioni inutili e anche nocive.² Lavorando nella guardaroba, potete anche recitare insieme con le ragazze il Rosario. Sta' tranquilla, man mano tutto si regolerà, tu ti ambienterai e ti troverai bene in tutto.

Prega per me e offri le tue difficoltà e le sofferenze che devi sopportare per amore di Gesù. La mia salute non è buona;

¹ Sa capire le incertezze e le perplessità degli inizi, incoraggia ad agire con calma e infonde fiducia.

² Un modo amabile di insegnare la discrezione e la carità.

sto un po' meglio, ma sono debolissima. Spero con le vostre preghiere rimettermi per poter lavorare.

Le tue pene di ogni sorta accoglile generosamente e offrile tutte a Gesù chiedendo che Egli stesso le trasformi nel suo amore. Io penso a te e ti seguo col cuore nel tuo lavoro, chiedendo al Signore le grazie di cui hai bisogno. Coraggio mia cara. Maria Ausiliatrice ti aiuti a raggiungere il grado di perfezione a cui sei stata chiamata.

Ti saluto di cuore e ti lascio nel cuore di Gesù.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

«L'edificio della perfezione si costruisce con tutta la vita».

Pogrzebień, 26 gennaio 1950

Cara suor Zofia,

ho ricevuto la tua cara lettera con le tue notizie. Sono contenta che avete un confessore buono che si prende cura delle anime vostre. Approfitta dei suoi consigli con calma, ma anche con fermezza e così gradualmente ti consoliderai nelle virtù. L'edificio della perfezione si costruisce durante tutta la vita. San Francesco di Sales ci invita a sopportare noi stessi e dice che ci vuole più pazienza con noi stessi che non con gli altri. Nella tua vita ti convincerai che questo Santo lo diceva per esperienza.¹

In quest'Anno Santo approfitta delle indulgenze e prega molto per la conversione dei peccatori. Pentiti spesso dei peccati non solo tuoi, ma di tutto il mondo perché Gesù ha sofferto per tutti. Così otterrai molte grazie per le povere anime smarrite che non sanno trovare la via del ritorno al Padre Celeste. Con questa pratica tu indicherai loro la strada.

Coraggio, mia cara, pian piano tutto imparerai.² Il buon Gesù ti condurrà felicemente per questo deserto terrestre fino a quando si apriranno le porte del Cielo per la sua fedele sposa e tu possa entrarvi e godere la gloria con Dio. Maria Ausiliatrice ti aiuti a praticare tutte le virtù proprie di una Figlia di Maria Ausiliatrice.

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue preghiere. Il Sacro Cuore di Gesù ti benedica e ti aiuti.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ Da vera maestra di spirito fa comprendere che il lavoro della perfezione si compie a poco a poco e dura tutta la vita.

² Sempre pronta a incoraggiare e a far sentire che è il Signore che conduce e ci sostiene nel cammino della santità.

«Le superiore ci sono date per aiutarci in tutto secondo la possibilità».

Pogrzebień, 25 ottobre 1950

Cara suor Zofia,

aprofitto dell'occasione e ti scrivo qualche parola per assicurarti del mio costante ricordo. Certamente sei molto occupata, perché da tempo non mi scrivi. Ho sentito che siete contente della vostra nuova direttrice che con tanta premura materna si prende cura di voi. Ne sono molto contenta. Approfitta del suo buon cuore e dalle tutta la tua confidenza, rivolgiti a lei in tutti i tuoi bisogni come alla tua mamma e sta' certa che sarai compresa bene.¹

La nostra vita quaggiù è cosparsa di vari contrasti contro i quali dobbiamo lottare e faticare. Le superiore ci sono date proprio per aiutarci in tutto secondo la possibilità. Il Signore per mezzo loro dona le sue grazie alle anime che sono unite alle superiore.²

Come stai di salute? Come va il tuo lavoro? Ti ricordi dei propositi fatti negli Esercizi? Cerca di realizzarli così che per i prossimi Esercizi tu possa raccogliere il frutto da offrire a Gesù e consolare il suo Sacro Cuore. Coraggio, mia cara! Maria Ausiliatrice ti aiuti nel tuo lavoro spirituale e ti faccia santa.

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue preghiere.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ Si studia sempre di portare le suore a quella comunione di vita nella comunità che ha il suo centro propulsore in chi ne è l'animatrice e la guida.

² Se manca l'unità nella comunità, la vita religiosa si disgrega. Le superiore devono cercare di essere canali di grazia per le singole sorelle e le fedeli interpreti della divina volontà.

Lettere a suor Elzbieta Fujówna

Entrata a Wilno nel 1935, professò a Różanystok nel 1937.

Visse per nove anni a Laurów accanto a madre Laura, compreso il duro periodo bellico e poté ammirare da vicino e assimilare lo spirito religioso di quella santa superiora. Aveva in madre Laura una confidenza illimitata.

Per la situazione politica del momento, fu costretta a ritardare di un anno la professione perpetua. A Laurów ebbe il compito di cucciniera e le occorse uno spirito di sacrificio inaudito per le condizioni non solo difficili, ma tragiche della guerra quando non c'era nulla e pur bisognava sfamare tanta gente.

Nel 1946 fu mandata nella casa salesiana di Przemyśl in funzione di direttrice senza averne il titolo, che le venne confermato dal centro dell'Istituto nel 1948. A Przemyśl la cucina era nel sotterraneo, l'abitazione delle suore era accanto alla stalla, eppure mai un lamento: tutto andava bene per lei. I Salesiani la ricordano quale mamma buona. Madre Laura sentiva di avere in questa suora una vera figlia e se ne serviva con grande libertà.

La suora conservò con gelosa cura le preziose lettere qui riportate che comprovano la saggia azione formatrice di madre Laura nei riguardi delle suore chiamate alla responsabilità della direzione delle case.

Attualmente (1983) suor Elzbieta si trova nella casa di Rumia dove, sollevata dalla responsabilità direttiva, è tuttavia ancora in operosa attività, quale cucciniera di quella piccola comunità.

«Ti consegno la responsabilità della casa, perciò... lavorate tutte in perfetta armonia».

Kraków, 28 gennaio 1946

Mia cara Elżbieta,

hai occasione di offrire a Gesù un piccolo sacrificio e fare a me un grande favore. Ma ti prego di farlo volentieri, di tutto cuore. Ebbene ho bisogno di suor Giulia e la devo togliere dalla vostra casa. Purtroppo siamo poche e dobbiamo fare dei sacrifici per soddisfare ai bisogni delle opere.¹

A te manderò una postulante che ti potrà aiutare in cucina e poi so che tu sei tanto brava e certamente ce la farai molto bene. La postulante è molto buona; tu sii per essa una vera mamma e preparala bene al noviziato. Ti consegno la responsabilità della casa, perciò ti raccomando anche suor Zofia. Lavorate tutte e due in perfetta armonia come a casa propria.²

Io pregherò per te in modo particolare che il Signore ti doni le grazie necessarie onde tu possa compiere bene il tuo compito. Tu dal canto tuo offri tutto a Gesù per ottenere la grazia di poter aprire il noviziato ed avere molte e sante vocazioni che possano aiutarci nelle nostre opere per la maggior gloria di Dio.³ Coraggio, mia cara, il tempo passa ve-

N.B. Tutte le lettere a suor Fująwna Elżbieta sono dattiloscritte e tradotte in italiano.

¹ È il vero modo salesiano di chiedere l'obbedienza, specialmente quando si esige un sacrificio.

² Questo modo semplice e familiare di assegnare compiti anche importanti è una caratteristica dello spirito di famiglia proprio dell'Istituto.

³ Il noviziato a Różanystok era stato chiuso allo scoppio della guerra (1939), né si poteva riaprire al nord. In questo stesso anno 1946 si aprirà a Pgrzebień nella diocesi di Katowice.

locemente; lavoriamo solo per l'eternità e accumuliamo dei meriti. Col mio pensiero e con il cuore sono sempre con voi e mi raccomando alle vostre fervide preghiere.

Aff.ma nel Signore la vostra
suor LAURA M.

P. S. La postulante sa fare la cucina e ha molta buona volontà per imparare. E capace e ti raccomando di insegnarle bene sì che faccia un buon tirocinio con te.

«Cerca di mantenere il fervore con le conversazioni spirituali, perché "dov'è il tuo tesoro, là sarà il tuo cuore"».

Pogrzebień, 15 settembre 1946

Cara suor Elżbieta,

mi affretto a parteciparvi una grande gioia che abbiamo vissuta domenica passata, perché sono venute dall'Italia le nostre care sorelle con la maestra.¹ Dopo tanto aspettare ecco la gioia del loro arrivo. Potete immaginare quanta allegria da ambedue le parti! Adesso tutte sono partite per rivedere le loro famiglie e poi si rimetteranno al lavoro perché ne abbiamo molto.

Prima di partire da Roma, sono andate all'udienza del Papa per ricevere la sua benedizione anche per le loro famiglie e per la cara Patria.²

Come stai? Avete molto lavoro? Adesso vi potrà aiutare un' aspirante venuta recentemente. Invece quella che sa cucire, il primo ottobre dovrà cominciare il corso di taglio e cucito per prepararsi all'esame.

Credo che dopo aver fatto i santi Esercizi sarai piena di vigore e serena perché unita più strettamente allo Sposo divino. Cerca di mantenere questo fervore con le conversazioni spirituali perché «dov'è il tuo tesoro, là sarà il tuo cuore» e dov'è il cuore là si indirizzano le parole e le opere. Cercate dunque di vivere e fare tutto in Dio e la vostra vita sarà santa.³

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue preghiere, assicurandoti le mie.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ E suor Brogginì Cleofe, già maestra delle novizie a Różanystok.

² Si tratta delle suore che erano riuscite a uscire dalla Polonia al momento dell'invasione o durante la ritirata dell'esercito tedesco, e che ora tornavano in patria.

³ La preoccupazione prima di madre Laura è che le suore vivano una intensa vita spirituale, sostenuta anche dalla vicendevole comunicazione di conversazioni a livello spirituale.

«Sii sempre comprensiva e sacrificati come fa la mamma per i propri figli, senza posa».

Pogrzebień, 18 marzo 1948

Cara suor Elżbieta,

come ti ho detto nella mia ultima visita alla vostra casa, tu sei stata responsabile come sorella maggiore. Adesso ti mando la nomina a direttrice, ricevuta dalle nostre care ed amate Superiore. Da questo momento la tua consorella ti chiamerà direttrice e ti obbedirà come tale. Perciò, ricevuta questa mia, tu prendi in mano la Regola e leggi attentamente tutto quanto spetta al tuo nuovo compito. Ed io ti aggiungo qui alcune mie direttive perché te le imprima bene nella mente e nel cuore.¹

Innanzitutto cerca di dare buon esempio alla tua consorella e a quanti avvicini. Che vedano in te la Regola vivente. Cerca di essere buona sempre e con tutti: soprattutto con la consorella che Dio ti ha affidata, poi con i Salesiani, con le figlie di casa ecc.

Sii sempre comprensiva e sacrificati come fa la mamma per i propri figli, senza posa; la bontà di cuore ti suggerirà in ogni circostanza come devi fare. Cura la salute tua e della tua consorella, come anche quella delle giovani che vi aiutano. Se vedi che una sta poco bene, cerca di curarla premurosamente, che si rimetta in salute al più presto possibile.

La noncuranza può essere anche causa di morte. Sta' attenta che tutte abbiano il riposo sufficiente perché il lavoro

¹ Questa preziosa lettera è un piccolo trattato per la direzione delle comunità. Notiamo che in questo 1948 le suore della comunità sono soltanto due, ma il noviziato è ricco di giovani aspiranti, postulanti e novizie, perciò madre Laura va avanti con fiducia nella ricostruzione anche morale della Polonia devastata in modo orribile dalla guerra.

soverchio e il mancato o insufficiente riposo, esauriscono le forze fisiche e danneggiano molto la vita spirituale.

Voi lavorate nella casa dei nostri cari Confratelli e vi sacrificate molto, talvolta troppo, e fate bene, ma una certa misura occorre in tutto. Potreste trovarvi in varie occasioni che possono essere anche pericolose, perciò tu devi stare molto attenta a te stessa e alle persone a te affidate che siano sempre buone, servizievoli, cortesi, ma nello stesso tempo serie, per non essere occasione di tentazioni e difficoltà per nessuno. Siate sempre come i buoni angeli che attirano tutti al bene.

Il tuo dovere sarà anche di fare le osservazioni alle tue aiutanti. Quando vedrai che ci sarà qualcosa che non piace al Signore, dillo sinceramente, ma sempre con bontà e nel momento opportuno, e a quattrocchi, così che la persona colpevole capisca il suo torto e voglia emendarsi. Non fare mai delle osservazioni quando ti senti un po' nervosa o vedi che la persona a cui devi rivolgerti non è calma. Se dovrai fare osservazioni, prega per la persona a cui devi farla perché il Signore le conceda la grazia necessaria per riceverla bene e applicarla alla vita.

Cerca di parlare molto delle nostre superiore, rilevando la loro donazione per le suore siano lontane o vicine e per lo sviluppo dell'Istituto. Non permettere mai che si parli negativamente delle superiore, perché solo così si costruisce la vita familiare. Come nella famiglia uno gode del bene dell'altro e nel caso di incomprendione o dispiacere sa coprirlo con il silenzio e riparare al più presto perché non lo sappia nessuno fuori della propria famiglia, così si deve fare anche nelle nostre case.

Sarà anche tuo dovere dare ogni sera la «buona-notte»: che sia breve. E siccome siete solo due, si uniscano anche le postulanti e, se mancassero queste, le giovani che vi aiutano.

Così andrete a riposo con un buon pensiero. Ogni settimana poi, devi fare la conferenza che potrà essere anche breve, per incoraggiarvi al servizio di Dio e all'osservanza della Regola. Infine, almeno una volta al mese devi ricevere il rendiconto della tua consorella. Questo punto della Regola è molto importante e da esso dipende la serenità nella vita comunitaria e il progresso spirituale, perché richiede il concreto lavorare su se stessi.

Perché tu possa fare tutto ciò, devi innanzi tutto confidare totalmente nel Signore e pregare molto. In qualunque posto tu sia, se saprai mantenere il silenzio e lo richiederai alle altre, potrai unirti a Dio con le giaculatorie e trasformare il tuo lavoro in preghiera. Coraggio, mia cara! Dio ti benedirà e Maria Ausiliatrice ti aiuterà nel tuo lavoro. Io ti accompagno con la mia preghiera.

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue preghiere.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

«L'importante è che l'anima sappia collaborare con le grazie che il Signore le concede».

Pogrzebień, 3 maggio 1951

Cara suor Elżbieta,

ti ringrazio di cuore degli auguri, delle preghiere e della tua disponibilità per voler scambiare con me le tue sofferenze. Mia cara, ti permetto di offrire tutto per me, eccetto la tua salute, questa rimanga con te. Il buon Gesù vuole dare anche a me un bel cielo, perciò ho bisogno di purificarmi in questa terra. Tu aiutami con la tua preghiera e con i piccoli sacrifici a ottenere da Dio la grazia necessaria per poter sopportare le sofferenze che Lui stesso, nella sua bontà, mi dona.¹

Sta' tranquilla e sicura che tutto andrà bene perché le creature sono utili solo fino a un certo termine e poi, quando non ci sarà più io, il Signore sceglierà un'altra che penserà a tutti i vostri bisogni.

L'importante è che l'anima sappia collaborare con le grazie che il Signore le concede.²

In questo bel mese mariano cerca di aumentare la tua devozione a Maria Ausiliatrice. Chiedile la virtù dell'umiltà e cerca di praticarla. Quando avrai questa virtù in grado eminente, acquisterai con essa tutte le altre e sarai molto gradita al Sacro Cuore di Gesù.

Io penso a te e prego il Signore che ti dia le grazie necessarie.

Da noi non c'è niente di nuovo. Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue preghiere.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ Questa figlia affezionata, vorrebbe offrirsi al posto di madre Laura, ma la saggia superiora le proibisce di offrire la sua salute e la sua vita; chiede solo di aiutarla con la preghiera a portare con amore le sofferenze che il Signore le dà.

² Madre Laura, nella sua umiltà, sa di essere un puro strumento nelle mani di Dio ed è certa che il Signore penserà a sostituirla nel modo migliore.

Lettere a suor Zofia Gadek

Suor Zofia Gadek fu tra le ultime accolte nell'Istituto da madre Laura Meozzi; entrò infatti nell'ottobre del 1949.

La neo-postulante avvertì subito, al primo incontro, di quale senso di maternità fosse dotata quell'ottima superiora e ricorda il vivo interessamento con cui si occupò della sua persona, dei suoi problemi, della sua famiglia.

Professò a Pogrzebień nel 1952 con un anno di ritardo a causa degli studi che doveva portare a termine.

Madre Laura, pur avendo terminato il suo mandato, non lasciò di seguirla spiritualmente, come attestano le lettere qui riportate, nel desiderio di aiutarla a formarsi una vera religiosa, Figlia di Maria Ausiliatrice, preoccupata specialmente che non anteponesse lo studio alla sua formazione spirituale.

Chiamata in seguito alla direzione della casa di Polczyn-Zdroj, è tuttora vivente (1983) e in attività, nella casa di Kraków.

«Nel noviziato, come nell'anticamera del cielo, potrai tranquillamente pensare a Dio».

Pogrzebień, 9 aprile 1949

Cara Zosiu,¹

ho qui la tua lettera che ho ricevuto tempo fa, ma solo ora posso risponderti. Innanzi tutto ti ringrazio per le tue notizie e specialmente per le preghiere e i sacrifici che fai per me. Il buon Gesù ti ricompensi largamente di tutto.

Sono molto contenta che sei felice nel servizio di Dio. Ti compatisco nelle tue pene e difficoltà di ogni giorno. Consolati che fra qualche mese, a Dio piacendo, sarai nel noviziato, come nell'anticamera del cielo e potrai tranquillamente pensare a Dio ed esercitarti nelle virtù religiose.

Sta' tranquilla e va' avanti con fiducia e Maria Ausiliatrice ti condurrà felicemente attraverso tutti i pericoli, al fine desiderato.

Ti faccio i miei più sentiti auguri del «Wesołego Alleluja».² Ti auguro tante grazie da Gesù Risorto, che tu possa superare tutte le difficoltà.

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue fervide preghiere. Il Sacro Cuore di Gesù ti benedica e ti aiuti in tutto e Maria Ausiliatrice ti protegga sempre con la sua materna protezione.

Ti sono sempre nel Signore

aff.ma suor LAURA

N. B. Lettere dattiloscritte e tradotte in italiano da suor E. J., come già detto.

¹ Zosiu è diminutivo di Zofia.

² Sta muovendo i primi passi nella vita religiosa come postulante e, naturalmente, sente le difficoltà degli inizi e del cambiamento di vita.

³ Buona Pasqua.

«Il buon Gesù c'è ovunque e in qualunque posto può riempire l'anima nostra della sua felicità».

Pogrzebień, 24 gennaio 1950

Cara suor Zofia,

ho ricevuto la tua lettera con le notizie, di cui sono molto contenta sapendoti a passare serenamente le feste nella casa di Wrocław.

Il buon Gesù c'è ovunque e in qualunque posto può riempire l'anima nostra della felicità, perché solo Dio può soddisfare il cuore umano.

Ora ti affatichi molto per acquistare la scienza umana, ma con l'aiuto di Dio supererai tutte le difficoltà e raggiungerai il fine. Maria Ausiliatrice protegge le sue figlie perché non siano umiliate. Sono certa che supererai questo esame, se sarà per la maggior gloria di Dio.¹

Coraggio, mia cara; abbi fiducia nella Divina Misericordia e, se avrai occasione, invita anche altri ad aver fiducia in Essa.² Lavora te stessa con calma, ma solidamente. In questa novena che facciamo al nostro santo Fondatore chiedigli fervidamente le grazie necessarie per te e per tutti i peccatori perché si pentano e tornino al Signore. So che fai quanto puoi, ma continua a lavorare te stessa con costanza.

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue preghiere.

Aff.ma suor LAURA MBOZZI

¹ La suora è studente e madre Laura la segue non soltanto per incoraggiarla e sostenerla nelle difficoltà, ma per tenere desto in lei lo spirito religioso.

Madre Laura diffuse molto la devozione alla Divina Misericordia, secondo le rivelazioni di Gesù a suor Faustina Kowalska, la cui causa di beatificazione è alla Sacra Congregazione dei Santi. (Postulatore padre Antonio Mruk S. J.).

«Studiando la scienza umana, non dimenticare di santificarti».

Pogrzebień, marzo 1950

Cara suor Zofia,

da tempo non ho tue notizie. So che sei molto occupata, ma spero che adesso tutto andrà meglio, perché suor Ludmiła ti ha dato una mano. Essa è molto contenta di questo ufficio. Tu approfitta di tutto ciò che ti può essere utile, sia per il bene dell'anima tua che per compiere il tuo ufficio. Studiando le scienze umane, non dimenticare di santificarti, affinché Gesù sia sempre più contento di te.¹

Siccome si avvicinano le feste, ti faccio i miei più sentiti auguri del «Wesołego Alleluja!». Gesù Risorto ti doni le sue grazie abbondanti, ti sostenga, ti conforti, benedica il tuo lavoro e aumenti il tuo fervore e lo slancio per la sua gloria e per la salvezza delle anime.

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue preghiere. Ti assicuro del mio ricordo e della mia preghiera. Maria Ausiliatrice ti protegga sotto il suo manto materno.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ La preoccupazione di madre Laura è sempre la medesima: che lo studio non attenui nella suora lo spirito religioso.

Lettere a suor Zofia Lesisz

Accolta nell'Istituto nel 1935 a Sokołów, professò a Różanystok nel 1937. Passò tutta la sua vita servendo il Signore nelle case dei Salesiani. Compì con grande amore e diligenza, dapprima il compito di guardarobiera e poi quello di direttrice per tredici anni.

A causa della situazione politica verificatasi al momento della guerra e le successive invasioni nel territorio polacco, le suore furono costrette a disperdersi. Suor Zofia dovette così protrarre di un anno i voti perpetui. Non appena però, poté riunirsi in comunità, si consacrò con grande fervore per sempre al Signore.

Nel riprendere il suo umile, nascosto lavoro, si modellò sulla Vergine Santa nella silenziosa dedizione al collegio apostolico.

Seppe così giungere a unificare il lavoro e la preghiera, anzi, a fare, come don Bosco e santa Maria Mazzarello, del lavoro una continua preghiera, da cui scaturì quella gioia che rese bella e serena la sua vita.

Si distinse per un grande rispetto e una fine delicatezza nel trattare con le persone, specialmente con i sacerdoti, mettendo in atto una delle più insistenti raccomandazioni di madre Laura.

Chiuse la vita con una lunga e dolorosa malattia, portata con generosa e serena adesione alla volontà di Dio.

Lasciò la terra per il cielo, il 31 dicembre 1980 nella casa di santa Edvige, a Wrocław.

«Vi ho sempre vicine, anzi vi ho nel mio cuore».

12 novembre 1943

Cara Zosiu,

comprendo benissimo il tuo dispiacere e la pena che provi nel lasciare Sokołów. Direi, anzi, che è segno del tuo delicato sentimento verso le persone che ti hanno fatto del bene, ma il Signore ama chi dona con gioia e lo ricompensa cento volte. Lo avrai sperimentato anche tu perché, come mi scrivi, ti trovi bene nel nuovo posto. Cerca, mia cara, di lavorare te stessa e mortificare gli affetti non buoni anche se minimi come possono essere adesso la nostalgia, la tristezza, il rimpianto... Offri tutto al Signore e cerca di consolarlo per quelli che lo offendono e lo crocifiggono di nuovo. Sforzati di praticare lo spirito di sacrificio, di raccoglimento, di unione costante alla Volontà di Dio.¹

Considera suor Giulia come mamma, rivolgiti a lei con sincerità ed affetto filiali in tutti i tuoi bisogni. Essa si dona totalmente a voi ed è molto buona.

Mi ricordo della tua domanda; sta' certa che vi ho sempre vicine, anzi, vi ho nel mio cuore e desidero solo il vostro bene. Credetemi e cercate di emendarvi in tutto.

Laura M.²

N.B. Lettera dattiloscritta come detto.

¹ La lettera è un incoraggiamento a fare con generosità il sacrificio del cambiamento di casa e trae da esso motivo di offerta al Signore e di lavoro spirituale su di sé.

² Ha ommesso «suor» perché, dato lo stato di guerra, sarebbe pericoloso svelare l'identità di «religiosa».

«E con la Regola che ci presenteremo al giudizio divino».

Senza data¹

Cara mia suor Zosiu,

ti ringrazio per gli auguri e le notizie. Dio ti benedica e ti doni tutte le grazie necessarie per continuare ad essere la consolazione di Gesù e delle superiori. Cerca di portare in alto la bandiera della nostra Congregazione in modo che quanti la vedano siano portati a fare il bene. So che hai molto lavoro, ma sta' attenta che il tuo comportamento sia sempre cortese, amabile e nello stesso tempo serio. Cerca di attirare gli altri a Dio, ma sempre con serietà e... al tuo posto. Osserva bene la Regola sempre e ovunque, anche l'articolo più piccolo, perché solo l'esatta e perfetta osservanza della Regola e dei nostri doveri ci sarà di grande conforto in punto di morte.

E con la Regola che ci presenteremo al giudizio divino. Sii sacrificata, mortificata, buona, ma sempre secondo la Regola.² Scrivimi, non appena avrai tempo, tutte le tue notizie, con tutta sincerità, e sii sempre buona. In questo mese onora molto la Madonna e falla amare dalle giovani che avvicinano. Gesù ti benedica e la Madonna ti protegga con la sua materna protezione.

Aff.ma suor LAURA

¹ Si può situare questa lettera al 1951, quando madre Laura non è più ispettrice.

² Fa leva sull'osservanza della Regola anche nelle minime cose a fine di essere una religiosa esemplare che testimonia con la vita la sua consacrazione a Dio.

Lettere a suor Maria Lipinska

Entrata nell'Istituto nel 1932 a Wilno, professò nel 1934 a Rózanystok.

Nel suo primo incontro con madre Laura le manifestò con apertura e semplicità, i difetti del suo carattere, domandandole se fossero d'impedimento alla vita religiosa e madre Laura con la sua acuta comprensione e il suo delicato tatto, le chiese: «Ma lei, signorina, li vuole?» E Maria pronta: «No, no, non li voglio!» Madre Laura la tranquillizzò: «Allora stia tranquilla, i difetti possono esserci, ma non bisogna far pace con essi». Così la neo-postulante iniziò subito con grande ardore il combattimento spirituale e non si volse più indietro. Intelligente, munita già del diploma di insegnante della scuola elementare, fu da madre Laura avviata agli studi universitari di pedagogia e di diritto.

Riuscì ottimamente, tanto che persone autorevoli, nel consultarla, ebbero a dire: «Avete proprio una brava giurista».

Si dedicò alla scuola con grande amore, zelo apostolico e non comune spirito di sacrificio. La scuola professionale di Łódź nel dopo guerra, è legata alla sua abilità organizzatrice e direttiva.

Successivamente fu direttrice a Rokitno e a Poznań.

Di cuore largo e comprensivo, aperto ai bisogni degli altri, si distinse per la sua rettitudine e per il suo spiccato senso di giustizia che le procurò talora, penose incomprensioni tanto da farle temere dell'affetto di madre Laura, forse per riferimenti spiacevoli.

Però dalle lettere che seguono, possiamo vedere quanto madre Laura l'amasse e come attuasse il suggerimento di don Bosco «... non solo amati, ma che sappiano di essere amati» (cf *MB XVII 110*).

Esatta nell'osservanza religiosa, precisa nel compimento dei

suoi doveri, seppe apprezzare il lavoro e gli sforzi delle suore.

Un terribile cancro la consumò in breve, ma lei non cessò fino all'ultimo di interessarsi degli affari giuridici dell'ispettoria per lasciare tutto chiaro e ordinato.

Chiuse la vita in una ininterrotta preghiera di adesione alla volontà di Dio e di offerta, il 3 agosto 1975.

«Sei stata tormentata da una semplice tentazione che voleva distruggere la tua pace».

Pogrzebień, 25 ottobre 1950

Cara suor Maria,

ho ricevuto la tua lettera, nella quale mi dici il tuo dubbio in quanto al mio affetto per te. Mia cara, sei stata tormentata da una semplice tentazione che voleva distruggere la tua pace. Tu sei stata sempre e sei anche ora la mia figlia cara e la mia vera consolazione. Sta' tranquilla e sicura che penso sempre a te e ti accompagno con la mia preghiera. Ti scriverei volentieri più spesso ma non sempre posso soddisfare questo mio desiderio. Perciò accetta l'assicurazione del mio amore materno.¹

Tu dovevi venire a Wrocław dove avremmo potuto parlare con libertà, invece sei stata impedita e non sei venuta. Offriamo questo mancato conforto al Signore per un'anima che soffre.

Ho goduto nel sapere che ti trovavi bene a Lubinia e hai potuto studiare tranquillamente. Approfitta di tutto per il bene dell'anima tua.

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue preghiere.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

P. S. Proprio adesso ho ricevuto la tua e ti ringrazio. Sono contenta che stai bene, approfittando di tutto. Dato l'esame, vieni da me e parleremo di tutto. Intanto pregherò per te che possa riuscire bene. Tu ricordati di me nelle tue preghiere. Il Sacro Cuore di Gesù ti benedica.

N. B. Anche le lettere che possediamo scritte a suor Maria Lipinska sono dattiloscritte e tradotte. Ne aveva altre d'anteguerra, ma le bruciò secondo l'ordine di madre Laura, che nella sua illuminata prudenza, le considerava un pericolo.

¹ Madre Laura sa capire anche il momento di debolezza di questa giovane suora e la rassicura maternamente dandole il colpo d'ala: «approfitta di tutto per il bene dell'anima tua».

«Sia per te un anno di pace, di amore, di santità».

Pogrzebień, 31 dicembre 1950

Cara suor Maria,

ti ringrazio per gli auguri che mi hai scritto a nome di tutte. Gesù Bambino ti benedica nel tuo lavoro spirituale e intellettuale, sì che possa al più presto ottenere il diploma che coronerà tutti i tuoi sforzi e le tue fatiche.

Ti auguro tante grazie per l'Anno Nuovo che stiamo per cominciare. Sia per te un anno di pace, di amore, di santità. Chiederò al buon Dio che ti benedica nel tuo lavoro.

Io sto sempre male di salute, ma accetto tutto dalle mani del buon Dio perché Lui sa ciò che è meglio per l'anima mia.¹ Penso a te e ti accompagno nel tuo lavoro, chiedendo al Signore tutte le grazie che ti sono necessarie. Tu prega per me.

Aff.ma suor LAURA MBOZZI

¹ La salute di madre Laura va peggiorando e le procura sofferenze indicibili, ma lei si mostra sempre aderente alla volontà di Dio.

«Continuerò sempre ad aiutarvi con le mie preghiere perché possiate fare più bene che potete».

Pogrzebień, 23 gennaio 1951

Cara suor Maria,

la tua buona direttrice mi ha scritto delle visite che le autorità scolastiche hanno fatto nella vostra scuola e che sono riuscite bene, grazie all'aiuto di Dio e alla tua diligenza e delle altre suore. Ne sono contentissima e ringrazio di cuore il buon Dio per le grazie che ci concede. Sta' sicura che continuerò sempre ad aiutarvi con le mie preghiere perché possiate fare più bene che potete.¹

Dopo aver dato l'esame, mi scriverai com'è andato. Spero nel Signore che tutto andrà bene, ma desidero avere notizie particolareggiate.

Non so se potrai venire a trovarmi. Io ti accompagno con la mia preghiera e con il mio pensiero. Sta' tranquilla, Dio ti benedirà e Maria Ausiliatrice ti avrà sempre sotto la sua materna protezione. Anche san Giovanni Bosco ti aiuterà in tutto.

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue preghiere.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ Questo materno riconoscimento e questa valorizzazione del lavoro compiuto dalle suore è una nuova espressione del senso giusto con cui vive la superiorità, che non è un accentrare in sé il merito di quanto viene fatto, ma un riconoscere l'effettiva cooperazione delle suore.

«Ti voglio solamente dire che ti aspetto e voglio vederti».

Pogrzebień, 27 febbraio 1951

Cara suor Marla,

ho ricevuto la tua lettera alla quale non rispondo perché ti aspetto a Pogrzebień. Quando verrai parleremo tranquillamente di tutto. In questa mia ti voglio solamente dire che ti aspetto e voglio vederti, parlare con te, consolarti e esprimerti il mio contento per il tuo lavoro e per il sacrificio che fai al bene delle anime affidate alle vostre cure.¹

Il buon Dio vede tutto, giudica tutto e a suo tempo premierà.

Sta' tranquilla e sicura che Gesù ti darà tante grazie. Vivi nella pace del Signore, sacrificati solo per Lui e amalo con tutto il cuore e con tutta l'anima ora e sempre.

Maria Ausiliatrice ti sostenga nelle pene e difficoltà di ogni giorno. Io ti seguo con il mio pensiero e con il cuore e chiedo al Signore le grazie di cui abbisogni.

Ti saluto di cuore e ti affido al Sacro Cuore di Gesù.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ Sono espressioni cariche di una maternità che apre il cuore alla fiducia e conquista pienamente.

*«Madre ispettrice possa godere
fra voi di un sereno clima di famiglia saturo di amore».*

Pogrzebień, 3 marzo 1951

Cara suor Maria,

l'altro giorno venni a sapere che madre ispettrice [Matylda Sikorska] verrà nella vostra casa il 14 marzo, cioè nel giorno del suo onomastico. Perciò preparatevi meglio che potete a farle festa.

Siccome avete poco tempo, potreste scegliere da quello che avete già fatto in un'altra occasione e preparare una modesta ma gradita accademia, così che madre ispettrice possa godere fra di voi di un sereno clima di famiglia, saturo di amore.¹ Spero che non avrai difficoltà a farlo, perché le vostre ragazze si presentano sempre bene e le suore anche sono molto buone. Pregate per madre ispettrice perché ha molto bisogno dell'aiuto di Dio.

Io sto sempre male, soffro dolori indicibili e per sopportarli ho bisogno dell'aiuto soprannaturale. Mi raccomando alle vostre preghiere e vi assicuro le mie.²

Ti saluto di cuore insieme alle suore.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ Madre Laura nel suo disinteressato distacco dal compito fino allora svolto, con animo libero e con grande umiltà è tutta protesa a indirizzare le suore alla nuova ispettrice, madre Matylda Sikorska.

² Le sue sofferenze si acutizzano ogni giorno più e non cerca sollievo nei calmanti, che non accetta mai, ma soltanto nell'aiuto di Dio.

«Un'unica via conduce alla soluzione di tutte le difficoltà: amare la croce per amore di Gesù».

Pogrzebień, 17 maggio 1951

Cara suor Maria,

ho ricevuto la tua lettera con le notizie di cui ho goduto molto, perché mi dici che ti sei persuasa di un'unica via che conduce alla soluzione di tutte le difficoltà di ogni giorno. Questa via è amare la croce per amore di Gesù. Ne godo immensamente e ti raccomando di cuore di camminare sempre per questa via e la tua vita sarà sempre più gradita al Signore e piena di meriti davanti a Lui.¹

Tu sei la mia vera consolazione, ti apprezzo molto e sono certa che ti santifichi salvando molte anime. Dio ti benedica e ti aiuti in tutti i tuoi bisogni e Maria Ausiliatrice ti protegga sempre.

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue preghiere.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ Gode delle luci che il Signore dà alle sue sorelle e della comprensione che vanno acquistando della via di Dio.

«Sono contenta che ci rivedremo presto».

Pogrzebień, 19 agosto 1951

Cara suor Maria,

la tua lettera l'ho ricevuta da tempo, ma solo adesso ti rispondo.

Ho goduto nel sentire che gli esami delle vostre alunne sono riusciti bene dopo questo duro lavoro. Spero che Zakopane avrà fatto loro una buona impressione e procurato conforto.¹ Sono contenta che ci rivedremo presto, ma prega per me che possa rimettermi perché mi sento del tutto sfinita.

Approfitta del tempo per scrivere la tua tesi per poterla finire presto e poi riposare un bel po'.

Non ti scriverò più perché, a Dio piacendo, parleremo direttamente. Intanto mi raccomando alle tue preghiere e ti assicuro il mio ricordo nelle mie sofferenze.

Dio ti benedica!

Ti saluto di cuore.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ Madre Laura, che possiede un equilibrato e integrale concetto dell'educazione, sa che rientrano in essa queste pause distensive che giovano al fisico, al morale e allo stesso lavoro intellettuale.

«Tutte le nostre cose affidiamole al buon Dio e chiediamogli i lumi necessari per lavorare nel modo migliore nella vigna del Signore».

Pogrzebień, 1 novembre 1951

Cara suor Maria,

ho ricevuto la tua lettera con le notizie che ho gradito molto. Mi rallegro che hai superato l'esame e ti faccio i miei più sentiti rallegramenti proprio come se tu avessi ottenuto l'esito ottimo. L'importante è che hai diritto ad insegnare. Tu hai fatto tutto quanto hai potuto e il Signore ti ha aiutata a raggiungere il fine. Ringraziamolo per tutte le grazie che ci concede.¹

Adesso va' di nuovo a Lubinia per stendere la tua tesi perché in casa non ti sarà possibile farlo. Poi dovrai chiedere a una persona competente che te la corregga, affinché tutto vada bene. Io ti aspetto a Pogrzebień, dove ti accoglierò con cuore aperto e godremo insieme.

Tutte le nostre cose affidiamole al buon Dio e chiediamogli i lumi necessari per poter lavorare nel modo migliore possibile nella sua vigna. Vi compatisco sinceramente nelle vostre pene e difficoltà che avete avute in questo periodo.² Tutto è nelle mani di Dio e noi cerchiamo solo di servirlo sempre più fedelmente, affinché possiamo perseverare nel bene fino alla fine della nostra vita.³

Mia cara, sono molto contenta di te, sei la mia consolazione. Sta' sicura che penso a te tutti i giorni e chiedo al Signore tutte le grazie che ti sono necessarie. Non scoraggiarti delle difficoltà che incontri ogni giorno; il buon Dio trae il bene anche dal male e tutto per la sua gloria.

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue preghiere.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ Madre Laura si rallegra e incoraggia la suora anche se l'esito degli esami non è stato ottimo come si attendeva e maternamente pensa a mandarla in luogo tranquillo per stendere la tesi.

² Si riferisce alla situazione politica che sta peggiorando.

³ Prende viva parte alle pene e difficoltà delle sue figlie, ma al tempo stesso, le innalza sempre a un pensiero di fede e abbandono in Dio.

Lettere a suor Zofia Lipinska

Preceduta dalla sorella suor Maria, fu accolta nell'Istituto da madre Laura a Laurów nel 1936.

Assai debole di salute per malattie già subite in famiglia, temette di non essere accettata, ma madre Laura la rassicurò: «Non ti dovrei accettare, ma sento che la Madonna ti vuole. Ti accetto a mio rischio».

Nonostante l'assicurazione del medico che avrebbe avuto altri attacchi del male, dacché entrò in Congregazione non ne ebbe più alcuno e suor Zofia attribuisce il fatto alle preghiere di madre Laura.

All'inizio faticò ad adattarsi alla povertà di Laurów, ma madre Laura la seguì con grande comprensione, sostenendola nel vitto e concedendole anche qualche soggiorno in famiglia per rimettersi in forze.

Professa nel 1939, nonostante la sua debole salute, lavorò con generosità e diligenza in varie case negli uffici domestici e come organista non risparmiandosi mai. Affezionatissima a madre Laura, ne ricopiò lo spirito di orazione e di ascetica.

Fu catechista apprezzatissima per molti anni a Wschowa dove lasciò grande rimpianto.

È tuttora (1983) vivente e in attività nella casa di Dzierżonów, dove ha organizzato un coro maschile e femminile molto apprezzato. È l'organista della parrocchia.

Vive intensamente del ricordo di madre Laura, che considera un modello di religiosa e di superiora, facendo ardenti voti che ne venga introdotta la causa di beatificazione.

«Dio ti aiuti ad essere ogni giorno sempre più buona e perfetta ai suoi occhi».

Pogrzebień, 2 aprile 1947

Cara suor Zofia,

già da tempo non ho tue notizie. So che aiuti suor Hołocianka e assisti con lei la vostra direttrice. Ti sono molto riconoscente perché lo fai con tanto amore e sacrificio. Il Signore ti ricompenserà largamente di tutto. Tua sorella Maria studia a Łódź e insegna nella nostra scuola; fa molto bene.¹

Ti spero bene in salute e sono sicura che sei la consolazione della direttrice e di suor Hołocianka. Dio ti benedica in tutto e ti aiuti ad essere ogni giorno sempre più buona e più perfetta ai suoi occhi. Ti auguro tante grazie da Gesù Risorto. Possa tu essere la consolazione del suo Sacro Cuore. Ti saluto cordialmente e mi raccomando alle tue preghiere. Anch'io prego per te. Ti lascio nella speranza di rivederti a Wschowa.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

N. B. Lettere dattiloscritte. Si può ripetere di suor Zofia ciò che si è detto della sorella suor Maria.

¹ Il senso materno di madre Laura la porta a interessarsi anche delle figlie che non scrivono o per timidezza o per timore di disturbarla.

«Sei molto vicina al mio cuore».

Pogrzebień, 16 dicembre 1947

Cara suor Zofia,

sono stata due volte a Wschowa e non ho potuto rivederti. Ne ho sofferto moltissimo e ti ho accompagnata con lo spirito. Adesso siamo nella novena del Santo Natale, perciò ti scrivo almeno queste parole per assicurarti il mio ricordo e dirti che sei molto vicina al mio cuore. Scrivimi tutte le tue notizie, tutto quanto hai nel cuore. Lo so che soffri molto e che solo il tuo Sposo è tutta la tua consolazione, vera ed efficace.

Coraggio, pensa che Gesù dà la croce a chi ama e chi la porta sarà felice.¹

Cerca di santificare ogni tua azione anche la più semplice con retta intenzione e con giaculatorie. Il Divino Pargoletto ti benedica e ti aiuti a fare il bene con serenità e a santificare l'anima tua. Ti faccio i miei più sentiti auguri di molte grazie da Gesù Bambino.

Ti saluto affettuosamente e mi raccomando alle tue preghiere. Anch'io ti assicuro del mio ricordo davanti al Signore.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ Non poteva trovare parole più atte ad aprire quel cuore e a farle sentire quanto le fosse vicina in quelle ore di sofferenza.

*«Accetta tutto con spirito di fede,
come venisse da Dio stesso».*

Pogrzebień, 22 novembre 1948

Cara suor Zofia,

È già passato molto tempo da quando ci siamo viste e non mi scrivi. Non so come stai di anima e di corpo. Ricevuta questa mia, scrivimi una lunga lettera con tutte le tue notizie. Sii certa che ti aiuterò in tutto quanto posso.

Ti scrivo per assicurarti del mio ricordo e della mia preghiera quotidiana che innalzo al buon Dio per chiedere tutte le grazie di cui abbisogni. Se non hai tempo per scrivermi, spero che l'avrai almeno per leggere questa mia.¹

So anche che ami molto Gesù e Maria Ausiliatrice. Ora ci avviciniamo alla novena dell'Immacolata. Preparati ad essa fervidissimamente con l'osservanza della Regola, specie di quei punti che ti costano di più; con fervida preghiera fatta con fede viva, con speranza forte e con carità ardente. Sta' certa che riceverai tutte le grazie necessarie. Cerca di santificare l'anima tua, approfittando di tutte le occasioni che piacerà al Signore di permettere. Accetta tutto con spirito di fede, come venisse da Dio stesso e offri tutto a Gesù con buona volontà, unendolo ai meriti di Gesù e di Maria Santissima.²

Coraggio, mia cara, sta' tranquilla, abbi fiducia in Dio, fuggi il peccato e sarai felice. Io penso a te. Ti saluto affettuosamente e mi raccomando alle tue preghiere, assicurandoti le mie. Il Sacro Cuore di Gesù ti benedica.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ Ancora una volta si preoccupa di questa sorella che sa sofferente e che non le scrive. Nella sua delicatezza, non le forza la mano, ma si accontenta di farsi sentire vicina.

² Pare di sentire, attraverso queste parole di madre Laura, quelle stesse della santa madre Maria Mazzarello che inculcava alle suore una devozione concreta, pratica, sentita alla Vergine Immacolata.

«Ti auguro da Gesù Risorto... pace e contentezza interiori, serenità nei contrasti e la perseveranza fino alla morte».

Senza data

Cara suor Zofia,

ti sento molto occupata: specie nella guardaroba hai troppo lavoro che supera le tue forze. Purtroppo, la suora che doveva venirti in aiuto si è ammalata e per il momento non possiamo trovarne un'altra.¹ Mia cara, offri le tue fatiche e sofferenze per le anime del purgatorio e chiedi loro che vengano ad aiutarti. Sii certa che sarai esaudita. Tutti saranno contenti del risultato, ma tu prega molto per le anime del purgatorio.

Si avvicinano le feste pasquali, perciò ti voglio fare i miei affettuosi auguri. Ti auguro molte grazie da Gesù Risorto, specialmente pace e contentezza interiori, serenità d'animo nei contrasti e la perseveranza fino alla morte.

Ti saluto di cuore e ti assicuro il mio costante ricordo.

Mi raccomando alle tue preghiere.

aff.ma suor LAURA

¹ Si preoccupa che la suora sia così oberata di lavoro e soffre di non poterle dare un aiuto, ma questa sua comprensione è già un sollievo e un aiuto morale.

Lettere a suor Elena Kwiecien

Elena Kwiecień si trovava fra le alunne dell'istituto educativo-assistenziale di Wilno quando ne presero la direzione le Figlie di Maria Ausiliatrice, e frequentava la scuola magistrale.

Quando nel 1925 visitò le case della Polonia il Rettor Maggiore don Filippo Rinaldi (ora servo di Dio), Elena gli rivolse l'indirizzo di benvenuto in perfetto italiano con grande sorpresa del festeggiato e di tutti gli uditori.

Elena coltivava già nel segreto il sogno di essere Figlia di Maria Ausiliatrice; sogno che prendeva forma sempre più chiara e decisa ad ogni incontro con madre Laura, le cui visite portavano tanta gioia per l'interessamento materno con cui seguiva tutte e ciascuna.

Terminati brillantemente gli studi nel 1929, madre Laura le ottenne di essere nominata direttrice della scuola, sostenendo così un posto-chiave a fianco delle insegnanti esterne. Consacrata segretamente a Dio e già apostolicamente salesiana nelle finalità e nel metodo, non poté tuttavia realizzare la sua vocazione che nel 1937. Fece professione a Różanystok nel 1939.

Trascorse il periodo della guerra a Laurów con madre Laura, condividendo gli stenti e le paure di quel burrascoso periodo.

Dopo la guerra fu mandata subito a Różanystok a riaprire e sistemare quella scuola.

Dal 1950 al 1967 le fu affidata la responsabilità direttiva, successivamente in diverse case.

Ora (1983) si trova nella casa S. Anna di Wrocław, dove presta ancora la sua intelligente opera e vive, nell'intimità del suo spirito, del ricordo, degli insegnamenti e della bontà di madre Laura.

«Fa' in modo che le anime a te affidate trovino in te un grande amore materno».

Senza data¹

Cara suor Elena,

ho ricevuto la tua lettera e ti rispondo subito affinché tu non abbia da aspettare la mia risposta. Innanzi tutto sta' tranquilla in quanto a me, perché rimarrò sempre la vostra madre che ama le sue figlie spirituali per le quali vive e lavora secondo le possibilità. Ci rivedremo presto, entro aprile, e parleremo di tutto come una volta. Scrivimi spesso e io ti risponderò, perché adesso tutte e due aspettavamo la lettera e così è passato molto tempo.²

Quanto al cambio della vostra direttrice, tu non sei stata la causa; tale era la volontà di Dio e tu sta' tranquilla. In questo caso tutte avete fatto un grosso sacrificio; offritelo al Signore e ne riceverete la ricompensa.

Quanto alla nomina della nuova direttrice, la saprete da madre ispettrice che in questi giorni dovrà venire da voi. Io anticipo già i miei rallegramenti a quella nuova direttrice e le auguro molte grazie e benedizioni di Dio in questo nuovo ufficio, affinché possa fare molto bene all'anima sua e a quelle a lei affidate.

Per tutto il tempo della tua permanenza nell'Istituto sei stata sempre una buona suora e hai lavorato quanto potevi per il bene di questa tua famiglia spirituale. Adesso fa'

¹ Si può situare con sicurezza ai primi giorni (o primo mese) del 1951, quando cessò di essere ispettrice e fu sostituita da suor Matylda Sikorska.

² Si intuisce che la suora è allarmata perché madre Laura lascia il suo compito di ispettrice. Ma come fondatrice dell'opera, resterà fino alla morte, la madre spirituale di tutte quelle figlie da lei accolte e cresciute nella vita religiosa, pur agendo con molta discrezione e con deferenza nei riguardi della nuova superiora.

in modo che le anime a te affidate trovino in te un grande amore materno, che si sentano circondate di un affetto tenero, comprensivo, che sa compatire e godere degli sforzi delle sue figlie spirituali che desiderano fare molto bene, ma non sempre riescono. Per fare loro osservazioni cerca il momento opportuno e falle con animo calmo; se necessario, con fermezza, ma senza alzare la voce. Prega lo Spirito Santo che ti illumini come si deve fare in ogni momento per dare sempre gloria a Dio.³

Madre ispettrice vi aiuterà in tutto. Dal canto vostro cercate di praticare quanto vi raccomanderà e così aiutandoci a vicenda ci facciamo sante e contribuiremo alla salvezza delle anime.

Questo è buon segno che siate tristi dopo la partenza della vostra direttrice. Si vede che avete buon cuore, per cui potete vivere tranquille e benedire il buon Dio.⁴ La nuova direttrice potrà rallegrarsi perché ha suore buone, perciò il suo compito sarà più facile.

Soprattutto c'è il nostro caro e amato Gesù che vive fra noi, anzi nei nostri cuori e vuole che Lo amiamo sopra tutte le altre creature. Così siamo costrette a distaccarci da quello a cui cominciamo ad attaccarci. Ora, anche tu offri volentieri al Signore questo sacrificio e prendi la croce che il tuo amatissimo Sposo ti avrà preparato; portala con amore dietro a Lui sulla via del Calvario. Egli stesso ti ha aperto la strada; cammina dietro al tuo Signore. Sta' tranquilla e sicura che arriverai felicemente alla fine. L'amore di Dio ti sostenga e Maria Ausiliatrice sia la tua consolatrice, sostenitrice e protettrice. Ti assicuro il mio costante ricordo e la mia preghiera, specialmente adesso che ne hai più bisogno. Ricordati sempre che io penso a te e ti accompagno nel tuo lavoro.

Ti faccio i miei cordialissimi auguri per le feste pasquali. Gesù Risorto ti doni molte grazie e specialmente la forza

³ In modo indiretto le fa intendere che la nuova direttrice è lei; con la confidenza che le è propria, le dà delle direttive lineari, ma sagge sul modo di espletare il suo nuovo compito.

⁴ Sono parole in piena consonanza con lo spirito di san Francesco di Sales, che diceva: «I cuori mezzi morti a che servono? Certe anime che non si affliggono per nulla, che rimangono impassibili di fronte a qualsiasi avvenimento, mancano di vigore e di amore».

e la serenità d'animo nei contrasti. Che tutte le angustie finiscano alla quaresima e a Pasqua tu possa cantare solo «Alleluja!».

Ho goduto della notizia che la visita delle autorità del Voivodato⁵ è andata così bene. Spero che il Signore continui a proteggerci da ogni male. Suor Genoveffa potrà rimanere con voi fino a fine aprile ed aiutarvi nel cucito.

Ti saluto sentitamente e ti lascio nel Cuore di Gesù. Scrivimi spesso e io cercherò di aiutarvi in quello che potrò. Coraggio, mia cara, va' avanti con fiducia. Salutami tutte le suore.

Aff.ma suor LAURA

⁵ Autorità della Regione.

«Lavoriamo tranquillamente, lodando il buon Dio».

Pogrzebień, 7 maggio 1951

Cara suor Elena,

mando i biglietti per le suore che mi hanno scritto e unico anche a te qualche parola, per assicurarti del mio ricordo e della mia preghiera.

Che c'è di nuovo? Come ti senti di salute? E le suore stanno bene? Da noi per ora non c'è niente di nuovo; lavoriamo tranquillamente lodando il buon Dio. Maria Ausiliatrice protegge le nostre anime e le nostre case.

In questo periodo procurate di onorarla in modo particolare e chiedetele misericordia per voi stesse, per i vostri cari, per la patria e per il mondo intero. Alla preghiera fervida aggiungete atti di virtù: di umiltà, carità, sacrificio, che scaturiscano dai vostri cuori pieni di amor di Dio e del prossimo. Così ci prepariamo per compiere la volontà di Dio che coronerà le nostre fatiche. Io penso a te.¹

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle vostre preghiere.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ La lettera lascia intendere che si trovano ancora in un periodo di sistemazione delle case e delle opere dopo la bufera della guerra.

«Santa Maria Mazzarello ti sia modello e guida».

Pogrzebień, 8 agosto 1951

Cara suor Elena,

mando i biglietti per le suore che mi hanno scritto e aggiungo anche a te una parola per assicurarti del mio ricordo. In questi giorni di Esercizi spirituali vi accompagno spiritualmente ed offro per voi le mie sofferenze, affinché approfittiate di tutte le grazie che Gesù vi ha preparato. A Dio piacendo, ci rivedremo presto. Saluto di cuore tutte le suore a cui assicuro il mio ricordo. Dio le benedica nei loro buoni propositi, affinché possano raggiungere quel grado di santità che Gesù desidera per ognuna.¹

Io sto male, ho sempre dolori fortissimi, di cui voglio approfittare pienamente per dare gloria a Dio in tutto. Vivo solo grazie alle preghiere che le care sorelle, novizie e postulanti offrono per me.²

Ricambio loro le preghiere e chiedo al buon Dio tutte le grazie di cui abbisognano. In modo speciale mi ricordo di te, mia cara e ti sono molto riconoscente per tutto ciò che fai per l'Istituto. Tu cerca di santificare sempre più l'anima tua affinché Gesù ti possa avere santa come Lui vuole.

Santa Maria Mazzarello ti sia modello e guida. Siile sempre devota e rivolgiti a lei in tutti i tuoi bisogni con sicura fiducia che sarai sempre esaudita.

Ti saluto di cuore insieme alle suore e ti raccomando al Sacro Cuore di Gesù e alla speciale protezione di Maria Ausiliatrice affinché possiate iniziare senza difficoltà questo nuovo anno scolastico, e finirlo bene. Mi raccomando alle vostre preghiere.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ Anche con questa lettera madre Laura va incontro a questa sua figlia per incoraggiarla nel suo compito di responsabilità.

² Non si lamenta; confida le sue sofferenze per appoggiarsi alle preghiere delle sorelle da cui spera l'aiuto per sopportarle e trarne profitto spirituale. Non vivrà ormai che una ventina di giorni tra sofferenze ineguagliabili.

Lettere a suor Franciszka Matusiewicz

Suor Franciszka fu accolta nell'Istituto l'8 settembre 1927 da madre Laura Meozzi. Per il lungo viaggio, arrivò alla casa religiosa alle ore 23, ma nonostante l'ora tarda, trovò madre Laura ad attenderla e fu accolta con bontà veramente materna.

Mandata in Italia per il noviziato, professò a Casanova di Carmagnola il 5 agosto 1930.

Ritornata in patria, per la sua abilità e preparazione nel cucito e nel ricamo, fu di grande aiuto sia nelle scuole artigianali delle orfane, sia nell'incrementare con lavori di commissione le sempre scarse entrate economiche di quegli inizi per poter così andare incontro agli assillanti bisogni dei numerosi orfani e delle case.

Alla scuola di madre Laura — lo attesta lei — assimilò un desiderio vivo di santità che divenne il suo assillo interiore e il clima del suo agire e del suo vivere.

Nel burrascoso periodo bellico, suor Franciszka si rifugiò presso la propria famiglia e madre Laura la raggiunse con alcune lettere inviate con mezzi di fortuna per sostenerne lo spirito e il coraggio.

Non appena cessato il conflitto, fu lieta di rientrare in comunità e dal 1948 al 1950 fu direttrice a Jaciazek.

Ebbe il conforto di vedere madre Laura poco prima che morisse e riceverne la materna benedizione.

Ne contemplò la salma dopo la morte e rimase colpita dall'aspetto giovanile della defunta che irradiava pace e serenità e ancora oggi ne porta vivo nell'anima il ricordo. Vive (1983) a Pieszycze (diocesi di Wrocław) dove le FMA svolgono un intenso apostolato catechistico.

«Visita quando puoi le tue cugine per mantenere questa nostra vita familiare così spezzata».

Laurów, 16 marzo 1943

Cara suor Franciszka,

comprendo bene la tua nostalgia della famiglia [intendi famiglia religiosa] e la tua solitudine. Ma dobbiamo rassegnarci alla volontà di Dio, come dici tu stessa. Infatti, non ci rimane altro che lodare Dio e i suoi inscrutabili disegni. Vedo che non perdi l'equilibrio e sei fedele alla tua scelta. Bene, ne godo e ne sono consolata. Visita quando puoi le tue cugine per mantenere questa nostra vita familiare così spezzata. Lo possiamo fare solo con santo amore, con le conversazioni fraterne, con buoni consigli e conforti vicendevoli.¹ Mia cara Francesca, sii sempre raccolta e seria, perché in questi tempi ci è facile essere distratte, ma tu creati nel tuo cuore una cella solitaria, nella quale non lasci entrare nessuno se non il tuo Sposo, a cui essere fedele in tutte le cose anche piccole e lui ti farà gustare il suo dolce e infinito amore.²

Non dimenticarti di me nelle tue preghiere, perché ne ho molto bisogno. Sono stata ammalata quest'inverno e solo adesso comincio ad alzarmi, il che devo solo alle vostre fervide preghiere. Vi ricordo sempre e tutti i giorni vi raccomando al Sacro Cuore di Gesù.

Ti faccio auguri per la Pasqua. Gesù Risorto ti protegga in modo particolare e ti doni molte molte grazie, affinché tu possa con il suo aiuto andare sempre avanti nella via della virtù.

Aff.ma suor LAURA M.

N. B. Lettere dattiloscritte.

¹ Nel periodo bellico la suora vive presso la famiglia, ma sente viva la nostalgia della vita religiosa. Madre Laura la invita a frequenti incontri con le «cugine» ossia le consorelle pure disperse o presso i familiari o nelle parrocchie.

² Ne sostiene lo spirito e ravviva il fervore perché possa mantenersi fedele anche nella precaria situazione in cui si trova.

«Ti ho sempre nel cuore, da cui nessuno potrà strapparti».

Pogrzebień, 19 luglio 1950

Cara suor Franciszka,

ho ricevuto la tua lettera alla quale rispondo solo oggi. Ho capito bene il tuo cuore e tutto ciò che mi hai voluto dire. Non so per quale muta degli Esercizi sei stata iscritta, e neppure se vieni o meno a Pogrzebień per la festa della nostra santa madre Mazzarello. Ma ti voglio assicurare che ti ho sempre nel cuore, da cui nessuno potrà strapparti, perché tu sei la mia figlia spirituale per la quale desidero la vera felicità e la santità quale spetta a una Figlia di Maria Ausiliatrice.¹

Se il Signore mi concederà ancora vita, ci potremo rivedere e godere insieme e se il Signore mi chiamerà a sé, ricordati dell'anima mia nelle tue preghiere. Il Sacro Cuore di Gesù ti benedica e santa Maria Mazzarello ti aiuti a meritarti una bella corona in cielo con le fatiche e i sacrifici nel servizio di Dio.

Ti saluto di cuore e ti affido alla speciale protezione di Maria Ausiliatrice.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ Questa espressione di una tenerezza ineguagliabile dice tutta la maternità di madre Laura.

Lettere a suor Aniela Olczyk

Nata a Łódź il 7 marzo 1920, dovette attendere la fine della guerra per realizzare il suo sogno di donazione totale al Signore nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Professò a Pogrzebień il 5 agosto 1946 essendo stata accettata da madre Laura molto prima ma, trovandosi nel sud della Polonia allo scoppio della guerra, aveva dovuto rifugiarsi in famiglia. Non appena però le fu possibile il ritorno, rientrò in comunità e rinnovò i suoi voti a Pogrzebień, dove fece pure i voti perpetui.

Madre Laura l'aveva preparata come brava catechista e maestra di lavoro, affidandole in seguito il compito di assistente delle novizie.

La nuova ispettrice, madre Matylda, la avviò agli studi superiori. Laureatasi in storia a Lublin fu molto apprezzata in quella università tanto che, su richiesta del Rettor Magnifico e il consenso dell'Em.mo Primate, card. Wyszyński, vi rimase alcuni anni come bibliotecaria. Lavorò molto tra la gioventù con vero spirito salesiano.

Molto affezionata all'Istituto, oggi (1983) presta ancora la sua preziosa opera come segretaria ispettoriale e incaricata delle ex allieve.

Come risulta dalle lettere, madre Laura l'ebbe molto cara e la seguì con grande interessamento nella sua vita spirituale.

«Prega perché possiamo insieme lodare il nostro Sposo così come Lui vuole essere lodato».

Pogrzebień, luglio 1946

Cara suor Aniela,

è venuto il tempo desiderato che aspettavi tanto, cioè gli Esercizi di dieci giorni che precedono i voti perpetui. Chiedi alla signora direttrice il permesso di venire a Pogrzebień per i suddetti Esercizi spirituali non più tardi del 25 luglio di quest'anno, perché possa essere sul posto, riposare un giorno, perché il viaggio stanca tanto, ed iniziare con tranquillità il tuo lavoro spirituale.

Vieni vestita da suora, cioè con l'abito.¹ Dopo aver ricevuto questa lettera scrivimi subito perché possa essere tranquilla che sai quello che devi fare. Intanto preparati bene a questi santi Esercizi per ornare la tua anima il meglio possibile a ricevere le grazie che il tuo Sposo ti ha preparato per il giorno delle tue nozze perpetue. Secondo questa sublime intenzione offri a Dio tutte le sofferenze di ogni momento con cui Egli nella sua generosità gratifica i figli che predilige, affinché tu abbia la possibilità di mostrargli il tuo amore e la tua riconoscenza per tutte le grazie che ti ha dato. Ora te ne prepara molte per versarle nella tua anima, se gli sarai fedele.²

Io prego per te e tu prega per me perché possiamo insieme lodare il nostro Sposo così come Lui vuole essere lodato.

Ti saluto di cuore e ti sono nel Signore

aff.ma suor LAURA

N. B. Tutte le lettere sono dattiloscritte.

¹ Data la situazione ancora precaria, in diversi luoghi le suore portavano ancora l'abito secolare, avendo deposto quello religioso all'inizio delle invasioni susseguitesì in Polonia.

² Come sempre, madre Laura, non lascia dall'incoraggiare la suora a un'intensa preparazione spirituale al grande atto che sta per compiere.

«San Giovanni Bosco sia il tuo consolatore e il tuo maestro nella conquista del suo spirito».

J.M.J.

Pogrzebień, 9 gennaio 1949

Cara suor Anlela,

ho ricevuto la tua lettera e ti ringrazio tanto degli auguri e delle preghiere.

Mi hai descritto molto i tuoi colloqui con Gesù. Brava! Cerca di continuarli con fervore perché Gesù gode di tale preghiera che viene da un cuore sincero e certamente ti esaudirà.¹

Non ti posso permettere di andare dal fratello, poiché non si tratta di cosa che dovresti fare personalmente. Le suore devono limitarsi con le visite in famiglia.²

Riguardo a quell'aspirante Jadzia, di cui mi scrivevi e la cui lettera mi hai mandato, puoi indirizzarla a me con la richiesta di accettazione; scriva la sola domanda e a parte vi unisca le sue notizie particolareggiate. Vedremo poi che cosa si potrà fare.

Mi preoccupa la tua malattia che bisogna curare. Di' bene tutto come stanno le cose alla tua direttrice, che cercherà di provvedere. Poi scrivimi come stai.

Chiedi ai tuoi piccoli alunni una preghiera perché tu possa guarire e compiere i tuoi doveri verso di loro. La preghiera è potente se fatta con fede. D'altra parte, bisogna accettare la volontà di Dio.³

¹ Le gioie di madre Laura sono queste filiali confidenze che la rassicurano intorno allo spirito soprannaturale delle sue care figlie.

² Il periodo bellico aveva disperso e riportato le suore a un maggior contatto con le famiglie, per cui, al ritorno in comunità, affioravano facilmente richieste di permessi non necessari. Madre Laura è impegnata a ristabilire l'osservanza religiosa con bontà e fermezza, e quindi, è chiara e decisa con le suore.

³ La salute delle suore la preoccupa non meno dell'osservanza religiosa e le segue con interessamento materno.

Abbiamo incominciato l'anno nuovo che deve essere per noi ricco di meriti per il Cielo. San Giovanni Bosco che festeggiamo in questo mese, sia il tuo consolatore, il tuo maestro nella conquista del suo spirito e nell'educazione dei bambini affidati alle tue cure.⁴

Coraggio, mia cara, sta' tranquilla e sicura che Dio ci aiuterà in ogni nostro bisogno. La cosa più importante è solo questa: che siamo fedeli alle sue grazie che sempre ci dona.

Ti saluto di cuore e ti affido al Cuore di Gesù.

Aff.ma suor LAURA

⁴ Profondamente salesiana, frequentemente richiama le suore ai loro specifici modelli: don Bosco e madre Mazzarello.

«Io sono molto contenta di te, apprezzo il tuo lavoro su te stessa».

J.M.J.

Pogrzebień, 14 gennaio 1950

Cara suor Anela,

ho letto la tua lettera e ho capito tutto. Mia cara, sta' tranquilla. Il Signore vede tutto e sa di che cosa l'anima ha bisogno, perché possa unirsi intimamente con il suo Sposo. Ti compatisco sinceramente nelle tue sofferenze. La tua direttrice è contenta di te e delle sofferenze vissute insieme per permissione di Dio; cercate di trarne profitto.¹ Adesso Gesù ti vuole in un'altra casa, cioè a Połczyn, dove imparerai a cucire, perché possa ricevere il diploma professionale che ti dà la possibilità di lavorare in questa professione in cui ti senti capace. Per questo motivo andrai lì. Non c'è altro motivo per mandarti adesso a Połczyn. La tua direttrice volentieri ha anche acconsentito, vedendo le tue capacità nel lavoro del cucito. Ancora una volta ti ripeto, sta' tranquilla: dopo la burrasca verrà di nuovo il bel tempo; con più grande fervore amerai Gesù e Lo servirai fedelmente. Io sono molto contenta di te, apprezzo il tuo lavoro su te stessa e sono sicura che il Signore Gesù adesso sarà anche generoso nelle consolazioni quali solo Lui è capace di dare agli uomini.²

Quando arriverai sul posto, cerca di approfittare di tutto perché possa perfettamente imparare il cucito e lavorare con la gioventù che Dio ti affiderà a suo tempo. Sono sicura di questo e quindi approfitto dell'offerta di suor Agnieszka che molto volentieri prepara le suore a tali esami perché possiamo avere più istruttrici che ci mancano tanto. Scrivimi spesso e cercherò di aiutarti.

Ti saluto di tutto cuore e ti lascio nel Cuore di Gesù.

Aff.ma suor LAURA

¹ Maternamente si fa sentire vicina a questa suora provata dalla sofferenza e l'aiuta a trarne profitto spirituale.

² Le chiede un cambiamento, ma la rassicura che non è motivato se non dalla necessità che metta a profitto la capacità di cui è dotata ai fini di un apostolato più ampio.

«Maria Ausiliatrice ti sostenga con la sua materna bontà, affinché tu possa essere una vera Figlia di Maria Ausiliatrice».

1950

Cara suor Aniela,

ti ho scritto poco fa, ma adesso voglio farti i miei auguri pasquali più sentiti. Ti auguro tante grazie da Gesù Risorto, specialmente la pace e la contentezza interiori, una buona collaborazione con tutta la comunità, un grande fervore nel servizio di Dio e di Maria Ausiliatrice che ti sostenga con la sua materna bontà e ti nasconda sotto il suo manto, affinché possa essere una vera Figlia di Maria Ausiliatrice.¹

Come stai? Credo che adesso potrai lavorare su te stessa e nella scuola perché conosci già la tua nuova direttrice e spero che vi comprenderete bene e in conseguenza anche il lavoro andrà meglio.

Dio benedica i tuoi sforzi per la sua maggior gloria e per la salvezza delle anime. Aspetto le tue notizie. Ti accompagno con la mia preghiera. Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue preghiere.

Aff.ma suor LAURA

¹ Molte volte, madre Laura, non attende che le suore le scrivano, ma lei stessa, intuendo le particolari situazioni del momento, va loro incontro e si interessa della loro salute, del loro lavoro e del come si trovano in comunità.

«Ti seguo col pensiero e col cuore e capisco molto bene le tue difficoltà e pene».

Pogrzebień, 2 maggio 1950

Cara suor Anlela,

ti ringrazio di cuore per le notizie e gli auguri che ho ricevuti.

Sta' certa che ti ho capito molto bene. Hai fatto bene a passare le feste in casa. Il tuo progetto in quanto agli studi mi è piaciuto. Personalmente io sarei del parere che tu studi insegnando nella scuola e che sarebbe meglio che tu studiassi pedagogia e non geografia. Cercherò di parlarne con madre ispettrice e poi ti scriverò come fare. Intanto lavora tranquilla e prega Maria Ausiliatrice di poter approfittare di tutto per il bene dell'anima tua. Tutto il resto ti sarà dato.¹

Come ti trovi con la nuova direttrice? Spero che vi comprendiate e in conseguenza il lavoro andrà bene. Gesù ti consolerà e ti aiuterà a perseverare nei momenti difficili e a offrire tutto a Lui.

Ti assicuro il mio ricordo e la mia preghiera. Ti seguo col pensiero e col cuore e capisco molto bene le tue difficoltà e pene. Vorrei consolarti e mando il mio Angelo Custode che faccia le mie veci. Hai sentito mai la sua presenza? Impara a soffrire in silenzio per puro amore del tuo Sposo, il quale cerca anime che vogliano soffrire con Lui in questa vita terrena per godere poi con Lui nella gloria.²

¹ È pronta ad approvare le proposte delle suore quando le vede ispirate al bene e, pur non avendo più la responsabilità diretta, si fa autorevole intermediaria presso la nuova superiora.

² La suora continua ad attraversare un periodo di prove e madre Laura le si fa sentire vicina e comprensiva e la sostiene con pensieri di fede.

Coraggio, mia cara, va' sempre avanti con fiducia. Maria Ausiliatrice ti sia Maestra, Madre, Consolatrice e Protettrice. Amala con tutto il cuore e con tutta l'anima, affinché possa irradiare questo amore anche sulle tue alunne. Sta' tranquilla, Dio è sempre con noi. Ricordati anche della beata nostra madre Mazzarello che, se ottiene molte grazie ai suoi devoti, tanto più si ricorderà della sua figlia che si rivolge a Lei³ nelle sue necessità.

Ti saluto di cuore e ti affido al Sacro Cuore di Gesù.

Aff.ma suor LAURA

³ Le inculca amore e fiducia nell'Ausiliatrice e nella beata M. Mazzarello, sviluppando così un sempre più profondo senso di pietà mariana e salesiana.

«Tu sei la mia consolazione».

Pogrzebień, 25 ottobre 1950

Cara suor Aniela,

ho ricevuto la tua cara lettera, alla quale solo adesso rispondo.

Ho goduto molto delle tue notizie perché ti senti felice nel tuo lavoro e fai molto bene alle anime a te affidate. Ho sentito che il ricevimento del Vescovo è riuscito bello e tutto nella sua visita è riuscito molto bene. Grazie a Dio per tutti i doni che ci concede ogni giorno.¹

Cerca di santificare il tuo lavoro con la retta intenzione e con le giaculatorie. Hai sempre Gesù nel tuo cuore che è il tuo Amico, perciò salutalo nel tabernacolo e chiedigli, anche con un breve sospiro, che santifichi tutte le tue fatiche per la maggior gloria sua e per il bene delle anime.²

Ti accompagno con il mio pensiero, con il cuore e con la preghiera. Tu sei la mia consolazione. Prega per me e per tutta la nostra ispettoria.

Ti saluto di cuore e ti raccomando al Sacro Cuore di Gesù.

Aff.ma suor LAURA

¹ Il suo squisito senso materno la porta a rallegrarsi con le suore di ogni loro felice riuscita.

² La sua è una continua scuola di interiorità, di unione con Dio, nella semplicità dello spirito salesiano.

*Sta' tranquilla e sicura che Gesù
è contento di te».*

Pogrzebień, 31 dicembre 1950

Cara suor Aniela,

ho ricevuto la tua lettera e ti ringrazio degli auguri. Anch'io ti auguro molte grazie per l'Anno Nuovo che cominceremo fra poche ore.

Tanta pace all'anima tua che è il più grande dono di Dio, affinché possa salire serenamente le vette della santità, alle quali tendi con tutto il cuore.

Ho goduto nel sapere che sei contenta spiritualmente. Il Sacro Cuore di Gesù ti benedica e ti aiuti a lavorare te stessa e a fare del bene alle anime a te affidate, affinché possa rallegrarsi degli abbondanti frutti dei tuoi sacrifici. Sta' tranquilla e sicura che Gesù è contento di te.

Ti ricordo e chiedo al Signore tutte le grazie di cui abbisogni. Tu prega anche per me.¹

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ In brevi, incoraggianti righe, racchiude tutto un programma di vita.

«I giorni passano nelle sofferenze... Dio sia benedetto in tutti i momenti della mia vita!».

Pogrzebień, 2 maggio 1951

Cara suor Aniela,

ho ricevuto la tua lettera tempo fa, ma solo adesso ti rispondo.

Mi hai consolato con le tue notizie perché sai affrontare le difficoltà di ogni giorno e la tua anima gode la pace del Signore. Questo è necessario per ogni anima perché il Signore sta nella pace e la sua azione nell'anima porta sempre la pace.¹

Ti ringrazio di cuore per le preghiere che innalzi al buon Dio insieme con le tue alunne. Esse mi aiutano a sopportare i dolori che il Signore nella sua bontà mi ha dato. Che io possa approfittarne pienamente è il mio unico desiderio, perché sono per l'anima mia un vero tesoro.

Così i giorni passano nelle sofferenze più o meno acute, perché a momenti il Signore mi dà anche un po' di sollievo per rafforzare le energie perché possa poi portare la croce con più amore. Dio sia benedetto in tutti i momenti della mia vita.²

Ti ricordo e godo nel ricordare i momenti passati insieme. Adesso ti vedo solo spiritualmente. Non scoraggiarti mai, mia cara, il buon Gesù ti verrà sempre in aiuto, ma tu ama-lo con tutto il cuore. Maria Ausiliatrice ti sia Madre e Pro-tettrice, imitala nell'umiltà, nella carità e nel fervore per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime.

¹ Desidera le anime nella pace e gode quando può constatare che questa pace è mantenuta nonostante le difficoltà.

² Sta soffrendo un vero martirio nel suo fisico distrutto dal cancro; ma il suo spirito si innalza sempre più verso il Signore.

La nostra beata madre Mazzarello ti sia modello nel coltivare la vita interiore e nella esatta osservanza della santa Regola.³

Ti saluto di cuore e ti raccomando al Sacro Cuore di Gesù.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

³ Ama accendere nel cuore delle sue figlie un'autentica devozione a Maria Ausiliatrice e porgere loro quale «modello» la beata Maria Mazzarello.

«Se la volontà di Dio sarà diversa, saremo tutte e due ugualmente contente».

Pogrzebień, 1° giugno 1951

Cara suor Aniela,

ho ricevuto la tua graditissima e ho goduto nel sapere che approfitti delle lezioni di tecnologia a Wrocław e puoi meglio prepararti alla scuola.

Ricordi con gioia gli Esercizi dell'anno scorso e le vacanze: ne sono consolata e vorrei anche quest'anno farti lo stesso piacere. Ma se la Volontà di Dio sarà diversa, saremo tutte e due ugualmente contente.

Intanto approfitta del tempo meglio che puoi sotto ogni aspetto, affinché Gesù sia pienamente contento di te.

Il Sacro Cuore di Gesù ti colmi di vera gioia, affinché tu possa facilmente superare tutte le difficoltà e perseverare nel bene fino alla fine. Io penso a te e ti accompagno nel tuo lavoro, chiedendo al buon Dio le grazie che ti sono necessarie. Coraggio, mia cara, ricomincia con fiducia ogni giorno il lavoro della tua santificazione. Maria Ausiliatrice ti sostenga e la beata Maria Mazzarello ti sia di modello.¹

Aff.ma suor LAURA MBOZZI

¹ È un biglietto ricco di materna comprensione, di incoraggiamento, coronato da un'immane spinta spirituale a proseguire nel personale lavoro di santificazione.

«Approfitta di tutto, specialmente cerca di meditare sulle sofferenze di Gesù».

Senza data

Cara suor Aniela,

sono contenta che tu faccia il corso catechistico [...]. Poi verrai a Pogrzebień insieme con suor Caterina e suor Mieczysława. Qui continuerai la pratica e l'abilità del cucire sotto la direzione della signora maestra, perché possa poi fare l'esame a Kraków. Contemporaneamente avrai cura delle novizie che sono nel laboratorio. Vieni con le tue cose in noviziato, ove ti aspetto.¹

In questo tempo approfitta di tutto, specialmente cerca di meditare sulle sofferenze di Gesù Cristo, che ha sofferto tanto per amore nostro e aspetta da noi consolazione. Pregha molto per la conversione dei peccatori, per le anime fredde, perché tutte possano tornare al nostro Padre Celeste.²

Ti saluto di cuore e ti affido al Cuore di Gesù

aff.ma suor LAURA

¹ A madre Laura sta a cuore valorizzare tutte le possibilità delle sue figlie, perché possano così essere meglio preparate all'azione apostolica.

² La preparazione professionale deve essere sempre accompagnata da una vigile e intensa vita spirituale.

Lettere

a suor Bronislawa Opertowska

Conobbe le Figlie di Maria Ausiliatrice proprio attraverso madre Laura che, dovendosi recare frequentemente a Varsavia per ragioni d'ufficio, veniva cordialmente ospitata dalle suore di Santa Elisabetta, presso cui lei risiedeva, avendo una zia suora in quella Congregazione.

La colpì e l'attirò la bontà e la serenità di madre Laura e fu così che nel 1931 chiese ed ottenne di entrare tra le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Fatto il noviziato a Rózanystok, professò nel 1933.

Nel periodo bellico poté rifugiarsi presso la zia allora superiora a Varsavia e prestò la sua opera come cucciniera.

Non appena l'orizzonte politico si rischiarò, fece ritorno all'Istituto dove svolse (e svolge tuttora - 1983) l'ufficio di economista a Wrocław con difficoltà enormi soprattutto nel primo periodo postbellico, per procurare il necessario alla vita. Dicono però che non perdeva mai la pazienza, per quanto assillanti fossero le sue occupazioni.

Porta sempre vivo nel cuore il ricordo di madre Laura di cui poté da vicino ammirare le robuste virtù cristiane e religiose che l'adornavano, sentire e godere la sua grande maternità e respirare attraverso tutte le manifestazioni della sua vita, il genuino spirito dell'Istituto.

«Regolati con sapienza, non da un punto di vista personale, ma come membro della nostra famiglia».

10 giugno 1944

Mia cara Bronisława,

mi hanno scritto da Sokołow che avete passato con loro la festa di madre Mazzarello. Ne sono stata contenta e mi rallegro che hai potuto cambiare un po' il tuo ambiente, cosa importante per il tuo temperamento specie nelle vicissitudini di questi tempi.¹

Ma la «nonna»² mi aveva chiesto che io ti lasciassi a Sokołow perché hanno bisogno di aiuto. Io non ho difficoltà, ma non vorrei dispiacere a madre Ludwika che vi aveva accolto nel momento assai critico con intenzione di ospitarvi fino alla fine della guerra.

Tu sai meglio di me la situazione in cui sei e ti prego di decidere con molta delicatezza di cuore. Se vedi che, lasciando la zia, le daresti dispiacere, piuttosto resta con lei. D'altra parte so che non ti piace lavorare in cucina ma, cara figliuola, adesso è tempo di soffrire e di raccogliere dei meriti, perciò non evitare l'occasione che potrebbe essere determinante per la tua vita futura. Regolati in questo con sapienza, non da un punto di vista personale, ma come membro della nostra famiglia, ci siamo intese?³

¹ Suor Bronisława Opertowska in tempo di guerra era ospitata a Varsavia dalla zia madre Ludwika, superiora delle suore di santa Elisabetta.

² La «nonna» sunnominata era suor Maria Giebel, direttrice. Il linguaggio «figurativo» è richiesto dalla prudenza necessaria nel triste periodo bellico.

³ Madre Laura, nella sua delicatezza, teme di disgustare quella buona superiora che è stata tanto generosa nell'ospitare la nipote e altre Figlie di Maria Ausiliatrice allo scoppio della guerra.

Io scrivo immediatamente a tua zia domandando il suo parere e poi aspetto la risposta definitiva. Tu, mia cara, non fare la bambina e prendi la decisione con serietà come ti dirà la tua coscienza per la maggior gloria di Dio e per il tuo bene. Io ti seguo con la mia preghiera e tu sta' sicura del mio aiuto in ogni momento.

LAURA M.

«Come il cuore di una mamma è sempre occupato nel pensare ai propri figli, così il mio cuore è sempre con te».

Pogrzebień, 26 febbraio 1947

Cara suor Bronisława,

ho ricevuto la tua lettera con le notizie che ho lette con grande attenzione ed interessamento materno perché ora conosco la vita delle mie figlie soltanto da quanto mi scrivono. Sono contenta che stai meglio di salute e ne ringrazio il Signore.¹

Mi chiedi il certificato per poter insegnare il catechismo ed io lo chiederò a don Rokita che è tanto buono e certamente ci farà questo favore. Per il certificato della scuola elementare scrivi ai tuoi genitori che cerchino di fartelo avere.

Sono contenta che fai praticare ai tuoi catechizzandi i «primi venerdì». Il Sacro Cuore di Gesù ti aiuterà in tutto ciò che fai per suo amore. Mi rincresce che soffri per la poca preparazione catechistica, ma tu stessa vedi che manchiamo di personale e dobbiamo fare quanto possiamo, affidando il resto al Signore che lo completerà certamente.

In quanto al denaro ricevuto dall'Assistenza Sociale esso va usato esclusivamente per i bisogni dei bambini. I tuoi dubbi in quanto al futuro orfanotrofio, dilli alla tua direttrice a cui sta molto a cuore che tutto sia fatto bene. Tu come economista potrai aiutarla e darle dei buoni consigli.²

Siamo ancora tutte nel dolore dopo l'improvvisa perdita del

¹ Conoscere la vita delle sue figlie è l'ansia materna di madre Laura per la quale la superiorità è prima di tutto ed essenzialmente maternità. Dice che le conosce solo dagli scritti a causa delle separazioni forzate.

² La guida sempre un netto senso di giustizia per cui non ammette assolutamente di approfittare in nessun modo di ciò che è destinato ai bimbi.

rev.do ispettore e per la tragedia di don Tirone che era venuto molto volentieri in Polonia per portarci conforto e invece è stato provato così dolorosamente con l'incidente. Preghiamo fervorosamente e suffraghiamo l'anima di don Balawajder di s. m.³

In quanto a suor Janina che richiede ancora dei riguardi dopo l'operazione, dalle tutto quello che puoi e fa' altrettanto per la direttrice.⁴

Mia cara, sono contenta di te. Sta' tranquilla, lavora meglio che puoi nella vigna del Signore, nel silenzio, con lo sguardo fisso al tuo Maestro e Sposo, il quale specialmente in questo tempo pasquale aspetta di essere consolato dalle sue Spose. Tu cerca di essere l'anima più cara a Lui, consacrata totalmente al suo amore e vedrai come ti sarà gradito soffrire e sopportare tutto per consolare il suo Cuore così afflitto.⁵

Prega molto per me perché ho tanto bisogno dell'aiuto di Dio.

Ti saluto di cuore e ti sono sempre vicina con il mio pensiero e con il mio cuore. Come il cuore di una mamma è sempre occupato nel pensare ai propri figli, così il mio cuore è sempre con te. Anche tu ti ricordi di me, vero? ne sono sicura.⁶

Ti raccomando al Sacro Cuore di Gesù e alla protezione di Maria Ausiliatrice.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

³ Purtroppo, accadde un doloroso incidente automobilistico in cui perdettero la vita l'ispettore, e il Visitatore don Tirone fu salvo miracolosamente, ma passò vari mesi in ospedale.

⁴ Non smentisce mai la sua premurosa attenzione per le ammalate e le debolucce.

⁵ Non poteva mancare questo colpo d'ala per elevare la rotta dai compiti materiali a quelli spirituali per madre Laura sommamente importanti.

⁶ Sono espressioni che solo una maternità profonda come la sua poteva provare ed esprimere.

«Cerca di conoscere il valore della sofferenza sopportata per amore di Gesù Cristo e ti sarà più facile accettarla».

Pogrzebień, 14 gennaio 1948

Cara suor Bronislawa,

non ho tue notizie, perciò ti scrivo io per ricordarti che vivo e penso a te. Spero che mi farai giungere tue notizie dettagliate, con tutta sincerità ed apertura di cuore, come fa una buona figlia con la mamma che l'ama veramente.¹

Da poco abbiamo cominciato il nuovo anno. Sia vissuto da te meglio che puoi. Nelle tue passeggiate cerca di fare belle meditazioni e di unirti a Gesù che ti ama. Anche i tuoi catechizzandi certamente ameranno Gesù come lo fai tu. Oh, se potessi attirarli a Lui!²

Coraggio, mia cara, cerca di conoscere il valore della sofferenza sopportata per amore di Gesù Cristo, e ti sarà più facile accettarla e approfittarne. Maria Ausiliatrice ti sia Maestra, ti sostenga e conforti.³

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue preghiere, assicurandoti le mie.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ Non attende di essere raggiunta dalle sue figlie, il suo amore le previene.

² Bisogna essere accesi per accendere e madre Laura sospinge le figlie verso questi traguardi.

³ La sua scuola di spiritualità ha tutta la forza genuina del Vangelo che si fonda sulla croce.

«Tutte guardiamo questo cielo nuvoloso e nessuna di noi comprende i momenti importanti che stiamo vivendo».

Pogrzebień, 6 aprile 1950

Cara suor Bronisława,

ho ricevuto la tua cara lettera, in cui mi esprimi tutto il tuo affetto e la tua riconoscenza. Sì, tutte guardiamo questo cielo nuvoloso e nessuna di noi comprende i momenti importanti che stiamo vivendo. Nessuno di noi si aspettava questo cambio così improvviso e a tutte è sembrato un fulmine a ciel sereno. Ma così piacque a Dio e così sarà bene per noi. Dobbiamo approfittare di tutto per la santificazione delle nostre anime. Dio è con noi e come un padre fa con i suoi propri figli, Egli si prende cura di noi. Perciò confidiamo totalmente in Lui e non saremo deluse.¹

Tu mi dici che vuoi rimanere la mia figlia fedele, ed io ti prometto di essere sempre la tua madre e di aiutarti sempre in tutto ciò che posso. Mi ricordo sempre di te e chiedo al Signore le grazie che ti abbisognano. Ti affido alla materna protezione di Maria Ausiliatrice.²

Ti unisco i miei auguri pasquali del «Wesołego Alleluja!». Gesù risorto ti doni grazie abbondanti e benedica il tuo lavoro spirituale e materiale. Sono stata contenta nel saperti serena e che ti trovi bene a Wrocław. La tua direttrice è contenta di te e riconoscente dell'aiuto che le dai in casa, specialmente nell'assistenza di suor Kamila.³

¹ Si riferisce alla situazione politica che va peggiorando sempre più.

² E sempre lo stesso affetto materno che trabocca in novità di espressioni.

³ Sempre larga di incoraggiamento, valorizza ogni gesto buono, ogni comportamento di generosa donazione: è un altro segreto della sua maternità per unire i cuori e sostenerli nel bene. Per «suor Kamila», vedi le lettere seguenti.

Con nuovo slancio mettiti al lavoro per santificare l'anima tua. In modo particolare cerca di approfondire i singoli punti della Regola per praticarli sempre meglio; in ciò ti sia modello la beata Maria Mazzarello. Chiedile aiuto in tutti i tuoi bisogni e sarai esaudita.⁴

Ti saluto di cuore e mi raccomando alle tue preghiere.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

⁴ Frequentemente pone sotto gli occhi della figlia come «modello» la madre Maria Mazzarello, verso cui nutre una devozione filiale.

«Fa' quanto puoi con calma e con la certezza che tutto è Volontà di Dio, che si manifesta nelle circostanze di ogni giorno».

Pogrzebień, 5 maggio 1951

Cara suor Bronisława,

ti ringrazio sentitamente degli auguri che mi hai scritto nel nome di tutte coteste sorelle. Il Signore vi ricompensi cento volte per le vostre preghiere e sacrifici che avete offerto al Signore secondo le mie intenzioni.

Vi sono molto riconoscente per tutto ciò che fate nella vostra casa, e specialmente a te che sostituisci così bene la tua direttrice nelle sue frequenti assenze. Recentemente siete state sole un po' a lungo, ma il Signore vi ha aiutate con le sue grazie speciali e vi ha ricompensate di tutti i sacrifici che fate per il bene comune e per quello degli altri.¹

Sta' tranquilla, fa' quanto puoi con calma e con la certezza che tutto è Volontà di Dio che si manifesta nelle circostanze di ogni giorno. Sono molto contenta di te e riconoscente.

Il Signore ti benedirà nel lavoro che fai per la maggior gloria di Dio e per la salvezza delle anime. Sei veramente la mia consolazione. Dio ti ricompenserà di tutto largamente.

Ti seguo con il mio pensiero e chiedo al Signore tutte le grazie di cui abbisogni. Maria Ausiliatrice ti proteggerà sempre perché tu possa essere sua vera Figlia e fedele Sposa di Gesù.²

Ci avviciniamo alle grandi feste della canonizzazione della

¹ Sono parole che confortano e sostengono nei sacrifici e madre Laura è sempre pronta a dispensarle a tutte.

² Il suo assillo è sempre quello di portare le suore a vedere in tutto e sempre le disposizioni di Dio e ad accettarle con amore.

nostra amatissima madre Mazzarello. Rivolgiti a Lei in tutti i tuoi bisogni e sarai certamente esaudita.³

Ti rinnovo il mio «Grazie!» più sentito e ti saluto di cuore raccomandandomi alle tue preghiere.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

³ Ancora una volta, rivolge il pensiero alla santa madre Maria Mazzarello in cui vede l'incarnazione vivente dello spirito dell'Istituto.

Lettere a suor Kamila Szluha

Entrata il 31 gennaio 1932 a Wilno, professò a Różanystok il 5 agosto 1934.

Ebbe qualche difficoltà per l'accettazione essendo sordastra, però madre Laura, vedendola tanto virtuosa e intuitiva, finì per accettarla.

Ottima maestra elementare, col passare degli anni dovette lasciare la scuola per l'aumentata sordità. Durante la guerra e ancora per alcun tempo dopo, fu addetta alle prestazioni domestiche presso i Salesiani a Cracovia dove, per una caduta, si ruppe il femore.

I Salesiani la fecero trasportare all'ospedale, ma per circostanze particolari non poterono avvisare l'ispettrice, per cui la suora rimase là come abbandonata. Non se ne lamentò mai. Da allora, camminò con le stampelle. Trasferita a Wrocław in qualità di portinaia, fu per le numerose convittrici studenti di quel tempo una vera mamma, dicevano, una copia fedele di madre Laura.

In quel periodo postbellico c'era ancora tanta povertà e suor Kamila, con l'autorizzazione dell'ispettrice madre Matylda, dava loro alla chetichella di che sfamarsi.

Madre Matylda ricorda che nel riceverla a colloquio era presa da un certo senso di stupore e di edificazione. Con molta semplicità infatti suor Kamila diceva: «Viene da me Mateczka. È santa la nostra Mateczka!». Aveva dunque comunicazioni con l'al di là questa sorella? in sogno o diversamente? Non sappiamo, ma la sua parlata semplice lascia supporre qualcosa di straordinario.

Aveva un grande spirito di mortificazione: per sé non aveva mai bisogno di nulla. D'inverno si copriva dello stretto necessario e a chi le osservava che era troppo poco vestita, pronta rispondeva: «Non si preoccupino: io non soffro il freddo perché ho il sangue caldo».

Si distinse soprattutto per una delicata e preveniente carità e per un grande amore alla povertà.

Morì a Wrocław il 23 marzo 1971.

«Solo parlando del bene, ci facciamo buone».

Pogrzebień, 15 febbraio 1949

Cara suor Kamila,

ti scrivo alcune righe per comunicarti che verrà da voi suor Nolkówna per assistere le ragazze e sostituire la direttrice nella sua assenza. Avrà anche cura della cucina che tutto sia fatto bene. Suor Ludwika faceva quanto poteva, ma adesso è molto esaurita, perciò ora potrà riposare un po' e fare quanto le forze le permetteranno.¹

Arrivata suor Nolkówna, accoglila con affetto e siile obbediente nell'assenza della direttrice. Rispetta le sue direttive e fa' tutto quello che sia bene fra voi. Non raccontare le esperienze poco edificanti, ma parla di tante cose belle che sai, perché solo parlando del bene ci facciamo buone.² La raccomando molto al tuo amore fraterno, che facciate un cuor solo e un'anima sola insieme alla direttrice e in conseguenza sarete unite a Dio.³ Le tue sofferenze uniscile a quelle di Gesù e prega per la conversione dei peccatori e per i sacerdoti, che possiamo ricevere la Misericordia Divina di cui tutti abbiamo bisogno.

Ti saluto di cuore e ti affido al Sacro Cuore di Gesù.

Aff.ma suor LAURA

Lettera dattiloscritta.

¹ Non impone, ma giustifica i cambiamenti perché siano meglio accolti.

² Saggia raccomandazione che aiuta a inserirsi volenterosamente nell'ambiente. Pare che suor Ludwika resti nella stessa comunità, ma in relativo riposo.

³ L'unione dei cuori è il perno della comunità.

«Approfitta delle sofferenze che Dio ti dona per la tua santificazione e per la salvezza delle anime».

Pogrzebień, 23 dicembre 1949

Cara suor Kamila,

ti ringrazio di cuore degli auguri di tutte le suore che mi hai mandato. Mia cara, dici che vorresti vedermi e anch'io lo desidero, ma per ora dobbiamo rinunciare a questa gioia perché io non posso mettermi in viaggio e tu anche devi rimanere sul posto. Uniamoci dunque spiritualmente e preghiamo l'una per l'altra, aspettando il momento in cui potremo parlarci direttamente.

So che la tua gamba si muove un po' e spero che potrai ancora camminare. Intanto approfitta di queste sofferenze che Dio ti dona per la tua santificazione e per la salvezza delle anime, specie quelle che si sono allontanate da Dio.

Ti porgo i miei sentiti auguri del santo Natale. Ti auguro la pace interiore che il Signore concede agli uomini di buona volontà; la pazienza grande nel sopportare i dolori e di approfittarne; nonché un grande amor di Dio e del prossimo.¹

Prego per te e mi raccomando alle tue preghiere. Sta' tranquilla e sicura che penso a te.

Ti saluto di cuore e ti affido al Sacro Cuore di Gesù.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ La suora è sofferente fisicamente e madre Laura le è vicina con la comprensione e con l'aiuto spirituale.

Lettere a suor Elena Zaremba

Prima di conoscere le Figlie di Maria Ausiliatrice aveva fatto domanda presso un monastero di clausura, ma non era stata accettata.

Angosciata, era tornata a casa e, non sapendo dove rivolgersi per realizzare la sua vocazione religiosa, si affidò al Signore perché le aprisse una via. Racconta di aver sognato in quella notte stessa una suora dall'aspetto buono e sorridente, disposta ad accoglierla nel suo Istituto.

Il giorno seguente, una conoscente le indicò le Figlie di Maria Ausiliatrice residenti a Wilno, in via Stefanska. Vi si recò immediatamente e là, con sua grande sorpresa, si trovò davanti la suora del sogno: era madre Laura, che l'accolse a braccia aperte e le dischiuse subito le porte dell'Istituto.

Avendo fatto domanda per le missioni, nel secondo anno di noviziato fu mandata in Italia dove professò a Casanova di Carmagnola nel 1932.

Non fu però mandata in missione. Trattenuta in Italia fin dopo la guerra, esplicò con grande dedizione e abilità, l'ufficio di infermiera prima nella Casa generalizia di Torino, poi nella clinica di Asti.

Ritornata in Polonia nel 1946, fu direttrice successivamente in diverse case.

Nel doloroso periodo dell'ultima sua malattia, madre Laura la chiamò perché l'assistesse in aiuto a suor Bronia Rudzka. E suor Elena rievoca con gaudio spirituale i manifesti tocchi di grazia soprannaturale di cui madre Laura fu gratificata in quei giorni e in quelle ore di indicibile sofferenza e si ispira ancora oggi alla totale adesione alla volontà di Dio, alla mirabile pazienza, all'incessante spirito di offerta e di preghiera di quella santa inferma.

Suor Elena vive oggi (1983) al noviziato di Pogrzebień, accanto alla tomba della sua cara madre e benefattrice.

«Gesù ti dia tutte quelle virtù che una vera Figlia di Maria Ausiliatrice deve avere».

10 marzo 1941¹

Alla carissima suor Zaremba, affettuosi saluti e auguri di felice anno, ricco di benedizioni e grazie senza fine. Gesù ti dia il suo amore, la sua umiltà e tutte quelle virtù che una vera Figlia di Maria Ausiliatrice deve avere.²

Sempre avanti per Gesù, e in Gesù confida e spera tutto. Prega e ricordami nelle tue Comunioni.

Aff.ma suor LAURA

¹ A tergo di un'immaginetta.

² Il breve biglietto rivela la conoscenza della persona che cerca Dio e la sospinge in tale ricerca.

«Sii sempre un angelo buono per tutti».

Senza data

Carissima suor Elena,

brava, va' avanti con coraggio nella via della santità. Tutto quello che tu offrirai a Dio sarà scritto in Cielo a caratteri d'oro. Sii sempre un angelo buono per tutti e Dio avrà per te molte benedizioni.¹

Aff.ma suor LAURA

P. S. Sempre avanti, care le mie sorelle, sempre avanti nella carità. Sì, la carità verso tutti sia il vostro pane quotidiano sempre. Fate del bene quanto potete e sapete. Le contrarietà e le noie della vita sono scalini per giungere al cielo, ove saremo felici per sempre.²

¹ Nuovo incoraggiamento a progredire nella via della bontà, della dedizione, della carità.

² Alle brevi parole scritte a suor Elena, direttrice, aggiunge queste per la comunità, che sono un costante richiamo alla carità, uno sprone a donarsi nell'apostolato e a guardare alle difficoltà con l'occhio positivo di chi le vede quali mezzi di santificazione.

«Sii vera Figlia di Maria, di don Bosco e della nostra cara madre Mazzarello».

Senza data

Carissima suor Elena,

grazie delle tue letterine sempre gradite.

Godo nel saperti bene e contenta; fai in modo che sia sempre così. Ama molto il Signore e per Lui sacrificati, per Lui osserva la Regola, per Lui sii sempre serena e religiosamente allegra; sii vera Figlia di Maria, di don Bosco e della nostra cara madre Mazzarello.¹

Prega per me e ottienimi grazie e favori.

Io ti ricordo e prego perché tu sia una vera sposa di Gesù.

Aff.ma suor LAURA

¹ È tutto un incoraggiamento a proseguire nella via su cui vede questa sua figlia, incamminata con generosità.

*«Sì, è proprio bene non dire mai
nulla quando fanno osservazioni;
imitiamo così il silenzio di Gesù».*

Senza data

Carissima suor Elena,

grazie per quanto fai per me. Fa' pure la Via Crucis: sì, il Signore è misericordioso e ci darà quanto abbiamo bisogno.

Sì, è proprio bene non dire mai nulla quando fanno osservazioni; imitiamo così il silenzio di Gesù.¹

Siamo vicine al mese della nostra Madre Celeste; prepariamoci perché sia un mese pieno di meriti per il Cielo e di gloria per la nostra Madre!

Ti saluto e sta' allegra.

Aff.ma suor LAURA

¹ Approva il proposito della suora che sa capace di uniformarsi al silenzio di Gesù.

«Avanti sempre, pronte sempre a tutto sacrificare per amor di Dio».

Da Laurów, 5 giugno 1938

Carissima mia,¹

anche a te un rigo per dirti che ti ricordo con tanto tanto affetto e che prego tanto e poi tanto per te.² Suor Sofia³ mi parlò di te, dicendomi che hai tanta buona volontà. Brava, questo ti fa proprio onore. Vedi di prepararti molto bene ai tuoi voti perpetui,⁴ questa è una grande grazia, e alle grandi grazie bisogna sempre prepararsi con l'offerta di tutte noi stesse. So che nella vostra casa regna la più schietta cordialità e sia sempre così: unità di mente, unità di cuori e tutto andrà bene e sarà la più grande consolazione che potrete dare alle superiore. Avanti sempre, pronte sempre a tutto sacrificare per amore di Dio, per amore di Gesù avendo lasciato per Lui tutto e tutti! Con affetto sempre tua

aff.ma suor LAURA MEOZZI

¹ Questo biglietto non porta il nome della destinataria. Non fu conservata la busta che lo conteneva e perciò non sappiamo a chi sia indirizzato. Si tratta di una delle suore che professarono a Różany-stok nel 1932, ma non ci azzardiamo a fare congetture.

² La preghiera è senza dubbio la «specialità» di madre Laura. Attraverso di essa, ottenne «miracoli» dalle sue sorelle: miracoli di dedizione diuturna, d'offerta, d'accettazione in letizia dei più gravi sacrifici, tanto che madre Matylda Sikorska poté dire che, quando venne a conoscenza della vita che le prime Figlie di Maria Ausiliatrice conducevano a Mornese, non trovò alcuna differenza con quella che si viveva in quegli inizi in Polonia. (Cf GRASSIANO, *Nel Paese delle betulle*, 31).

³ È suor Sofia Sowinska, a quel momento segretaria ed economista ispettoriale con sede a Laurów.

⁴ Non vi erano a quei tempi corsi speciali di formazione, ma madre Laura suppliva con la formazione personale. Qui la data ci dice che si curava di questa formazione almeno due mesi prima dell'evento.

Lettera a suor Zofia Buczak e suor Zofia Wieck - novizie

Oggi (1983) suor Zofia Buczak si trova a Garbów (diocesi di Lublino) nella casa «San Giuseppe», che è azienda agricola e ove si tengono le cosiddette *Oasi* od Esercizi spirituali.

Suor Zofia Wieck è a Sroda Śląska, una grande casa nella diocesi di Wrocław, con nido bimbi, laboratorio, catechesi, oratorio, opere parrocchiali. La casa funziona anche come preaspirantato.

*«Le nostre case sono tutte case
del nostro Sposo e della nostra
famiglia religiosa».*

Pogrzebień, 8 ottobre 1948

Mie care sorelle,

ho ricevuto la vostra lettera e vi ringrazio di tutte le notizie. Mi rallegro e ringrazio il buon Dio che siate arrivate bene. Il Signore vi ha condotte a una vera missione che forse, non si trova uguale neanche nei paesi detti «di missione». Vedete ora quanto si sacrificano le suore che offrono tutta la loro vita a Gesù nel servizio dei più piccoli.¹

Con il vostro arrivo avete procurato tanta gioia a coteste suore che vi sono riconoscenti. Avete fatto molto bene dando loro una mano in tutti i bisogni. Così ci dobbiamo sempre sentire nelle nostre case, che sono tutte case del nostro Sposo e della nostra famiglia religiosa. Dobbiamo sentirci sempre come a casa nostra.²

Credo che avrete già la vostra nuova direttrice la quale ha fatto un grosso sacrificio accettando codesta destinazione con una calma ammirevole che ci ha fatto tanta impressione. Essa era già da tre anni direttrice in una casa bella e comoda e, chiamata da me improvvisamente, venne subito non sapendo però di che si trattasse. Le ho detto che era destinata a fare la direttrice in Nowa Ruda, e lei disse subito: «Bene, Mateczko,³ in qualunque posto mi mandi io vado subito». E la conversazione passò a un altro argomento come

N. B. Lettera dattiloscritta.

¹ Sono due novizie che, nel loro secondo anno, sono state mandate a fare tirocinio pratico in questa casa di Nowa Ruda che, essendo agli inizi, richiede molti sacrifici.

² Sottolinea lo spirito di famiglia con cui devono donarsi per il buon andamento della casa, spirito che è caratteristico dell'Istituto.

³ Mateczko: Madre al vocativo.

se nulla fosse. Ecco un esempio da imitare. Adesso che l'avete fra voi, fate di tutto per farle piacere...⁴

Questo esempio ci dice come si deve imparare ad amare la croce che il Signore ci manda sotto diverse forme e con essa la sua grazia che ci è necessaria per fare le buone opere.

Coraggio, mie care; Gesù è sempre con noi e ci dona la sua grazia in qualunque posto ci troviamo e in ogni istante della nostra vita. Dal canto nostro dobbiamo stare attente a non perdere nessuna occasione che possa aiutarci a conoscere meglio Gesù.

Con il pensiero e col cuore sono sempre con voi. Anche la signora maestra pensa a voi. Siamo certe che approfitterete di questo tirocinio per la vostra vita spirituale che comincia in teoria, ma finisce nella pratica.⁵ Adesso fate vedere quanto avete approfittato del tempo in cui siete state nel noviziato, infatti vedo dalla vostra lettera che applicate bene la teoria alla vita pratica e ne sono molto contenta.

Cogliete volentieri ogni minima occasione per fare qualche «fioretto» per amore di Gesù. Non occorre nulla di speciale, solo compiere il proprio dovere datovi dall'obbedienza e di tempo in tempo offrirlo a Gesù con la retta intenzione di fare tutto per la maggior gloria di Dio. Questo sarà il più bel fioretto per Gesù.⁶

Vi assicuro di nuovo il mio ricordo e la mia preghiera. Vi saluto di cuore e mi raccomando alle vostre preghiere. Il Sacro Cuore di Gesù vi benedica e vi aiuti nei vostri buoni propositi affinché possiate realizzarli e così testimoniare il vostro amore a Gesù e alla Madonna, sua Madre. Vi sono sempre

aff.ma suor LAURA MEOZZI

⁴ Si tratta di suor Anna Juzek che lascia Twarda Góra, generosa come sempre, sempre disponibile. Madre Laura dà rilievo all'esempio offerto da questa anziana sorella, che è anche consigliera ispettoriale, per aiutarle praticamente nella loro formazione.

⁵ Non lascia di far sentire l'interesse con cui sono seguite da lei e dalla maestra del noviziato.

⁶ Inculca l'ascetica salesiana che è l'ascetica dell'ordinario, del quotidiano eseguito con amore.

Lettera a suor Elzbieta Fujówna, suor Zofia Lesisz e suor Maria Oleksinska

Oggi (1983) suor Elzbieta Fujówna si trova nella casa di Wschowa, (diocesi di Gorzów).

Suor Zofia Lesisz è morta a Wrocław il 31 dicembre 1980 dopo una vita attivissima quale ottima religiosa, avendo anche prestato servizio in qualità di direttrice per 16 anni.

Suor Maria Oleksińska vive a Wrocław nella casa «Santa Edvige», via Sienkiewicza.

«Maria Ausiliatrice protegge sempre le sue figlie che desiderano esserle veramente fedeli».

Pogrzebień, 30 aprile 1950

Care sorelle suor Elżbieta, suor Żofia e suor Maria,

ho ricevuto due lettere con le vostre notizie e i vostri auguri. Ve ne ringrazio di cuore, come anche delle preghiere che avete offerte per me.

Il Cuore di Gesù vi ricompensi largamente.

Grazie a Dio stiamo abbastanza bene di salute e tranquille. Il Signore ci ha messe un po' alla prova, ma poi ci ha consolato: i pericoli che minacciavano il nostro bene sono già svaniti.¹ Rendiamo grazie a Dio! State tranquille che Maria Ausiliatrice protegge sempre le sue figlie che desiderano esserle veramente fedeli.²

Al mio onomastico erano presenti tutte le direttrici eccetto quella di Przemyśl. Peccato che sei stata impedita e non hai potuto partecipare alla bella festa, che il Signore ci ha ancora concesso di godere insieme. Il Signore ti ricompenserà in altro modo.³

Abbiamo ospitato anche il reverendo ispettore don Słosarczyk che venne accompagnato dal direttore don Pływaczyk.

N. B. Lettera dattiloscritta.

¹ Si riferisce alla situazione politica.

² Il governo instaurato nella Polonia caduta nell'area socialista aveva tentato nuove restrizioni alla libertà di religione e minacciato la soppressione degli istituti religiosi, ma per il momento non attuò il progettato programma.

³ Tutte le direttrici e molte suore erano convenute a Pogrzebień per la festa onomastica di madre Laura anche per avere direttive e concordare un modo unitario di comportamento di fronte alle nuove difficoltà; si prevedeva infatti che, nonostante la lieve schiarita, la situazione si sarebbe aggravata.

Ci hanno tenuto alcune conferenze che ci hanno confortato molto. Le suore hanno preparato una bella accademia e il tutto ci ha procurato molta gioia. Martedì son partite tutte per le loro case per continuare il loro lavoro per la maggior gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Con lo spirito sono stata con voi, perché solo della vostra casa non c'era rappresentante. Ho voluto consolarvi ed aiutarvi nel vostro lavoro che è sempre molto. State sicure che il Signore vede tutto e, se offrite a Lui i vostri sacrifici per amor suo, vi concederà grazie in abbondanza.⁴

Cominciamo il bel mese mariano consacrato alla nostra amatissima Madre Celeste Maria Ausiliatrice. Cercate in questo periodo di manifestarle il vostro amore filiale, accettando tutte le circostanze difficili in spirito di fede per dare gloria a Dio e alla Madonna.

Praticate i «fioretti» che avete ricevuti. Pregate fervidamente e cantate volentieri la gloria di Maria Ausiliatrice perché ci aiuti a vincere lo spirito delle tenebre.⁵

Vi saluto di cuore e vi raccomando al Sacro Cuore di Gesù e alla protezione di Maria Ausiliatrice.

Aff.ma suor LAURA MEOZZI

⁴ Nel senso profondo della sua maternità pensa alla pena di quella comunità per non aver potuto partecipare alla festa, per questo scrive a conforto delle tre suore che la compongono.

⁵ Ancora una volta, raccomanda la filiale devozione alla Madonna, secondo lo spirito dell'Istituto caratteristicamente mariano.

Lettere collettive

Iniziano qui le lettere collettive e le abbiamo situate in ordine cronologico, anche se per alcune non è del tutto certa la data del mese e del giorno. Pare accertato il luogo, anche se non sempre è scritto.

Lo si ricava dal contesto e dalle persone che madre Laura nomina.

Sono lettere preziosissime: grandeggia la fede; regna l'amore-carità con il corteo di tutte le virtù umane, cristiane e proprie della religiosa salesiana. Il tutto condito da una semplicità incantevole.

«Che Gesù Bambino nella notte di Natale, abbia a riposare con la più pura letizia nel nostro cuore!»

Wilno, dicembre 1926

Carissime sorelle,

a voi il mio più caro saluto e il mio ricordo sentito e forte! Stavo già un pochino meglio e la tosse era passata quando m'è sopravvenuto un altro guaio. Ho mangiato degli spinaci dove c'era molta sabbia e mi son venuti dei dolori forti che mi hanno costretta a letto e a chiamare il medico perché andavo a sangue, il dottore disse che si era graffiato l'intestino e che dovevo stare a letto a dieta liquida. Sono quattro giorni che tengo il letto; oggi mi sono alzata due volte e non ho pensato che a scrivere a voi! siete contente?¹

Vi mando i fioretti per la novena di Gesù Bambino, oh, fatemala fervente come se fosse l'ultima della vita. Mettete in pratica giorno per giorno i fioretti che ci manda la stessa nostra compianta madre Caterina Daghero.²

Sono le parole di una santa, mettetele in pratica in modo che Gesù Bambino nella notte di Natale, abbia a riposare con la più pura letizia nel nostro cuore! Oh, amiamolo Gesù con tutta l'anima nostra, non rifiutiamogli nulla di quanto Egli ci richiede: siano rose, siano spine! Dunque facciamo a gara a chi più gliene offrirà. Questa gara sarà di tanto conforto al Cuore del Celeste Bambino! Animo dunque! accendiamo nella nostra anima il fuoco del santo amore, sempre pronte a tutto.³

¹ Come una mamma, mette al corrente le figlie anche dei particolari della sua salute.

² Madre Daghero è morta il 26 febbraio 1924. I «Fioretti» del Natale 1926 erano ancora ispirati al pensiero di quella grande Superiora.

³ Madre Laura, nel fervore della sua anima, vuole accendere di amore per il Celeste Bambino, tutte le sue figlie.

Vi saluto con tutto l'affetto dell'anima. Prima di Natale vi scriverò ancora. Addio mie carissime! pregate per me, perché possa presto ristabilirmi completamente. Per ora devo star ferma.

Salutatemi tanto le ragazze.⁴

Vostra aff.ma suor LAURA

⁴ Si ricava dal contesto («Salutatemi tanto le ragazze») che da Wilno scrive a Rózanystok.

«La sentite voi com'è bella la vita religiosa spesa nel sacrificio e nell'amore?».

J.M.J.

Rózanystok¹ 1927

Mie carissime,

un saluto di cuore, saluto che vi dica il mio ricordo, il mio affetto per voi, la preghiera che ogni giorno innalzo a Dio, affinché lo possiate amare di più, lo possiate sempre più fedelmente servire e farlo conoscere e amare da chi ancora non lo conosce. Oh mie care! Amiamo, amiamo tanto Gesù; togliamo dal nostro cuore tutto ciò che gli può dispiacere, tutto ciò che ci può anche minimamente disturbare nella nostra quiete, nel nostro raccoglimento.

Ricordiamoci che tutto è vanità, fuorché l'amar Dio e servirlo fedelmente. Siamo fiori olezzanti colti dalla mano divina per profumare i suoi altari, su cui dobbiamo vivere e morire immacolati.

Dobbiamo essere lampade accese per rischiarare alle anime la via del Signore, per condurle a Lui, che ha versato tutto il suo sangue per redimerle.²

Dobbiamo essere un cuor solo e un'anima sola, strette dal vincolo della carità, per aiutarci vicendevolmente, per compatirci nei nostri difetti, nelle nostre manchevolezze, e compatirci generosamente, senza far conoscere a tutto il mondo le debolezze nostre e quelle altrui.³ Davanti a qualsiasi difficoltà, a qualsiasi prova piccola o grande che Dio ci manda,

¹ Dal contesto si comprende che madre Laura si trova a Rózanystok con suor Anna Juzek e indirizza la lettera a Wilno.

² Madre Laura si preoccupa sempre di inculcare nelle suore un senso elevato della loro consacrazione a Dio e di portarle a viverla in pienezza.

³ Il richiamo alla carità ritorna sempre sotto la penna di madre Laura, ma di questa carità ogni volta scopre sfumature nuove come quella con cui chiude la presente raccomandazione.

comportiamoci con virtù forte, serena e generosa che ci spinga alla santità, al compimento perfetto dei nostri doveri cristiani e religiosi.

La sentite voi com'è bella la vita religiosa spesa nel sacrificio e nell'amore?⁴

Coraggio e avanti sempre in una santa allegria, in uno scambio continuo di gentilezze, di premure, in continui atti di carità. Fate di voi stesse tante sante, come santo era don Bosco, come santa era la nostra madre Maria Mazzarello.⁵

Suor Anna sta bene e lavora per finire al più presto i conti e tornare a lavorare con voi nel bel campo d'anime che Dio tanto generosamente vi ha assegnato.⁶

Non so se capirete la mia calligrafia, scrivo tanto in fretta! Suor Anna qui vicina a me, mi dice di scrivere più alto affinché mi capiate meglio, e lo faccio volentieri.

A Dio, mie care, sentitemi a voi vicina con l'anima e col cuore.

Quante volte sarei già venuta costà, se mille cose, tutte permesse da Dio, non me lo avessero impedito.

Gesù, nostro Sposo divino vi benedica e vi dia forza, salute e tutte quelle grazie di cui abbisognate.

Con affetto sentito, sempre in Gesù

aff.ma suor LAURA

⁴ Non idealizza la vita religiosa, la presenta realisticamente, ma in quella prospettiva soprannaturale che la rende bella e desiderabile proprio nel sacrificio, nella dedizione, nelle prove abbracciate con amore.

⁵ Richiama loro i «modelli» a cui ispirarsi, don Bosco e madre Mazzarello, per spronarle a raggiungere quella santità salesiana a cui sono chiamate per vocazione.

⁶ Suor Anna Juzek in quegli inizi continuava ancora, con il compito di direttrice, anche quello di economista.

«Pazienza e perpetuo sorriso sul labbro e... poche parole, delicate sempre e molti fatti».

Rózanystok, 11 ottobre 1929¹

Carissime sorelle,

il mio saluto unito ad un costante ricordo, che vi dica tutto l'affetto che mi lega a voi. Come state? Pregate per me, per le novizie, per le vestiende, pregate per tutti, per le une e per le altre, per la santificazione dell'anima nostra, pel bene di chi Gesù ci ha affidato.

Domani sera ci sarà la funzione tanto desiderata da tutti. Si incomincia un'epoca nuova per noi Figlie di Maria Ausiliatrice.²

Mettiamoci sotto la protezione della Madonna e di don Bosco e, ricopiandone le virtù, faremo miracoli.

Coraggio, bontà, pazienza e perpetuo sorriso sul labbro e... poche parole, delicate sempre e molti fatti e esempi di grandi virtù.³

Gesù vi benedica,

aff.ma sorella suor LAURA

¹ Il luogo e la data si ricavano dal contesto come pure dalla cronaca.

² Viene aperto ed eretto canonicamente il noviziato a Rózanystok e si fanno le prime vestizioni alla presenza del Primate della Polonia il card. Augusto Hlond.

³ Con poche parole traccia tutto un programma di vita.

«Lottate e vincete: questo è il nostro vero compito sulla terra!».

Wilno, 10 novembre 1929

Carissime sorelle,

vi scrivo mentre il treno corre, corre lontano, ma io son vicina a voi col cuore, con la mente, con tutta me stessa.

Sento di amarvi tanto e di volere il vostro bene, la vostra santificazione.¹ Sì, mie carissime, facciamoci sante, sante come vuole don Bosco, come vogliono le nostre sante Regole, come lo era la nostra buona madre suor Maria Mazzarello.

Sante, serenamente sante, allegre e cordiali; sempre tutte a tutti per essere angeli di pace e di conforto.² Non affliggetevi troppo nelle pene, Gesù nostro Sposo divino è con noi, nel nostro cuore, nel santo tabernacolo ove ci aspetta per elargirci grazie, favori, tutto quello che domandiamo e che è utile alle nostre anime.³

Cercate di *formare sempre* un cuor solo e un'anima sola; il volere dell'una sia il volere dell'altra, e sempre serenamente, allegramente.

Oh, ricordiamoci, mie care, che Gesù dobbiamo seguirlo con la croce nel cuore, ma calme e tranquille, come fece la Vergine nostra Madre! Coraggio! Un giorno tutto ci verrà ricompensato e le nostre lacrime si convertiranno in brillanti, in perle preziose e formeranno la nostra corona.⁴

¹ Una nuova, spontanea espressione dell'amore materno in cui abbraccia tutte quelle sue figlie.

² Le sta grandemente a cuore formarle alla genuina santità salesiana fatta di semplicità, di carità, di dedizione, di sana allegria, secondo i modelli datici da Dio in don Bosco e madre Mazzarello.

³ Fa eco alle parole di madre Mazzarello: «Non rallegratevi troppo nelle gioie, non affliggetevi troppo nelle pene».

⁴ Come Gesù nel Vangelo, come don Bosco nella Regola, non presenta la vita religiosa come una via senza croci, senza prove, senza dif-

Vi raccomando suor Sofia, fatela mangiare e tenetela allegra, siete tutte alla vigilia di essere direttrici, quindi aiutatela, facendo bene il vostro compito, sbrigando il vostro ufficio nel miglior modo possibile, cercando per quanto potete, di rimuovere le difficoltà, con lo spirito di sacrificio, con la buona volontà e con la pazienza.

Prima di dire una parola, di fare un atto che possa spiacere al prossimo, pensate se lo fareste in punto di morte, pensate se lo fareste a Gesù, perché nel prossimo dobbiamo vedere la sua figura divina.⁵

Mi raccomando, correggete suor Jadwiga, affinché non sospiri tanto, ma al posto del sospiro faccia una bella risata che salga fino al cielo.

Incoraggiate suor Francesca a prendere tanti *ostalonchi* (commissioni di lavoro) e sorridere e star tranquilla nel vedersi portar via le ricamatrici.

A suor Anna [Deręgowska] che mi saluti a una a una le postulanti, le tenga allegre, le faccia buone, obbedienti, lavoratrici e soprattutto [le abitui] a voler ciò che vuole il capo, senza avere altri desideri o pretese.

A suor Marianna e a suor Giulia che si facciano coraggio, cercando di attingere dal cuore di Dio e di don Bosco i tesori di scienza, di forza, bontà e santa allegria; vi raccomando le malate, le saluto tutte, andatele a trovare, ma non toccatele specie adesso che c'è quell'una che ha la erisipela; suor Ścisłowska non vada, anzi aspettate ad andare quando quella bambina sarà guarita. Ma pregate per esse madre Mazzarello, affinché guariscano presto.

Mi raccomando, la futura camera delle due reliquie, suor Ścisłowska e suor Walenga, sia pulita e aggiustata bene e ben chiusa, affinché non vadano i fantasmi a trovarle né di notte, né di giorno.⁶

ficoltà, ma come la «via stretta», che va però abbracciata senza vittimismo, nella serenità e nella pace della speranza cristiana.

⁵ Suor Sofia porta il peso della responsabilità della casa e madre Laura la raccomanda alla comprensione delle sorelle e, come sempre, insiste sulla carità in quella forma pratica e concreta che le è propria.

⁶ Vive e opportune le raccomandazioni rivolte alle singole, non senza una sfumatura di umorismo.

A tutte poi dico, e prima di tutto a me stessa, cerchiamo di vincere la nostra natura per ottenere grazie speciali alle anime nostre, alle anime delle ragazze e ad ottenere la grazia straordinaria di pagare entro quest'anno tutti i debiti e di vedervi sempre allegre, gentili, delicate anche in mezzo alle più amare pene, alla stanchezza la più sentita, al male più accasciante. Pregate perché io vi sia di modello e che non faccia come le campane che suonano, suonano e chiamano tutti al dovere della preghiera, ma loro stanno ferme.⁷

Per la salute di tutte, fate tritare la carne per farne polpette, perché tutte possano digerire bene. La povera suor Walenga vada a farsi curare i denti, non voglio che soffra, ne ha già abbastanza in cucina, senza soffrire di più. A suor Albina che vada presto al noviziato e si faccia santa, svelta, e si renda utile alla Congregazione.

A suor Agnese che vada avanti con coraggio, che lavori molto intorno alle anime che Dio per il momento le ha affidate, che prepari bene per l'accademia della Madonna, sotto la direzione di suor Sofia, che preghi perché l'esame che fra non molto dovrà dare vada bene, che nulla desideri ma che lavori se stessa per essere sempre più utile alla Congregazione, a tutti.⁸

Non ricordo più il nome di quella ragazza che dovrà essere suora: suor Jadwiga lo sa, lo dica a suor Sofia e questa veda di farla mettere al secondo corso.

Raccomando a suor Sofia di seguire Zebrowska e di aiutarla molto, e quelle due ragazze che son rimaste vedete se stanno bene e volentieri. Fate che quelle che ritornano alle cinque, si vada a prenderle alla scuola, perché sole non voglio né che vadano né che tornino.⁹

Ed ora coraggio, mie carissime, coraggio per vincere la nostra natura guasta con le sue sentite pretese, con le sue vo-

⁷ L'assillo più forte è sempre quello di portare se stessa e le sorelle a un alto livello spirituale di consacrazione a Dio.

⁸ La sua attenzione materna la porta a scendere a particolari intorno al vitto e alla vita di ciascuna che ci confermano il cuore con cui ama e segue tutte e ognuna delle sue figlie.

⁹ Anche le ragazze tiene sempre presenti e si affida alle suore perché le seguano nello spirito del Sistema Preventivo.

glie. Lottate e vincete: questo è il nostro vero compito sulla terra.

Pregate per me tanto e io per voi e preparatemi per quando torno la gioia di vedervi allegre e serene come angeli e... così sia sempre.¹⁰

Vostra nel Signore,

aff.ma suor LAURA

¹⁰ Chiude riportando le suore al tener presente il compito primario della loro santificazione.

Praticamente, in questa lettera, madre Laura nomina tutte le suore della comunità, più due novizie che si trovano a Wilno per gli studi, suor Agnese Gajowczyk e suor Albina Maksys. Oggi (1983) sopravvivono suor Jadwiga Górska (Sroda Śląska, suor Marianna Chodziutko (Dobieszczyzna) e suor Albina Maksys (Pogrzebień) e tutte e tre hanno eretto un altare nel loro cuore a madre Laura che definiscono «santa».

«Se non ci stanno a cuore le anime e non lavoriamo alla loro salvezza, non saremo mai Figlie di Maria Ausiliatrice».

Rózanystok, aprile 1930¹

Mie carissime sorelle tutte,

vorrei aver tempo per scrivervi ad una ad una, ma, dato che questo manca, scrivo a tutte insieme per augurarvi felice, santo il mese di maggio.

Bisogna onorare Maria, amarla come mai l'abbiamo amata, bisogna mettere fuoco nel nostro cuore per riscaldare anche quello degli altri, lavorare con zelo e ardore per la salvezza delle anime. Se non ci stanno a cuore le anime e non lavoriamo alla loro salvezza, non saremo mai Figlie di Maria Ausiliatrice. Coraggio adunque, ognuna nel suo solco lavori, chi con la parola, chi con l'assistenza, chi nel laboratorio, chi in cucina, chi girando e aiutando, faccia il possibile per salvare anime, per aiutarle a farsi buone, ad amare Maria.²

E noi amiamola con l'esatta osservanza delle Regole, con scambievole carità e nelle parole e nel sacrificio continuo della nostra volontà, dei nostri gusti, dei nostri desideri, delle nostre vedute. Amiamola in un perfetto abbandono alla volontà di Dio, in una allegria serena, piacevole, che ralleghi tutti i cuori che ci sono vicini e li obblighi a farsi buoni.

¹ Dal contesto si ricava che madre Laura scrive da Rózanystok, probabilmente nella prima metà del mese di aprile, dato che il mese di Maria Ausiliatrice inizia il 23 (23 aprile-24 maggio).

² Richiama praticamente il *Da mihi animas* del santo Fondatore, indicando come realizzarlo nei vari compiti per vivere in pienezza la vocazione di Figlie di Maria Ausiliatrice.

Tutto il bene che faranno gli altri per nostro impulso, accrescerà lo splendore della nostra gloria in paradiso.³

Io spero, fra non molto, di essere fra voi; se ancora non sono venuta, non è colpa mia, ma volontà di Dio, che ci ha visitate per mezzo dell'influenza. Sei suore l'hanno avuta ed io compresa.

Adesso abbiamo a letto suor Scisłowska con erisipela e suor Maria con l'influenza. Vedete che belle cose sappiamo fare? La volontà di Dio sia benedetta sempre e quando ci rallegra e quando ci affligge.⁴

Abbiamo sempre tanta confidenza in Dio e nella Vergine Santissima. Stiamocene tranquille e lavoriamo per la nostra santificazione senza perdere un minuto di tempo, perché in ogni minuto di tempo si possono fare ardenti atti di amore.

Sempre con affetto di sorella

aff.ma suor LAURA

³ La vera devozione a Maria Ausiliatrice deve tradursi in una «conformazione» a Lei nella carità, nel sacrificio, nell'adesione alla divina volontà.

⁴ Il suo insegnamento si radica sempre nella concretezza della vita, quale Dio ce la presenta attraverso le singole circostanze.

«Santa allegria, delicatezza di modi, eterno sorriso sulle labbra».

Rózanystok, 20 maggio 1930

Carissime sorelle,

un saluto di cuore e la mia povera preghiera perché Gesù vi benedica, vi dia grazie speciali in questa santa novena. La Madonna ci assista e ci conforti nell'arduo cammino della vita.

Purtroppo le pene e le noie non mancano, ma queste sono i fiori profumati che Gesù benedetto ci offre e che noi dobbiamo essere contente di cogliere ogni giorno. Oh sì, facciamoci sante, e prepariamoci bene alla chiamata divina.¹

Santa allegria, delicatezza di modi, eterno sorriso sulle labbra, risposte delicate e pensar bene di tutti: ecco il lavoro che costantemente dobbiamo fare per farci sante alla maniera di don Bosco e... amore grande verso tutti e specialmente verso le ragazze.²

Aff.ma sorella suor LAURA

¹ Sempre realista, non ignora che la vita è fatta di pene, di sacrifici e di noie, ma insegna a valorizzare tutto soprannaturalmente.

² È una preoccupazione costante presentare la santità salesiana cui devono conformarsi, in quelle sfumature che la caratterizzano.

«Ricevete questo Superiore, come ricevereste don Bosco stesso».

Rózanystok, 8 giugno 1930

Carissime sorelle,

ho visto e parlato almeno per due ore col Signor don Giraudi, il quale è soddisfattissimo dell'accoglienza fattagli e dalle suore e dalle novizie, le quali hanno cantato e parlato e recitato in italiano ed ogni volta che viene gli cantano l'inno: «Don Bosco ritorna» ed egli è felice e si commuove.¹

L'altra mattina, le novizie dopo la santa Messa hanno cantato: «Lodate Maria, o lingue fedeli» ed egli ha pianto come un bambino, pensando e vedendo che dappertutto la Madonna e don Bosco sono amati e lodati.

È rimasto soddisfatto della grande pulizia e ordine che ha trovato dappertutto; e infatti, me ne sono accertata io stessa che era dappertutto un gioiello: bimbi puliti, ragazze ordinate, abiti assai più lunghi del ginocchio, senza scollature, pettinate bene. Raccomando quindi alle *carissime assistenti* di far pulire le persone delle loro assistite affinché siano gioielli e il nostro superiore don Giraudi, abbia anche di Wilno le medesime buone impressioni.

È stato ricevuto al grido: «Evviva il signor don Giraudi! Evviva don Bosco», così facciamo tutte le nostre ragazze interne ed esterne.² Animate le ragazze, preparatele come ad un grande *ricevimento*, parlate loro dei superiori e tanto di don Bosco; dite loro che se hanno fede, don Bosco farà loro delle belle e grandi grazie.

A Grodno *ha fatto un gran miracolo istantaneamente*: ha guarito una donna *paralitica*.³

¹ Don Giraudi, economo generale dei Salesiani, era in visita in Polonia.

² A madre Laura sta a cuore che dappertutto gli si faccia un ricevimento cordiale, come risposta a quello spirito di famiglia che nelle case salesiane, vede nei superiori dei veri padri.

³ Questo miracolo avvenne nella festa della beatificazione di don Bosco.

Che la sala sia preparata bene, prendete in affitto piante, che il palco sia ben addobbato e in mezzo *campeggi* il quadro di don Bosco. *Ricordate che il signor don Giraudi guarda dappertutto, tutti i minimi buchi della casa; bisogna che dappertutto sia aperto e pulito, pulitissimo.* Mi raccomando i dormitori delle ragazze e postulanti, che ci siano le lenzuola pulite.

Martedì mattina *non si pensi ai lavori ordinari, neppure a ricamare gli stendardi, ma a preparare dappertutto bene.*

Che suor Bronisława *legga bene il suo componimento, altre due parole, che mando, le legga una postulante e un'altra piccola cosa [intende brevi parole], Janka e tutte e tre in italiano.*

Janka gli *offra dei fiori* e poi il *componimento francese* e il canto sia cantato per quanto si può da tutte e *benissimo quello in italiano di don Bosco.*

*Animatevi tutte mie care sorelle a ricevere questo superiore come ricevereste don Bosco stesso e don Bosco ci benedirà dal cielo e ci sarà largo di grazie.*⁴

Si capisce che, venendo alle dieci e riservandosi di visitare la casa dopo il ricevimento, verrà l'ora del pranzo. Invitate lo quindi a pranzo e sia un pranzo all'italiana [qui scrive minutamente il menù].

Invitate anche i due direttori e, una santa, cordiale allegria vi animi. *Care le mie sorelle, la casa di Wilno deve essere la prima* per lo spirito buono, per l'ordine e per la pulizia e per tutto.⁵

Invitatelo a celebrare la Messa e qui un'altra festa. Suor Sofia chiedi a don Lubianiec in prestito un *armonium* e la maestra di musica insegni dei canti belli che già sanno. E dategli una buona colazione. Mi raccomando il caffè, vero e forte perché a lui piace così... [prosegue con dettagli per la colazione].

Al vitto pensi suor Walenga e se fa tutto bene, prima di mo-

⁴ Madre Laura secondo il suo stile, scende a tutti i particolari della preparazione del ricevimento, ma non manca di suggerire il pensiero di fede che deve animare tutto: vedere don Bosco nel superiore che viene.

⁵ La casa di Wilno, essendo la più importante, deve primeggiare anche nel ricevere nel miglior modo il superiore.

rire la condurrò a Częstochowa. Mettete anche piante di fiori in corridoio e per le scale. La Madonna [statua] che è vicina alla mia camera mettetela nel refettorio delle bimbe, vicino alla cucina. La stanza dove dorme Elisabetta sia pulita e si dica che essa dorme là per far la guardia [...]. Togliete dal piccolo corridoio prima della cucina, dove le bimbe sbucciano le patate, quella bilancia con i pesi e mettetela in altro posto e lì sia pulito e non ci sia nulla.

Nel corridoio, dove c'è il magazzino, si accenda la lampada elettrica e sia forte e il magazzino pulito e togliete i gatti. Il cortile sia pulito e innaffiato bene, i cani puliti e ben legati; la lavanderia, la legnaia, la stanza del motore e quella vicino al palco siano tutte un gioiello.

E le scale le hanno imbiancate? In alto, all'ultimo piano e per i corridoi che non ci sia nulla, se non fiori. Anche l'ospedaletto sia pulito e i letti coperti di bianco.⁶

Sorelle mie, fate del vostro meglio e non ci sembri troppo anche se dovete stare la notte dal lunedì al martedì alzate per pulire.

Qui a Rózanystok hanno fatto miracoli, fateli anche voi per il buon nome della Congregazione e perché don Giraudi, dando notizie alle Madri, dica che Wilno è la casa-madre per spirito e per tutto...

Il salotto dove mangerà, sia quella stanza fra la sala e il corridoio, dove fin adesso ci fu parlatorio. Mettete solo sedie e tavolino e piante di fiori e le postulanti ornino di rose bene la stanza come ornarono la nostra sala da pranzo il giorno della mia festa. Mettete una tovaglia bella e fiori sulla tavola e fate che dappertutto sia elegante.

In mezzo al lavoro siate allegre e serene e *tutto sia fatto per lodare Iddio e affinché le Madri abbiano una buona impressione*, dietro le relazioni di don Giraudi.⁷

Dite alle ragazze *perché facciano bene che, se saranno buone e riceveranno bene questo superiore, farete loro fare una buona merenda e fatela loro fare davvero.*

⁶ Madre Laura conosce la persona e quindi suggerisce non soltanto ciò che può far piacere al superiore, ma anche e sopra tutto quello che egli desidera trovare, come l'ordine e la pulizia.

⁷ Comprende il lavoro delle suore e non lascia dall'animarle a farlo per amore e lode di Dio e con generosa e allegra donazione.

Fate che al ricevimento ci siano tutte le esterne e invitate anche delle signore: che la sala sia piena di personalità e, mi raccomando, che siano tutte decentemente vestite [...].

Che la sala presenti bene e le suore tutte vigilino perché niente si guasti.

*Parlate tutte in italiano perché egli soffre di non capire; fate vedere, come è vero che sentite tutto il vostro attaccamento ai superiori e porti così a tutti i superiori il vostro caldo affetto.*⁸

Vorrei essere fra voi per animarvi a riceverlo, ma non mi è possibile;⁹ ci sono però col cuore e *salutatelo per me, ditegli che lo ringrazio e che porterò nel cuore sempre il dolce ricordo della sua visita, del suo affetto paterno per le Figlie di Maria Ausiliatrice in Polonia.*

Ed ora, a Dio, mie carissime, che Gesù vi unisca nel suo amore e nella sua carità divina. Vogliatevi bene, aiutatevi come vere sorelle, datevi buon esempio, non offendetevi mai, usatevi molta delicatezza e date tanto buon esempio alle postulanti.¹⁰

Raccomando che le postulanti abbiano l'abito e le scarpe pulite e siano ben pettinate, ricevano con slancio salesiano don Giraudi e lascino una buona impressione.

Come sarebbe bello se, mentre il signor don Giraudi è a colazione e a pranzo, le postulanti cantassero in italiano come fecero qui le novizie.

Oh, come ha goduto don Giraudi! Mi pare che le postulanti sappiano qualche cosa: alla mia festa cantarono.

Via, fatevi onore tanto, tanto!

Gesù vi benedirà.

Aff.ma suor LAURA

⁸ Ancora una volta, affiora la delicatezza di sentire che la guida in ogni cosa e che vorrebbe trasfondere in tutte le sue giovani sorelle.

⁹ E in partenza per l'Italia.

¹⁰ Non può terminare questa lunga e dettagliata lettera, senza raccomandare la delicata carità che deve unirle e sostenerle nel più intenso lavoro a cui le sprona, carità che potrebbe facilmente essere ferita con le impazienze e un comportamento disdicevole.

«Portatevi tanto rispetto e tenete alto l'onore di tutte».

16 luglio 1931

Carissime sorelle,

un saluto cordiale, cordialissimo [e un grazie] per le molte preghiere fatte per me. Che Gesù vi ripaghi largamente e vi dia una benedizione speciale che vi santifichi.¹

Preparatevi bene agli Esercizi. Vogliatevi bene tanto e portatevi tanto rispetto e tenete alto l'onore di tutte.²

Umili sempre in qualsiasi occasione contraria ai vostri gusti e al vostro amor proprio.

Il vostro sguardo e il vostro cuore siano fissi in Gesù e nelle sue piaghe sacrosante.³

Vostra aff.ma suor LAURA

¹ Ringrazia delle preghiere fatte durante la sua malattia e degenza all'ospedale a Varsavia dove aveva avuto una grave crisi di cuore.

² Insiste molto sul rispetto vicendevole con cui devono trattarsi.

³ La motivazione del loro agire deve sempre essere l'amore di Gesù.

«Fra voi amore fraterno, carità grande, la carità di Gesù, l'unione dei cuori, lo spirito di famiglia».

Mysłowice, 11 maggio 1932

Carissime sorelle, grandi e piccole,

ho lasciato il caldo di Wilno per venirmi a prendere un freddo della malora. Tutta la notte, da Wilno a Varsavia, ho tremato come una foglia al vento. A Varsavia freddo, gelo e pioggia. Se non prendo una polmonite in questi giorni, non la prendo più. Però consolatevi che sto bene e che desidero essere al più presto in mezzo a voi, mie care sorelle.¹

Meno male che ho trovato qui le suore bene e oggi incomincerò a parlare e a fare quello che posso; voi aiutatemi con la preghiera.

Oh, le Piaghe sacrosante di Gesù, amatele tanto e in esse rifugiatevi con piena fiducia.²

Per la Madonna abbiate un filiale amore, un'amorosa confidenza. A Lei andate sicure che, qualunque cosa chiederete, sarete ascoltate.

Fra voi amore fraterno, carità grande, la carità di Gesù, l'unione dei cuori, lo spirito di famiglia.³

Abbiate cura di suor Sofia, guardate che mangi e che stia allegra. State attente a suor Imperowicz che prenda la medicina che le ha dato il dottore e a suor Derengowska che

¹ Sono davvero numerosi i sacrifici a cui deve assoggettarsi nei suoi viaggi verso luoghi tanto distanti e diversi per clima.

² Madre Laura ha una devozione particolare alle Piaghe del Signore, come sottolineato più volte. La confermò in questa devozione, il venire a conoscenza attraverso il padre Sopocko, delle rivelazioni di Gesù a suor Faustyna.

³ Come in san Giovanni, la parola che fiorisce più frequentemente nelle sue lettere è la carità.

porti alti i balzi per volare al cielo. A tutte raccomando di voler bene ai nostri angioletti e alle ragazze.⁴

A suor Sofia raccomando di non fare pagamenti: tenete i denari e aspettate il mio ritorno, perché pare che nel mese di luglio e di agosto non avremo più i denari.⁵

Ma Gesù sarà sempre con noi fino a che non ci prenderà in Cielo.

Il Nunzio vi manda la sua paterna benedizione ed io il saluto del cuore più affezionato che mai abbiate avuto.

Sempre sempre

aff.ma suor LAURA

⁴ Ha sempre davanti le singole persone con i loro bisogni e le loro esigenze.

Nomina suor Imperowicz Elena e suor Deręgowska Anna: tutte e due, agli inizi del 1933, offrirono la vita in cambio di quella di madre Laura gravissima, in Wilno. Suor Anna morì il 20 febbraio a 29 anni; suor Elena il 10 marzo a 28 anni. (Cf GRASSIANO, *Nel Paese delle betulle*, 108-109).

⁵ Ossia il sussidio per gli orfani.

«Se avrete fervore e buona volontà di lavorare senza perdere un minuto di tempo... vi sentirete felici».

21 agosto 1932

Carissime sorelle,

sento il bisogno vivo di avvicinarmi a voi, sia pure per iscritto e lo faccio tanto volentieri. Vi penso tanto e prego Gesù che vi benedica e vi dia coraggio nel lavoro giornaliero, nelle noie di ogni giorno e in quelle che si incontrano nella vita comune.

Spero che il fervore dei santi Esercizi l'avrete non solo conservato, ma aumentato con l'offerta che farete ogni giorno a Gesù. Se avrete fervore e buona volontà di lavorare senza perdere un minuto di tempo e impiegandolo tutto secondo l'obbedienza, vi sentirete felici, passeranno i grilli dalla testa a chi li avesse e vi sentirete felici.¹ State allegre, serene, fate volentieri i sacrifici che ogni giorno ci si presentano e offriteli a Dio, non con il broncio e senza parlare, ma con l'allegria, con generosità di cuore.

Mi scrisse suor Jadwiga che i bimbi, data quella brutta malattia, non sono a Wilno, ma a Polepie, quindi alcune di voi altre sarete libere. Per esempio suor Elisabetta, non avendo l'asilo, al mattino faccia la refettoria e poi studi.

Suor Janina si prepari bene tutto e stia sempre pronta per partire per il noviziato, quando io glielo dirò. Suor Derengowska badi bene alla pulizia della casa, alla lavanderia, cucina ecc.; suor Francesca, che per ora non ha i bambini, passi tutto il giorno in guardaroba ad aggiustare la roba dei

¹ Madre Laura è in perfetta consonanza con il pensiero di don Bosco che affermava: «Il lavoro è una grande salvaguardia della moralità» (MB XIII 86); «Dove c'è il lavoro non c'è il demonio» (MB XIII 16); «Non state mai inoperosi; se non lavorate voi, lavora il demonio» (MB XIII 433).

maschi. Essa che lavora così bene, chissà come aggiusterà bene. Suor Imperowicz capo-guardarobiera e il pensiero delle ragazze che ci sono. Suor Stasia guardarobiera ecc.²

Fatevi coraggio, vogliatevi bene tanto, compatitevi e cercate, come ciascuna di noi è obbligata, a guardare i propri difetti e le virtù degli altri. Schiacciate l'amor proprio che ci fa travedere e, qualche volta, ciò che è bianco ce lo mostra nero; schiacciatelo: è il nemico delle vostre anime.³

Coraggio adunque e con lo sguardo fisso in Gesù Crocifisso; col nostro Sposo divino, siamo inchiodate a quella Croce che sarà la nostra gioia e il nostro conforto nella nostra agonia e la nostra felicità per l'eternità, amiamola e adoriamola con Lui.⁴

Se volete scrivermi, scrivete pure, mi farete piacere dato che tutto ciò che interessa voi, interessa anche me: di questo siatene convinte sempre.

Gesù vi benedica!

Aff.ma suor LAURA

² Con molta praticità, designa un compito per ogni suora che sa libera dagli impegni con i bambini, perché non perdano il tempo.

³ Come la santa madre, Maria Mazzarello, ha occhio particolarmente all'amor proprio, che è il nemico numero uno delle anime.

⁴ L'amore della croce è un altro caposaldo della formazione spirituale di madre Laura, ispirata alla parola di Gesù nel Vangelo, e vi ritorna spesso perché le suore attuino la vera *sequela Christi*.

«Se si deve dire di no, dirlo tanto dolcemente che quel no piaccia più del sì».

gennaio 1934

Carissime sorelle mie,

siamo a san Francesco di Sales e sento il bisogno di inviarvi il mio saluto sentito e cordiale, il mio vivo ricordo nella preghiera per ottenere a me e a tutte voi il dono della dolcezza, tanto necessaria per poter fare del bene attorno a noi, per attirare tanti cuori a Gesù, nostro Sposo celeste. Dolci con le nostre sorelle, accondiscendendo in quello che si può o, se si deve dire di no, dirlo tanto dolcemente, che quel no piaccia più dello stesso sì, perché si capisce che solo la necessità o il dovere ci fa dire di no.¹

Sempre calme, sempre serene anche nelle circostanze più critiche, anche quando la nostra pazienza è messa alla prova. Oh, sì, quanto è confortevole vedere sempre attorno a noi, persone che portano la gioia serena! Facciamolo questo proposito e la nostra casa sarà il paradiso qui in terra.² Io pregherò per voi e voi pregate per me, mie carissime che vi porto sempre nel cuore. Che san Francesco ci dia la sua dolcezza. Ricordiamoci il suo detto: «Si attirano più mosche con una goccia di miele che con un barile di aceto». Chiediamo questa dolcezza con insistenza e amiamo tanto Gesù nostro Sposo.

Vi saluto con tutto l'affetto dell'anima e del cuore.

Senza firma

¹ San Francesco di Sales è uno dei Patroni della Congregazione, dato da don Bosco alle FMA perché ne ricopino la virtù della dolcezza tanto necessaria per una vita di comunità improntata allo spirito di famiglia e per l'apostolato secondo l'amorevolezza del Sistema Preventivo.

² La calma e la serenità anche nelle prove, così risplendenti in don Bosco, sono virtù basilari per una vita comune unita e lieta.

«Che tanti moretti siano salvati
per le nostre opere buone».

Rózanystok, 27 aprile 1934

Carissime mie sorelle,

a quelle a cui ho avuto occasione di scrivere in particolare, ho già tanto raccomandato di fare bene il mese della nostra cara Madre Celeste, e adesso vengo a raccomandarlo a tutte insieme, perché mi sta proprio a cuore che quest'anno sia onorata in modo speciale la Madonna.¹

Fate come ho detto qui al noviziato, cioè che il fioretto generale e quello particolare siano fatti per ottenere la grazia che tanti moretti vengano salvati per le nostre opere buone e che alla fine del mese tanti possano ricevere il santo battesimo.²

Ma la nostra buona volontà non si deve manifestare solo in questi fioretti che vi ho mandato, ma in un numero considerevole che voi stesse cercherete nel vostro lavoro giornaliero. Oh, sì, coraggio! e salviamo tante e tante anime. Qui al noviziato metteranno la Madonna in mezzo ai palmizi, ai suoi piedi un'oasi rappresenterà la terra dove abitano questi poveri negri, e ciascuna novizia, alla sera porrà in questa oasi tanti *murzyn* [negretti] quanti *saranno i fioretti* che avrà fatto lungo la giornata, quindi una *gara* a chi ne potrà mettere di più.³

Le novizie qui li dipingono, e ciascuna se ne fa provvista

¹ Maria SS.ma, modello e «forma» della vera Figlia di Maria Ausiliatrice deve essere amata e venerata da tutte a titolo speciale: quello di esserle «Figlie». Madre Laura sente questo impegno di vocazione e non lascia sfuggire occasione per trasmetterlo alle sue sorelle.

² Finalizza le pratiche suggerite in onore di Maria, alla dimensione missionaria per renderle più vive e aperte a dimensione di Chiesa.

³ Sono mezzi e forme che, nella semplicità di vita di quei fortunati tempi, avevano il loro influsso suggestivo e impegnavano in una vera gara di generosa adesione.

perché vuole fare davvero una bella *corona* di anime che si salvino in questo bel mese!

Animo adunque! desidero che anche *la casa di Wilno* salvi tante e poi tante di queste *anime*. Mi direte poi quanti di questi cari negretti avrete cercato di salvare in ciascun giorno del mese. Sono certa della vostra *buona volontà*, del vostro *amore* a Maria e che ne farete tanti e poi tanti!

Vi saluto con tanto affetto,

suor LAURA

«I nostri piccini sono la pupilla dell'occhio di Dio».

8 luglio 1934

Carissime mie sorelle,

spero che la vostra salute sia ottima e che sarete tutte allegre e serene e lavorerete con zelo e amore soprannaturale nel vostro ufficio.

Brave, fatevi sante nello spirito di don Bosco, spirito di santa allegria, di grande bontà di cuore, che sa vedere sempre le buone qualità in tutti e che ci fa parlar sempre bene di tutti, perché sentiamo di essere sorelle in Gesù.¹

Preparatevi bene, diligentemente ai futuri Esercizi spirituali per ricavarne un gran frutto, frutto che poi gusteremo l'anno venturo, godendo in tutte le case pace e accordo. Pregate bene, proprio tanto bene per ottenere da Dio luce divina che ci faccia conoscere proprio bene [noi stesse] per poter lavorare il nostro carattere, la nostra natura qualche volta ribelle.²

Viviamo solo per Dio, Lui amiamo e facciamolo amare anche dai nostri piccini, da quei cari angioletti che sono la pupilla dell'occhio di Dio.³

Lavoriamo sempre con rettitudine d'intenzione; facciamo bene quello che ci fanno fare, sicure che Gesù ci chiederà

¹ Evidenzia l'ottimismo che è una spiccata caratteristica dello spirito di don Bosco.

² Gli Esercizi spirituali, nello spirito della Regola, sono uno dei mezzi più efficaci di rinnovamento spirituale, ma vanno preparati nella preghiera e nella disponibilità dell'animo.

³ I «piccini» (orfani e abbandonati), cui si dedicano le suore in questo periodo in Polonia, costituiscono la missione gelosa di madre Laura perché vede veramente in essi «la pupilla dell'occhio di Dio» e vuole che così sentano le sue sorelle.

nel suo giudizio finale se abbiamo obbedito e se avremo amato il prossimo come noi stessi per amor suo.⁴

So che siete tutte brave e me ne consolo proprio tanto; avanti dunque nella via dell'amore e della fede.

Sempre vostra

aff.ma sorella suor LAURA

⁴ Sempre concreta nelle sue raccomandazioni, insiste sulla rettitudine d'intenzione, sull'obbedienza e sulla carità.

«Tutte possano immedesimarsi dello spirito del nostro santo Fondatore».

J.M.J.

1934

Carissime sorelle mie,

sicura di non annoiarvi, sono a voi e sapendovi buone, quindi affezionate e desiderose di santificare l'anima vostra, vengo ad incoraggiarvi sempre più, a santificare l'anima vostra, vivendo ogni giorno di più di fede, di amore e di unione di cuore.

So, perché me l'ha detto e me lo scrive suor Jadwiga e me l'ha ripetuto suor Bronia, che fate tutto il possibile per essere sante suore, per meritavi le benedizioni di Dio. Mi è piaciuto anche tanto sentire che alla sera vi radunate per leggere la vita di don Bosco e questo va molto bene perché conoscerete sempre meglio chi è don Bosco, quali sono le sue opere, quali le sue virtù per poterle imitare e vivere, animando le vostre opere con il suo spirito.

Proprio sono tanto contenta, ve lo ripeto con tutto il cuore; fate profitto, e se qualcuna non riuscisse a capire bene perché scritto in italiano, le altre traducano in polacco, perché tutte possano immedesimarsi dello spirito del nostro santo Fondatore.¹

Il Signore è stato veramente buono con me, perché da per tutto ho trovato tanta e poi tanta fedeltà e serietà di vita, affetti e compatimento veramente fraterno fra le suore, un assoggettamento completo alle superiori, una fedeltà alla Regola e santa allegria. Tutte queste virtù sono sicurissima di trovare al mio ritorno alla casa di Wilno, perché so quanto siete desiderose di portare sempre più in alto l'anima vostra, vicino a Gesù.

¹ Si rallegra che le suore leggono la vita di don Bosco, perché nulla desidera maggiormente che le suore ne assimilino lo spirito.

So che domenica, così mi disse anche suor Jadwiga, verrà il Vescovo per sentire come i bimbi cantano le *Kolędy* [canti natalizi]. Sia impegno di tutte le assistenti affinché i bimbi e le ragazze cantino molto bene queste *Kolędy*; fate molte prove generali e in salone, affinché tutti cantino e cantino bene, fate che salutino delicatamente il Vescovo sì, ma allegri, con l'allegria propria salesiana, in modo che veda che non sono in una prigione, ma veramente in un istituto di don Bosco. Mettetevi sempre in ogni cosa d'accordo, in modo che formiate un cuor solo e un'anima sola, perché solo a queste condizioni tutto riesce bene!²

Se vi chiedesse qualche cosa, se vi parlasse, siate prudenti, ricordatelo perché i fatti privati, i malumori o i capricci sono merci che non si devono vendere, né dire, ma di questo interessare solo chi Dio ci ha dato a capo. Siete intelligenti e credo che capirete e poi vi so affezionate e quindi anche da lontano, sono sicura che conoscete i desideri del mio cuore e li appagate.³

Prego per ciascuna di voi ogni giorno e sono in mezzo a voi con lo spirito e vorrei esserlo anche con il corpo ma... spero però che questo giorno non sia molto lontano.

Dio vi benedica e vi conceda tutte quelle grazie e favori che io desidero per l'anima vostra.

Ancora un'altra raccomandazione: state attente a non fermarvi e a non parlare con [...] e se lui vi chiedesse e vi interessasse, ditegli che la Regola non vi dà il permesso di parlare. Siamo prudenti e facciamo sempre quello che ci dicono.⁴

Viviamo solo per Dio, e per Lui osserviamo la Regola e facciamo il bene.

Aff.ma suor LAURA

² Le sta a cuore che ogni cosa si presenti veramente nello stile salesiano di famiglia e di santa allegria.

³ Inculca quella retta prudenza che non dà rilievo ai lati negativi che possono esserci nelle comunità e che potrebbero impressionare malamente chi non ha una visione globale della vita della medesima.

⁴ Altro suggerimento di delicatezza nei riguardi di una persona che, forse, vuole addentrarsi troppo nella vita della comunità.

«Sempre buone, materne, arcimaterne coi piccoli che io sento di amare e portare nel cuore».

1934

Carissime le mie sorelle di Polepie,

brave, bravissime, vi so tutte d'accordo, tutte piene di buona volontà per praticare i propositi fatti negli Esercizi e la carità tanto raccomandata da don Ricaldone e voluta da Dio. Brave, sempre così, sempre *buone, materne, arcimaterne* coi piccoli che io sento di amare e portare nel cuore.

Amatele queste animucce come cosa vostra, siate per tutti uguali, meno in caso di necessità, di malattia, perché allora dovete essere ancora più madri.¹

Vi raccomando però una cosa che desidero osserviate attentamente: ognuna di voi guardi al suo lavoro, alla sua squadra e non si intrometta, non critichi mai il lavoro delle altre, ma se vede qualche cosa che non va, come maltrattare, battere i bimbi o lasciarli senza mangiare, allora deve dirlo a suor Jadwiga come a capo di tutte costì a Polepie.²

Se qualche bambino si sente male, l'assistente deve avvisare subito l'infermiera e suor Jadwiga; se qualcuna ha bisogno di qualcosa lo dica a suor Jadwiga; insomma, vivete da persone serie, desiderose di lodare, amare Dio e farsi tanti e poi tanti meriti per il Cielo. E a questo Cielo che ci darà la possibilità di essere sempre vicine a Gesù, pensateci sem-

¹ «L'educazione è cosa di cuore» (MB XVI 447) diceva don Bosco e il segreto della grande efficacia del suo sistema educativo è tutto nell'amore. Madre Laura l'ha ben compreso e desidera che le suore siano animate da questa grande carità nella loro missione fra quei poveri bambini che lei, maternamente, porta nel cuore.

² Il percuotere, sottrarre il cibo... è contro il Sistema Preventivo, ispirato dall'alto a don Bosco stesso: «Non con le percosse, ma con la mansuetudine tu dovrai guadagnare questi tuoi amici» (MB I 124). Madre Laura esige dalle sue suore la più grande fedeltà alle indicazioni di don Bosco.

pre, specie quando le difficoltà, le noie, le contrarietà vi opprimeranno [...].³

State allegre, non fate come i bimbi che per un nonnulla, per una sciocchezza piangono giorno e notte. Se facessimo così non saremmo religiose, ma bambole da non essere rispettate da nessuno.

Volete la pace, il contento del vostro cuore? Siate umili e fate sempre la volontà di Dio: in questo sta la nostra felicità.

Non cerchiamo mai né lodi, né onori, ma Gesù crocifisso sempre

aff.ma suor LAURA

³ Il pensiero del Paradiso che ci attende, radicato nella speranza cristiana, caratterizza la spiritualità salesiana, tutta pervasa di cristiano ottimismo.

*«Amore e carità ci leghino in un
santo vincolo e facciano della no-
stra casa un vero cenacolo».*

Rózanystok, 3 aprile 1935

Carissime sorelle,

vi mando un saluto di cuore e un saluto cordiale ve lo mandano le due partenti per l'Italia. Sono stata tutto il giorno con loro e a momenti andranno alla stazione per il treno. Che Dio le aiuti e le faccia proprio sante.

Facciamoci sante anche noi... piene di fervore e di amore per Gesù e per le anime. Amore e carità ci leghino in un santo vincolo e facciano della nostra casa un vero cenacolo.¹

Siete sorridenti, allegre? Siete buone con tutti? Siatelo sempre e Gesù lo sarà con noi. Pregate per tre grazie, dobbiamo ottenerle ad ogni costo.

Spero farete o avrete fatto il giorno di ritiro quindi vi sarete raccolte sempre di più e vi sarete rese più degne di grazie e favori.²

Vi saluto di cuore,

aff.ma suor LAURA

¹ La carità che raccomanda, lei è la prima ad attuarla con lo stare vicina alle partenti.

² Il giorno di ritiro è una sosta spirituale mensile che deve raccogliere in Dio e spronare alla santità.

«Siate le vergini prudenti del Vangelo, tenete la lampada sempre accesa».

17 giugno 1938

Carissime sorelle mie,

sono contenta che siate arrivate felicemente, piene di buona volontà e di amor di Dio e abbiate incominciato la vostra missione. Che Gesù benedetto vi dia grazia e salute per far tanto bene, salvare e mettere sulla buona strada tante anime.¹

E certo che in principio soffrirete un po' per mancanza di cose necessarie, ma se soffrirete contente per la gloria di Dio, Egli ve ne darà il centuplo su questa terra e un gran premio in cielo.²

Fate di formare un cosa sola con la vostra direttrice, fate che la vostra casa sia la gradita dimora di Gesù, fate che sia una casa modello e modelli di virtù siano le suore. Siate le vergini prudenti del Vangelo, tenete la lampada sempre accesa, cioè praticate la Regola in tutte le sue parti e cercate di fare progressi nella virtù, nell'unione con Dio.

Non ci sia mai gelosia in mezzo a voi, non ci siano bronci, ma sempre allegre, serene, contente di tutto e pronte sem-

¹ Si rivolge a giovani suore all'inizio della loro missione apostolica e si preoccupa di dare loro le direttive sicure per lavorare veramente per la gloria di Dio e il bene delle anime.

Si tratta dell'apertura della casa o Scuola ginnasiale di Sokołow Podlaski, che purtroppo sarà occupata dall'esercito tedesco allo scoppio della guerra, l'8 settembre 1939. Le due suore sono Janina Walędzik e Zofia Lesisz. (Cf GRASSIANO, *Nel Paese delle betulle*, 159); la direttrice è suor Jadwiga Górka (cf *Lettera* 226).

² Le opere all'inizio, esigono sempre dei sacrifici in tutti i campi, anche in quello materiale, ma sono proprio questi sacrifici che le fecondano e danno la spinta al loro sviluppo. Madre Laura da tempo stava sperimentandolo.

pre a qualunque sacrificio purché questo dia gloria a Dio.³
Trattatevi bene, molto delicatamente, non alzate mai la voce e sorridete sempre. Trattate bene le ragazze, ma ognuna al suo posto, perché non ci siano leggerezze.

Siate angeli di bontà e dove potete aiutare, aiutate tutte, ma sempre secondo la Regola per avere la benedizione di Dio.⁴

Io vi porto nel cuore e prego perché tutto vada molto bene e possiate essere realmente felici.

Datemi sovente vostre notizie e ne sarò contenta.

Aff.ma suor LAURA

³ Madre Laura ha chiaro il principio che una buona impostazione delle case e delle opere è un assicurarne lo spirito religioso e lo sviluppo, per questo insiste su questi punti fondamentali di vita religiosa e comunitaria.

⁴ Vuole vere educatrici-apostole le sue sorelle e quindi insiste sulla delicatezza del tratto, sul comportamento educato, sulla serietà che non scende a cameratismi che scanzano il rispetto e quindi l'influsso educativo. Dice di aiutare tutte perché a Sokołow Podlaski vi è già — dal 1931 — un'altra opera di prestazioni domestiche presso i Salesiani. Le due suore insegnanti fanno parte di questa comunità.

«Io sarò con ognuna di voi... e in modo particolare con quella che abbisogna di più del mio affetto di madre».

Pogrzebień, 18 dicembre 1949

Care mie sorelle,

fra pochi giorni celebreremo il Santo Natale che è la festa più cara al nostro cuore. La vorrei celebrare insieme con tutte voi, riunite in una casa, e fare ad ognuna di voi i miei migliori auguri che traboccano dal mio materno cuore. Credo che sarebbe cosa graditissima a tutte, e specialmente a quelle che da tempo non hanno potuto avvicinarmi e confidare le loro gioie e le loro pene al cuore di una madre, che ama ciascuna figlia e perciò ne comprende perfettamente tutti i bisogni.¹

Non sono, purtroppo, in grado di soddisfare questo nostro comune desiderio. Possiamo però essere unite in modo spirituale. Io sarò con ognuna di voi con il pensiero e il cuore, e in modo particolare con quella che abbisogna di più del mio affetto di madre. Ognuna di voi cerchi di fare altrettanto, essere cioè unite spiritualmente a me, allora Gesù sarà il nostro vincolo così forte che certamente ci sentiremo unite come se fossimo alla stessa tavola e nella stessa cappella a partecipare alla stessa Messa di mezzanotte. E canteremo con slancio le belle *Kolędy* a Gesù Bambino che viene nei nostri cuori per rimanervi per sempre.²

Gesù Bambino vi doni, care mie sorelle, le sue grazie abbondanti e specialmente quella che possiamo osservare tutte perfettamente la santa Regola. Il puro amore di Dio puri-

¹ La maternità traboccante di madre Laura trova sempre nuove espressioni per farsi sentire vicina al cuore delle sue figlie.

² Stupende parole volte a fare quell'unità di menti e di cuori che realizza la vera comunione in Cristo Gesù.

fichi ogni macchia della nostra anima e l'amore fraterno fiorisca nelle nostre case, manifestandosi in ogni pensiero, parola e azione. Così Gesù abiterà volentieri nei nostri cuori.³

In questi giorni festosi e specialmente nella santa Messa di mezzanotte chiediamo a Gesù Bambino le sue grazie e poi cerchiamo di corrispondere bene ad esse. Io vi assicuro le mie preghiere presso la culla di Gesù e mi raccomando alle vostre. Che tutte insieme possiamo veramente consolare il piccolo Gesù Bambino.

Dio vi benedica nel vostro lavoro. Vi sono sempre

aff.ma suor LAURA MEOZZI

³ Madre Laura è veramente cosciente che il primo e più alto suo compito come superiora è di tenere vivo lo spirito soprannaturale e aiutare le sorelle a santificarsi.

«Vi raccomando caldamente che abbiate per lei la stessa docilità e stima che avete avuto per me».

Pogrzebień, 17 gennaio 1950

Carissime sorelle,¹

con questa mia vi voglio partecipare la notizia ricevuta recentemente dalle reverendissime Madri, le quali nell'ultimo raduno del Capitolo, dopo aver preso in considerazione le circostanze sempre più tristi del tempo presente, nonché la mia età e lo stato della mia salute, decisero di sollevarmi dalla pesante croce della responsabilità per la nostra Congregazione in Polonia e affidarono questo difficile compito a suor Matylda Sikorska, attuale vicaria ispettoriale.²

Perciò dal momento in cui riceverete questa mia, in tutti i casi prescritti dalla Regola rivolgetevi ad essa, perché spetta a lei tutta la responsabilità del nostro Istituto in Polonia, non solo presso le autorità civili, ma anche presso le superiore. Vi raccomando caldamente che abbiate per lei la stessa docilità e stima che avete avuto per me.³

In quanto a me, vi assicuro che sarete sempre più care al mio cuore e che continuerò a raccomandarvi alla nostra Celeste Ausiliatrice che ci aiuti a compiere con generosità quella volontà di Dio che è stata espressa nelle decisioni delle nostre reverendissime superiore per contribuire così alla

¹ Lettera dattiloscritta di presentazione della nuova ispettrice, suor Matylda Sikorska.

² La presente lettera è l'espressione più concreta dello spirito veramente religioso di madre Laura, del suo generoso distacco, della sua totale disponibilità alle disposizioni di Dio e delle superiore.

³ Con molta chiarezza e decisione indirizza le suore alla nuova superiore e le invita ad avere per lei lo stesso rispetto, la medesima docilità che ebbero nei suoi riguardi.

maggior gloria di Dio, al più grande bene dell'Istituto e per confortare le nostre care superiore.⁴

Vi lascio sotto il manto della nostra Mamma Celeste e vi saluto di cuore. La vostra

aff.ma suor LAURA MEOZZI

⁴ Tuttavia continuerà a portarle nel cuore e nella preghiera.

«Gesù viva nei nostri cuori sempre e ci aiuti a combattere le tentazioni del maligno».

Pogrzebień, 20 marzo 1951

Carissima direttrice e sorelle tutte,

siamo di nuovo nella settimana Santa, in cui viviamo in modo particolare la Passione di Gesù e ci prepariamo a celebrare la sua Risurrezione. In questa bella occasione vorrei scrivere i miei auguri ad ognuna di voi ed assicurarla della mia preghiera. Ma purtroppo non lo posso fare a causa della mia poca salute e dei vari ostacoli che mi impediscono di soddisfare questo mio desiderio. Perciò, carissime sorelle, mando a tutte voi i miei più sentiti auguri che traboccano da un cuore che vi ama veramente.

Gesù Risorto vi doni le sue grazie abbondantissime e specialmente la fede viva, la speranza forte e la carità ardente. Amiamoci molto fra noi e formiamo un cuor solo e un'anima sola in tutti i nostri pensieri, sentimenti, parole e opere. Il nostro amatissimo Gesù viva nei nostri cuori sempre e ci aiuti a combattere le tentazioni del maligno. Osserviamo perfettamente e con amore la nostra santa Regola e ci faremo sante.¹

Dal canto mio assicuro ad ognuna di voi la mia fervida preghiera e il mio ricordo. Offro tutto per voi, chiedo al Signore per intercessione di Maria Ausiliatrice le grazie che vi sono necessarie.

Raccomandandomi alle vostre preghiere, resto sempre la vostra

aff.ma suor LAURA MBOZZI

N. B. Lettera dattiloscritta.

¹ Come ha promesso, continua a portare nel cuore tutte quelle sue care sorelle da lei accolte e formate alla vita religiosa e non lascia di raccomandare la pietà, la carità, l'osservanza che devono sostenerle in una fervente vita religiosa.

«Le vostre anime sono sempre più care al mio cuore».

Pogrzebień, 6 maggio 1951

Mie care sorelle,

vi ringrazio di cuore per gli auguri e per le preghiere che mi avete offerto nel giorno del mio onomastico. Sento vicini i vostri buoni e affezionati cuori e vi ricambio con il mio affetto materno, che ama ognuna di voi.

Le vostre anime sono sempre quelle più care al mio cuore.¹ Desidero che ognuna delle mie figlie spirituali sia santa per l'osservanza della santa Regola, imitando la nostra madre Mazzarello che seppe santificarsi in breve tempo.²

Coraggio, mie care, rivolgetevi con molta fiducia a Gesù Sacramentato e a Maria Ausiliatrice in tutti i vostri bisogni e siate sicure di essere esaudite.

In questo mese mariano cerchiamo in modo speciale di dimostrare alla Madonna il nostro amore, imitando la sua umiltà, la sua carità e il suo zelo per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime. Così ci prepariamo a celebrare la grande festa della canonizzazione della nostra amata madre Mazzarello.³

Il Signore nella sua bontà ci è largo delle sue grazie e noi dobbiamo rispondere con lo sforzo intenso per santificare la nostra anima, affinché Gesù sia consolato e abbia que-

N. B. Lettera dattiloscritta.

¹ Madre Laura non si smentisce: si sente sempre per tutte e per ciascuna, la madre che le ha generate alla vita religiosa.

² Continua a desiderare la loro santificazione nella perfetta osservanza anche in vista della ormai decretata canonizzazione della santa Confondatrice madre Maria Domenica Mazzarello.

³ È il mese di maggio e non può lasciare da parte il ricordo di Maria SS. Ausiliatrice verso cui nutre una devozione veramente filiale.

sta gioia che ha diritto di aspettarsi da noi. Perciò tutte noi sforziamoci di corrispondere alla divina chiamata.

Vi assicuro la mia preghiera e il mio ricordo. Tutti i giorni faccio con lo spirito una visita ad ognuna di voi e innalzo a Dio la mia umile preghiera chiedendo per ciascuna tutte le grazie necessarie. Mi raccomando alle vostre preghiere e saluto di cuore tutte ed ognuna, augurando un grande progresso nella via della perfezione.

Aff.ma suor LAURA MEZZI

«Stiamo attente a obbedire anche nelle minime cose... senza fabbricare castelli in aria».

Senza data

Carissime sorelle,¹

vi mando i fioretti per il mese di maggio, mese a tutte tanto caro e desiderato, perché ci è dato più che mai dimostrare alla nostra cara Madre Maria, il nostro amore per Essa.

I fioretti sono quasi tutti basati sull'obbedienza e infatti senza questa, non c'è vita religiosa, non c'è comunità.²

Ciò che abbiamo regalato a Dio, non riprendiamolo più; gli abbiamo offerto la volontà perché sapevamo che gli sarebbe stato dono gradito. Siamo attente ora, anche nelle minime cose, a obbedire ciecamente, senza ragionare, senza scandagliare le ragioni del comando, senza fabbricare castelli in aria pensando che a noi si comanda sempre la parte più faticosa, la parte più umiliante. No, non pensiamo mai a tutto questo che è suggerimento del nemico infernale che vuole solo il nostro male, la nostra rovina eterna.

L'obbediente non ha responsabilità davanti a Dio, egli ha il passaporto per il cielo, la pace della coscienza sulla terra e un premio eterno là dove tutto è amore e felicità vera. Qui sulla terra, in mezzo alla società, non è raro incontrare falsità, inganno, interesse, per farsi un nome, per avere un buon posto, per essere lodati, apprezzati, ben voluti. Ma nella vita religiosa, anticamera del cielo, questi difetti non ci sono

¹ Essendo questa lettera scritta di proprio pugno da madre Laura, pensiamo si possa collocarla a prima della guerra, negli anni di Wilno e Laurów, tra il 1930-38.

² L'obbedienza è veramente la spina dorsale della vita religiosa. Qui madre Laura, ispirandosi al santo Fondatore don Bosco nei suoi sapienti insegnamenti premessi alla Regola, con molta psicologia sfata le pseudo-giustificazioni che possono portare a sottrarsi all'obbedienza o a sminuirla nel suo valore spirituale.

e non ci devono essere.³ Quindi, sicure che quelli che ci guidano e ci circondano ci vogliono bene, obbediamo sempre, certe che la parola, l'ordine dei superiori sono la parola e l'ordine di Dio. Sottomettiamo la nostra volontà e sottomettiamola allegramente, serene sempre, perché ci siamo date alla vita religiosa e a Dio per amore e non per forza.⁴

Quindi a Gesù, per Maria! E, come Lei, buone, umili, caritatevoli e sommamente obbedienti.

Senza firma

³ Mette in guardia dallo spirito del mondo che può far breccia anche nella vita religiosa.

⁴ Fa leva sullo spirito di fede che deve sostenere la vita religiosa specialmente nei riguardi dell'obbedienza e sottolinea le caratteristiche che la Regola evidenzia nell'obbedienza salesiana.

«Le contrarietà e le noie della vita sono scalini per giungere al Cielo».

Senza data

Carissime sorelle,

grazie a quelle che mi hanno scritto e grazie a quelle che mi hanno mandata a salutare. Per tutte ho un ricordo sentito, una preghiera speciale.

Ho preso anche per voi la benedizione del Santo Padre. Nella basilica di San Pietro e ovunque prego per voi, perché tutte assieme possiamo, lavorando noi stesse, farci sante. Le contrarietà e le noie della vita sono scalini per giungere al Cielo, ove saremo felici un giorno.¹

Le vostre buone notizie mi fanno tanto piacere e, sentendo che lavorate voi stesse per avvicinarvi di più al Signore, ne sono stata commossa e ne ho ringraziato il Signore. Sempre avanti, mie care sorelle, sempre avanti nella via della fede, della virtù, dell'amore, del sacrificio, della carità. Sì, la carità verso tutti, sia il nostro pane quotidiano, e sempre anche verso le ragazze e i bimbi, che dovete amare, aiutare fin dove si può, fin dove la Regola ci permette.²

Fateli accostare ai sacramenti per quanto potete, ma non obbligateli; devono essere liberi e andarci per amore.³

¹ È un pensiero che ritorna spesso sotto la penna di madre Laura a incoraggiamento di quante si trovano di fronte alle inevitabili difficoltà della vita.

² Come don Bosco, come madre Mazzarello è più pronta a incoraggiare e a rilevare il bene piuttosto che a richiamare e sottolineare le manchevolezze. Ciò che però non lascia mai dal raccomandare è la carità.

³ Fedele all'insegnamento di don Bosco che vedeva nei sacramenti della Confessione e della Comunione le «colonne» dell'opera educativa, come lui voleva che si inculcasse la frequenza a tali sacramenti, ma assolutamente non si obbligasse a frequentarli.

Fate del bene quanto sapete e potete e, non avendo i mezzi per avvicinarvi a questa gioventù, pregate tanto.⁴

La prossima settimana spero tornare in Polonia e rivedere così le mie care sorelle.⁵

Vi saluto e vi prometto preghiere

aff.ma suor LAURA

⁴ Questo lo dice per le sorelle che non lavorano direttamente all'opera educativo-assistenziale.

⁵ Scrive, dunque dall'Italia. È stata a Roma, in San Pietro. Dunque questa lettera, dovrebbe datarsi al maggio 1925 (17 maggio, canonizzazione di santa Teresa del Bambino Gesù).

«Amate la gioventù che Dio ci affida, trattatela bene e capitele i bisogni».

Senza data ¹

Carissime sorelle,

so da suor Sofia che state bene e che fate del vostro meglio per farvi sante. Mirate solo a questo, a nient'altro se non a questo. Così tutto quello che farete e direte sarà frutto di santità e sarà perfetto.

Amate la gioventù che Dio ci affida, trattatela bene, capitele i bisogni e, per quanto potete, accontentatela, ma mai a scapito della disciplina e del nostro regolamento.²

Non fermatevi mai a parlare nei corridoi e per le scale e abbiate con le ragazze bontà grande, ma serietà. Non permettete che vi mettano le mani addosso e che vi corteggino: queste son cose mondane che non si addicono ad una suora seria, amante di Gesù.

Fate loro del bene pregando e sacrificandovi per loro, per queste anime che sono tanto care a Gesù.

Pregchino bene e in chiesa tengano un buon contegno.³

Vi sono vicina col cuore, col pensiero... sempre.

Tutte le volte che andate in chiesa, pregate la divina Provvidenza.

Senza firma

¹ Si tratta certamente d'una lettera d'ante guerra, ed è scritta di proprio pugno da madre Laura, per la comunità di Wilno. Pensiamo si possa collocarla tra il 1927 e il 1930.

² Sapiienti direttive, ispirate in tutto allo spirito del santo Fondatore don Bosco che nelle Regole dava la priorità all'impegno di santificazione personale e che, nell'azione apostolico-educativa della gioventù, in base ai suoi tre principi-cardine: ragione, religione, amorevolezza, andava incontro alle esigenze dei suoi giovani, ma non a scapito delle finalità educative e della disciplina che le condiziona.

³ Educare non è un «lasciar fare» né, tanto meno, fare del «cameratismo» che annulla il rispetto e la dignità dell'educatore. Madre Laura con don Bosco insegna sì a scendere agli educandi con l'affetto e la comprensione, ma per elevarli con una formazione seria e soda che li formi buoni cristiani e onesti cittadini.

«Come don Bosco, dobbiamo impiegare il nostro tempo alla gloria di Dio, non come fa il mondo».

V.G.M.G.

Senza data ¹

Carissime sorelle,

vengo a voi per augurarvi felice la santa Pasqua sorrisa da grazie, gioie, benedizioni celesti, favori e amore divino in quantità tale che vi basti per riempire il vostro cuore per tutto il tempo della vostra vita e per l'eternità.

Vi auguro di fare molto bene in mezzo alle ragazze e lo farete se sarete in mezzo a loro per aiutarle, vigilare con cuore materno, dar loro buon esempio, *specie di serietà di vita*. La suora deve vivere col cuore puro, distaccato da ogni cosa e persona. Deve vivere facendo il bene, con la mortificazione dei sensi e con l'osservanza della santa Regola.²

Torno a raccomandarvi quello che vi raccomandai quando fui costì l'ultima volta e cioè, *che non voglio persone esterne alla vostra tavola né per mangiare, né per tenervi compagnia*. Così pure facciano, e la direttrice vigili, quelle che pranzano dopo e, finito, non si trattengano a far compagnia alla professoressa o alle persone esterne.

Noi, come don Bosco, dobbiamo impiegare il nostro tempo alla gloria di Dio, non come fa il mondo che lo impiega o

¹ La lettera è scritta per la comunità di Wilno. Poiché madre Laura parla di direttrice (... la direttrice vigili), dovrebbe essere posta cronologicamente in uno degli anni 1925-1929 quando fungeva da direttrice suor Anna Juzek, oppure negli anni 1937-1938 quando la direttrice era suor Jadwiga Górska. Dal 1930 al 1936 fu direttrice madre Laura stessa.

² Si sente la preoccupazione di formare le suore ad essere vere educatrici secondo lo spirito e il metodo di don Bosco. Nella sua esperienza, poi, madre Laura rivela anche una profonda conoscenza della psicologia femminile facilmente portata a lasciar prevalere il cuore sulla ragione.

nell'interesse proprio, o nell'appagare il cuore. State attente suore, ad essere serie, seriissime, educate, ma al proprio posto. Chi non vigila il cuore e chi non lo tiene a freno come dice la Regola, si allontana da Dio e perde la vocazione.

La direttrice vi fa da madre, quindi vi vigili e non vi risparmi finché non vi siete corrette. Questo è vero amore, questo è essere fedeli al proprio dovere, alla Regola. E le suore non devono offendersi, ma essere riconoscenti e praticare alla lettera quanto viene loro detto in nome di Dio.³

Anche quest'anno non mi mancano dispiaceri su questo punto. Quindi attente tutte a fare il proprio dovere e a farlo bene.

Di nuovo auguri di bene, di forza per lavorare su voi stesse e lavorare fortemente a farvi sante, veramente sante.

Di cuore sempre

aff.ma suor LAURA

³ Vigile sui possibili pericoli che possono incontrare le sue giovani suore, le mette in guardia sui troppo frequenti contatti con le persone del mondo che, oltre all'insinuare idee e comportamenti mondani, sottraggono un tempo prezioso che le anime consacrate devono impiegare alla gloria di Dio.

«La ricompensa alle nostre fatiche sia un aumento di amor di Dio in noi».

Senza data¹

Carissime sorelle,

un saluto a tutte di cuore prima di partire. Il Signore ci leghi al suo Cuore divino e formi di tutte una sola cosa in Lui. Fatevi coraggio nelle noie, nelle pene inevitabili della vita, pensate che qui tutto passa e che ci rimane solo il merito delle opere buone fatte per amor di Dio.

Lavorate dunque per Lui solo, osservate fino allo scrupolo la nostra santa Regola e osservatela con amore e con gioia.²

Amate tanto le ragazze e fate per esse tutto quello che potete e sapete, senza aspettarvi ricompensa alcuna; la ricompensa alle nostre fatiche sia un aumento di amor di Dio in noi. Siate pazienti e gentili fra voi e con gli altri sempre, trattatevi come si debbono trattare gli angeli tra loro.³

Pregate con una fervorosa novena suor Teresa del Bambino Gesù per ottenere tutte quelle grazie di cui abbisogniamo; per la casa di Łódź, la vendita del bosco... e via di seguito...

A Dio, mie carissime, che Gesù vi conceda le più belle grazie, santità, sanità e tutte quelle virtù che Lui vede più necessarie in voi, per amarlo e servirlo sempre più fedelmente.

Aff.ma sorella suor LAURA

¹ Anche questa lettera è indirizzata alle suore della casa di Wilno. Poiché la casa di Łódź fu aperta nel 1929 e madre Laura nel 1930; a giugno, partiva per l'Italia per essere nominata Visitatrice della Polonia, pare logico situarla al 1930.

² L'occhio sempre fisso in Dio, madre Laura esorta le sorelle ad affrontare con serenità le pene e le noie inevitabili della vita e a lavorare solo per Dio, nell'osservanza gioiosa della Regola.

³ È insistente questo suo richiamo ad amare le ragazze e a dedicarsi tutte a loro senza attendere la ricompensa che da Dio: lo esige la piena fedeltà alla loro vocazione apostolica.

«Tramontando il sole, tramonti per non più comparire, qualunque malumore o malinteso».

Senza data ¹

Carissime sorelle,

un saluto di cuore anche a voi, che ricordo con tanto affetto. Mi sembra un secolo di non vedervi e intanto, fino alla fine del mese non ci vedremo. Preghiamo a vicenda Gesù, perché ci benedica, ci assista e ci dia forza per correre a grandi passi nella via della perfezione.²

Chiediamo tante grazie alla Vergine Santa e chiedetene tante per me, per i bisogni delle nostre case, che sono molti molti, denari per pagare i debiti, che sono molti anche questi, grazie spirituali, la più bella quella di amare Gesù come Essa lo amava.³

Formate un cuor solo e un'anima sola; vogliatevi tanto bene e compatitevi a vicenda e, tramontando il sole, tramonti per non più comparire, qualunque malumore o malinteso. Amatemi, siate di conforto l'una all'altra e pregate perché possiamo avere un bel numero di interni che siano la consolazione di Dio e degli uomini.

Usate carità, bontà con tutte e fatevi sante con lo spirito di don Bosco. Lavoro, preghiera, sacrificio costante e... allegre sempre, sempre.⁴

Aff.ma sorella suor LAURA

¹ La lettera potrebbe essere indirizzata a Wilno o a Rózanystok, ma non abbiamo elementi sicuri né per l'una né per l'altra casa.

² Tenerezza e senso soprannaturale si accompagnano nel cuore e nelle lettere di questa santa superiora.

³ Sente il peso dei molti bisogni materiali delle varie case, il peso soprattutto dei debiti, sempre grave e logorante, ma su tutto domina l'assillo spirituale della santificazione delle anime che le sono affidate.

⁴ Tutto un programma concreto di fraterna carità, di fervida preghiera, di costante lavoro e sereno sacrificio nello spirito del Padre don Bosco.

«Siate fedelissime alle nostre Regole, che sono la guida per andare in Cielo».

Senza data

Carissime le mie sorelle tutte,

grandi e piccole anche quelle nate ieri, io vi seguo col cuore e col pensiero sono soventissimo in mezzo a voi, che ricordo con tanto affetto.¹

Lavorate per la gloria di Dio sempre, non cercando che Lui e vivete per Lui ogni momento della vostra vita. Siate fedelissime alle nostre Regole, che sono la guida per andare in cielo, la nostra eterna salvezza. State attente ai piccoli permessi, a dire molte giaculatorie, a tenervi unite con Dio.

Schiacciate il vostro amor proprio, siate umili, buone, obbedienti e allegre.² Sentite che cosa rispose Gesù a suor Benigna, una volta che essa era stupita delle grazie che le faceva di continuo: «Benigna, la causa delle grazie straordinarie che ti elargisco è la tua costante fedeltà nell'osservare le raccomandazioni delle superiori. Oh, se si sapesse il valore dell'obbedienza! Voglio, mia Benigna, che tu sia perfettamente fedele e osservante della Regola. Un solo atto di fedeltà può essere la sorgente di molte grazie. Il fedele compimento di ogni più piccola prescrizione della Regola aumenta la grazia e Dio si comunica nella misura della grazia...».³

Fate in modo che Gesù possa, per la vostra fedeltà alla Regola, ricoprirvi di grazie e di benedizioni celesti.

Vostra sempre aff.ma sorella

SUOR LAURA

¹ Abbraccia nella sua materna tenerezza tutte le sue figlie, dalle più anziane, alle neo-professe.

² È una piccola sintesi dello «spirito primitivo» che vorrebbe vedere vivo nella massima fedeltà fra le sue figlie.

³ Suor Benigna è una suora Visitandina vissuta a Como e morta in concetto di santità. Ebbe rivelazioni particolari dal Cuore di Gesù, di cui era devotissima. Qui madre Laura ne richiama una sulla fedeltà alla Regola a incoraggiamento delle sue sorelle.

Lettere alle Superiore

Iniziano qui le lettere alle superiore. Purtroppo sono poche quelle recuperate o ritrovate nell'Archivio Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (AGFMA). Anche in Italia il periodo bellico costringeva ad un'estrema prudenza, specialmente per gli scritti provenienti dalle nazioni europee coinvolte. La censura era severissima. Soltanto a traverso il Vaticano si potevano avere, negli anni 1939-1945, scarse notizie dall'estero, né ci si azzardava a conservare scritti, a causa delle perquisizioni.

Le lettere che pubblichiamo sono indirizzate alla madre generale Luisa Vaschetti (quattro, tutte degli anni trenta. Una del 1945 è indirizzata alla nuova superiora generale, madre Linda Lucotti. A madre Teresa Pentore quattro: una del 1938; tre del 1948 e ne è occasione la malattia di detta Madre.

«Accettiamo questa casa salesiana dato che don Rinaldi di s.m. quasi ce ne fece un obbligo».

Rózanystok, 5 settembre 1933

**Alla Superiora Generale Madre Luisa Vaschetti
Reverendissima e carissima Madre,**

spedisco a lei direttamente la domanda, per darle qualche chiarimento al riguardo. Accettiamo questa casa salesiana dato che don Rinaldi, di santa memoria, quasi ce ne fece un obbligo quando fu qui. Io quando fui a Torino ne parlai con lei, reverendissima Madre, per sapermi poi regolare al riguardo, quando ne fossi stata richiesta dai reverendi Salesiani, e lei mi disse che accettassi pure la proposta, ma per la regolarità della casa, ne facessi la domanda per iscritto.

Avendo ora i Salesiani fatto domanda formale, accettammo ed anzi, avendo essi bisogno di aiuto perché entravano i giovani, ed avendo già diminuito il personale che si occupava della guardaroba, sempre fondandomi sul permesso avuto a voce, cominciai a dare l'aiuto, mandando alcune suore, pur dormendo e mangiando ancora nella vicina casa di Rózanystok.¹

Io mi trovo qui a Rózanystok per la terza volta. Vi sono ritornata per ricevere i voti di sei novizie. Grazie a Dio sto benino; dappertutto posso dire che si lavora per il bene dell'anima e per il bene delle anime che ci sono affidate, e in tutte vi è affetto sentito alla Congregazione.²

Domani farò ritorno a Wilno.

¹ È una lettera che accompagna, con delle chiarificazioni, la domanda ufficiale per l'apertura della casa addetta ai Salesiani di Rózanystok.

² Non lascia di aggiungere, a conforto del cuore della Madre, le buone notizie dell'andamento delle case e dello spirito religioso delle suore.

La saluto, Madre mia, con tutto l'affetto dell'anima e la ricordo al buon Gesù e alla Vergine Santa, per tutti i bisogni spirituali della nostra Congregazione, per la sua preziosa salute o Madre mia, e per tutto ciò che desidera sempre, sempre,

aff.ma figlia suor LAURA MEOZZI FMA

«La preghiera della Madre è quella che attira le benedizioni di Dio».

Wilno, 7 luglio 1936

A madre Luisa Vaschetti
Reverendissima e carissima Madre mia,

qui sono già incominciate le vacanze estive, in quanto sono chiuse le scuole, ma i nostri orfani sono in casa, quindi il lavoro non è diminuito, ma le suore sono contente di poter lavorare in mezzo alla gioventù.¹

Quest'anno avremo due mute di Esercizi, una a Wilno, o meglio, a Laurów e l'altra a Rózanystok, con annesse vestizioni e professioni. Mi raccomando alla carità delle sue preghiere, perché tutte noi possiamo trar profitto di giorni tanto proficui per le anime di buona volontà.

La preghiera della Madre è quella che attira le benedizioni di Dio e di questo la ringrazio di tutto cuore.²

In questi giorni avrò ricevuto una domanda al Consiglio generale per l'apertura della nuova casa in Poznan. Questa casa di Komorniki è a distanza da Poznań come Sassi da Torino. Là le suore potranno fare un gran bene, si potrà avere un fiorente oratorio, corsi di taglio e di cucito, giardino d'infanzia e via dicendo.³

Il cardinale Hlond, con il quale parlammo personalmente, è proprio contento che si vada perché desidera avere sul suo territorio le Figlie di Maria Ausiliatrice.

¹ Si fa un dovere di esporre alla Madre la situazione della casa.

² Informa la Madre dei corsi di esercizi che verranno tenuti e si raccomanda alle sue preghiere perché tutte ne traggano frutto.

³ Avendo già presentato formale domanda per l'apertura di una nuova casa, si fa un dovere di dare chiarimenti più dettagliati alla Madre.

Credo che loro Madri saranno contente di questa nuova apertura e attendiamo quanto prima la risposta definitiva, giacché con i primi di agosto desiderano che si incominci a lavorare a pro della gioventù.

Scrivo tutto questo a maggior chiarimento, tanto più che il card. Hlond ci ha manifestato il suo desiderio.⁴

Dopo gli Esercizi scriverò di nuovo per darle notizie dei mesi, e perché lei possa così avere notizie più intime e spero consolanti di tutte noi.

Presento con la mia preghiera, quella delle mie consorelle e il saluto riverente ed ossequiente.

Sempre nel divin Cuore di Gesù

dev.ma figlia suor LAURA MEOZZI FMA

⁴ Il card. Augusto Hlond, Salesiano e primate di Polonia, caldeggia l'apertura di tale casa che rientra nel territorio della sua diocesi. (Cf *Indice analitico dei nomi*).

«Le virtù elette... della cara Estinta... ci saranno di luce e di sprone nel cammino della vita».

Laurów, 3 marzo 1938

A madre Luisa Vaschetti
Reverenda e amatissima Madre,

col cuore spezzato dal dolore all'annuncio della morte della venerata madre Eulalia, veniamo a lei, per dirle che ci stringiamo sempre più al suo cuore materno, che ci faremo più forti e più buone, più fedeli ancora ai suoi minimi desideri e raccomandazioni, per consolare così, con una vita regolare e santa, il suo cuore così dolorosamente provato.

Le virtù elette e i santi esempi della cara Estinta, che hanno lasciato sempre in noi una vera ammirazione, ci saranno di luce e di sprone nel cammino doloroso della vita.¹ Le nostre preghiere e sofferenze sono offerte a Dio per lei, Madre nostra amatissima, per la venerata Estinta alla quale dobbiamo tanta riconoscenza. Gesù conforti il suo dolore e ce la serbi lunghi anni ancora, perché dopo Iddio e la sua grazia, lei è tutto per noi.

Addoloratissime, ric.me figlie
le suore della Polonia

¹ Madre Eulalia Bosco, pronipote del santo Fondatore, era Consigliera generale. Cresciuta a Mornese, alla scuola di santa Maria Mazzarello, era un simbolo vivente dello spirito delle origini (cf MAINETTI Giuseppina, *Madre Eulalia Bosco*).

«Sarà un posto dove potremo fare del bene, perché terreno genuino».

Laurów, 25 maggio 1938

**A madre Luisa Vaschetti
Reverenda e carissima Madre mia,**

faccio seguito alla lettera di don Kopa e alla domanda!¹ Avrei voluto dare le notizie dell'apertura della nuova casa, prima che il fatto fosse compiuto, ma don Kopa, che aveva in mano l'affare, ne fece parola quando tutto era stato combinato, e non potevamo più ritirarci, dato che tutto era stato stabilito con le autorità civili ed ecclesiastiche.

Qui in Polonia, i Salesiani sono molto conosciuti, e ciò che fanno loro, tutti sono certi che lo faremo anche noi, e chi conosce i Salesiani, si rivolge direttamente a questi.

Ora, di questa apertura don Kopa² me ne aveva parlato due anni fa e siccome poi tutto tacque, credetti che ogni cosa fosse finita, tanto che non ne parlai neanche alla reverenda madre Teresa quando fu qui in Polonia! E adesso che ritornarono sull'argomento, don Kopa prese subito la palla al balzo e fece per noi, tanto più che altre istituzioni miravano a questo oggetto,³ perché è un posto molto salubre e dove si

¹ E una lettera in cui chiarisce alla Superiora Generale il fatto dell'apertura di una casa avvenuta senza previo consenso del Consiglio generale come prescrivono le Regole, per l'intervento diretto dei Salesiani. La lettera di don Tommaso Kopa è depositata nell'archivio FMA, scritta in data 30 aprile 1938. Non è solo giustificazione, ma supplica: «...prego vivissimamente la S.V. di voler benignamente accogliere questa preghiera...». Infatti fu accolta.

² Don Kopa era allora ispettore salesiano, molto intraprendente e stimava grandemente madre Laura.

³ Si trattava infatti di un ginnasio che avrebbe elevato il tono delle opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Polonia e offerto maggiori possibilità di vocazioni ben preparate.

può fare tanto bene alla gioventù. Le autorità preferirono noi ad altre e con don Kopa combinarono il contratto! Il card. Hlond dette anche il suo verdetto, ed è ben contento che andiamo nella sua diocesi e desidera che là lavoriamo!

E, Madre amatissima, secondo i fatti compiuti, io devo mandare le suore sulla fine di questo mese, dato che devono preparare gli ambienti per le scuole professionali e mettere in assetto la casa. Manderò suor Jadwiga Górska, con le suore, dato che, essendo stata già direttrice ed essendo pratica delle cose, potrà là iniziare e poi rimanere come direttrice, se il Consiglio darà la sua approvazione.

Madre Teresa la conosce. Sono certa, insieme alle consigliere di qui, che là farà del bene. In quanto al personale l'ho pronto, e le case già esistenti non ne avranno scapito alcuno.⁴

Là sarà un posto dove si potrà fare del bene, perché terreno genuino, dato che non ci sono altre istituzioni religiose e desiderano molto avere le suore. I Salesiani poi, sono ad una mezz'oretta di distanza, così che per l'assistenza spirituale le suore avranno tutti i conforti.⁵

In questi giorni, io mi metterò in viaggio per le visite alle case e dopo ne farò relazione a lei, Madre veneratissima.

Qui cerchiamo di fare con fervore il mese di maggio e preghiamo la Vergine Santa a volerci conservare lei, reverendissima Madre, per molti anni.

Con affetto di figlia più che affezionata,

aff.ma sempre suor LAURA MEOZZI

⁴ Sottopone ora alla Superiora generale come avrebbe pensato di disporre riguardo alla direzione e al personale se il Consiglio generale approverà.

⁵ Rassicura la Madre sulle possibilità che offre tale istituzione e sugli aiuti spirituali che non mancheranno alle suore.

«Posso assicurarla che tutte noi ci sentiamo strettamente unite a loro e che portiamo in cuore un affetto sincero e sentito per chi ci fu sempre guida e conforto».

J.M.J.

Pawłowice (Poznania), 26 novembre 1945

Reverendissima Madre Generale,

Dopo mille e mille peripezie siamo ritornate in Polonia e mi accingo subito a scriverle per darle notizie nostre sperando che le giungano.

Grazie al buon Dio si sono riaperte le case di Łódź, Grabów, Kraków, Różanystok, Przemyśl; ne abbiamo aperte altre due, una dalla parte tedesca che ora è proprietà polacca¹ dataci perché là sono stati evacuati i tedeschi e ora è popolata dai polacchi; l'altra da dove le scrivo, offertaci dal governo, è a Pawłowicz, vicino a Lesno, nella prefettura della Poznania, dove sono stati accolti 106 ragazzi portati dalla Lituania in Polonia.

È il palazzo di un conte il quale è morto ed ha lasciato due figli che ora sono in Inghilterra. Questo palazzo il governo l'ha requisito e reso proprio, ed ha accolto noi e i ragazzi.

Per ora sono a capo due persone secolari, una a garantire le ricchezze del palazzo, i beni mobili che in esso vi sono; l'altra una signora che è intermediaria tra il governo e le suore, cioè ha in mano la parte pecuniaria, ma hanno promesso che questa sarà rivolta per dare poi direttamente a noi anche la parte amministrativa; già adesso una suora l'aiuta.

Ecco le notizie del momento: nel passaggio mio attraverso la Polonia, mi sono già incontrata con alcune suore e alcune direttrici sono già venute qui a trovarmi. Io fra poco parti-

¹ La Slesia era stata attribuita alla Polonia a fine guerra.

rò per il giro delle case² e venendo a conoscenza che ella abbia ricevuto questa mia, la terrò informata di tutto. Le suore lituane sono rimaste colà perché non possono uscire dalla loro nazione, ma sono sotto la protezione dell'ispettore salesiano, don Skeltis, e a capo di esse è suor Ladigayte, la quale ha molto buono spirito. Anche suor Sofia Sowinska per il momento è dovuta rimanere in Lituania, per ragione di affari amministrativi,³ ma fra qualche tempo ci raggiungerà. Qui a Pawłowice non ci manca l'aiuto, perché l'ispettore che da Varsavia, in principio della guerra nel '39 venne a Wilno, fu come noi impossibilitato a ritornare in Polonia e rimase in Lituania con altri sacerdoti. Ma nel luglio del 1944 quando fu bombardata la città di Wilno, gli abitanti ricevettero l'ordine di abbandonare la città e recarsi nei paesi vicini, specialmente nelle ore notturne e l'ispettore venne a Laurów e si fermò tutto l'anno, quindi fu unito al nostro trasporto, ed ora è qui con noi e compie la sua missione.⁴

Ed ora, Madre venerata, sono a pregarla d'un grande favore, cioè che avesse la bontà di far rimpatriare il personale polacco che venne in Italia. Siamo povere di personale, perché i posti che esse occupavano ora sono vuoti, tanto più che anche le suore che furono mandate in Russia ed in Germania non sono rimpatriate. Le direttrici vengono e mi chiedono suore ed io non posso dargliene e le opere rimangono, così, ammortizzate. Adesso i bisogni sono enormi, come sempre dopo ogni guerra. Durante la medesima furono chiuse tutte le scuole, tutti i laboratori e la gioventù che è rimasta, ha bisogno di essere istruita.

Sono certa, reverenda Madre, che quanto prima potrò riavere il nostro personale polacco che si trova in Italia, ed anche suor Wadysława Rudzka e suor Prokopowna che si trovano in Francia e fin d'adesso la ringrazio più che sentitamente di quanto farà per poterci accontentare.

Ci si fa la proposta di riaprire la casa di Mysłowice e il vi-

² Intende dire che andrà a visitare le suore delle diverse case.

³ Madre Laura non può parlare liberamente. Per «affari» s'intende cercar di avere i documenti per i ragazzi polacchi che non si poté far partire, ed anche, al possibile, vegliare sulla casa di Laurów. Suor Sofia non poté far nulla. Rimase lei stessa a domicilio coatto per dodici anni.

⁴ Intende missione di cappellano.

ceprefetto prepara la casa, e le suore che erano là son tutte costi, e così per l'altra casa e via dicendo. Sono certa che ella da queste poche righe comprenderà il nostro imminente bisogno.

Sul terminare di questa mia, posso scriverle che aneliamo il momento in cui potremo aver le loro notizie. Oh quanto ci sarà di conforto ricevere una parola che ci dica come esse stiano. Sì desideriamo proprio di tutto cuore le loro notizie.

Io intanto posso assicurarle che tutte noi ci sentiamo strettamente unite a loro e che portiamo in cuore un affetto sincero e sentito per chi ci fu sempre cara guida e conforto.

Oh, quanto quanto sentiamo la lontananza. Il Signore ci dia la grazia di poter avere presto loro notizie.

Le suore, nonostante tutti i trambusti, i vari lavori a cui furono assoggettate in varie parti della Polonia e della Lituania, sono rimaste unite alla loro famiglia ossia la nostra culla⁵ e attendono il momento di poter comunicare e vedere la nostra carissima Madre e le zie tutte.

Unisco con il mio, il loro affettuoso, sentito, rispettoso saluto!

Sempre sempre aff.ma dev.ma
figlia suor LAURA MEOZZI FMA

⁵ Intende la Congregazione e non si esprime liberamente a causa della censura.

«Non potremo mai dimenticare la bontà, la delicatezza e santità di questa cara estinta».

1938

**A madre Teresa Pentore¹
Reverenda madre Teresa,**

come un fulmine a ciel sereno, ci è giunta la notizia della morte della venerata madre Eulalia. Noi la pensavamo ormai perfettamente ristabilita e unita alle Madri nostre carissime, nel momento solenne in cui le reliquie della venerata madre Mazzarello furono ricevute dal Cardinale e introdotte nella chiesa di Maria Ausiliatrice.²

È proprio vero che la vita è un contrasto di gioie e di dolori. Noi non potremo mai dimenticare la bontà, delicatezza e santità di questa cara e venerata Estinta, che tanto bene ci ha fatto con consigli ed esortazioni sante. Che Gesù ci dia la forza e la grazia grande di poterla in qualche modo imitare.³

Mentre preghiamo con tutto il cuore per la venerata madre Eulalia, preghiamo per lei e per tutte le altre venerate Madri, perché siano confortate, consolata in questa dura prova. Che il Signore abbia per lei e per tutte, grazie e benedizioni celesti.

Di lei,

dev.me e ric.me
figlie della Polonia

¹ Madre Teresa Pentore fu l'unica madre visitatrice della Polonia durante la vita di madre Laura.

² Anche questa lettera si riferisce alla morte di madre Eulalia Bosco, che cessava proprio di vivere nel momento solenne in cui avveniva il trasporto delle reliquie della Confondatrice madre Mazzarello, da Nizza Monferrato alla Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino.

³ Veramente questa degna superiora aveva ereditato dal santo don Bosco, suo prozio, una squisita delicatezza di sentimenti e di tratto ed era di una religiosità profonda.

«Siamo certe che il Cardinale è morto non tanto a causa dei mali, ma perché si è offerto vittima per la conservazione della fede nel suo popolo».

Pogrzebień, 20 novembre 1948

A madre Teresa Pentore
Reverenda e amatissima madre Teresa,

la ringrazio infinitamente della sua graditissima lettera, nella quale ho sentito tutto il suo cuore materno, che batte sempre con vivo affetto per le sue figlie della Polonia, che la ricordano sentitamente e la vorrebbero sempre con loro, perché tutte la conoscono ed ebbero agio di ammirare le sue virtù e approfittare dei suoi santi consigli per rinvigorirci nello spirito.¹

Oh, sì, madre Teresa, ebbe ragione a dirci che è una perdita grande quella dell'Eminentissimo Cardinale, che fu una persona di grande valore, lo si apprezza ancor di più adesso, che non è più fra noi.

Tutti sentono la sua mancanza, ma più dolorosamente noi che soventissimo godemmo dei tratti del suo tenerissimo affetto paterno.

Siamo certe che egli è morto non tanto per causa dei mali, ma perché si offrì vittima per la conservazione della fede nel suo popolo e per la conversione degli uomini.

Il bene che il grande Cardinale non poté compiere, partendo da quest'esilio al gaudio eterno, lo farà Dio, come disse il defunto Primate: «Dio non ha bisogno degli uomini, vi guiderà un altro Primate: il grande Iddio».²

¹ Madre Teresa Pentore, Consigliera generale fu in visita alle suore della Polonia nel 1937 e si prese molto a cuore le suore e le opere di quella nazione.

² Il Card. Augusto Hlond visse gli anni dolorosi dell'invasione, passò fra il crogiolo di molte tribolazioni e si offrì vittima per la conservazione della fede nella sua nazione tanto provata.

Dal Cielo ci proteggerà certamente in questi tempi, che non sono stati mai così.

Questa settimana abbiamo ricevuto la notizia della partenza delle venerate Superiore,³ che per noi fu una sorpresa, giacché non sapevamo nulla, dato che la circolare del mese di ottobre è giunta appena ieri. Comprendiamo benissimo come sia faticoso e non privo di pericoli questo viaggio, perciò preghiamo di cuore affinché il Signore assista e sostenga le nostre amate Superiore.⁴

Madre amatissima, la ringrazio sentitamente del suo pensiero gentile nel cercare la polvere di Abissinia. Madre mia, non si disturbi per me, il Signore che è tanto buono, manderà qualche cosa d'altro, che si possa trovare anche qui. Dio però, la ricompensi di questo suo tratto di bontà e le conceda in ricambio tanta salute e forza da poter vivere cent'anni ancora.⁵

La ringrazio anche di cuore per le sue fervorose preghiere fatte per noi, ne abbiamo tanto, tanto bisogno.

Noi pure la ricordiamo in modo particolarissimo presso Gesù, Maria Ausiliatrice e i nostri Santi, implorando grazie ed ogni benedizione celeste.

Con ossequi deferenti,

di lei, nostra amatissima Madre,
dev.ma e ric.ma figlia
suor LAURA MEOZZI FMA

³ Come Visitatrici per tutto l'Istituto.

⁴ Le superiore, conclusa la seconda guerra mondiale, sentono la necessità di visitare le case delle varie ispettorie non soltanto d'Europa, ma d'America. La Superiora Generale, madre Linda Lucotti infatti, parte per l'America del Sud.

⁵ Si tratta di una medicina che aveva giovato a madre Laura.

«Pregheremo perché possa rimettersi al più presto e tornare in forze come a vent'anni».

Pogrzebień, 29 novembre 1948

**A madre Teresa Pentore
Reverenda e amatissima madre Teresa,**

ho saputo appena adesso della sua malattia e ne sono tanto addolorata.

Come mi rincresce che ha sofferto tanto, e noi non ne sapevamo nulla; meno male che preghiamo sempre per lei, Madre nostra amatissima. Ora più che mai pregheremo, perché possa rimettersi al più presto e tornare in forze come a vent'anni, per poter compiere ancora tanto bene, quanto ne ha già fatto ed essere ancora la nostra Madre amata.¹

Vorremmo che sentisse le fervide preghiere delle sue figlie che hanno per lei un affetto più che filiale. Si sente più che mai il bisogno di un'anima che ci conosce e ci vuole veramente bene.

Lei ricorda, Madre nostra, la sig.ra Juzek,² che si trovava a Twardogóra con la sua famiglia? Ha cambiato dimora perché i padroni avevano bisogno di quella casa e hanno detto di lasciarla, ed allora è andata con una parte della famiglia a Nowa Ruda, dove si unirono le altre che son rimaste per ritirare la loro roba, ma non si sa per quanto tempo, perché pare che anche là non potranno fermarsi a lungo.

Incominciamo adesso la novena dell'Immacolata con grande fervore, mettendoci sotto la protezione della celeste Madre. Il Cuore divino di Gesù e l'Ausiliatrice nostra, che si dimostrò sempre la nostra Madre tenerissima, speriamo ci aiute-

¹ Purtroppo, la malattia che colpì la reverenda madre Teresa, la portò alla tomba il 23 dicembre 1948.

² Intende suor Anna Juzek e la sua comunità. La casa era stata requisita.

ranno ancora adesso. In questa certezza ce ne stiamo tranquille e se dovesse venire la nostra fine, venga, cercheremo di prepararci nel miglior modo a riceverla.³

Al momento, riguardo alla salute, stiamo abbastanza bene, tolto qualche raffreddore ecc. che sono cose inevitabili in questa stagione.

Per ora prosegue tutto come prima, nella nostra vita ordinaria non c'è nessun cambiamento.

Cerchiamo che le novizie studino ed abbiano tutto regolare.

Anche le suore mettono grande impegno nei loro doveri e tutte unite preghiamo perché lei ritorni presto in florida salute e per il felicissimo viaggio delle amate Superiore.

Assicurandola del nostro costante ricordo e invocandole a mille, a mille le benedizioni del cielo, la ossequio da parte di tutte.

Dev.ma e aff.ma
SUOR LAURA MEOZZI

³ Nell'immediato dopo guerra, nonostante le difficoltà create dalla situazione politica, madre Laura riaprì il noviziato e fondò diverse case, ma il 1948 fu l'ultimo anno della sua prodigiosa attività. Ostacolata dall'aggravarsi delle circostanze politiche e dallo stato della sua salute, venne sostituita nel suo compito di ispettrice, nel dicembre 1949 da suor Matylda Sikorska. La quale attesta che, se si riuscì a salvare il salvabile, nella situazione postbellica sempre più difficile, fu perché si seguirono alla lettera i consigli di madre Laura.

*«Ci raccomandiamo tanto al Signore...
perché le nostre condizioni si fanno
sempre più difficili».*

Pogrzebień, 15 dicembre 1948

A madre Teresa Pentore
Reverenda e amatissima madre Teresa,

il tempo passa velocemente, siamo già vicino alla cara festa del santo Natale, che porta sempre vera gioia alle anime di buona volontà.

In questa occasione le facciamo i nostri sentitissimi auguri. Il dolce Gesù Bambino le dia grazie e benedizioni innumeri, inondi il suo cuore di gioie spirituali e le conceda tanta, tanta salute, perché possa passare l'anno nuovo, che stiamo per incominciare, gioiosamente e felicemente, godendo dei frutti delle sue fatiche, sostenute nei lunghi anni di sacrifici e di lavoro costante.¹

Durante la novena che incominciamo domani, e specialmente nella Notte Santa, pregheremo il Celeste Bambino per lei, amatissima Madre e, sicure del suo ricambio, ci sentiremo felici che, almeno in ispirito, davanti a Gesù saremo unite a lei. Madre amatissima, ci raccomandiamo tanto al Signore e alla nostra cara Ausiliatrice, perché le nostre condizioni si fanno sempre più difficili.²

Rinnovandole auguri di buon Natale e felice Anno, chiediamo a Gesù che ce la ridia sana e forte come prima della malattia, affinché viva ancora tanti anni fra noi, aiutandoci ad amare il Signore e a farci sante. Di lei, ottima Madre³

dev.ma ric.ma

Suor LAURA MEOZZI, suore e novizie

¹ Questi filiali auguri furono forse gli ultimi arrivati alla veneranda inferma, che si preparava veramente a ricevere il premio eterno delle fatiche sostenute per il bene dell'Istituto.

² Passato il primo periodo di apparente tolleranza, il nuovo governo instauratosi in Polonia, incominciava a limitare ogni libertà religiosa.

³ L'augurio filiale aveva compimento per la vita eterna: madre Teresa Pentore moriva a Torino il 23 dicembre 1948 a 82 anni di età.

Indici

Indice analitico dei nomi

Arrighi madre Caterina, FMA

Economa generale dell'Istituto, lasciò grato e profondo ricordo sia per le sue spiccate virtù, che per il suo servizio come economa e prima come direttrice a Torino nella casa sorta agli inizi, accanto all'«Oratorio» di don Bosco. Conobbe e apprezzò don Michele Rua, oggi beato.

Nata a Busseto (Parma) il 27 gennaio 1866, pronunciò i primi voti a Nizza Monferrato, ov'era allora la Casa Madre, nel 1893. Morì a Casanova (Torino) l'11 ottobre 1946. (Cf Biografia: M. D. GRASSIANO, *Una vela*, Colle Don Bosco, ISAG 1953).

È nominata nelle lettere: 49, 59, 87.

Balawajder don Alberto, Salesiano

Nato il 2 aprile 1890 a Mieterzy (Przemyśl) entrò tra i Salesiani ad Oświęcim nel 1905. Fece i voti perpetui nel 1910 e partì per Roma a completare i suoi studi. Fu sacerdote nel 1916 e ben presto maestro dei novizi, poi direttore per lunghi anni, poi ispettore dal 1941 al 1946, nei terribili anni della seconda guerra mondiale. Fu vero padre per le Figlie di Maria Ausiliatrice. Morì a Bialograd l'11 febbraio 1947.

È nominato nella lettera 182.

Banakówna suor Francesca, FMA

Nata il 9 novembre 1901 a Zegrze, entrò nell'Istituto già sulla trentina e non riuscì ad adattarsi alla dura vita di quei primi anni, avendo professato nel 1933. Non abbiamo altre notizie di lei. Al compiersi del primo triennio dei voti temporanei, lasciò la Congregazione.

È nominata nella lettera 83.

Barucco suor Francesca, FMA

È una delle pioniere, essendo partita per la Polonia con madre Laura Meozzi nel novembre 1922. Purtroppo dovette forzatamente rientrare in Italia allo scoppiar della seconda guerra mondiale. Nata a Benevagenna (Cuneo) il 3 gennaio 1893, pronunciò i primi voti ad Arignano (Torino) il 29 settembre 1921 ed i voti perpetui a Rózanystok il 9 settembre 1924. Morì ad Agliè (Torino) il 10 febbraio 1975 portando sempre nel cuore la cara Polonia e «quelle care sorelle tanto buone». Aiutò molto e con piena disponibilità l'opera nei suoi duri inizi.

È nominata nelle lettere: 23, 30, 37, 48, 59, 68, 198, 204.

Bosco madre Eulalia, FMA

È pronipote di don Bosco, (figlia del nipote Francesco). Nacque a Castelnuovo d'Asti il 23 luglio 1866. Fece professione a

soli 18 anni. Fu direttrice per 17 anni, ispettrice per 13 e in seguito consigliera generale, fino alla morte. Morì a Torino il 26 febbraio 1938. (Cf Biografia: G. MAINETTI, *Madre Eulalia Bosco*. Colle Don Bosco, ISAG 1952).

E nominata nelle lettere: 225, 228.

Broggini suor Cleofe, FMA

Nata a Buguggiate (Varese) il 20 aprile 1900 entrò tra le Figlie di Maria Ausiliatrice a Bosto di Varese ove professò il 29 settembre 1921. Nel 1925 veniva inviata in Polonia assistente delle postulanti, e dal 1929 maestra delle novizie. La seconda guerra mondiale la costrinse a tornare in Italia. Ma nel 1946 tornò, felice, al noviziato ch'era stato riaperto a Pogrzebień. Però la sua salute era ormai minata dal mal sottile. Rientrò in patria per consiglio dei medici e morì a Torino Cavoretto il 13 dicembre 1948.

E nominata nelle lettere: 2, 11, 32, 99, 105.

Brylińska suor Wanda, FMA

La famiglia era stata deportata durante la prima guerra mondiale. Rientrata in patria, Wanda venne accettata nel collegio di Wilno, da madre Laura Meozzi ed ivi maturò la sua vocazione. Professò il 5 agosto 1930 a Rózanystok. Visse lunghi anni accanto a madre Laura ed è uno dei testimoni più validi della sua santità. Vive a Wrocław (Breslavia) nella casa di Sant'Edvige (1983).

E nominata nelle lettere: 60, 73, 76, 83, 92, 94, 99, 118.

Buczak suor Zofia, FMA

Nata il 2 febbraio 1921, entrò nell'Istituto alla fine della guerra (1939-1945), a Pogrzebień dove professò il 5 agosto 1949, seguita sempre maternamente da madre Laura, che considera «santa». Vive (1983) a Garbów (Lublin).

Lettere: 141, 142, 143, 144. Più 193, con suor Wieck.

Bujar don Giovanni (o don Michele), Salesiano

Sono due i salesiani Bujar. E non sappiamo se si tratti di don Giovanni (probabilmente) o di don Michele. Tutti e due fecero la loro prova e studi in Italia. Don Giovanni nacque nel 1874, don Michele nel 1882 a Lenzing (Breslavia). Morirono tutti e due nel 1943, durante la guerra.

Nominato nelle lettere 89, 97.

Chodziutko suor Emilia, FMA

Seguendo l'esempio della sorella Marianna, entrò nell'Istituto nel 1927 e, dopo il postulato, madre Laura la mandò a Nizza Monferrato dove professò il 5 agosto 1931. Tornata in Polonia fu assistente degli orfani a Wilno e a Laurów dove per il 10 giugno 1937, nel tentativo di salvare un ragazzo, annegando con lui nel fiume Wilia. Era nata il 1° gennaio 1910.

E nominata nella lettera 76.

Chodziutko suor Marianna, FMA

Nata nel 1904 a Lozowa, fu una delle prime vocazioni polacche a raggiungere Rózanystok e domandare di essere accettata nell'Istituto. Fece professione a Nizza Monferrato nel 1927. Dal

1950 al 1974 fu direttrice in varie case della Polonia. Oggi (1983) vive a Dobieszczyzna (Gniezno).

È nominata nella lettera 198.

Coppa madre Marina, FMA

Nacque a Monticello d'Alba (Cuneo) il 26 febbraio 1869. Professò a Nizza Monferrato il 18 agosto 1889. Fu consigliera generale per gli studi durante 27 anni. Morì a Nizza Monferrato il 5 aprile 1928. (Cf Biografia: L. DALCERRI, *Madre Marina Coppa*, Torino, FMA 1956).

È nominata nella lettera 15.

Deręgowska suor Anna, FMA

Nata il 17 luglio 1904 a Nachiej, fece il noviziato in Italia e professò a Casanova il 6 agosto 1929. Tornata in Polonia, fu destinata a Wilno come assistente delle postulanti. Era una suora di molte speranze, virtuosissima. Ma offrì la sua vita in cambio di quella di madre Laura Meozzi, gravemente inferma. Dio accettò l'offerta e suor Anna morì, dopo brevissima malattia, il 22 febbraio 1933. La notte della sua morte, madre Laura la sognò che le diceva: «Tutto è finito. Sto bene». E sorrideva. (Cf GRASSIANO, *Nel Paese delle betulle*, 109).

Nel testo il cognome di suor Anna è sempre scritto: Derengowska poiché madre Laura lo scriveva secondo il suono fonetico.

È nominata nelle lettere: 30, 50, 98, 198, 204.

Deskiewicz suor Leocadia, FMA

Nata nel 1909, professò a Różanystok il 5 agosto 1932. Madre Laura, vedendola intelligente e buona religiosa, le fece proseguire gli studi a Wilno. Fu poi direttrice per parecchi anni. Vive (1983) a Sroda Śląska (Wrocław) nella casa S. Adalberto.

È nominata nella lettera 97.

Dobosz suor Maria, FMA

Nata a Kolkowa il 24 maggio 1908, professò a Różanystok nel 1932. Fu per molti anni cucciniera e, specialmente nel tempo della guerra, dovette fare «miracoli» per nutrire i piccoli orfani di Laurów e la numerosa comunità. È commovente leggere il consiglio che le dà madre Laura, nonostante la grande povertà: «Faccia tutto quello che può per nutrire la suora ortolana [...]. Le dia carne di pollo»... Oggi (1983) suor Maria vive a Łódź nella casa di via Franciszkańska.

È nominata nella lettera 92.

Fiegel suor Maria, FMA

La chiamavano Marianna. Era nata il 13 dicembre 1867 a Kromolowie (Russia). Fece professione a Nizza Monferrato il 23 luglio 1896 e pronunciò i voti perpetui a Torino nel 1909. Rientrata in Polonia nel 1925 fu di valido aiuto a madre Laura, vincendo le resistenze della mamma che, ormai sola, la voleva finalmente per sé. (Cf GRASSIANO, *Nel Paese delle betulle*, 43 e 49). Suor Marianna morirà a Sokółow Podlaski il 29 gennaio 1963.

È nominata nella lettera 91.

Fujówna suor Elżbieta, FMA

Nata a Markow il 10 marzo 1906, professò a Różanystok il 5 ago-

sto 1937 e fece i voti perpetui a Laurów in piena guerra, nel 1944. Affezionatissima a madre Laura Meozzi, è uno dei testimoni privilegiati della sua «santità». Fu direttrice per molti anni. Vive (1983) a Wschowa nella casa Maria Ausiliatrice. Lettere da 145 a 148. Più 194, con suor Lesisz e suor Oleksińska.

Gądek suor Zofia, FMA

È una delle suore della seconda generazione dell'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Polonia. Nata nel 1925, fece professione a Pogrzebień il 5 agosto 1952, quando madre Laura già era morta. Conserva come reliquie le lettere che ricevette nel tempo del suo noviziato. Risiede a Kraków (1983). Lettere da 149 a 151.

Gajowczyk suor Agnese, FMA

Nata col secolo, professò a Różanystok nel 1930. Dopo la dispersione, essendo rimasta nella Polonia del sud, poté ricevere madre Laura e la comunità di Laurów con 108 ragazzi rientrati in patria. Direttrice dal 1937 al 1940, riprese questo suo servizio dopo la guerra in parecchie case, fino al 1967. Vive (1983) a Wschowa, testimone dell'eroicità dei primi tempi e della «santità» di madre Laura. È nominata nelle lettere: 127, 198.

Giebel suor Maria, FMA

Nata il 17 aprile 1894, passò in Francia e, forte nella sua vocazione, fece professione a Sainte Marguerite (Marsiglia) il 29 settembre 1923. Rientrata in patria, pronunciò i voti perpetui a Oświęcim nel 1929. All'apertura della prima casa di Łódź, madre Laura la nominò direttrice, essendo nel medesimo tempo economista ispettoriale fino al 1936. Dopo aver reso preziosi servizi all'Istituto, morì a Sokółw Podlaski il 13 dicembre 1968. È nominata nelle lettere: 126, 127, 181.

Giraudi don Fedele, Salesiano

Nato l'11 gennaio 1875 a Casalrosso (Vercelli), nel 1903 fu sacerdote e ben presto direttore a Intra e a Verona, poi ispettore e, dal 1924 economo generale. Fu appunto in questa veste che visitò la Polonia, da qui la corrispondenza con madre Laura Meozzi, da cui abbiamo molte notizie sulla predetta visita. Morì a Torino il 6 aprile 1964. È nominato nelle lettere: 27, 38, 40, 70, 201.

Górska suor Jadwiga, FMA

Nata a Sokółka il 22 aprile 1903, non appena seppe dell'arrivo delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Polonia, salì a Różanystok e si presentò a madre Laura domandando di poter essere anche lei figlia del grande don Bosco. Fu accettata, professò a Nizza Monferrato e fece i voti perpetui a Różanystok nel 1933. Fu di grandissimo aiuto a madre Laura lavorando sempre con grande spirito di sacrificio in umiltà e disponibilità edificanti. Dal 1936 al 1972 fu direttrice in diverse case. Vive (1983) a Sroda Śląska, attendendo di poter vedere la «fondatrice» delle FMA in Polonia sugli altari, se questa sarà la volontà di Dio.

Lettere da 124 a 127.

È nominata nelle lettere: 26, 30, 40, 48, 53, 60, 61, 65, 66, 68, 86, 119, 198.

Grackowska suor Giuseppa, FMA -

Nata nel 1909, professò a Rózanystok il 5 agosto 1932. Nel 1937 da Kormonici madre Laura la richiamò a Rózanystok perché poco bene in salute. Fece ivi i voti perpetui e poi andò a Łódź «casa piccola ove non si stancherà, ci starà bene e farà del bene» dice madre Laura. Morì a Sroda Śląska il 5 novembre 1979.

E nominata nella lettera 121.

Hermanowicz suor Elena, FMA

Nata nel 1907 a Wilno, conobbe le Figlie di Maria Ausiliatrice al loro arrivo in Wilno, nel 1924. Desiderò presto essere anche lei suora di don Bosco. Accettata da madre Laura, professò a Rózanystok il 5 agosto 1930. Vive a Wrocław (1983) dopo essere stata per tutta la vita eccellente catechista.

Lettere da 107 a 115.

E nominata nelle lettere: 79, 97.

Hlond card. Augusto, Salesiano

Nato il 5 luglio 1881, fattosi Salesiano, divenne nel tempo arcivescovo di Gniezno e Poznań, poi cardinale e primate di Polonia. Morì a Varsavia il 22 ottobre 1948 (Cf GRASSIANO, *Nel Paese delle betulle*).

E nominato nelle lettere: 224, 226, 229.

Imperowicz suor Helena, FMA

Nata a Wilno il 22 maggio 1905, accettata tra le Figlie di Maria Ausiliatrice da madre Laura, venne inviata in Italia per la sua formazione religiosa. Professò a Casanova (Torino) il 6 agosto 1930. Assistente degli orfani a Wilno, tre anni dopo offriva la sua vita in cambio di quella di madre Laura e, come per suor Anna Deręgowska, veniva accettata, morendo il 10 marzo 1933. Di lei è scritto nella cronaca della casa di Wilno: «E noto come anch'essa abbia offerto la vita per la guarigione della venerata superiora». Contava ventotto anni di età (Cf GRASSIANO, *Nel Paese delle betulle*, 107-109).

E nominata nelle lettere: 53, 203, 204.

Jankowska suor Stanisława, FMA

Nata il 5 settembre 1908 a Kowno (Lituania), professò nel 1932 a Rózanystok. Sappiamo che passò a Laurów ov'era assistente dei piccoli orfani, e lo fu per tutto il periodo della guerra, rientrando in Polonia nell'ottobre del 1945 con la comunità di Laurów. Oggi (1983) vive a Wrocław, sant'Anna.

E nominata nella lettera 119.

Janus suor Giulia, FMA

Nata nel 1901 a Oświęcim, arrivò a Rózanystok prima delle suore, già coltivando la vocazione salesiana, e servendo gli orfani del collegio salesiano di colà. Madre Laura la mandò in Italia nel 1924 e nel 1926 pronunciava i primi voti a Nizza Monferrato. Fece poi i voti perpetui a Wilno nel 1932 e fu sempre affezionatissima a madre Laura e all'Istituto. Direttrice dal 1942 al 1968 in diverse case, morì agli ottantun'anni a Pieszyce.

E nominata nelle lettere: 14, 24.

Juzek suor Anna, FMA

Nacque il 21 luglio 1879, nella Pomerania. Rimasta presto orfana, ebbe come tutore uno zio sacerdote che la fece educare

prima in Polonia e poi in Francia, perfezionandosi nella musica. Ivi, sentendo la vocazione alla vita religiosa salesiana, entrò tra le Figlie di Maria Ausiliatrice a Marsiglia ove professò nel 1909. Venne poi inviata agli Stati Uniti d'America e nel 1922 richiamata per far parte della prima spedizione delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Polonia. Fu validissimo aiuto a madre Laura, direttrice e consigliera ispettoriale per molti anni. Morì a Wrocław il 24 febbraio 1967.

Lettere da 1 a 12.

È nominata nelle lettere: 37, 43, 62, 219, 230.

Klerzkowska suor Wadysława, FMA

Nata a Goraniec l'11 giugno 1916, entrò nell'Istituto nel 1936, a Laurów e pronunciò i primi voti a Różanystok nel 1939 poi fu la dispersione per la guerra. Ma riuscì a portarsi a Laurów dove fece i voti perpetui il 27 luglio 1945, rientrando in Polonia con madre Laura e la comunità di Laurów, nel 1946. Morì a Pieszcyce il 3 agosto 1971.

È nominata nella lettera 94.

Kondratowicz suor Janina, FMA

Nata il 29 aprile 1909 a Murajowie, fu deportata con la famiglia in Russia durante la prima guerra mondiale. Orfana di padre e di madre, al rientro in patria venne accettata nel collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Wilno. Ivi sentì viva la chiamata del Signore e, con la sorella Jadwiga, si fece salesiana di don Bosco, pronunciando i primi voti a Casanova (Torino) il 5 agosto 1936. Fedelissima a madre Laura, si modellò su di lei per essere vera FMA. Vive (1983) a Wrocław.

Lettere: 116, 117.

È nominata nelle lettere: 97, 204.

Kopa don Tomaso, Salesiano

Nacque a Pauchati il 22 novembre 1878. A sedici anni partì per l'Italia e fece la vestizione ad Ivrea, professò nel 1899, divenne sacerdote nel 1904, esercitando poi un valido apostolato in Italia fino al 1925 quando rientrò in Polonia, prima direttore a Oświęcim e Varsavia e poi ispettore. Morì l'11 ottobre 1938.

È nominato nelle lettere: 39, 226.

Kopczyńska suor Mieczysława, FMA

Nata il 2 settembre 1923 a Poznań, professò a Pogrzebień il 5 agosto 1950 quando già madre Laura era molto ammalata. Pronunciò i voti perpetui nel 1956. Vive (1983) a Poznań nella casa S. Adalberto.

È nominata nelle lettere: 139, 140.

Kowalska Faustyna, suora della Beata Vergine della Misericordia

Nata a Glogowice (Polonia) entrò nella Congregazione detta della B. V. della Misericordia. Ebbe doni straordinari e l'incarico da N.S.G.C. di diffondere la devozione all'Amore Misericordioso. È in corso la sua causa di beatificazione. Morì a Kraków nel 1938.

È nominata nelle lettere: 18, 33, 45, 203 (tutte in nota).

Krasowska suor Wanda, FMA

Nata a Wilno il 6 luglio 1911, professò a Różanystok il 5 agosto 1937 e in ottobre la troviamo a Laurów. Allo scoppiare del-

la guerra con un'altra suora era partita per Varsavia, tentando di poter avere l'ultimo sussidio per sfamare i ragazzi polacchi, ospiti a Laurów. Il treno su cui le due suore viaggiavano venne bombardato. Le due suore con molti altri, perdettero la vita. Suor Wanda morì nell'ospedale di Minsk Mazowiecki il 7 settembre 1939. (Cf GRASSIANO, *Nel Paese delle betulle*, 160).
E nominata nella lettera 96.

Kulesza don Giovanni, Salesiano

Nato a Wnory Pazochoy l'11 novembre 1907, fu Salesiano nel 1934.
E nominato nelle lettere: 92, 95.

Kurpysz don Teodoro, Salesiano

Nato nel 1868, si recò in Italia a Torino-Valsalice, nel 1892. Nel 1900 fu consacrato sacerdote a Milano, rientrando poco dopo in patria. Consigliere ispettoriale e direttore fino alla morte avvenuta il 18 aprile 1934, all'ospedale di Oświęcim, in un viaggio di ritorno da Torino. Madre Laura scrive di lui: «Fate suffragi per quell'anima che ci ha fatto tanto del bene».
E nominato nelle lettere: 62, 64.

Kwięcień suor Elena, FMA

Nata il 16 gennaio 1905 a Wilno, fu una delle prime studente del collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Compiuti gli studi, rimase come direttrice della scuola presso madre Laura, finché si poté sostituirla e lei volò a Rózanystok ove professò il 5 agosto 1939. Discepola fedelissima di madre Laura, rese grandi servizi all'Istituto sia come insegnante che in qualità di direttrice ed economista ispettoriale fino al 1980. Oggi (1983) vive a Wrocław curando l'archivio in cui cataloga le memorie di madre Laura, nella speranza d'una Causa di beatificazione.
Lettere da 166 a 168.

Lesisz suor Zofia, FMA

Nacque il 22 aprile 1910 e professò a Rózanystok nel 1937. Molto affezionata a madre Laura, si fece guidare da lei sia per la sua vita spirituale che apostolica. Fu direttrice per dodici anni. Morì a Wrocław il 31 gennaio 1980.
Lettere: 152, 153. Più 194, con suor Fujówna e suor Oleksińska.
E nominata in nota alla lettera 211.

Lipńska suor Maria, FMA

Nata il 18 febbraio 1908, fece professione a Rózanystok il 5 agosto 1934, dovendo rimandare i voti perpetui fino al 1946 a causa della guerra. Fu direttrice per parecchi anni. Per un senso esasperato della giustizia, viveva a volte nell'agitazione. Madre Laura, con larga comprensione la sostenne e avviò alla «pace interiore». «Vivi nella pace del Signore!...».
Morì a Poznań il 3 agosto 1975.
Lettere da 154 a 161.
E nominata nella lettera 122.

Lipńska suor Zofia, FMA

Nata il 28 maggio 1910, professò nel 1939 e, spostata al sud della Polonia a causa della guerra, poté fare i voti perpetui a Kraków nel 1945. Vive a Pieszyce (diocesi di Wrocław) tenendo come tema della sua vita il consiglio di madre Laura: «Accetta tutto con spirito di fede, come se venisse da Dio stesso...».
Lettere da 162 a 165.

Lubianlec mons. Carlo

Nato nel 1866, fu ordinato sacerdote nel 1898. Vicedirettore del seminario diocesano di Wilno, fu gran benefattore delle Figlie di Maria Ausiliatrice, donando loro per gli orfani, il bosco di Sakiszki, che divenne poi Laurów. (Cf GRASSIANO, *Nel Paese delle betulle*, 36).

E nominato nelle lettere: 22, 26, 30, 40, 43, 78.

Lucotti madre Linda, Superiora generale FMA

Nata il 30 ottobre 1879 a Mede (Pavia) professò a Nizza Monferrato nel 1905. Frequentò l'università di Roma, fu direttrice in diverse case, poi consigliera generale, poi madre generale dal 1943 al 1957, quando la colse la morte per leucemia.

Lettera 227.

E nominata nella lettera 229 in nota.

Maksys suor Albina, FMA

Nata il 1° marzo 1908, professò nel 1932 a Różanystok. Conserva preziosi ricordi di madre Laura. Vive (1983) a Pogrzebień. Fu segretaria ispettoriale dal 1948 al 1974. Curò la raccolta dei documenti relativi alla desiderata causa di beatificazione di madre Laura Meozzi.

E nominata nella lettera 198.

Matusiewicz suor Franciszka, FMA

Nata il 9 ottobre 1903, fu accolta nell'Istituto da madre Laura nel settembre 1927. Venne mandata in Italia per il noviziato e professò a Casanova (Torino) il 6 agosto 1930. Alla scuola di madre Laura, afferma, «maturò un vivo desiderio di santità» che divenne il clima del suo vivere e del suo agire. Vive (1983) a Pieszyce, svolgendo ancora un apostolato prezioso.

Lettere: 169, 170.

Mazzoli suor Maria, FMA

Nata a Roma l'8 ottobre 1876, professò a Nizza Monferrato il 22 agosto 1898. Lavorò in Italia in varie case fino al 1922, quando fu scelta, compagna a madre Laura, per la fondazione in Polonia. Direttrice e consigliera ispettoriale per molti anni, scelse di restare in Polonia allo scoppio della guerra e fu ospite, in Wilno, delle Carmelitane dovendosi nascondere per non essere deportata. Rientrò in Polonia alla fine della guerra e fu ancora direttrice degli orfani, in condizioni assai difficili che finirono di consumarle le ultime forze. Morì a Wschowa il 22 ottobre 1947.

E nominata nelle lettere: 31, 34, 41, 56, 62, 64, 73, 76, 93, 122.

Meozzi suor Rita, FMA

Nata il 31 dicembre 1869 a Livorno, professò a Nizza, insieme alla sorella madre Laura, il 17 aprile 1898 e fece i voti perpetui a Bordighera dove fu insegnante apprezzata e finissima per molti anni. Passò poi a Roma ed in altre case, sempre educatrice apprezzata ed amata. Morì a Vallecrosia il 21 aprile 1955.

E nominata nelle lettere: 16, 73, 101.

Michalska suor Wanda, FMA

(nel testo madre Laura scrive Minkowska)

Nata il 14 febbraio 1908 a Gielgudoyszki (Lituania), professò il 5 agosto 1936 a Różanystok. Madre Laura la seguì sempre con

attenzione materna. La guerra la trovò al sud della Polonia, ma poté pronunciare i suoi voti perpetui a Łódź nel 1942. Fu direttrice a Sokółow Podlaski per sette anni. Vive a Łódź (1983).
E nominata nelle lettere: 94, 95, 100, 119, 124.

Młodzinska suor Stanisława, FMA

Nata il 4 febbraio 1906, professò a Różanystok il 5 agosto 1932. Fedelissima a madre Laura e alla Congregazione, lavorò sempre con grande spirito di sacrificio e di semplicità mornesina. Direttrice dal 1950, lo è ancora oggi (1983) in Poznań.
Lettere da 128 a 140.

Nolkówna suor Anna, FMA

Nata il 13 luglio 1909, professò a Różanystok nel 1934. Passò a Laurów assistente dei piccoli orfani. Madre Laura la seguì sempre con affetto, come si ricava dalle annotazioni delle lettere in cui la nomina. Morì a Wrocław il 22 maggio 1974.
E nominata nelle lettere: 82, 96, 186.

Nowak Czesław (Czesiek, Czesio o Cesio come scrive madre Laura)

Fu accolto da madre Laura a Wilno e poi a Laurów. Di lui non si sapeva nulla. Madre Laura fece molte ricerche per trovare il padre del povero bimbo un po' disadattato, essendo balbuziente e molto ammalato quando lo ricevette. Riuscì a farne un «uomo». E un uomo buono! Oggi (1983) vive a Wrocław. Ha un buon lavoro. Non dimenticò mai la sua «mamma spirituale». (Cf GRASSIANO, *Nel Paese delle betulle*, 134-136).
E nominato nelle lettere: 54, 63, 67, 83, 84, 99, 119, 122.

Ogorkowna (Ogorek) suor Zenobia, FMA

Nata il 27 ottobre 1888, pronunciò i primi voti a Różanystok il 5 agosto 1930 ed ivi pure i voti perpetui nel 1936. L'anno dopo era direttrice appunto in Różanystok ed ivi la trovò lo scoppio della guerra. Fece tutto il possibile per salvare le suore e il salvabile in quelle terribili circostanze. Morì a Dzierżoniów il 28 marzo 1979.
E nominata nelle lettere: 8, 11, 26.

Olczyk suor Aniela, FMA

Nata il 7 marzo 1920 a Łódź, subito dopo la guerra domandò di poter essere Figlia di Maria Ausiliatrice e madre Laura la fece andare a Pogrzebień dove professò nel 1949. Tenne una stretta corrispondenza con madre Laura, fino a che questa non volò al cielo. Oggi (1983) vive a Wrocław, segretaria ispettoriale dal 1974.
Lettere da 171 a 180.

Olekstńska suor Maria, FMA

Nata a Rukno il 12 dicembre 1919 fece professione nel 1949. Ottima religiosa condusse la sua vita sui binari segnati da madre Laura che la seguì da novizia e da professa con attento amore. Vive (1983) a Wrocław.
E nominata nella lettera 194 (la lettera è indirizzata a tre suore di cui lei è una).

Opertowska suor Bronisława, FMA

Nata nel 1910, professò a Różanystok il 5 agosto 1933, avendo conosciuto le Figlie di Maria Ausiliatrice nella persona di ma-

dre Laura, in Varsavia presso le suore di Santa Elisabetta ov' erano ospiti le Figlie di Maria Ausiliatrice quando andavano alla capitale. Si sentì attratta verso la famiglia di don Bosco e madre Laura l'accettò. Nel periodo bellico fu ospite presso dette suore di cui una sua zia era superiora. Fu per molti anni economo a Wroclaw. Oggi (1983) vive ancora a Wroclaw, nella casa Santa Edvige.

Lettere da 181 a 185.

È nominata nelle lettere: 124, 126.

Pentore madre Teresa, FMA

Nata il 1° novembre 1866 a Viarigi (Alessandria), professò a Nizza il 21 agosto 1887. Direttrice, poi ispettrice e infine consigliera generale. Visitò la Polonia nell'anno 1937, lasciando gratissimo ricordo fra quelle sorelle. Morì a Torino il 23 dicembre 1948. (Cf SONAGLIA Maria, *Il faggio sul colle*, Torino, FMA 1953).

Lettere da 228 a 231.

È nominata nelle lettere: 89, 94.

Pytel suor Maria, FMA

Nata il 1° settembre 1914, entrò nell'Istituto a Wilno essendo già infermiera e, per servire i piccoli orfani e le orfane ammalati, accettò di ritardare la sua consacrazione fino al 1938. Il suo aiuto risultò prezioso specialmente nei terribili anni della guerra. Rientrata in Polonia, fu direttrice dal 1947 al 1964 in diverse case. È anche oggi in attività catechistica diocesana a Wroclaw (1983).

È nominata nella lettera 119.

Ricaldone don Pietro, Rettor Maggiore dei Salesiani

Nato a Mirabello (Alessandria) il 27 luglio 1870, fu novizio nel 1889 e appena professore venne inviato in Spagna. Nel 1893 consacrato sacerdote a Siviglia ove fu quasi subito nominato direttore e poi ispettore fino a che divenne consigliere generale (1922) e Rettor Maggiore nel 1932. Morì a Torino il 25 novembre 1951.

È nominato nella lettera 209.

Rinaldi don Filippo, Rettor Maggiore dei Salesiani

È il terzo successore di don Bosco. Nato a Lu monferrato (Alessandria) il 28 maggio 1856, lavorò i campi paterni fino all'età di 22 anni. Poi seguì don Bosco e fu ordinato sacerdote nel 1882, quindi fu nominato direttore, poi ispettore per 12 anni nelle case di Spagna. Nel 1902 divenne prefetto generale finché nel 1922 fu eletto Rettor Maggiore. In questa veste visitò la Polonia nel 1925. Morì a Torino il 5 dicembre 1931. (Cf GRASSIANO, *Nel Paese delle betulle*, 50-51).

È nominato nella lettera 223.

Rockita don Stanisław, Salesiano

Nato il 25 novembre 1900, nel 1919 fu novizio salesiano. Si laureò in lingue classiche a Wilno, dove conobbe le FMA e in particolare madre Laura per cui ebbe sempre una grande venerazione. Essendo ispettore dell'ispettorato polacca del nord, nel 1951 presenziò con tutto il suo consiglio al funerale di madre Laura e insieme a don Słosarczyk, ispettore del sud, scrisse ai superiori di Torino e a madre Linda Lucotti chiedendo l'introduzione della Causa di beatificazione di madre Meozzi. Dal

1973 al 1978 fu delegato personale del Rettor Maggiore per la Polonia. Vive (1983) a Czerwińsk (Varsavia). (Cf GRASSIANO, *Nel Paese delle betulle*, 118-120).

E nominato nella lettera 182.

Rudzinska suor Maria, FMA

Nata il 30 dicembre 1918 a Minsk, professò a Rózanystok il 5 agosto 1938. Fece i voti perpetui nella dispersione, a Klagensfurt nel 1944. Due anni dopo moriva di meningite fulminante a Torino il 19 novembre 1946, essendo fuggita verso l'Italia poco prima della fine della guerra, durante un furioso bombardamento che distrusse la fabbrica ove si trovava a lavoro forzato. E nominata nella lettera 116.

Rudzka suor Bronisława, FMA

Nata a Sokółka l'8 gennaio 1909, fu una delle prime orfane accettate da madre Laura a Rózanystok nell'anno 1923. Presto sentì la vocazione e vi corrispose con tutto l'animo. Professò nel 1930 a Rózanystok. Visse sempre molto vicina a madre Laura. E oggi, forse il più importante testimone delle sue virtù «eroiche». Risiede a Pogrzebień (1983).

Lettere da 118 a 123

E nominata nelle lettere: 32, 52, 60, 61, 62, 63, 67, 75, 78, 86, 91, 95, 103, 117.

Scisłowska suor Anna, FMA

Nata il 26 luglio 1874, è una delle giovani polacche giunte clandestinamente in Italia per essere FMA. Professò a Nizza Monferrato nel 1896 e venne inviata in Belgio, a Liegi. Fu una delle «fondatrici» dell'opera nostra in Polonia, essendo partita con la prima spedizione nel 1922. Di spirito di sacrificio a tutta prova, fu sempre disponibile e madre Laura l'amò molto. Morì a Wrocław il 13 dicembre 1965.

E nominata nelle lettere: 5, 6, 32, 198.

Sikorska suor Matylda, FMA

Nata il 7 luglio 1901 a Babino (Białystok), professò nel 1926 a Rózanystok, essendo una delle prime vocazioni polacche dopo l'arrivo delle FMA. La sua vita è strettamente intrecciata a quella di madre Laura che l'amò molto e la preparò a sostituirla, come appunto avvenne nel 1950. Madre Matylda fu ispettrice per 18 anni, i più difficili del dopoguerra. Vive a Poznań. È un testimone importante della vita di madre Laura Meozzi. (Cf GRASSIANO, *Nel Paese delle betulle*, 30, 227).

E nominata nelle lettere: 140, 158, 213.

Słosarczyk don Giovanni, Salesiano

Nato il 13 marzo 1895, studiò nel collegio salesiano di Oświęcim poi fu in Italia ove rimase fino alla consacrazione sacerdotale, avvenuta nel 1919. Tornato in Polonia fu presto direttore, consigliere ispettoriale e poi ispettore. Si trovò, in questa veste al funerale di madre Laura Meozzi. (Vedi Rockita). Morì il 18 dicembre 1971 a Pogrzebień ov'era stato direttore e parroco negli ultimi suoi anni.

E nominato nella lettera 194.

Sołtys suor Anna, FMA

Nata il 23 settembre 1908 a Mokroluh (Cecosl.) professò nel

1930, essendo salita fino a Rózanystok per raggiungere le FMA. Aveva pochissima salute, però era un'anima tutta di Dio. Non rivide più nessuno dei suoi cari. Fece i santi voti perpetui sul letto di morte il 10 agosto 1935. La sua tomba a Rózanystok è in venerazione.

(Non può essere suor Juzek che è sana; dunque si tratta, a nostro parere, di suor Anna Sołtys).

Lettera 13.

Sorbone madre Enrichetta, FMA

Nata il 24 novembre 1954 a Rosignano (Alessandria). Rimasta presto orfana, venne ospitata a Mornese da madre Mazzarello insieme alle sorelline. A vent'anni professò e dopo appena un anno fece i voti perpetui. Dal 1883 al 1892 fu maestra delle novizie, poi vicaria generale fino alla morte avvenuta a Nizza Monferrato il 14 luglio 1942. (Cf *Madre Enrichetta Sorbone*, Torino, LICE 1947).

È nominata nella lettera 126.

Sowinska suor Sofia, FMA

Nacque a Varsavia il 25 gennaio 1889. Per vie misteriose (pare una medaglia o un'immagine di Maria Ausiliatrice) conobbe le FMA e seppe che si trovavano a Rózanystok. Salì lassù offrendosi come insegnante. Però madre Laura capì che lo scopo suo era consacrarsi al Signore. Partita per Nizza Monferrato fece ivi il noviziato e professò il 5 agosto 1928. Fu il braccio destro di madre Laura, da cui la separò la frontiera tra Lituania (Laurów) diventata Russia alla fine della seconda guerra, e Polonia. Visse dodici anni confinata in un bosco. E quando rientrò in patria, madre Laura non c'era più... Riprese il suo compito di segretaria ispettoriale e raccolse le memorie per una biografia della «fondatrice» dell'opera delle FMA nella sua patria. Morì a Wrocław il 27 gennaio 1976. Fu suor Rudzka Bronisława a ritrovare le molte lettere di madre Laura, conservate da lei con amore geloso a rischio della vita.

Lettere: da 14 a 105.

È nominata nelle lettere: 192, 198, 203.

Szluha suor Kamila, FMA

Nata il 3 gennaio 1894, professò a Rózanystok il 5 agosto 1934 già matura d'anni e d'esperienza. Fu di grande aiuto a madre Laura. Col tempo divenne sorda e dovette lasciare l'insegnamento, ma continuò ad essere apostola e di una carità senza limiti con tutti. Morì a Wrocław il 23 marzo 1971.

Lettere: 186, 187.

È nominata nella lettera 79.

Tirone don Pietro, Salesiano

Nato il 21 luglio 1875, entrò nell'Oratorio di Torino per compiere i suoi studi ma presto fu novizio a Foglizzo (1890). Nel 1898 fu consacrato sacerdote. Dal 1900 al 1904 fu direttore in Italia, poi in Polonia, Jugoslavia e quindi ispettore in Austria, Polonia e Jugoslavia fino al 1926 quando fu chiamato al consiglio superiore dei Salesiani. Morì il 4 febbraio 1962. In più di una lettera dichiara categoricamente che madre Laura Meozzi è «santa» e suggerisce di presentare la domanda per la Causa di beatificazione.

È nominato nelle lettere: 71, 182.

Tomasz suor Marta, FMA

Nata il 23 marzo 1904, pronunciò i primi voti a Nizza Monferrato nel 1927, essendo una delle prime postulanti inviate in Italia da madre Laura per il noviziato. Lavorò sempre con tanto spirito di sacrificio. Molto cara a madre Laura per la sua semplicità ed umiltà. Morì a Sokołow Podlaski il 24 gennaio 1953. È nominata nella lettera 14.

Vaschetti madre Luisa, Superlora Generale FMA

Nata il 9 luglio 1858 ad Agliè Canavese (Torino), professò nel 1884 ad Almagro (Argentina). Missionaria, direttrice ed ispettrice in Argentina, venne chiamata al consiglio generale come segretaria e, alla morte di madre Caterina Daghero (1924) fu eletta Superlora Generale. Morì a Nizza Monferrato il 28 giugno 1943. (Cf Biografia: DALCERRI Lina, *Madre Luisa Vaschetti*, Torino, FMA 1954).

Lettere da 223 a 226.

È nominata nelle lettere: 125, 127.

Wałędzik suor Janina, FMA

Nacque il 20 giugno 1912. Fece professione a Różanystok il 5 agosto 1937. Nel 1939 riparò in famiglia e nel 1945 pronunciò i voti perpetui, non appena terminata la guerra, recandosi a Krakovia presso le suore ov'era direttrice suor Matylda Sikorska. Fu direttrice dal 1957 al 1959. Vive a Poznań (1983).

È nominata nelle lettere: 8, 211.

Walenga suor Anna, FMA

Nata il 1° maggio 1869 a Kromolowo, professò in Italia, a Nizza Monferrato, il 23 luglio 1896, lavorando poi in parecchie case d'Italia fino alla partenza delle «pioniere» per la Polonia, essendo una delle tre polacche del gruppo. Sempre disponibile, lavorò con amore e dedizione anche quando l'età avrebbe voluto un po' di riposo. Fece l'offerta delle sua vita per la fine della guerra. Moriva a Laurów il 13 luglio 1939. (Cf GRASSIANO, *Nel Paese delle betulle*, 161).

È nominata nelle lettere: 6, 37, 77, 82, 90, 198, 201.

Wieck suor Zofia, FMA

Nata nel 1920 professò a Pogrzebień il 5 agosto 1949. Ancora novizia venne inviata da madre Laura, insieme a suor Zofia Buczak pure novizia, ad aiutare in una casa ove si sentiva la mancanza di personale. Infatti nel 1947-1948 si riaprirono o si fondarono parecchie case in omaggio al desiderio del Primate, card. Hlond, perché insieme alla ricostruzione materiale, vi fosse quella morale e spirituale. Madre Laura fece sforzi enormi per adeguarsi all'impellente necessità. Questa lettera è tutta un insegnamento di vita religiosa: «Imparare a portare la croce»... Oggi (1983) suor Zofia vive a Sroda Śląska.

Lettera 193, insieme a suor Buczak.

Wojtkowiak suor Zofia, FMA

Nata a Poznań il 6 aprile 1908, professò a Różanystok il 5 agosto 1934 e fece i voti perpetui a Laurów nel 1940. Era assistente dei piccoli orfani. Poi dovette cercarsi un lavoro, per non essere deportata. Rientrata in Polonia, fu sempre ottima reli-

giosa in servizio attivo e apostolico. Ora (1983) vive a Sroda Śląska.

E nominata nella lettera 119.

Zajczkowska suor Zofia, FMA

Nata il 7 gennaio 1901, entrò tra le FMA già sulla trentina e fece i primi voti a Różanystok il 5 agosto 1937. Passò poi a Laurów e allo scoppio della guerra dovette come tutte le suore giovani, andare al lavoro obbligato. Poi fu a servizio presso una famiglia, non lontana da Laurów. La lettera di madre Laura è il capolavoro d'un cuore materno. Nel 1944 poté trovarsi a Laurów per pronunciare i voti perpetui. Morì a Lubinia Wielka l'8 novembre 1969.

Lettera 106.

Zaremba suor Elena, FMA

Nata il 24 giugno 1905, professò a Casanova (Torino) il 5 agosto 1932 e fece i voti perpetui a Torino nel 1938. Aveva presentato domanda per le missioni straniere ma sopraggiunse la guerra, e rimase in Italia fino al 1946, quando fu inviata nella sua patria «vera missionaria»! Aiutò moltissimo madre Laura nella dura ripresa dopo la guerra. Fu direttrice a Wrocław dal 1948 al 1954 e poi in altre case fino al 1981. Vive (1983) al noviziato di Pogrzebień, vicina alla tomba della sua cara madre Laura.

Lettere da 188 a 191.

Ziarkowna suor Janina, FMA

Nata nel 1903 a Kielce, professò a Nizza Monferrato il 5 agosto 1928 e fece i voti perpetui a Różanystok nel 1934. Vive (1983) a Wschowa, ormai in riposo, dopo essere stata per molti anni ottima direttrice.

E nominata nelle lettere: 10, 67, 68.

Ziołkowska suor Wanda, FMA

Nata il 1° maggio 1911, fece professione a Nizza Monferrato nel 1933. Perpetua a Laurów nel 1939 visse tutto il periodo della guerra le vicissitudini della separazione dalla comunità e del lavoro obbligatorio. Rientrò in Polonia con madre Laura che, nell'attesa del rientro della maestra delle novizie (suor Brogini) la nominò assistente a Pogrzebień aperto nel 1947. Ripartita poi suor Brogini per l'Italia, fu maestra delle novizie, sorretta sempre dall'aiuto e dai preziosi consigli di madre Laura. E l'assistette in morte. Vive a Poznań (1983).

E nominata nella lettera 73.

Indice analitico per materia

- Abito** Vieni vestita da suora, cioè con l'abito 171.
- Abbandono** Abbandonati in Lui con grande fiducia 14.
- Accettare** Prendete informazioni bene prima di accettare 31. Accetta tutto con spirito di fede, come venisse da Dio stesso e offri tutto a Gesù con buona volontà; unendolo ai meriti di Gesù e Maria SS.ma 164.
- Acconsentire** Acconsentire subito ai loro desideri e bisogni 23.
- Accordo** Fate tutto sempre d'accordo, ma sempre bene, sorridenti e piene di desiderio d'amare Dio 41. Vedi che fra te e suor... ci sia sempre buon accordo e che regni la pace tra noi sempre 132. Mettetevi sempre in ogni cosa d'accordo, in modo che formiate un cuor solo e un'anima sola, perché solo a queste condizioni tutto riesce bene 208.
- Accumulare** Accumula energia e slancio per il lavoro 15.
- Acqua** Se si potrà comprare sono felicissima, perché almeno potremo avere acqua a piacimento 95. Lasciamo che l'acqua vada al mulino e non cerchiamo di trattenerla 124.
- Addolcire** Sia addolcito il caffelatte 60.
- Affari** Vedi di intensificare più che puoi gli affari di costà 31.
- Affetto** Vi ricordo con tanto affetto 4. Da parte mia non dimiuisco per questo il mio affetto per loro 124.
- Agonia** È un'agonia perché tutti vogliono denari e non ne ho 25.
- Aiutare** Aiutare molto la gioventù 15.
- Aiuto** Se tu potessi leggermi nel cuore il gran desiderio che ho di aiutarvi a farvi sante [...]. Ti aiuterò se ti lascerai aiutare 29. Pronta sempre ad aiutare anche quando sei cattiva 32. Invece di aiutare gli animi li hai inspriti 67. Contavo su di lei per farmene un aiuto fedele 100. Aiutiamoci scambievolmente 196.
- Ali** Oh potessi avere le ali verrei costà: quante cose assieme potremmo combinare 31.

**Allegra
Allegria**

Non ti sento allegra, serena... come altre volte [...]. La più bella improvvisata che mi devi fare: una santa allegria in tutte le suore 24. Stai allegra e facciamoci sante perché questo è il più importante di tutto 25. State allegre e fate tutto per il Signore, pel quale solo dobbiamo vivere e lavorare 37. State allegre più che potete, mai impazienze, mai parole, ma bontà in tutto 39. Sta' allegra, sempre allegra e fidente in Gesù 42. Sta' allegra e buona tanto, tanto 50. Sta' allegra, allegra e non pensare a niente se non a farti santa, buona con tutti e sempre sorridente 77. Un'allegria santa che ci faccia sempre sorridere anche in mezzo alle pene 78. State allegre, serene 92. Fa' che le suore siano allegre e amino il Signore 99. Allegra e serena e accumula meriti per il cielo 106. Stammi allegra e serena poiché tutto passa 116. Allegre e serene sempre, sorridenti e buone con tutti, specialmente con quelli che ci fanno esercitare nella pazienza 120. Sta' allegra, sempre serena e contenta di quello che Dio ti dà, poiché ti darà sempre quello che ti abbisogna 124. Avanti sempre in una santa allegria 196. Sempre allegre, gentili, delicate anche in mezzo alle più amare pene 198. Una allegria serena, piacevole, che rallegri tutti i cuori che ci sono vicini e li obblighi a farsi buoni 199. In mezzo al lavoro siate allegre e serene e tutto sia fatto per lodare Dio 201. Allegri con l'allegria propria salesiana 208.

Allontanare

Dal collegio quelle che veramente sono d'inciampo 65.

Altare

Prepariamogli un bell'altare nel nostro cuore, perché possa avvenire là la nostra resurrezione 131.

**Alzare
Alzate**

Non stare alzata, al più tardi fino alle dieci, perché la Regola non ce lo permette 132.

**Amare
Amore**

Amalo (il Signore) senza misura [...]. Comprovare il vostro amore a Dio con i sacrifici 14. Amare Dio con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra mente 18. Amor fraterno: ecco il nastro che avvince i cuori e li lega a Dio 27. Ti auguro un grande amore di Dio e la dolcezza e pace di san Francesco di Sales 97. Il Signore ti conceda un aumento di amore divino, serenità, bontà, indulgenza senza fine e un grande amore alla gioventù 102. Sento proprio di amarvi tutte le mie care sorelle della Polonia 111. Ama il sacrificio e la mortificazione e offrili a Gesù 112. Il Signore unisca i vostri cuori in un amor fraterno che vi dia sempre il frutto della pace tanto desiderata [...]. L'amore fraterno che vi auguro e prego è quello proprio che viene da Dio e a Dio ritorna 117. Accendiamo nella nostra anima il fuoco del santo amore, pronte sempre a tutto 195. Fra voi amore fraterno, carità grande, la carità di Gesù; l'unione dei cuori, lo spirito di famiglia 203. Amatele queste animucce come cosa vostra 209. Amore e carità ci leghino in un santo vincolo e facciamo della nostra casa un vero cenacolo 210. Il puro amore di Dio purifichi ogni macchia della nostra anima e l'amore fraterno fiorisca nelle nostre case... 212. Amiamoci molto fra noi e formiamo un cuor solo e un' anima sola in tutti i nostri pensieri, sentimenti, parole e opere 214.

- Ambiente** Mi allegro che hai potuto cambiare un po' il tuo ambiente, cosa importante per il tuo temperamento specie nelle vicissitudini di questo tempo 181.
- Amor proprio** Schiacciate l'amor proprio che ci fa travedere e, qualche volta, ciò che è bianco ce lo mostra nero, schiacciatelo: è il nemico delle nostre anime 204.
- Andare** Raccomandatele che non vada coi bambini; che vada a passeggio e che stia in camera. Non vada a mangiare con le suore e tenga la roba separata 79.
- Angeli (o)** Spero godrete la pace degli angeli 11. Cerca di essere sempre un angioletto buono, pieno d'amor di Dio 46. Sempre sorridente come un angioletto 50. Aiutami con la preghiera e il sacrificio, lavorando per essere un angelo di bontà e di dolcezza 94. Brava che cerchi di fare dei fioretti perché alla sera il tuo angelo possa raccoglierti e offrirli allo Sposo celeste 110. Sii angelo di conforto, di carità per le sorelle, per le ragazze, per i bimbi, per tutti 112. Fatti angelo di bontà e compi la tua missione nel miglior modo possibile, perché la loro vita scorra serena 127. Sii sempre un angelo buono per tutti e Dio avrà per te benedizioni 189. Siate angeli di bontà e dove potete aiutate, aiutate tutte... 211. Vi mando di tanto in tanto il mio angelo affinché vi dica il mio ricordo, il mio affetto per voi 70.
- Anime (a)** Salvare anime, il secondo scopo della nostra Congregazione [...]. Per ora accontentiamoci di offrire stanchezze e sacrifici (per le anime) 16. Pensa all'anima prima che al resto e tutto andrà bene 44. Non solo salvare l'anima, ma farsi grandi sante 45. Pensiamo per prima cosa all'anima nostra e poi a tutto il resto 56. Ti raccomando, cura la tua anima, rendila bella, cara a Colui che l'ha creata 125. Pensa solo all'anima tua che devi adornare e arricchire per presentarla a Gesù Sposo delle anime nostre 137. L'importante è che l'anima sappia collaborare con le grazie che il Signore le concede 148. Cerca di essere l'anima più cara a Lui, consacrata totalmente al suo amore 182. Con nuovo slancio metti al lavoro per santificare l'anima tua 184. Lavorare con zelo per la salvezza delle anime. Se non ci stanno a cuore le anime e non lavoriamo alla loro salvezza, non saremo mai Figlie di Maria Ausiliatrice [...]. Ognuna nel suo solco lavori... per salvare anime 199. Le vostre anime sono sempre quelle più care al mio cuore 215. Si sente più che mai il bisogno di un'anima che ci conosca e ci voglia veramente bene 230.
- Anno** Mi sembra un anno che vi ho lasciate e sono appena tre giorni 37. Spero avranno incominciato un anno d'oro 91. Colgo l'occasione per inviarvi il più cordiale augurio di capodanno [...]. In questo anno avvicinatevi tanto a Gesù per mezzo della preghiera ben fatta, della carità fine, delicata, la carità del cuore di Dio 117. Che sia per te un anno di pace, di amore, di santità 155.

- Anziane** Anch'esse le novizie! devono imparare a trattare le anziane 9.
- Approfittare** Approfitta molto per l'anima tua 15. In questo tempo approfitta di tutto, specialmente ama di meditare sulle sofferenze di Gesù Cristo che ha sofferto tanto per amore nostro 180. Approfitta del tempo meglio che puoi sotto ogni aspetto, affinché Gesù sia pienamente contento di te 179. Siamo certe che approfitterete di questo tirocinio per la vostra vita spirituale 193.
- Aria** Vedi che le ragazze stiano un po' all'aria buona 79. Noi siamo sempre per aria senza punto d'appoggio, come fra cielo e terra 125.
- Armonia** L'armonia dei cuori, la carità e l'osservanza delle Regole è il più bel regalo che mi possiate fare 80.
- Arricchire** Le nostre anime con l'umiltà, la carità, la condiscendenza... 3. Arricchire l'anima tua: questo ci deve stare a cuore più di tutto e di tutti 124. Arricchendola [l'anima] di vere e sode virtù che il tempo non guasta e gli uomini rispettano 125.
- Arrivo
Arrivare** Insegna alle suore e tu stessa imparalo, a far molta festa a chi arriva perché siamo di una stessa famiglia 76.
- Ascoltare** Non mi hai mai o poco ascoltata 54.
- Aspettare** Io ti aspetto con desiderio vivissimo, ma che sia guarita bene, proprio bene 102. Ti voglio solamente dire che ti aspetto e voglio vederti, parlare con te, consolarti, esprimerti il mio contento per il tuo lavoro 157.
- Assieme** Le suore che devono unirsi per fare una cosa, devono farla insieme e non cercare motivi per assentarsi 61.
- Assistenti** Le assistenti devono avere speciali avvisi e vigilare molto perché non avvengano in seguito di queste brutte cose 63. Che le assistenti presentino bene, sappiano parlare bene, trattino bene tutti i bimbi [...]. Vedano che abbiano i grembiolini puliti con la cintura... il colletto bianco e che le calze non siano rotte, che i bimbi siano puliti 66.
- Attenta
Attenzione** Stia attenta che non accendano i lumi, stia attenta al fuoco 67. Sta' attenta a non fare troppo in principio per non indebolirti maggiormente 103. Attente tutte a fare il proprio dovere e a farlo bene 219.
- Atto
Azione
Agire** Sia un lungo atto di amore, di fede e di carità 26. Agisci solo per la gloria di Dio 67. Cerca di santificare ogni tua azione anche la più semplice con retta intenzione 163. Prima di fare un atto che possa spiacere al prossimo, pensate se lo fareste in punto di morte, se lo fareste a Gesù 198.
- Auguri** Di felice e santa Pasqua 4. Vengo a voi per augurarvi

felice la santa Pasqua, sorriso di grazie, gioie, benedizioni celesti, favori e amore in quantità tale che vi basti per riempire il vostro cuore per tutto il tempo della vostra vita e per l'eternità 219. Ti voglio fare i miei più affettuosi auguri. Ti auguro molte grazie da Gesù Risorto, specialmente la pace e contentezza interiori, serenità d'animo nei contrasti e la perseveranza fino alla morte 163. Ti auguro tante grazie... specialmente la buona collaborazione con tutta la comunità, un grande fervore nel servizio di Dio e di Maria Ausiliatrice che ti sostenga con la sua materna bontà e ti nasconda sotto il suo manto, affinché possa essere una vera Figlia di Maria Ausiliatrice 174. Ti auguro la pace interiore che il Signore concede agli uomini di buona volontà; la pazienza grande nel sopportare i dolori e approfittarne 187. Vorrei scrivere ad ognuna di voi i miei auguri ed assicurarla della mia preghiera, ma purtroppo non lo posso fare 214.

Ausiliatrice

Facciano una buona festa di Maria Ausiliatrice e preghino questa cara Madonna per me 36. Ti mando il mio angelo a dirti di prepararti bene a questa festa tanto cara e bella 40. Fui a Maria Ausiliatrice e in tutto il giorno fui in chiesa nove ore e mezzo 41. Quasi ogni mattina vado a Maria Ausiliatrice e ascolto più Messe per ottenere a voi tutte grazie e favori e amore immenso alla Congregazione, spirito di dolcezza e di carità, prudenza e bontà senza fine 72. Sarebbe una seconda grazia della Madonna Ausiliatrice 81. Dissi a suor Bronia che mettesse sotto terra una medaglia di Maria Ausiliatrice e la mise proprio nel cortile [...] Fa' dire a questo fine una Salve Regina a Maria Ausiliatrice tutti i giorni 95. Affidiamole alla signora Ausilia, essa certo assieme al suo figlio Celestino non mancherà di confortarle e aiutarle 126. In questo mese di maggio procurate in modo speciale di imitare le virtù di Maria Ausiliatrice per poterci fare simili a Lei per quanto ci è possibile 140. Maria Ausiliatrice l'aiuti a praticare tutte le virtù proprie di una Figlia di Maria Ausiliatrice 143. Maria Ausiliatrice protegge sempre le sue figlie che non debbano vergognarsi 150. Maria Ausiliatrice ti sostenga nelle tue pene e difficoltà di ogni giorno 157. Maria Ausiliatrice protegge le nostre anime e le nostre case. In questo periodo procurate di onorarla in modo particolare e chiederle misericordia per voi stesse per i vostri cari; per la patria e per il mondo intero 167. Maria Ausiliatrice sia la tua consolatrice, sostenitrice e protettrice 166. Prega Maria Ausiliatrice di poter approfittare di tutto per il bene dell'anima tua [...]. Amala con tutto il cuore e con tutta l'anima, affinché possa irradiare questo amore anche alle alunne 175. Maria Ausiliatrice ti sia Madre e Protettrice, imitala nell'umiltà, nella carità e nel fervore per la gloria di Dio e la salvezza delle anime 178. Maria Ausiliatrice protegge sempre le sue figlie che desiderano esserle veramente fedeli 194. Continuerò a raccomandarvi alla nostra celeste Ausiliatrice che ci aiuti tutte a compiere con generosità la volontà di Dio... 213. L'Ausiliatrice nostra, che si dimostrò sempre la nostra Madre tenerissima, ci aiuterà speriamo ancora adesso 230.

- Avanti** Sempre con energia e coraggio, per Gesù nostro unico amore 3. Avanti con coraggio e con fede viva. Sempre avanti con coraggio, pazienza e rassegnazione alla volontà di Dio che dispone tutto per il nostro bene [...]. Avanti in quella via in cui Gesù ci ha messo, avanti sempre serene e tranquille, pronte a far del bene a tutti e specialmente ai nostri nemici, se ne abbiamo 124. Avanti sempre umili, sempre fidenti in Dio e lavorando per dar gloria a Lui solo 131. Sempre avanti, care le mie sorelle, sempre avanti nella via della fede, della virtù e dell'amore, del sacrificio e della carità 189.
- Avere** Non avere (le suore) né gelosie né ambizioni, né paura di sciuparsi a lavorare 8. Riguardo ad avere qualche cosa è un buco nell'acqua, perché essendo venuti a visitarci, hanno preso tutto da tutte le parti 75. Abbiate per lei la stessa docilità e stima che avete avuto per me 213.
- Bambine
Bimbi** Vedi che le bambine siano ben visitate, proprio bene per essere tranquille. Anche i bimbi siano visitati per non aver guai dopo [...]. Guarda che i bimbi abbiano tutto e stiano proprio bene e siano buoni 76. Quei cari bimbi che vorrei proprio tanto felici 77. Speriamo tenga meglio quel bimbo e che studi... 83. Non lasciarli mai soli con le ragazze: una suora ci sia sempre specialmente con i più piccoli [...]. Che mangino, che siano puliti e trattati molto bene [...]. Trattate bene i bimbi: dovete vedere in loro l'immagine di Gesù Bambino e quindi rispettateli, curateli, vogliate loro proprio tanto bene, che si sentano in famiglia 118. Tu cara mia, non fare la bambina e prendi la decisione con serietà, come ti dirà la tua coscienza per la maggior gloria di Dio e per il tuo bene 181. Non fate come i bimbi che per un nonnulla piangono giorno e notte 209.
- Basso** Bisogna sempre essere sedute in basso 69.
- Bene** Prega perché abbiamo la possibilità di far tanto bene. Così avremo un altro posto dove fare un po' di bene 2. Vogliatevi bene 14. Voglio che tu stia bene e che sia allegra 34. Ricordatemi a Gesù tanto perché possa fare tutto bene per l'anima e per il corpo 38. Vorrei che tu capissi che se io ti dico qualche cosa, lo dico per il bene [...]. Tu lo vedi che ti voglio bene e che farei qualunque cosa per sollevarti e aiutarti 52. Come è bello far del bene per Dio solo, solo! 70. Fa' tutto bene sempre con calma e bontà 72. Spero starete tutte bene e in santa pace tirerete tutte avanti come potete 73. Non pensi a nulla, che noi le vogliamo bene e stia tranquilla su tutto [...]. Sento proprio di volervi tanto, ma tanto bene e vi vorrei tutte sante 99. Mantienti salda nel bene 115. Tu fai molto bene ad occuparti di te stessa e non di quanto ti circonda 124. Fate del bene quanto potete e sapete 189. Tutto il bene che faranno gli altri per nostro impulso, accrescerà lo splendore della nostra gloria in paradiso 199. Vogliatevi bene e aiutatevi come vere sorelle 201. Fate loro del bene [alle ragazze] pregando e sacrificandovi per loro 218. La suora deve vivere facendo il bene con la mortificazio-

- ne dei sensi e l'osservanza 219. Il bene che il grande Card. non poté compiere partendo da questo esilio al gaudio eterno, lo farà Dio 229.
- Bontà** Bontà di Dio 11. Bontà, umiltà, carità senza misura 67. Ci colmarono di bontà e di atti che dicono riconoscenza 70. La bontà, la carità e la delicatezza devono essere la caratteristica di una superiora 86.
- Bosco (Santo)** Era la dolcezza e la carità in persona 23. San G. Bosco che festeggiamo in questo mese, sia il tuo consolatore, il tuo maestro nella conquista del suo spirito e nell'educazione dei bambini affidati alle tue cure 172. Mi è piaciuto tanto sentire che alla sera vi radunate per leggere la vita di don Bosco e questo va molto bene perché conoscerete sempre meglio chi è don Bosco... Tutte possono immedesimarsi dello spirito del santo Fondatore 208. Fatevi sante con lo spirito di don Bosco 221.
- Bosco** Vada nel bosco dopo pranzo quando è tanto caldo 68.
- Buona notte** Sarà anche tuo dovere dare ogni sera la buona-notte: che sia breve. E siccome siete solo due, si uniscano anche le postulanti e, se mancassero queste, le giovani che vi aiutano 147.
- Buoni** Coi buoni ci si trova sempre bene 9. Sempre buone e pensare bene di tutti 73. Se saremo buone, e buone dobbiamo esserlo a qualunque costo, perché Gesù lo vuole e noi pure lo vogliamo 75. Siate sempre tanto buone con tutti 86. Se saremo buone, faremo bene quello che dobbiamo fare, il Signore sarà sempre con noi e tutto andrà bene 91. Ti vedo sempre buona e sorridente, pronta ad accontentare quanto puoi. Brava! 116.
- Calma** Fai tutto con calma, serena e sorridente sempre 48.
Calmare Agisci con molta calma e bontà sempre grande 67. Fai tutto quanto puoi con calma e certezza che tutto è volontà di Dio che si manifesta nelle circostanze di ogni giorno 185. Sempre calma, sempre serena anche nelle circostanze più critiche, anche quando la nostra pazienza è messa alla prova 205.
- Canali** Facciamoci canali per condurre a Dio, a Dio solo 27.
- Carattere** Guarda che [le suore] lavorino il loro carattere 8. Lavorare secondo Regola il nostro carattere 18. Lavora il tuo carattere, vedi di essere calma e gentile con tutti, sempre, in qualunque momento [...]. Lavora il tuo carattere, il tuo modo di fare, e se farai così, quanto bene di più potrai fare! 78.
- Carità** Facciamo in modo che la carità leghi i nostri cuori e ne formi uno solo e che questo sia ripieno di umiltà grande e vera 42. In mezzo a voi vi sia la pace, la carità e un tratto fraterno che vi leghi e formi un cuor solo e un'anima sola 41. Tu non puoi credere quanta carità e bontà ho trovato da per tutto, uno spirito d'oro [...]. Facciamo il possibile perché regni anche fra noi sovrana [...]. Cerca che vi sia tra le suo-

re la vera carità di Cristo, che si vogliono bene, si aiutino fra loro 87. La carità dei buoni ci aiuta proprio tanto e quindi tutte assieme andiamo avanti lodando e ringraziando il Signore come meglio si può 124. Sì, la carità verso tutti sia il vostro pane quotidiano sempre 189. Scambievole carità nel tratto e nelle parole 199. La carità verso tutti sia il nostro pane quotidiano 217.

- Casa** Rendere la nostra casa un giardino fiorito 19. Vedi questa casa preparata per le suore... se l'abitazione sarà conveniente 46. Se non avessi da accompagnare suor Maria, sarei ben presto a casa, ma che fare? 73. Rendere la casa una vera famiglia religiosa e operosa 93. Sia la nostra, la casa del fervore 120. Siamo qui in questa casetta spersa nel bosco, ma non so se ci staremo a lungo, perché vogliono vedere il grado di pace e di rassegnazione che abbiamo 124. Così ci dobbiamo sempre sentire nelle nostre case che sono tutte case del nostro Sposo e della nostra famiglia religiosa... Dobbiamo sentirci sempre come a casa nostra 193. La casa di Wilno deve essere la prima per lo spirito buono, per l'ordine e per la pulizia e per tutto 201. Fate che la vostra casa sia la gradita dimora di Gesù, fate che sia una casa modello e modelli di virtù siano le suore 211. Accettiamo questa casa salesiana dato che don Rinaldi di s.m. quasi ce ne fece un obbligo quando fu qui 223. Avrò ricevuto una domanda... per l'apertura della nuova casa in Poznanian... Là le suore potranno fare un gran bene: si potrà avere un fiorente oratorio, corsi di taglio e di cucito, giardino d'infanzia 224. Avrei voluto dare la notizia dell'apertura della nuova casa, prima che il fatto fosse compiuto 226.
- Chiamare** Chiama le suore e di' loro quello che conviene, da sole a sole 67. Prepariamoci bene alla chiamata divina 200.
- Ciarlare** È una grande ciarlona e parla solo a nostro danno. Non mandarla in nessun posto 65.
- Cielo** Se in terra è dato gustare simili dolcezze e visioni celesti che sarà il cielo? [...]. Cerchiamo di guadagnarcelo con l'attaccamento a Gesù... 27. A questo cielo che ci darà la possibilità di essere sempre vicine a Gesù, pensateci sempre, specie quando le difficoltà, le noie, le contrarietà vi opprimeranno 209.
- Circostanza** In ogni circostanza spiacevole o dolorosa, ricordati che è Gesù, lo Sposo dell'anima tua che ti offre un fiore, accettalo contenta e ringrazialo 116.
- Compatire** Ci dobbiamo compatire, se vogliamo farsi sante 109. Compatirci nei nostri difetti, nelle nostre manchevolezze e compatirci generosamente, senza far conoscere a tutto il mondo e le debolezze nostre e quelle altrui. 196. Compatitevi e cercate, come ciascuna di noi è obbligata, a guardare i propri difetti e le virtù degli altri 204. Compatitevi a vicenda e, tramontato il sole, tramonti per non più comparire, qualunque malumore o malinteso 221.

- Comportamento Contegno** Sta' attenta che il tuo comportamento sia sempre cortese, amabile e nello stesso tempo serio 153. Preghino bene e in chiesa tengano un buon contegno 218.
- Condizione** Nessuna condizione ci toglie la pace del cuore e il contento di fare in tutto la volontà suprema 125. Le nostre condizioni si fanno sempre più difficili 231.
- Conferenza (e)** Pregha il sacerdote a farvi la conferenza su qualche punto della Regola 120. Ogni settimana devi fare la conferenza che potrà essere anche breve per incoraggiarsi al servizio di Dio e all'osservanza della Regola 147. Ci hanno tenute alcune conferenze che ci hanno confortato molto 194.
- Confessione Confessore** Fatti una buona confessione e torna a casa più serena e più buona 81. Sono contenta che avete un confessore buono che si prende tanta cura delle anime vostre. Approfitta dei suoi consigli 143.
- Confidare** Confida tanto nel Signore 14.
- Confidenza** Sapessi quanto mi fa piacere la confidenza. Solo quando esternate i vostri sentimenti posso aiutarvi... e sono felice 29. Si vede che hanno confidenza e questo mi fa piacere 30. Noi, col suo aiuto, tranquille e serene confidiamo nell'avvenire 124. Cosa graditissima a tutte, specialmente a quelle che da tempo non hanno potuto avvicinarsi e confidare le loro gioie e le loro pene al cuore di una madre che ama ciascuna figlia e perciò comprende perfettamente tutti i bisogni 212.
- Conforto Confortare** Vedi di confortare e aiutare sempre tutte 92. Sii per quella famiglia di vero conforto 106. Siate di conforto l'una all'altra 221.
- Confronti** Non ti permettere di far confronti che per se stessi sono odiosi 16.
- Congregazione** Pensiamo perché siamo venute in Congregazione 26. Fa' tutto quello che puoi per sbrigare gli affari bene, con vero interesse per la Congregazione 36. Lavoriamo per la nostra cara Congregazione che ci deve stare a cuore più di tutto 49. Correggiti per aiutare sempre più quella Congregazione che già tanto ami e che puoi servire meglio 52. Se una sa fare una cosa la insegna all'altra affinché tutte si rendano utili alla Congregazione 59. In questo fatto c'è pochissimo desiderio che la Congregazione faccia figura e in essa si mantenga il buono spirito 61. Siamo in Congregazione per lavorare e riposarsi poi in cielo 91. Gesù ti dia grazia di aiutare ancora tanto la nostra Congregazione, aiutala tanto in tutti i suoi membri e prega perché sia sempre rispettata e ben voluta 107. Ama la Congregazione come la tua propria famiglia 128. Cerca di portare in alto la bandiera della nostra Congregazione in modo che quanti la vedono siano portati a fare il bene 153. In tutte c'è affetto sentito alla Congregazione 223.
- Contenta** Sono contenta che ti riposi, che mangi e che stai tranquilla 53. Io sono proprio contenta di te, quindi sta' tranquilla. Essendo contenti i superiori è pure conten-

ta la Madonna e lo è Gesù che ti ama tanto 113. Sono molto contenta che ti senti felice nel servizio di Dio 149. Sono contenta che siate arrivate felicemente, piene di buona volontà e di amor di Dio e abbiate incominciato la vostra missione 211.

- Convenienza** Voi che siete là combinate e fate come meglio vedete davanti a Dio e per la convenienza delle cose 61.
- Coprire** Guardate di coprire i bimbi che non abbiano freddo e non si prendano dei malanni e anche le suore che non si prendano tossi e raffreddori. 122.
- Coraggio** Facciamoci coraggio per amor di Gesù nostro celeste Sposo 98. Si faccia proprio tanto, tanto coraggio 99. Coraggio, bontà, pazienza e perpetuo sorriso sul labbro 197.
- Cordiali** Bisogna essere molto cordiali, cordialissimi per piacere a Dio e al prossimo e fare del bene 76.
- Correzione** Cerca di correggere, ma quando lo fai, di' anche una buona parola che rinfranchi e rassereni i cuori 48. Mai correggeremo inquietandoci e trattando male 52. Non si offendano mai se corrette, darebbero prova di essere superbe, ignoranti, perché la correzione è necessaria sempre 59. E questo un punto da correggere in modo che non si ripeta più 61. Tratta e correggi sempre con dolcezza 94. Correggetevi se fra voi vedete qualche cosa che non va 118.
- Corso** Se fosse a Wilno [il corso] ne manderei tante, ma a Varsavia come fare? 22. Sappi dar corso alle cose senza tanto soffrire, perché nella vita è difficile incontrare caratteri che vadano proprio bene col nostro 135.
- Dar corso**
- Consolazione** Tu sei la mia vera consolazione, ti apprezzo molto e sono certa che ti santifichi salvando molte anime 159.
- Conversazione** Cerca di evitare le conversazioni inutili e anche nocive 142. Cerca di mantenere questo fervore con le conversazioni spirituali perché «dov'è il tuo tesoro, là sarà il tuo cuore» e dov'è il cuore là si indirizzano le parole e le opere 146.
- Creature** Le creature sono utili solo fino a un certo termine e poi quando non ci sarò più io, il Signore sceglierà un'altra che penserà a tutti i vostri bisogni 148.
- Croce** Inchiodiamo il nostro cuore con Gesù sulla croce 1. Gesù ci dia forza di portare la croce, portiamola con amore 7. Siamo tutti obbligati a portare la croce quaggiù... Bacciamo la croce che Gesù ogni giorno ci dà e pensiamo che è proprio quella che ci conduce al cielo 42. Stringiamo la croce che Dio ci dà e bacciamola riverenti 48. Portiamo volentieri le croci che sono segno benedetto di redenzione, croci che faranno la nostra salvezza 59. Pensa che Gesù dà la croce a chi ama e chi la porta sarà felice 163. Ricordiamoci che Gesù dobbiamo seguirlo con la croce nel cuore: ma calme e tranquille 198. Con lo sguardo fisso in Gesù

crocifisso stiamo inchiodate a quella croce che sarà la nostra gioia e il nostro conforto nella nostra agonia e la nostra felicità per l'eternità, amiamola e adoriamola con Lui 204.

Cucina Non le ragazze 33. So che non ti piace lavorare nella cucina ma, cara figliuola, adesso è tempo di soffrire e raccogliere meriti 181.

Cucito Imparare quello che è tanto necessario che una donna sappia, cioè il cucito 125.

Cugine Visita quanto puoi le tue cugine [consorelle, riferito al tempo di guerra] per mantenere questa nostra vita familiare così spezzata. Lo possiamo fare solo con santo amore, con le conversazioni fraterne, con buoni consigli e conforti vicendevoli 169.

Cuore Solleva il tuo cuore e non lasciarlo immalinconire 42. Care le mie sorelle tutte! Vi porto nel cuore e sento di volervi tanto bene 45. Col cuore vi dico un mondo di cose belle, di cose sante che ci avvicinano a Dio 51. Ci vuole una persona interessata che abbia nel cuore la casa e la Congregazione 67. Mi stai più a cuore di quello che tu credi 73. Ha un difetto al cuore da molto tempo e quindi non può fare lavori di fatica e neppure sopportare affanni o sofferenza 83. Vedi che tutte servono il Signore col cuore contento 92. Vedo la tua faccia pallida con un'espressione penata che mi sento stringere il cuore. Vedi di parlare cuore a cuore 98. Si vede che avete buon cuore, con cui si può vivere tranquillamente e benedire il buon Dio 166. Ti voglio assicurare che ti ho sempre nel cuore, da cui nessuno potrà strapparti, perché tu sei la mia figlia spirituale per la quale desidero la vera felicità e santità quale spetta a una FMA 170. Dobbiamo essere un cuor solo e un'anima sola, strette dal vincolo della carità 196. Io vi porto nel cuore e prego perché tutto vada molto bene e possiate essere veramente felici 211. In quanto a me vi assicuro che sarete sempre più care al mio cuore 213. Sento i vostri buoni e affezionati cuori e vi ricambio con il mio amore materno 215. La suora deve vivere col cuore puro, distaccato da ogni cosa e persona [...]. Chi non vigila il cuore e non lo tiene a freno come dice la Regola, si allontana da Dio e perde la vocazione 219. Ho sentito tutto il suo cuore materno che batte sempre con vivo affetto per le sue figlie della Polonia 229.

Cure
Curarsi
Cura

Vedi di curarti proprio bene, perché se ti ammali i reni sei rovinata 65. Abbi cura di tutte e di tutti 96. Che i bimbi siano curati 97. Abbiti cura, tanta cura affinché ti possa rimettere proprio bene 102. Curate ben bene quel bimbo che ha i polmoni deboli 119. Sono sicura che le circonderai di carità affettuosa, di cure materne in modo che si rimettano completamente 126. Se vedi che una sta poco bene, cerca di curarla premurosamente che si rimetta al più presto possibile. La noncuranza può essere anche causa della morte 147.

- Debiti** Il difficile è che ho dovuto fare un debito 8. Verrà il giorno in cui esclameremo: tutto è finito... i debiti pagati 22. Don Bosco deve farmi la grazia di pagare tutti i debiti 60. Bisogna pensare a pagare i debiti e non farne altri, quindi basta 87. Se se ne può fare a meno, se ne faccia a meno, per non fare debiti e pagare quelli che abbiamo 97. I debiti sono la mia morte 99.
- Decoro** Lavora con decoro religioso 18.
- Delicatezza
Dellcate** Fa progresso nella delicatezza? 15. Delicata, fine tanto buona con tutti 36. Siate delicate nel parlare, nel tratto, nel contegno 45. Siamo tanto delicate e fini, fini 87. Sempre delicate anche nelle minime cose 91. Ti prego di decidere con molta delicatezza di cuore 181.
- Demonio
Diavolo** Il demonio cerca di guadagnare sempre dalla superiorità dell'uomo e l'uomo stupido gli dà retta 43. Non farti turbare dal diavolo. Sii sempre forte e prega 44. Alla frontiera Ceca mi è parso di vedere diavoli: con ferri hanno passato le valigie per vedere che cosa contenevano 70. Il demonio fa la sua parte di lavoro ed è attivo molto più di noi, non perde un minuto di tempo e tutto lo impiega a nostro danno [...]. Quando il demonio ti tenta pensa alla passione di Gesù... allora caccia la tentazione e dà luogo a pensieri santi e buoni 128.
- Denari (Soldi)** Beata te che non hai a che fare coi denari 8. Ti mando un po' di denaro; vorrei averne tanto e mandartelo... ma il Signore non mi dà questa gioia 22. Sono senza un soldo e mi scervello ogni giorno, ogni minuto 25. Vorrei che tu avessi un pozzo d'oro per pagare tutti tutti 30. Abbiamo bisogno di denari e io non voglio toccarne altri 54. Vorrei avere tanti denari per comprarle [le uova] a centinaia affinché ne aveste per tutti tutti 69. Perché quel denaro non lo danno: vedi di andare un po' tu, di decidere con umiltà 75. Non spendere denari, perché non ne abbiamo 80. Mi hai mandato il denaro? L'aspetto e spero poter fare qualche cosa 81. Ora che c'è questa divisione rimaniamo con ben pochi denari 91. In quanto al denaro ricevuto dall'Assistenza Sociale esso va usato esclusivamente per i bisogni dei bambini 182.
- Desiderio** Sento un desiderio immenso di rivedervi e di vivere in mezzo a voi 78. Desidero ardentemente di servire Dio nell'osservanza della santa Regola, anche nei minuti punti 91. Io desidero ardentemente che tu stia bene, proprio bene 102. Non ti posso dire il desiderio ardente che ho di rivederti 103. Desidero proprio sapere come stai e come stanno le suore tutte 116. Unite strettamente in un sol desiderio, quello cioè di farvi sante 121. Ci faremo più forti e più buone, più fedeli ancora ai suoi minimi desideri 225.
- Difetti** Tutti abbiamo dei difetti [...]. Ciascuna cerchi di vincere i propri difetti, guardando a se stessa 27. Non lasciamo conoscere agli altri i nostri difetti, ma correggiamoceli in silenzio con Dio 42.

Difficoltà

Fa' loro coraggio se incontrano qualche difficoltà; si facciano animo e l'offrano a Dio e si facciano forti, generose, sante 59. Il Vescovo mandò a dire di non fare nessuna difficoltà e di lasciar vedere tutto, perché non diano noie 89. Preghiamo perché tutto e tutti abbiano la forza per vincere ogni difficoltà 93. Nelle difficoltà fatti coraggio e non dir nulla a nessuno, ma solo a Gesù in Sacramento 98. Non scoraggiarti nelle difficoltà che incontri ogni giorno: il buon Dio trae il bene anche dal male e tutto per la sua gloria 157. Mi hai consolata con le tue notizie perché sai affrontare le difficoltà di ogni giorno e la tua anima gode la pace del Signore 178. Rimuovere le difficoltà con lo spirito di sacrificio, con la buona volontà e la pazienza 197.

Digiuno

Non far digiuni che non possiate fare; facciamo altro che costi 6. Il digiuno in Polonia non è grave [...]. Per ragioni di età o lavoro, ho dispensato tutte. Dire un Miserere [...]. Star raccolte e sottomesse alla volontà di Dio e alla Regola 3. Il tuo digiuno sia pazienza, carità sorridente, maniere gentili e buone 34. Quanto al digiuno quaresimale [...] nessuna lo può fare [...] per ripagare e compensare il digiuno, ognuna di noi dirà la corona delle 5 Piaghe e si eserciterà nella carità in parole e pensieri e in un'allegria santa 78. Anche a te la raccomandazione di non digiunare 129.

Dio

Con Dio non si scherza 3. Non pensare ad altro che a Dio 8. Dio vede e conta tutto 16. Sempre Padre buono, sia quando consola, sia quando affligge 18. Solleva il tuo cuore a Dio e a Lui offri tutte le tue pene 36. Teniamoci attaccate a Dio che ci ama e ci ha amato tanto e sempre 43. Per avere la forza di combattere, bisogna nutrirsi di Dio. Dio sopra tutto e sopra tutti 52. Tutto e sempre per Dio 59. Non c'è il desiderio di servire Dio in comune 61. Per amor di Dio e sempre per Lui solo 62. E meglio presentare a Dio nel silenzio le nostre offerte 63. Vedremo ciò che Dio ci ha preparato, accettiamolo dalle sue mani com'è, sia gioia, sia delusione 65. Dio sa quello che si fa, quindi lodiamolo sempre anche per le pene 68. Che Dio ci aiuti affinché tutto vada bene e alla gloria di Dio sempre! 89. Che Dio ci aiuti a dar buon esempio e a far loro del bene 90. Guardate di non far niente che non piaccia a Dio 92. Tutto quello che sfugge agli uomini non sfugge a Dio a cui presto dovremo dare conto di tutto 99. Lasciamo nelle mani di Dio tutto il resto 104. Tutto abbiamo messo nelle mani di Dio e abbandonate in Lui viviamo serene, tranquille, contente 106. Il presente e il futuro sono nelle mani di Dio, quindi al sicuro 107. Dio vuole che tu lo segua sul Calvario dove Lui ha sofferto per noi 114. Tutto ci avvicina a Dio, se tutto sappiamo accettare con bontà e carità cristiana 116. Tutte le cose affidiamole al buon Dio e chiediamogli i lumi necessari per poter lavorare nel miglior modo possibile nella sua vigna [...]. Tutto è in mano di Dio e noi cerchiamo solo di servirlo sempre più fedelmente, affinché possiamo perseverare fedelmente fino alla fine della nostra vita 161. Il buon Dio vede tutto, giudica tutto, e a suo tempo premierà 157. Dio ti be-

nedica in tutto e ti aiuti ad essere ogni giorno più buona e più perfetta ai suoi occhi 162. Dio benedica i tuoi sforzi per la sua maggior gloria e per la salvezza delle anime 174. Grazie a Dio per tutti i doni che ci concede ogni giorno 176. Dio sia benedetto in tutti i momenti della mia vita! 178. Così piacque a Dio e così sarà bene per noi [...]. Dio è con noi e come Padre dei propri figli, Egli si prende cura di noi. Perciò confidiamo totalmente in Lui e non saremo deluse 184. Viviamo solo per Dio, Lui amiamo e facciamo amare anche dai nostri piccini 207. Lavorate per la gloria di Dio sempre, non cercando che Lui [...]. State attente a tenervi unite con Dio 222.

- Dimostrare** Tu vedi di dimostrarle affetto, interesse e guidala molto bene 76.
- Dire** Diglielo bene, poverina, perché essa ha tanta buona volontà di lavorare 79. Dille [alla Madre] tutto quello che hai sofferto... tutto ciò che è davanti a Dio con giustizia e verità [...]. Dimmi il tuo orario giornaliero: dimmi tutto quello che ti riguarda perché mi sta tanto a cuore 125.
- Direttrice** Io ti voglio [direttrice] ideale, proprio come ti desidera il cuore di Dio 77. Ama e rispetta la tua direttrice, ascolta e pratica quanto ti dice 107. Approfitta del suo buon cuore e dalle tutta la confidenza, rivolgendoti a lei in tutti i tuoi bisogni, come alla tua propria mamma e sta certa che sarai compresa bene 144. Io anticipo già i miei rallegramenti a quella nuova direttrice e le auguro molte grazie e benedizioni di Dio in quel nuovo ufficio, affinché possa fare molto bene all'anima sua e a quelle a lei affidate [...]. Fa' in modo che le anime a te affidate trovino in te un grande amore materno, che si sentano circondate di un affetto tenero, comprensivo, che sa compatire e godere degli sforzi delle sue figlie spirituali 166. Come ti trovi con la nuova direttrice? Spero che vi comprendiate e in conseguenza il lavoro andrà bene 174. Le ho detto che era destinata a fare la direttrice in Nowa Ruda e lei mi disse subito: «Bene Mateczka, in qualunque parte mi mandi vado subito...»; ecco un esempio da imitare 193. Fate di formare una cosa sola con la vostra direttrice 211. La direttrice vi fa da madre, quindi vi vigili e non vi risparmi finché non vi siete corrette 219.
- Disciplina** Mi raccomandando la disciplina 21. Ordine e disciplina: ecco i due fattori contro l'immoralità 39.
- Disinfettare** Tutta la roba della lavanderia sia disinfettata; disinfettate il pavimento, le mura, le finestre e le porte 79.
- Dispiacere** Mi dispiace per te, povera figliuola, che non raccogli gioie 48. Anche quest'anno non mi mancano dispiaceri su questo punto 218. Non vorrei dare dispiacere a madre Ludwica che vi aveva accolte nel momento assai critico con intenzione di ospitarvi fino alla fine della guerra 181.
- Disposizioni** La Madre mi ha dato disposizioni per quelle che devono studiare 71.

- Distacco** Completo dalla vostra volontà 14.
- Dolcezza** Dolce come il miele e sempre sorridente come un angelo 44. Dolci con le nostre sorelle, accondiscendenti in quello che si può, o, se si deve dire di no, dirlo tanto dolcemente che quel no piaccia più dello stesso sì [...]. Chiediamo con insistenza questa dolcezza 205.
- Dolori** Certo con questo tempo incostante, i dolori reumatici si fanno sentire più violenti 110. Le preghiere che innalzi al buon Dio... mi aiutino a sopportare i miei dolori che il Signore nella sua bontà mi ha dato. Che io possa approfittarne pienamente è il mio unico desiderio, perché sono per l'anima mia un vero tesoro 178. Col cuore spezzato dal dolore all'annuncio della morte della venerata madre Eulalia 225.
- Dono (i)** In tutti vedere sempre i doni di Dio 73.
- Dormire** Riguardo al dormire fa come puoi, non sei una bambina quindi fa' con giudizio 64. Vedi di dormire almeno sette ore, affinché abbia la mente chiara per lavorare con frutto 88.
- Doti** Se non ci sono queste doti, non si fa nulla di bene alla gioventù 107.
- Dovere** Tenete ferme al dovere 39. Ognuna faccia il suo dovere, mantenendo la pace in casa 52. Come sempre, farai il tuo dovere con quell'attività tua propria 113. Non occorre nulla di speciale, solo compiere il proprio dovere datovi dall'obbedienza 193.
- Eccezioni** Non fare eccezioni per nessuna: le eccezioni portano ai disordini 33.
- Economia** Radunai le suore per invitarle ad una maggior economia 52. Bisogna fare economia su tutto, tutto, se si vuole fare qualche cosa 80. Fate una giusta economia... non spendete un soldo in una cosa che non sia strettamente necessaria [...]. Imparino tutte a fare una santa economia per l'interesse della casa e poter godere un po' di pace 99.
- Epoca** Si incomincia un'epoca nuova per noi Figlie di Maria Ausiliatrice 197.
- Esame** Non ti disturbi il non saper fare l'esame di coscienza; non è cosa difficile. Non si tratta di esaminarsi minutamente, ma in generale... 108. Mi rallegro che hai superato l'esame e ti faccio i più sentiti rallegramenti come se avessi l'esito ottimo 161. Ho goduto nel sentire che gli esami delle nostre alunne sono riusciti bene 160.
- Esempio** Innanzi tutto cerca di dare buon esempio alla tua sorella e a tutti quanti avvicini 147. Questo esempio ci dice come si deve imparare ad amare la croce che il Signore ci manda sotto diverse forme 193.
- Esercizi** Che il Nunzio ti detti gli Esercizi: sono tre giorni, qualche cosa puoi acquistare 81. Lunedì incominceranno gli

Esercizi per i bimbi e finiranno giovedì mattina; giovedì sera incominceranno per le persone esterne e finiranno la domenica delle palme 104. Credo che dopo aver fatto i santi Esercizi sarai piena di vigore e serena perché unita più strettamente allo Sposo divino 146. In questi giorni di Esercizi vi accompagno spiritualmente ed offro per voi le mie sofferenze affinché approfittiate di tutte le grazie che Gesù vi ha preparato 168. Per gli Esercizi trovati sul posto per riposare un giorno perché il viaggio stanca tanto e tu possa iniziare con tranquillità il lavoro spirituale [...]. Preparati bene a questi Esercizi per preparare la tua anima il meglio possibile a ricevere le grazie che il tuo Sposo ha preparato per il giorno delle tue nozze perpetue 171. Spero che il fervore degli Esercizi l'avrete non solo conservato, ma aumentato con l'offerta che farete ogni giorno a Gesù 204. Preparatevi bene, diligentemente ai futuri Esercizi spirituali per ricavarne un gran frutto 207. Quest'anno avremo due mute di Esercizi... con annesse vestizioni e professioni. Mi raccomando alla carità delle sue preghiere, perché tutte noi possiamo trar profitto da giorni tanto proficui per le anime di buona volontà 224.

- Essere** Io sarò con ognuna di voi con il mio pensiero e cuore e in modo particolare con quella che abbisogna di più del mio affetto di madre. Ognuna di voi cerchi di fare altrettanto, essere cioè unita spiritualmente a me 212.
- Esterni** Con le persone esterne lascia sempre una buona impressione 23.
- Eternità** Ci accompagni sempre il pensiero dell'eternità che può essere felice o infelice secondo il nostro comportamento verso Dio e gli uomini 125.
- Eulalia (madre)** Come un fulmine a ciel sereno ci è giunta la notizia della morte [...]. Non potremo mai dimenticare la bontà, delicatezza e santità di questa cara e venerata estinta 228.
- Fare** Non so che cosa farei per poterti essere utile, per sollevarti 103. Fa' (quando ti vien detto di fare come credi) come sai e puoi e tutto andrà bene 109. Fa' per l'una e per l'altra tutto quello che puoi per sollevarle e confortarle 127. Facciamo bene quello che ci fanno fare, sicure che Gesù ci chiamerà conto nel suo giudizio finale se abbiamo obbedito 207.
- Fatiche** Il dottore disse di non fare fatiche 54.
- Fede** Avanti sempre piena di fede e di amore 30. Otterremo sìine certa, tutto quello che abbisogniamo, perché in alcune la fede è vivissima 59. Fede viva e amore a Gesù 108.
- Fedele Fedeltà** Vedo che non perdi l'equilibrio e sei fedele alla tua scelta. Bene, ne godo, e ne sono consolata 169. Un solo atto di fedeltà può essere la sorgente di molte grazie 222.

- Felicità Felici** Felicità senza fine 11. È un po' difficile trovare quaggiù la felicità 69. Quando saremo alla meta promessa, come saremo felici dei sacrifici fatti, delle sofferenze sostenute, di avere patito tanto! 124. Ci sentiremo felici che, almeno in ispirito, davanti a Gesù saremo unite a Lei 231.
- Fervore** Risveglio di fervore 11.
- Festa** Peccato che sia stata impedita e non hai potuto partecipare alla bella festa che il Signore ci aveva concesso di godere insieme 194.
- Figlia** È una figlia tanto fedele ai superiori, seria e tanto buona 76. Tu sei stata sempre e sei anche adesso la mia figlia cara e la mia vera consolazione 154. Tu mi dici che vuoi rimanere la mia figlia fedele, ed io ti prometto di essere sempre la tua madre 184. Sii vera figlia di Maria, di don Bosco e della nostra cara madre Mazzarello 190. Le sue figlie della Polonia la ricordano sentitamente e la vorrebbero sempre con loro, perché tutte la conoscono 227. Il Signore mi ha dato in te una figlia affezionata e fedele 124.
- Finire Fine** Speriamo che si finisca e finisca tutto al più presto possibile e bene in santa pace, con accordo e senza offesa di Dio 76. Se dovesse venire la nostra fine, venga, cercheremo di prepararci nel miglior modo a riceverla 230. Pensa al fine per cui siamo venute in Congregazione 34. Se ti chiedo qualche cosa, te lo dico col fine di giovarti 54.
- Finzione** Questa è finzione, questa non è disposizione per essere buone, serie suore 59.
- Fioretti** Mettere in pratica giorno per giorno i fioretti che vi manda la stessa compianta madre Caterina Daghero: sono le parole di una santa 195.
- Fiori** Cerca di avere sempre le mani piene di fiori 14. Cerca che il fiorellino di Gesù cresca diritto diritto verso il cielo; fai che non si pieghi mai né per tirar di vento, né per bufere 107. Quel fiore si convertirà in cielo in una perla purissima, fulgentissima che arricchirà la tua corona 116. Siamo fiori olezzanti colti dalla mano divina per profumare i suoi altari, su cui dobbiamo vivere e morire immacolati 196.
- Fotografia (e)** Fare le fotografie dei bambini... è una buona cosa... Procurate di farle veramente bene cioè: i bambini siano ben vestiti, allegri, con l'aspetto modesto e composto, occupati nelle loro varie occupazioni. Sia sempre con loro la maestra. Poi potrete fare un bell'album 140.
- Francesco di Sales (santo)** Di' a questo santo che dia a noi tutte tanto amore a Gesù, tanta dolcezza quanta lui ne aveva 110. San Francesco di Sales ci invita a sopportare noi stessi e dice che ci vuole più pazienza con noi che con gli altri 143. Siamo a san Francesco di Sales e sento il bisogno di inviarvi... il mio vivo ricordo nella preghiera, per ottenere a me e a tutte voi, il dono della

dolcezza 205. Che san Francesco vi dia la sua dolcezza. Ricordiamo il suo detto: «Si attirano più mosche con una goccia di miele che con un barile di aceto» 204.

Gelosia (e)

Non ci sia mai gelosia in mezzo a voi, non ci siano bronci, ma sempre allegre, serene, contente di tutto... 211.

**Gentilezza
Gentili**

Siate tanto gentili, mai un tratto rozzo, mai uno sgarbo. La sposa di Gesù dev'essere un fiore di gentilezza 14.

Gesù

Sempre con noi, conta i nostri sforzi e le nostre offerte 1. Appassionato vi dia forza nelle contrarietà 4. Gesù vi stringa al suo Cuore 3. Ti ricompensi largamente e ti dia salute e tanto amor di Dio [...]. Possa vedere il vostro amore e la vostra fedeltà 6. Pensare e lodare il Cuore di Gesù con amore 8. Piacere a Gesù che dev'essere tutto per noi 11. Ricordati che sei sposa di Gesù crocifisso al quale devi dare continue prove d'amore 16. Offriamo amore a Gesù, tanto amore 18. Non neghamogli nulla... diamogli senza restituzione 17. Gesù è con noi e ci aiuterà sempre in proporzione alla nostra bontà 26. Gesù benedica tutte e ci stringa in un sol desiderio: quello di farci sante e sante per davvero 34. Dirò a Gesù che allarghi il tuo cuore d'amor di Dio 38. Attacciamoci a Gesù nostro tutto, stringiamoci a lui in un patto amoroso pieno di speranza e di amore e viviamo per lui solo [...]. Offri a Gesù ogni giorno quello che ti capiterà nella giornata [...]. Offrigli tutto quello che fai e che dici; pensa a lui tanto e pregallo sempre anche per me 40. Sì, amiamolo tanto Gesù coll'offrirgli tante piccole cose, che gli dicano il nostro amore costante 51. Confidiamo in Gesù benedetto che tutto vede e sa 53. Stiamocene quiete come Gesù Bambino nelle mani della Madonna 56. Gesù ti dia salute, forza per amarlo e servirlo come lui vuole 58. Gesù ci liberi da altre disgrazie e ci dia pace e accordo fra noi 65. Sia tutto per Gesù. Sì sempre per lui e per la Vergine santa 69. Gesù ti conforti, ti aiuti e ti conceda tutte le grazie di cui hai bisogno 74. Gesù sempre buono, pensa a tutto e a tutti provvede poco per volta, ma provvede 78. Tutto per Gesù, sempre per lui solo e per il bene della casa e delle anime 95. Tienti unita a Gesù che tanto ci ama e che dev'essere tutto per me e per ciascuna... amiamolo con tutto il cuore e sentiamolo vicino, vicino e tutto, tutto per lui 106. Amalo senza misura e senza limiti e datti a lui interamente 108. Gesù è buono e sa cercare il modo di poterci far fare dei meriti 110. Gesù ti ama e ti vuole interamente sua [...]. Gesù ti apre le porte del cielo senza andare in purgatorio 112. Tu vai con lui e soffri, ma ricordati che dopo la crocifissione c'è il Tabor dove godremo in eterno con Gesù 114. Gesù, che fra non molto nascerà nella grotta di Betlem, verrà nella nostra cappellina, per discendere nel nostro cuore, porti a tutte le sue grazie più belle 116. Il Cuore di Gesù in questi tempi è addoloratissimo per le infedeltà che gli vengono da tutti 117. Gesù abbia per te grazie e favori e ti benedica, facendoti una grande santa 124. Gesù chiederà a ciascuno di noi come abbiamo operato,

degli altri non ci chiederà conto **130**. Il buon Gesù ti condurrà felicemente per questo deserto terrestre fino e quando si apriranno le porte del cielo **143**. Il buon Gesù c'è ovunque e in qualunque posto può riempire l'anima della sua felicità perché è solo Dio che può soddisfare il cuore umano **150**. Gesù risorto ti doni le sue grazie abbondanti, ti sostenga, conforti, benedica il tuo lavoro e aumenti il tuo fervore e slancio per la sua gloria e la salvezza delle anime **151**. Soprattutto c'è il nostro caro e amato Gesù che vive fra noi, anzi, nei nostri cuori e vuole che lo amiamo sopra tutte le altre creature **166**. Mi hai descritto così bene i tuoi colloqui con Gesù. Brava cerca di continuarli con fervore perché Gesù gode di tale preghiera che viene da un cuore sincero **172**. Gesù ti consolera e ti aiuterà a perseverare nei momenti difficili e a offrire tutto a lui **175**. Hai sempre Gesù nel tuo cuore che è il tuo Amico, perciò salutalo nel tabernacolo e chiedigli, anche con un solo breve sospiro, che santifichi tutte le tue pratiche per la maggior gloria sua e per il bene delle anime **176**. Gesù ti benedica e ti aiuti a lavorare te stessa e a fare di bene alle anime a te affidate affinché possa rallegrarsi degli abbondanti frutti dei tuoi sacrifici. Sta' tranquilla e sicura che Gesù è contento di te **177**. Gesù ti dia il suo amore, la sua carità, la sua umiltà e tutte quelle virtù che una vera Figlia di Maria Ausiliatrice deve avere **188**. Gesù è sempre con noi e ci dona la sua grazia in qualunque posto ci troviamo e in ogni istante della nostra vita [...]. Gesù vi benedica e vi aiuti nei vostri buoni propositi affinché possiate realizzarli **193**. Oh, amiamolo Gesù con tutta l'anima nostra, non rifiutiamogli nulla di quanto Egli ci chiede; siano rose, siano spine! **195**. Amiamo, amiamo tanto Gesù; togliamo dal nostro cuore tutto ciò che gli può dispiacere [...]. Gesù nostro Sposo divino vi benedica e vi dia forza, salute e tutte quelle grazie di cui abbisognate **196**. Gesù vi unisca nel suo amore e nella sua carità divina **201**. Il vostro sguardo e il vostro cuore siano sempre fissi in Gesù e nelle sue Piaghe sacrosante **202**. Gesù vi benedica e vi dia coraggio nel lavoro giornaliero, nelle noie... e in quello che si incontra nella vita comune **204**. Non cerchiamo onori e lodi, ma Gesù Crocifisso sempre **209**. Gesù benedetto vi dia grazia e salute per far tanto bene, salvare e mettere sulla buona strada tante anime **211**. Gesù sarà il nostro vincolo così forte che certamente ci sentiremo unite come se fossimo alla stessa tavola e nella stessa cappella **212**. Gesù Risorto vi doni le sue grazie abbondantissime e specialmente la fede viva, la speranza forte e la carità ardente. Il nostro amatissimo Gesù viva nei nostri cuori sempre e ci aiuti a combattere le tentazioni del maligno **214**. Gesù vi conceda le più belle grazie: santità, sanità e tutte quelle virtù che Lui vede più necessarie in voi per amarlo e servirlo sempre più fedelmente **229**. Il dolce Bambino Gesù le dia grazie e benedizioni innumeri, inondi il suo cuore di grazie spirituali... **231**.

Ginnastica

Faccia fare ginnastica ai bimbi tutti assieme, perché il corpo si sviluppi in armonia bene **118**.

- Gioia** Abbiate il buon sorriso che dica tutta la gioia del vostro cuore per essere spose di Gesù 45. Avete procurato tanta gioia a codeste suore 193.
- Giorno** Un giorno prima o dopo è nulla, ma un giorno di più di patimento offerto con pura intenzione, quanti meriti 56. Verrà bene il giorno in cui tutto finirà e godremo un po' di pace 68. Ricomincia con fiducia ogni giorno la tua santificazione 179. Spero avrete fatto il giorno di ritiro e quindi vi sarete raccolte sempre di più 210.
- Giovani Gioventù** Sono ancora giovani e hanno bisogno di aiuto e di guida 101. Sei giovane e davanti a te c'è ancora un bel campo di lavoro che ti aspetta; speriamo che ti possa mettere presto all'opera 124. Anche la gioventù che Dio vi affida, trattatela bene, capitate i bisogni e, per quanto potete, accontentatela... 217.
- Giudizio** Ti raccomando, abbi giudizio 99.
- Giuseppe (san)** Far bene il mese, onorarlo 1. Faccia a te e alle suore le più belle grazie 6. Fate bene il mese di san Giuseppe, imitatelo in tutte le virtù, specialmente in quel totale abbandono in Dio nella carità e nel silenzio che l'unì pienamente a Dio 59.
- Grazie** Per tutto quello che hai mandato 6. Chiediamo tante grazie alla Vergine santa; chiedetene per me, per i bisogni delle nostre case... denari per pagare i debiti che sono molti; grazie spirituali 221.
- Gridare** Credi che quando hai gridato hai fatto bene. No, hai fatto solo del male 67.
- Guai** Non avere altri guai come ne abbiamo avuti in passato 65.
- Guardare** Guarda i calzoncini dei bimbi... le sottanine delle bimbe che siano puliti 66.
- Guarire** Oh, Signore, fate che anche le nostre guariscano presto e bene 69. Oh, che la Madonna ci faccia la grazia che guariscano al più presto possibile! 73. Per carità che tu sia guarita bene, per essere sicura che quell'orribile male non ti torni più 101.
- Hlond Augusto (card.)** È contento che si vada e che possa avere sul suo territorio le Figlie di Maria Ausiliatrice 226. Il card. Hlond dette anche il suo verdetto, ed è ben contento che andiamo nella sua diocesi e desidera che là lavoriamo 229.
- Immacolata** Ci avviciniamo alla cara novena dell'Immacolata, cerca di preparare bene le ragazze 19. Ora ci avviciniamo alla novena dell'Immacolata. Preparati ad essa feravidissimamente con l'osservanza della Regola, specie di quei punti che ti costano di più, con fervida preghiera fatta con fede viva, con speranza forte, con carità ardente... 164. Incominciamo adesso la novena dell'Immacolata con grande fervore, mettendoci sotto la protezione della celeste Madre 230.

- Impazienze** Mai impazienze, mai parole, ma bontà con tutti per amor di Dio 39.
- Impressioni** Sta' attenta a dire solo a Gesù e a me le tue impressioni e a nessun altro, perché se no, faresti del male 109.
- Incoraggiare** [le suore] a camminare nella via della perfezione 8. Vengo a incoraggiarvi sempre più a santificare l'anima vostra, vivendo ogni giorno più di fede, di amore, di unione di cuore 208.
- Indulgente** Sempre buona e indulgente con tutte le sorelle che ti rappresentano Dio 23.
- Inferno** Diversamente la casa diventa un inferno e Dio non ci benedice 67.
- Ingegnere** Non può proprio occuparsi interamente di noi perché deve seguire altri lavori e poi deve vivere [...]. Cosa può fare quel poverino senza quattrini, tutto si deve comprare 65.
- Inquietarsi** Non è il caso di inquietarsi per piccole cose 64.
- Intenzione** Lavorate con purissima intenzione 45. Purity d'intenzione in quello che fate, affinché sia tutto per Dio 91. Lavoriamo sempre con rettitudine d'intenzione 207.
- Irritazione** Soffri perché ti sei irritata... l'irritazione invece di aggiustare ogni questione guasta tutto [...]. Per la pace in casa non irritarti mai 67.
- Interesse** L'interesse dell'una dev'essere di tutte 59. Io vi seguo con tanto interesse e quando sento che vi trovate bene, ne sono proprio contentissima e ringrazio l'Altissimo 115.
- Intesa** Fa' per amor di Dio tutto quello che puoi perché ci sia un'intesa grande, fruttuosa per le anime 94.
- Intrometterci** Ognuna di voi guardi al suo lavoro, alla sua squadra e non si intrometta, non critichi mai il lavoro delle altre 209.
- Lacrime** Un giorno non lontano le lacrime si cangeranno in perle 16. Le nostre lacrime si convertiranno in brillanti, in perle preziose e formeranno la nostra eterna corona 198.
- Lampade** Siate lampade piene di olio fino e cercate di splendere per Gesù 70. Dobbiamo essere lampade accese per rischiarare alle anime la via del Signore 196.
- Lavoro
Lavorare** Lavoriamo con l'attività con cui i figli delle tenebre lavorano per il male [...]. Lavoriamo per santificare l'anima nostra 3. Lavora per Gesù... preparati a lavorare molto per le anime [...]. Lavorare direttamente [per le anime] col sacrificio e con la preghiera [...]. Lavoreremo e ci santificheremo insieme [...]. Lavora senza troppo stancarti, senza affrettarti 16. Lavora con calma e sempre sorridente. Lavoriamo su di noi stesse 18. Lavoriamo intorno alla nostra santifi-

cazione... Lavoriamo a più non posso [...]. Lavoriamo al bene delle anime, a conforto dei cuori incoraggiando e beneficiando tutti 19. Lavoriamo per Dio sempre, con la più pura e santa intenzione [...]. Lavoriamo alla nostra santificazione con ardore e costanza 26. Lavorarle [le anime] per Dio, non mai per noi, per il nostro amor proprio [...]. Lavoriamo bene (le postulanti) nel loro spirito e nell'unione fra di loro 27. Lavori poco te stessa nello spirito. Lavora a migliorarti e a rendere bella l'anima tua. 29. Sento il desiderio di seguire i lavori... disfare è un guaio [...]. Lavora te stessa a farti santa come san Francesco di Sales, come don Bosco 34. Lavoriamo tanto, ma tanto unite, formanti un cuor solo e un'anima sola 45. Lavora su te stessa... lavora per amor di Dio e della tua anima 52. Togliete qualunque lavoro anche minimo 68. Lavoriamo sul nostro io con umiltà e pazienza finché non saremo giunte in cielo! 70. Lavoriamo ogni giorno come se dovesse essere l'ultimo per noi 71. Al lavoro indefesso del tuo miglioramento 78. Lavorare durante il giorno per dormire nella notte e riposare un po' 81. Lavora più che puoi a quei conti. Oh se si potesse finire come ne ringrazierei Iddio! 84. Lavorare fortemente sul proprio carattere, sui propri difetti 93. Mantienti salda nel bene, nel lavorare te stessa per formarti una vera perla 115. Chissà quanto lavoro è venuto ad aumentare quello che hai già 116. Ciascuna di voi lavori su se stessa, sui difetti che ha, faccia violenza alla propria natura e si faccia santa 118. Lavora te stessa piano, ma solidamente [...]. Continua a lavorare te stessa con costanza 150. Ti sento molto occupata; specie nella guardaroba hai troppo lavoro che ti supera e per ora non possiamo trovare un'altra 165. Lavora meglio che puoi nella vigna del Signore, nel silenzio, con lo sguardo fisso nel tuo Maestro e Sposo 182. Se avrete fervore e buona volontà di lavorare senza perdere un minuto di tempo... vi sentirete felici, passeranno i grilli dalla testa a chi li avesse 204. Spero... lavorerete con zelo e amore soprannaturale nel vostro ufficio 207. Sentendo che lavorate voi stesse per avvicinarvi di più al Signore ne sono stata commossa e ne ho ringraziato il Signore 217. Da per tutto posso dire che si lavora per il bene dell'anima propria e per il bene delle anime che ci sono affidate 223. Il lavoro non è diminuito, ma le suore sono contente di poter lavorare in mezzo alla gioventù 224.

**Lealtà
Leale**

Sii sempre così leale e franca, amante del bene e del sacrificio 124.

Lettere

Richiama una suora per aver scritto lunghe lettere senza necessità a un sacerdote e la consiglia a non farlo più 10.

Sta' tranquilla, tranquillissima che suor... non legge le lettere 68. La tua ultima lettera così sincera mi ha rallegrato il cuore e ti sento mia 106. Le tue lettere mi sono di conforto nel senso che mi sembra di essere costà, di vedere tutto, sapere tutto e vivere della vostra vita 63. Non conservare nessuna lettera, ma bruciale tutte: è bene non avere nulla, io faccio altrettanto 125.

**Libertà
Liberamente** Fa pure liberamente a riguardo del tuo ufficio... chi lavora ha bisogno di una santa libertà 133.

Lodare - Lode Tutte lodino il Signore in gaudio e non in lamenti 26. Non cercate mai lode dagli uomini, che diminuisce in noi la forza dello spirito e ci rende bambole vestite 91.

Luogo E luogo molto salutare e si può fare tanto bene alla gioventù [...]. Sarà un posto dove si potrà fare del bene, perché terreno genuino, dato che non ci sono altre istituzioni religiose e desiderano molto avere le suore 226.

**Madonna
Maria** Avrà per voi grazie grandi 5. In questo mese del Rosario imitarla nell'obbedienza serena e nell'umiltà profonda 20. Desidero che amino la Madonna e vivano sotto la sua materna protezione 19. Onorino Maria stando allegre e formando un cuor solo e un'anima sola 48. Noi siamo figlie della Madonna e le dobbiamo far onore, ricopiando in noi tutte le sue virtù 91. Prepariamoci bene (al mese di maggio) con grande amore e zelo e la Madonna ci renderà certamente il cento per uno 123. Raccomandati alla Madonna e vai alla sua scuola per imparare tutte le virtù, in modo particolare l'umiltà, la carità, la gentilezza, la serenità 128. Maria Ausiliatrice ti condurrà felicemente attraverso tutti i pericoli, al fine desiderato 149. In questo mese onora la Madonna e falla amare dalle giovani 153. Mettiamoci sotto la protezione della Madonna e di don Bosco e ricopiandone le virtù, faremo miracoli 197. Bisogna amare Maria, amarla come mai l'abbiamo amata... mettere fuoco nel nostro cuore per riscaldare anche quello degli altri 199. La Madonna ci assista e ci conforti nell'arduo cammino della vita 200. Per la Madonna abbiate un filiale amore, un'amorosa confidenza. A Lei andate sicure che qualunque cosa chiederete sarete sempre ascoltate 203. Mi sta proprio a cuore che quest'anno sia onorata in modo speciale la Madonna 206.

**Madri
Madre
Materne** Sono proprio sante, sante per davvero, sempre col sorriso sbrigliano i loro affari, piene di carità e dolcezza, cercano il bene di tutte 72. Le nostre Madri stanno tutte bene, compresa la Madre Generale che sembra quest'anno ringiovanita. Quest'anno verranno a trovarci così fu detto in Capitolo. Andranno dappertutto: in Europa, in America in Asia 73. Madre Teresa Pentore è giunta come visitatrice [...]. Guarda che non abbia a soffrire nel vitto e che dorma, per carità che non si ammali! 89. Fa' tutto quello che puoi per onorare la santa Madre celeste: offrile tutte le tue pene e, quando ne hai, sono inevitabili nella vita, va' ai piedi di Maria e ti sentirai consolata 113. La volontà della Madre deve essere la nostra, perché volontà di Dio 123. Rimarrò sempre la vostra Madre che ama le sue figlie spirituali per le quali vive e lavora 168. Sempre buone, materne, arcimaterne coi piccoli. In caso di malattia dovete essere ancora più madri 209.

- Maestra** Stando ora qui potrà ottenere il diploma di maestra 83. Si occupi delle maestre, le tratti bene, si tratti con loro 94. Vi raccomando le maestre: domanda loro sovente se hanno bisogno di qualche cosa 120. Parlate con le maestre e vedete insieme anche alle assistenti di combinare perché i nostri bimbi siano più educati, più studiosi [...]. Trattatele (le maestre) come se fossero di famiglia, fate che si sentano intorno persone che vogliono loro bene e che dividono il loro lavoro. In una parola: aiutatele per essere aiutate 122.
- Maggio (mese)** Fate bene il mese di maggio, fervorosamente, pregando la Madonna 12. In questo bel mese mariano cerca di aumentare la tua devozione a Maria Ausiliatrice chiedile la virtù dell'umiltà e cerca di praticarla 148. Siamo vicine al mese della nostra Madre celeste, prepariamoci perché sia un mese pieno di meriti per il cielo e di gloria per la nostra Madrel 191. Cominciamo il bel mese mariano consacrato alla nostra amatissima Madre celeste Maria Ausiliatrice. Cercate di manifestarle il vostro amore filiale accettando tutte le circostanze in spirito di fede [...]. Cantate volentieri la gloria di Maria Ausiliatrice perché ci aiuti a vincere lo spirito delle tenebre 194. In questo mese mariano cerchiamo in modo speciale di dimostrare alla Madonna il nostro amore, imitandola nella sua umiltà, carità e zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime 215.
- Malattia Malati** Questo stato di cose lo produce la malattia: per star meglio ed essere più calma, dovresti essere regolare nel mangiare e nel dormire 52. Che mai più nella vita ritorni' loro questa brutta malattia 69. Ha nelle mani un po' di eruzione e questa malattia è attaccaticcia 82. Mi pare che costà i malati non siano bene accuditi 83. Malate non ne vogliono... è un pericolo permanente ed è impossibile vigilare 93. Sia dato agli ammalati tutto quello di cui hanno bisogno 97. Mi preoccupa la tua malattia che bisogna curare 172. Ho saputo appena adesso della sua malattia e ne sono tanto addolorata 230.
- Male Malanno** Hai fatto male a dire al direttore che suonassero i loro violini 48. La mano e il braccio sono proprio gonfi e mi fanno male 69. Credimi, mi sento proprio male 92. Che cos'è un po' di male sopportato per amor di Dio in confronto di quello che Gesù ha sofferto per noi? 103. Io sto molto male, ho sempre dolori fortissimi, di cui voglio approfittare pienamente per dare gloria a Dio in tutto 168. Se qualche bambino si sente male, l'assistente deve avvisare subito l'infermiera 209. Egli [il card. Hlond] è morto non tanto per causa dei mali, ma perché si offrì vittima per la conservazione della fede nel suo popolo 229.
- Mamme (a)** Fatevi mamme per tutte 39. Sono certa che farai tutto per essere per le tue figlie una vera mamma 139. Come il cuore di una mamma è sempre occupato nel pensare ai propri figli, così il mio cuore è sempre con te 182.

- Mancare Mancanza** Tutti sentono la sua mancanza, ma più dolorosamente noi che soventissimo godemmo del suo tenerissimo affetto fraterno 229.
- Mandare** Devo mandare le suore sulla fine di questo mese, dato che devono preparare gli ambienti per le scuole... e mettere in assetto la casa 226.
- Mano** Cerchiamo di vedere in tutto la mano benefica del grande Artefice che ci lavora per renderci un capolavoro, aiutiamolo in questo lavoro pur tanto necessario 125.
- Marcare** Vedi ciò che ha e faglielo marcare perché non si perda nulla 82.
- Mazzarello (santa)** Santa Maria Mazzarello ti sia modello e guida. Siile sempre devota e rivolgiti a lei in tutti i tuoi bisogni con tanta sicura fiducia che sarai sempre esaudita 168. Santa Maria Mazzarello ti aiuti a meritarti una bella corona in cielo con le fatiche e i sacrifici nel servizio di Dio 170. Ricordati anche della beata nostra madre Mazzarello che ottiene molte grazie ai suoi devoti, tanto più si ricorderà della sua figlia che si rivolge a lei nel suo bisogno 175. La nostra beata madre Mazzarello ti sia modello nel coltivare la vita interiore e nella esatta osservanza della santa Regola 178. Ti sia modello la beata madre Mazzarello 184. Ci avviciniamo alla grande festa della canonizzazione della nostra amata madre Mazzarello 215.
- Meriti** Tornate ricche di meriti e d'oro 17. I nostri giorni siano ricchi di meriti 19. Sia un cumulo di meriti infiniti per il cielo 26. Tutto si convertirà al termine della nostra vita in tanti meriti e allora soffriremo di non aver avuto maggiori occasioni di meritare 116.
- Messa** Fare il possibile perché le ragazze vadano a Messa 23. Sono contenta che abbiate la Massa in casa 59. La Messa per ora l'abbia una volta alla settimana 68.
- Miele** Ha più efficacia un cucchiaino di miele che un barile di aceto 62.
- Misericordia di Dio** Ci aiuterà 5. Abbi fiducia nella misericordia e se avrai occasione, invita anche altri ad avere fiducia in essa 150.
- Missione** Il Signore vi ha condotte a una vera missione che, forse, non si trova uguale neanche nei paesi detti di «missione» 193.
- Misura** Misura le parole affinché tu non abbia la peggia 48.
- Momento** Sono con voi ogni momento 51. Nessuno di noi comprende i momenti importanti che stiamo vivendo 184.
- Mondano** Non ci sia niente di mondano in te 18. Di' loro che la tengano d'occhio perché pare molto mondana 79. Queste son cose mondane 218.
- Morale** Se il morale è a posto c'è anche la salute 68.

- Moretti** Il fioretto generale e quello particolare siano fatti per ottenere la grazia che tanti moretti vengano salvati per le nostre opere buone [...]. Mi direte poi quanti di questi cari moretti avete cercato di salvare in ciascun giorno del mese 206.
- Mormorazione** Non dar luogo a mormorazioni che sono la peste della comunità 72.
- Morte** È morta una bambina... quanto ne ho sofferto! [...]. Per tutti viene la morte 23. La morte non fa complimenti, ci prende quando meno ce l'aspettiamo 62. In questi giorni ho ricevuto la dolorosa notizia della morte della nostra cara sorella suor Maria Rudzinska 116. Anche se tu avessi incontrato la morte, era meglio morire sulla breccia del proprio dovere 125. La morte non viene tanto presto... non hai ancora fatto nulla per guadagnarti il cielo 134.
- Mortificazione
Mortificate** Sempre mortificate specialmente nella lingua, la quale deve essere usata per lodare Dio e per parlare sempre bene del prossimo 91. Cerca di mortificare gli affetti non buoni anche se minimi come possono essere adesso la nostalgia, la tristezza, il rimpianto 152.
- Nascondere** Per dire che tu non nascondi niente a me 68.
- Natale** Fai santamente la novena del Natale, preparati accendendo il tuo cuore d'amor di Dio 112. Che Gesù Bambino nella notte di Natale, abbia a riposare con la più piena letizia nel nostro cuore! 195. Il S. Natale è la festa più cara al nostro cuore. La vorrei celebrare insieme con tutte voi riunite in una casa e fare ad ognuna i miei migliori auguri che traboccano dal mio cuore materno 212.
- Natura** Annientate la vostra natura? 21. Cerchiamo di vincere la nostra natura [...]. Coraggio per vincere la nostra natura guasta con le sue sentite pretese, con le sue voglie 198.
- Noie** È l'anno delle noie... pazienza! Ma sarà anche un anno di meriti 35. Le noie bisogna averle se no non sarebbe vita religiosa 85. Un'altra noia... io non so che cosa avremo ancora quest'anno 89. Chissà quante noie da sopportare 116. Le contrarietà e le noie della vita sono scalini per giungere al cielo, ove saremo felici per sempre 189. Le contrarietà e le noie della vita sono scalini per giungere al cielo ove saremo felici un giorno 217. Fatevi coraggio nelle noie e nelle pene inevitabili della vita, pensate che qui tutto passa e che ci rimane solo il merito delle opere buone fatte per amor di Dio 220.
- Nostalgia** Sento la nostalgia di tutte voi, mie carissime... 28. Sento la nostalgia di costà, di te, di tutte voi che vi sento come cosa mia, tutta mia 40. Sento proprio la nostalgia di voi tutte 121. Comprendo bene la tua nostalgia della famiglia e la tua solitudine, ma dobbiamo rassegnarci alla volontà di Dio come dici tu stessa 169.

- Nota** La nota per le calze. È troppo! Farle pagare il cotone e più 20 centesimi per ogni paio 22.
- Notizie** Aspettavo notizie delle bimbe, notizie dettagliate 66. Sto aspettando sempre buone notizie, che mi rinfanchino il cuore 69. Spero che mi farai giungere le tue notizie dettagliate con tutta la sincerità ed apertura di cuore, come fa una buona figlia con la mamma che l'ama veramente 183.
- Notte (buone)** Brevi, ma piene di fede, basate sulla virtù, sui loro doveri 23.
- Novena** Vi mando i «fioretti» per la novena di Gesù Bambino, oh, fatela fervente, come se fosse l'ultima della vita... 195.
- Noviziato** Consolati che fra qualche mese, a Dio piacendo, sarai nel noviziato come nell'anticamera del cielo e potrai tranquillamente pensare a Dio ed esercitarti nelle virtù religiose 149.
- Nunzio** Vai a Wilno per conoscerlo e salutarlo e mi pare che possa bastare 95.
- Nutrire** Faccia tutto quello che può per sostenere e nutrire [quell'ammalata]: le faccia delle buone zuppe e le dia carne di pollo 92.
- Obbedienza** Sentisti anche tu le mie raccomandazioni di obbedire 62. Senza obbedienza non c'è vita religiosa non c'è comunità [...]. L'obbediente ha il passaporto per il cielo 216.
- Occasioni** Approfittate di tutte le occasioni per farvi buone 14. Occasioni felici e non felici tutte volute da Dio per il nostro bene 28. Non fuggire l'occasione che potrebbe essere determinante per la vita futura 181. Dobbiamo stare attente a non perdere nessuna occasione che possa aiutarci a conoscere meglio Gesù [...]. Cogliete volentieri ogni occasione per fare qualche «fioretto» per amore di Gesù 193.
- Occuparsi** Non occuparti se non di quello di cui ti devi occupare 52.
- Offrire** Offri e prega per salvarne [le anime] tante 9. Offri, offri in silenzio e per Dio solo 16. Offri buona e serena tutto quello che ti urta e non ti piace 40. Bisogna offrire tutto al buon Dio per il bene dell'anima nostra e della Congregazione [...]. Dobbiamo offrire qualcosa a Dio con la preghiera per ottenere quanto ci abbisogna 123. Moralmente abbiamo molto da offrire e meno male, perché così la vita è meritoria e ci distacca anche dalla terra 127. Offri a Gesù, oltre l'osservanza della Regola, il silenzio ben fatto e l'unione con Dio 129. Offri tutto a Gesù in silenzio, vedendo la sua volontà in ogni evento [...]. Offriamo senza fine, contente di assomigliare a Lui inchiodato sulla croce 130. Tutto quello che offrirai sarà scritto in cielo a caratteri d'oro 189.

- Offendere** Se ti dico questo tu ti offendi... 52. Cerchiamo di essere noi le adoratrici e le riparatrici per tutte le offese che gli [a Gesù] vengono fatte 117. Le suore non devono offendersi, ma essere riconoscenti e praticare alla lettera quanto viene loro detto in nome di Dio 219.
- Offendi**
- Offese**
- Onomastico** Vi ringrazio di cuore per gli auguri e per le preghiere che mi avete offerto nel mio giorno onomastico 215.
- Orario** Fai così il tuo orario 83.
- Ospedale** Avere un ospedale vicino sarebbe una brutta cosa; perderebbe il valore la nostra casa e non avremmo più ragazzi 95.
- Osservazioni** A tavola dove ci dovrebbe essere una santa allegria... non voglio che tu faccia osservazioni 67. Il tuo dovere sarà anche fare osservazioni alle tue suddite. Quando vedi che c'è qualche cosa che non piace al Signore, dillo sinceramente, ma sempre con bontà e nel momento opportuno a quattr'occhi [...]. Non fare mai osservazioni quando ti senti un po' nervosa o vedi che la persona a cui devi rivolgerti non è calma. Se dovessi fare osservazioni prega per la persona a cui devi farla perché il Signore le conceda la grazia di ricevere bene l'osservazione e applicarla alla vita 147. Per fare osservazioni cerca il momento opportuno e falle con animo calmo, talvolta con fermezza, ma senza alzare la voce 166. Sì, è proprio bene non dire nulla quando fanno osservazioni, imitiamo così il silenzio di Gesù 191.
- Ostacoli** A voce ti dirò gli ostacoli che incontro ogni giorno 22. Gesù vi dia forza per vincere tutti quegli ostacoli che si frappongono al bene 59.
- Pace** Pregare per ottenere pace al mondo e nelle nostre case 12. Ormai sono due anni che per una cosa o per l'altra, di pace ne ho goduta poca 61. Vivi nella pace del Signore, sacrificati solo per Lui e amalo con tutto il cuore e con tutta l'anima ora e sempre 168. Ti auguro tanta pace all'anima, che è il più grande dono di Dio, affinché possa salire serenamente le vette della santità, alla quale tendi con tutto il cuore 177.
- Pagare** Pregho per avere un po' di denari per pagare e aggiustare tutto 32. Bisogna pagare prima quello che c'è da pagare 54. Vedi se quella [...] paga, perché ci deve dare una bella sommetta 65. Ora non ci pagano più il personale, pazienza! Sono quasi 600 złotych al mese di meno 66. Fai i patti per la paga riguardo al lavoro che farò 71. L'hai pagata la nota al notaio italiano? Se non l'avessi fatto, fallo subito 74. Sta' attenta che tutte le interne paghino e non permettere arretrati di sorta. Siamo obbligate a questo, perché alla nostra volta dobbiamo pagare gli altri e vivere e far vivere 78. Veda di telefonare per i denari di quella bimba che ancora ha da pagare 92. Sia pagata al più presto la pensione della ragazza che non ha ancora pagato. Vediamo di raggranellare tutto quello che si può per far fronte alle spese 94. Pregate tanto perché

si possa vincere alla lotteria e pagare un po' di debiti 122.

**Parlare
Parole**

Vengono di nuovo tutte a parlare, come fossi arrivata oggi 30. Usate con tutti poche parole... Date l'ordine oppure fate la correzione con pochissime parole 45. La mia povera parola e il mio affetto per te non hanno mai fatto breccia 54. A tavola non parlate che di cose buone... cose che sollevino l'anima a Dio 64. Prima di parlare pensaci bene 67. Non dir mai parole che possano offendere 72. Mi sbrigo a parlare per poter ritornare al lavoro 95. Non parlare con nessuno, non andare da nessuno. Meno parliamo con le creature, più ci sentiamo vicine a Dio 106. Parla di tante cose belle che sai, perché solo parlando del bene ci facciamo buone 186. Poche parole, delicate sempre e molti fatti e esempi grandi di virtù 197. Non fermatevi mai a parlare nei corridoi o per le scale 218. Ne fece parola quando tutto era stato combinato e non potevamo più ritrarci 226.

**Passa
Passare**

Non occuparti di quello che passa e che domani non è più 107. Tutto passa, ma Lui rimane e ci ricompenserà largamente di quello che facciamo con pura intenzione 124. Possa passare l'anno nuovo che stiamo per incominciare, giososamente e felicemente, godendo dei frutti delle sue fatiche, sostenute nei lunghi anni di sacrifici e di lavoro costante 231.

Passeggiate

Nelle tue passeggiate cerca di fare belle meditazioni e di unirti a Gesù che ti ama 183.

Passione

Lavorare continuamente sulla nostra passione dominante 29.

**Pazienza
Paziente**

Ci vuol proprio tanta pazienza con tutti 27. Sempre paziente e sorridente in tutte le occasioni 28. Riguardo alle suore abbi pazienza 64. Pazienza, pazienza sempre: verrà il tempo in cui tutto ci sarà dato 75. All'inizio ci vorrà pazienza perché non ha mai fatto questo ufficio e quindi bisogna aiutarla 76. Con tutti ci vuol pazienza, tanta pazienza, quanta Gesù ne ha con l'anima nostra [...]. Porta pazienza qualche giorno finché non ritornerò costì e poi farò io il colpo di rimandarla a Wilno [...]. Bisogna avere tanta pazienza, questa è la prima dote di una direttrice 77. Pazienza e grande fiducia che tutto andrà bene 103. Siate pazienti e gentili fra voi e con gli altri sempre 220.

Peccato

Pentiti spesso per i peccati non solo tuoi, ma di tutto il mondo perché Gesù ha sofferto per tutti 143.

**Pena
Penare**

Mi faceva pena vederti partire e saperti ammalata 50. Per noi le pene, per loro le gioie, il conforto sempre 78. Le tue pene di ogni sorta raccogliete diligentemente e offrite tutte a Gesù 142. Ti compatisco nelle tue pene e difficoltà di ogni giorno 149. Non affliggetevi troppo nelle pene 198. Purtroppo le pene e le noie non mancano, ma queste sono i fiori profumati che Gesù benedetto ci offre... 200.

- Pensare** Meno a se stesse [le suore] e di più agli altri 8. Com'è confortante il pensiero del cielo... che Dio vede tutto, soffre e gode con noi 11. Penso che avrai freddo e non vorrei che ti ammalassi 53. Pensare bene tutto in precedenza, per poi avere pace 65. Quello che ha detto, l'ha detto, perché lo pensava 68. Sono stata proprio in pensiero perché sono otto giorni che non ricevo un rigo da te 96.
- Pensiero**
- Perdere** Gira, guarda e di al giardiniere che io te l'ho scritto, che per carità non si perda niente 122. E una perdita grande quella dell'em.mo Cardinale, che fu una persona di grande valore 229.
- Perdita**
- Perdono** Ti perdono di tutto e ti assicuro che le migliori mie preghiere sono per te 58.
- Perfezione** Alla quale dobbiamo sempre tendere e che dobbiamo volere fortemente 18. L'edificio della perfezione si costruisce con tutta la vita 143.
- Permettere** Non ti posso permettere di andare dal fratello, poiché non si tratta di cosa che dovresti fare personalmente 172. State attente ai piccoli permessi 222. Fondandomi sul permesso avuto a voce, cominciai a dare l'aiuto 223.
- Persone** Non voglio persone esterne alla vostra tavola, né per mangiare, né per tenervi compagnia 219.
- Pesce** Non comprarmi pesce; io dopo che trovai quel sudiciume [...] non lo posso più mangiare 80.
- Placere** Vedi di far dei piaceri 23. Cercate di piacere a Dio 91.
- Piaghe** Fate dire la corona delle cinque Piaghe 18. Speriamo in quelle Piaghe divine e benedette 52. Oh, le Piaghe sacrosante di Gesù, amatele tanto e in esse rifugiatevi con piena fiducia 203.
- Piangere** Se penso a quest'anno come l'abbiamo passato, mi viene da piangere 68.
- Piccole cose** Fare bene specialmente le piccole cose 8. Grande fedeltà nelle piccole cose che sono come fiori olezzanti che gli possiamo offrire ad ogni istante. Vedi santa Teresa a che alto grado di santità la portò la fedeltà alle piccole cose 108. Piccole cose che non facciamo male alla salute, ma che ci mortificano e ci fanno meritare 110. Sta' attenta alle piccole cose, e offri tutto a Gesù buono e sii umile, paziente, generosa, buona con tutti 138.
- Posto** Desidero ardentemente che tutto sia a posto al più presto perché non ci siano leggerezze 211.
- Postulanti** Possano essere un giorno degne FMA e di don Bosco 20. Vedere che cosa sa fare, come si presenta... la salute: così alla cieca non c'è da fidarsi... prendere informazioni... conoscere il passato 30. Nei primi tempi bisogna tenerle allegre, vedere che cosa hanno, di che cosa hanno bisogno, avere molta pazienza e compatir-

le molto [...]. Dille che le curi come curerebbe la Madonna se fosse postulante 77. Manda quella postulante a casa al più presto e anche l'altra, che mi dissero permalosa 94. Se fra quelle accettate ve ne sono di quelle che hanno fatto solo la quarta elementare e non hanno in mano un mestiere, non possiamo riceverle 98. Saluti a una a una le postulanti, le tenga allegre, le faccia buone, obbedienti, lavoratrici... 198.

**Povera
Povertà**

Sono proprio povera 4. Avevo una gran voglia di telefonarti, ma il voto di povertà mi ha trattenuta e ho scritto 65. Non accettare nulla da nessuno, è meglio non avere nulla di superfluo, essere veramente povera 138.

Praticare

Cercate di praticare quanto vi raccomanderà [l'ispettrice] e così aiutandoci a vicenda ci facciamo sante e contribuiremo alla salvezza delle anime 166.

Preferenza (e)

Non avere preferenze né a persone, né a cose, ma tutti tratta ugualmente 128.

**Pregare
Preghiera
Pietà**

Cercate di pregare per le ragazze; portatele a Dio e aiutatele 39. Fai la meditazione, di' tutte le tue preghiere e cerca di diventare un po' spirituale 44. Preghiamo e per il denaro e per il miglioramento di queste nostre ragazze 48. Prego tanto perché ci sia il buono spirito, la carità e la delicatezza dei modi 71. Vi penso e prego, ma vedo che non ottengo nulla; proprio nulla 73. Prega per me proprio tanto e fate pregare i bimbi perché ne ho proprio un bisogno estremo 74. Vi ricordo ogni giorno nelle mie povere preghiere perché Gesù vi benedica, vi assista e vi conforti sempre 75. Prega perché possa fare un po' di bene a queste povere anime 84. Preghiamo: la preghiera vale tesori, apre il cielo, tutto ottiene: preghiamo dunque 89. Prega le Anime del Purgatorio e le avrai certamente 90. Ti dico tutto questo... perché preghi e faccia pregare affinché possa finire al più presto e ritornare con voi 92. Noi preghiamo e preghiamo tanto per il tuo ristabilimento 103. Fedele, umile, pia di quella pietà che viene proprio dal cuore e che trasforma il nostro lavoro e la nostra vita in un lungo e continuato amor di Dio 115. Ti sono grata per le preghiere che fai per noi... Sì, prega tanto per me, per la mia anima desiderosa di Dio 124. Prega che possa corrispondere molto bene ai miei obblighi, che ogni minuto possa essere per me un tesoro per il cielo 125. Prega molto per la conversione dei peccatori, per le anime fredde, perché tutte possano tornare al nostro Padre Celeste 180. La preghiera è potente se fatta con fede 172. Pregate per me, per le novizie, per le vestiende, pregate per tutti, per le une e per le altre, per la santificazione dell'anima nostra, pel bene di chi Gesù ci ha affidato 197. Pregate bene, proprio tanto bene per ottenere da Dio luce divina che ci faccia conoscere proprio bene noi stesse... 207. Prego per voi perché tutte assieme possiamo, lavorando noi stesse, farci sante 217. Pregate perché possiamo avere un bel numero di interne che siano la consolazione di Dio e degli uomini 221. Pre-

- ghiamo sempre per lei... ma ora più che mai pregheremo perché possa rimettersi al più presto e tornare con le forze che aveva a vent'anni 230.
- Premio** Premio eterno 11.
- Preparazione** Prepariamoci bene in questa cara novena... Una preparazione fatta proprio bene 11.
- Pronta** Pronta a tutto quello che il Signore vuole da te e sempre serena e allegra 81.
- Proposito** Oggi ho fatto il proposito di amar tanto Gesù e la Vergine nostra Madre 47.
- Prossimo** Del prossimo si deve vedere sempre la parte buona, parlarne bene, aiutarlo senza farselo dire, compatirlo e pregare per lui 91.
- Prove** Offrigli tutte le piccole prove 14. Dio permette quelle prove che sono più adatte per noi, quindi sii contenta e benedici Iddio 109. Il Signore ci ha messe un po' alla prova, ma poi ci ha consolato: i pericoli che minacciavano il nostro bene sono già svaniti 194. Davanti a qualsiasi prova piccola o grande che Dio ci manda, comportiamoci con virtù forte, serena e generosa che ci spinga alla santità 196.
- Provvidenza** Prega la divina Provvidenza che sia larga con noi delle sue grazie 2. E Provvidenza e la Provvidenza non si può rifiutare 37. Con tutto quello che si è passato e si passa, possiamo proprio ringraziare la divina Provvidenza che ci aiuta e conforta sempre tanto 123.
- Prudenza** Fate con molta serietà e grande prudenza tutte le cose [...]. Sii molto prudente: non dire male di nessuno, bene di tutti 99. Se vi si chiede qualche cosa... siate prudenti, ricordatelo perché i fatti privati, i malumori, i capricci sono merci che non si devono vendere, né dire [...]. Siamo prudenti e facciamo quello che ci dicono 208.
- Pulizia Pulito (I)** Raccomando tanto la pulizia 45. Tenete sempre puliti e ordinati i bimbi, la casa tutta, in modo particolare i servizi: mattino e sera siano puliti [...]. Sia ben diviso il lavoro in casa, perché dappertutto sia pulito bene 122.
- Purificazione** Il buon Gesù vuol dare anche a me il suo bel cielo perciò ho bisogno di purificarmi in questa terra 148.
- Purgatorio** Offri le tue fatiche per le anime del purgatorio e chiedi loro che vengano ad aiutarti. Sii certa di essere esaudita 165.
- Quaresima** Incominciare la quaresima con sante disposizioni 34.
- Raccoglimento Raccolta (e)** Sii sempre raccolta e seria, perché in questi tempi ci è facile essere distratte, ma tu creati nel cuore una cella solitaria, nella quale non lasci entrare nessuno

se non il tuo Sposo, a cui sei fedele anche nelle cose più piccole e Lui ti farà gustare il suo dolce e infinito amore 169.

Raccomandazioni

Sentisti anche tu le mie raccomandazioni di obbedire, di vivere da vere religiose, di farsi dei meriti 62. Raccomandare dappertutto l'osservanza delle Regole e la carità gentile e educata 87.

Ragazze

In quanto alle ragazze, cerca di far del bene alle loro anime [...]. Compiano bene i loro doveri cristiani, di scuola, di lavoro [...] devono prepararsi alla vita futura che non deve essere leggera, [...] devono rispettare tutti e comportarsi bene nella vita di famiglia, di collegio, di società [...]; non si prendano confidenza irriverente [...]. Alla sera non si muovano dallo studio 33. Cercate di metterle a posto, ma con calma, pazienza, affinché nessuna si lamenti 39. Vi raccomando le ragazze, trattatele bene, ma fortemente affinché facciano il loro dovere e si abituino alla disciplina 45. Vedi la necessità che le ragazze siano accompagnate alla scuola: è cosa che s'impone 48. Quel ragazzo vada altrove, perché è difficile da sorvegliare per la moralità 65. Vada a Warsavia dal Direttore per il cambio dei ragazzi e chiederne in più una quarantina o una cinquantina di piccoli 90. Amate, rispettate, aiutate anche le ragazze, fate loro molto bene 91. A tutte raccomando di voler bene ai nostri angioletti e alle ragazze 203. Abbiate con le ragazze bontà grande, ma serietà. Non permettete che vi mettano le mani addosso e vi corteggino 218. Vi auguro di fare molto bene in mezzo alle ragazze e lo farete se sarete in mezzo a loro per aiutarle, vigilarle con cuore materno, aiutarle, dar loro buon esempio 219. Amate tanto le ragazze e fate per esse tutto quello che potete e sapete 220.

**Regola
Regolarità**

Per tuo privato insegnamento ti dico: non nominare mai la Regola: la Regola dice questo, la Regola dice quest'altro; non dirlo mai più perché succede e spesso, che noi stesse poi, non osserviamo a puntino la Regola e quindi ne vengono critiche 77. Fatevi sante nell'osservanza della Regola 86. Tutto cammini con la regolarità dovuta 93. Sii fedelissima alla Regola 107. Siate fedeli alla Regola e quando non siete sicure del come fare, leggetela e cercate proprio di fare del vostro meglio per praticarla serenamente e allegramente per dar gioia e conforto al Cuore di Gesù 117. Fedele al libretto nostro e leggitelo sovente, esso è molto bello, adatto alla vita. Fanne tesoro sempre, approfittane per te e per gli altri 125. Sta' attenta all'osservanza della Regola anche nei minimi particolari 38. Prendi in mano la Regola e leggi attentamente tutto quanto spetta al tuo nuovo compito [...]. Che vedano in te la Regola vivente 147. Osserva bene la Regola sempre e ovunque, anche l'articolo più piccolo, perché solo l'esatta e perfetta osservanza della Regola ci sarà di grande conforto in punto di morte. E con la Regola che ci presenteremo al giudizio divino. Sii sacrificata, mortificata, buona, ma sempre secondo la Regola 153. Cerca di approfondire i singoli punti della Regola per praticarli sempre meglio 184. Osservate

fino allo scrupolo la nostra santa Regola e osservatela con amore e con gioia 219. Siate fedelissime alle nostre Regole, che sono la nostra guida per andare in cielo, la nostra eterna salvezza [...] Voglio che tu sia perfettamente fedele e osservante della Regola [...]. Il fedele compimento di ogni più piccola prescrizione della Regola aumenta la grazia 222.

- Regolarsi** Regolati in questo con sapienza, non da un punto di vista personale, ma come membro della nostra famiglia 181.
- Religiose
Religiosa
(vita)** Abbiamo per tutti, modi religiosi e parole religiose 87. La sentite voi com'è bella la vita religiosa spesa nel sacrificio e nell'amore? 196. Se facessimo così non saremmo religiose, ma bambole da non essere rispettate da nessuno 209.
- Rendiconto** Almeno una volta al mese devi ricevere il rendiconto della tua sorella. Questo punto della Regola è molto importante e da esso dipende la serenità nella vita comune e il progresso spirituale, perché richiede il concreto lavorare su se stessi 147.
- Responsabilità** Quanta responsabilità davanti a Dio di queste creature non curate! 68. Ti consegno la responsabilità della casa [...]. Lavorate in perfetta armonia come a casa propria 145. Nell'ultimo raduno del Capitolo, le superiori decisero di sollevarmi dalla pesante croce delle responsabilità [...]. Affidarono questo difficile compito a suor Matylda Sikorska, attuale vicaria ispettoriale [...]. Rivolgetevi ad essa, perché spetta a lei tutta la responsabilità del nostro Istituto in Polonia 213.
- Ricche
Ricchezza** Tornate ricche di meriti e d'oro. Fatevi davvero ricche davanti a Dio! 17.
- Ricompensa** Da Lui (Dio) solo dobbiamo attendere la ricompensa 16. Fate tutto quello che potete e sapete, senza aspettarvi ricompensa alcuna: la ricompensa alle nostre fatiche sia un aumento di amor di Dio in noi 220.
- Riconoscenza** È una cosa molto buona inculcare nei bambini la riconoscenza e l'amore per la carità che ricevono 140. Ti sono molto riconoscente per ciò che fai con tanto amore e sacrificio. Il Signore ti ricompensi largamente di tutto 162.
- Ridere** Volgiamo in ridere la cosa e poi tutto andrà bene 77.
- Riguardo** Verso suor... obbediscila e usale tanti riguardi come fosse la Madonna 137. Portatevi tanto rispetto e tenete alto l'onore di tutte 202.
- Rimedio
Rimediare** Il cambiamento d'aria e una buona confessione sono i rimedi più sicuri per darti salute e calma 52.
- Ringraziamenti** Non merito i tuoi ringraziamenti [...] ringrazio io te di tutto quello che hai fatto 9.

- Riposo** Giacché hai la possibilità, riposati e fa' quello che ti ha detto la dottoressa 54.
- Riposare** Riposatevi bene 119. Sta' attenta che tutte abbiano il riposo sufficiente, perché il lavoro soverchio e il mancato o insufficiente riposo esauriscono le forze e danneggiano molto la vita spirituale 147.
- Rosario** Siamo generose in questo mese del Rosario con la Madonna 20.
- Rispetto** Rispetta le sue direttive e poi tutto quello che sia bene fra voi 186.
- Ritiro** Domani faremo il giorno di ritiro e speriamo di farlo bene, molto bene 34. Stattene ritirata e impiega il tuo tempo a parlare con Dio e poco con gli uomini, perché sarebbe impiegare male il nostro tempo e renderlo infruttuoso 123.
- Ritornare** Sento il dovere di ritornare costà perché è la mia casa 26.
- Ritorno**
- Rivedere** Mi sembra tanto che sono lontana da voi e desidero rivedervi 43.
- Riunirsi** Vorremmo che tu fossi con noi come una volta. Chissà se ci riuniremo ancora? 125.
- Sacerdote** Sta' attenta a quel sacerdote giovane, vigila ben bene tutto, con prudenza e carità 76. Questo sacerdote è una buona persona, seria e pia, deve avere molto buon cuore 104. Che il sacerdote sia trattato molto bene, ma non fermatevi a parlare 118.
- Sacramenti** Fa' che le bimbe si accostino ai santi sacramenti 24. Fateli accostare ai sacramenti per quanto potete, ma non obbligatevi, devono essere liberi e andarci per amore 216.
- Sacrificio** Con lo spirito di sacrificio andate d'accordo? 21. Hai occasione di offrire a Gesù un piccolo sacrificio e fare a me un grande favore, ma ti prego di farlo volentieri, di tutto cuore [...]. Siamo poche e dobbiamo fare sacrifici per soddisfare ai bisogni delle opere 145. Sii sempre comprensiva e sacrificati come fa la mamma per i propri figli, senza posa 147. Sforzati di praticare lo spirito di sacrificio, di raccoglimento, di unione costante alla volontà di Dio 152. Tutte avete fatto un grosso sacrificio: offritelo al Signore e ne riceverete la ricompensa [...]. Offri volentieri al Signore questo sacrificio e prendi la croce che il tuo amatissimo Sposo ti ha preparato, portala con amore dietro a Gesù al Calvario 166. Quanto si sacrificano le suore che offrono tutta la loro vita a Gesù nel servizio dei più piccoli [...]. Ha fatto un gran sacrificio, accettando codesta destinazione con una calma ammirabile che ci ha fatto impressione 193. Sacrificio continuo della nostra volontà, dei nostri gusti, dei nostri desideri, delle nostre vedute 199. Fate volentieri i sacrifici che ogni giorno vi si presentano e offriteli a Dio non con il broncio e senza parlare, ma con allegria e generosità di cuore 204.

- Sacro Cuore** Il Sacro Cuore di Gesù ti colmi di vera gioia, affinché tu possa facilmente superare tutte le difficoltà e perseverare nel bene fino alla fine 179. Sono contenta che fai praticare ai tuoi catechizzandi i primi venerdì. Il Sacro Cuore di Gesù ti aiuterà in tutto quanto fai per suo amore 182.
- Salesiani** Vai anche dai Salesiani e fatti raccomandare da quel tale che ha tanta buona amicizia con loro 81. Qui in Polonia i Salesiani sono molto conosciuti, e ciò che fanno loro, tutti sono certi che lo faremo anche noi, e chi conosce i Salesiani, si rivolge direttamente a questi [...]. I Salesiani sono a una mezzoretta di distanza, così che per l'assistenza spirituale le suore avranno tutti i conforti 226.
- Salute** Che Dio ce la dia in abbondanza e a tutte! 17. Soffro nel sapere che stai alzata e comprometti la tua salute 22. La tua salute mi preme molto 73. Devi avere salute per tenere buona compagnia alla buona madre Teresa 89. Sento che stai bene di salute, questo mi rallegra, così potrai con facilità disimpegnare i tuoi obblighi senza tanta fatica 125. La sua salute richiede qualche riguardo specie nel vitto... Tu sai che nel corpo sano c'è anche lo spirito più forte 139. Cura la salute tua e della tua sorella, come anche quella delle giovani che vi aiutano 147. Io sto sempre male di salute, ma accetto tutto dalle mani del buon Dio, perché Lui sa quanto è meglio per l'anima mia 155.
- Sane Sanità** Stavo un pochino meglio della tosse, quando me n'è sopravvenuta un'altra 195. Riguardo a quelle bimbe che si dicono sane, per carità, non mettetele con nessuna fino a che non siano passati almeno sei mesi 63.
- Sante Santificarci Santificazione Santità** Si facciano sante, veramente sante 11. Pregare per ottenere vera santità 12. Gesù ti benedica e ti dia tutte le grazie per farti santa 13. Il nostro unico scopo è quello di santificarci [...]. Santifichiamoci giacché il tempo passa e la morte si avvicina 18. Prima la santità e poi il lavoro, lavoro d'anime 27. Fatti santa stando sempre allegra e pensando e facendo tutto per Gesù. 43. Facciamoci sante sopportando e portando nel miglior modo possibile le croci che Dio ci manda 68. Soprattutto fatti santa: sii sempre calma e sorridente, perché così dobbiamo essere per poter fare del bene 73. Prega per me perché possa santificare l'anima mia, prendendo minuto per minuto ciò che mi manda Gesù. 81. Fate in una parola che la vostra piccola comunità sia una comunità di sante 91. Ti voglio gran santa e tu fai tutto quello che puoi per esserlo 107. Lavora più che puoi su te stessa e fatti santa, proprio tanto santa 124. Per farsi santi bisogna soffrire, lottare, combattere da coraggiosi, umiliarsi, pregare 128. Fatti santa, proprio santa e santa come devono esserlo le Figlie di Maria Ausiliatrice 132. Cerca di santificare l'anima tua, approfittando di tutte le occasioni che piacerà al Signore di permettere 164. Tu cerca di santificare sempre più l'anima tua affinché Gesù ti possa avere santa come Lui vuole 168. Tu cerca di santificare il tuo lavoro con la buona in-

tenzione e con le giaculatorie 176. Fate di voi stesse tante sante, come santo era don Bosco come santa era la nostra madre Mazzarello 196. Facciamoci sante come vuole don Bosco come vogliono le nostre sante Regole, come lo era la nostra buona madre Mazzarello serenamente sante 198. Lavoriamo per la nostra santificazione senza perdere un minuto di tempo, perché in ogni minuto di tempo si possono fare ardenti atti di amore 199. Facciamoci sante anche noi, piene di fervore e di amore per Gesù e per le anime 210. Desidero che ognuna delle mie figlie spirituali sia santa per l'osservanza della santa Regola [...]. Rispondere con lo sforzo intenso per santificare la nostra anima 215. So che fate del vostro meglio per farvi sante. Mirate solo a questo, nient'altro che a questo. Così tutto quello che farete e direte sarà frutto di santità 218.

- Satana** Pare che satana lo faccia apposta per non dar pace 62.
- Sbagliare**
Sbaglio Se oggi sbagliano loro, domani sbagliamo noi 52. Per me hai sbagliato 125.
- Sbrigare** Ho sempre tante cose da sbrigare, da guardare, quindi, con tutta la buona volontà di venire, non posso 80.
- Scale** Anche quando sali... e scendi le scale puoi farti tanti meriti 110.
- Scambio** Avanti sempre in uno scambio continuo di gentilezze, di premure, in continui atti di carità 196.
- Scandalizzare** Non aver timore di scandalizzare le novizie 9.
- Scienza** Ora ti affatichi molto per acquistare la scienza umana, ma con l'aiuto di Dio supererai tutte le difficoltà e raggiungerai il fine 150. Studiando la scienza umana, non dimenticarti di santificarti, affinché Gesù sia sempre contento di te 151. Attingere dal cuore di Dio e di don Bosco i tesori di scienza, di forza, di bontà e santa allegria 198.
- Scoraggiare** Non ti devi scoraggiare 5.
- Scrivere** Scrivimi sovente, affinché non stia in pensiero 53. Scrivo con tanto piacere a tutti. Mi pare di essere vicina a voi e di parlarvi 65. Scrivimi quello che mi sta a cuore 66. Non posso scriverti a lungo perché non mi danno pace [...]. Tu scrivimi almeno una riga per sapere come stai 88. Non solo ti scriverei tanto volentieri una lettera, ma un quaderno intero 101. Perché non mi scrivi nulla di te? [...]. Scrivimi e dimmi tante cose di te 115. Ti raccomandando non solo, ma ti prego di farmi scrivere e di scrivere sovente 126. Scrivimi e dammi notizie più che puoi, perché mi stanno tanto a cuore 127. Ti scriverei volentieri più spesso ma non sempre posso soddisfare questo mio desiderio. Perciò accetta questa assicurazione del mio amore materno 154. Scrivimi tutte le tue notizie, tutto quanto hai nel cuore 163. Scrivimi una lunga lettera con tutte le tue notizie 164. Conosco la vita delle mie figlie soltanto da quanto mi scrivono 182.

- Scuola** Non potrebbe la nostra scuola essere alzata, cioè accettare solo quelle che hanno finito la settimana e avere il valore di quelle secondarie superiori? 69.
- Scusare** Scusami se ti ho parlato un po' forte per telefono 82.
- Seguire** Con il pensiero e con il cuore ti seguio in tutti i lavori di casa, della scuola e nel disbrigo degli affari 116.
- Serietà** La serietà è una delle prime doti di una suora, senza questa serietà sarebbe una bambola vestita 36. Cerca di attirare gli altri a Dio, ma sempre con serietà e al tuo posto 153. State attente suore, ad essere serie, seriissime, educate, ma al proprio posto 218. Siano sempre buone, servizievoli, cortesi, ma nello stesso tempo serie, sempre serie, per non essere occasione di tentazioni e difficoltà per nessuno 147.
- Servire** Piena di buona volontà... di servire fedelmente il Signore 30.
- Sguardo** Fa' tutto sotto lo sguardo di Dio 18.
- Sicura**
Sicurezza Sono sicura della tua fedeltà e del tuo santo affetto per me, giacché me ne hai date sempre tante prove 124.
- Signore** Cerchiamo il Signore sempre [...] nel sacrificio, nella mortificazione [...]. Cerchiamolo con l'amore con cui lo cercavano i nostri Santi 3. Confida tanto nel Signore 14. Il Signore ti consoli proprio tanto quanto il mio cuore desidera 36. Che il Signore in compenso ti dia forza per sopportare tutto e farti dei meriti grandi per il cielo 62. Com'è buono il Signore: ci arricchisce l'anima di meriti in tutti i modi 76. Il Signore ci aiuterà certamente, ne sono sicura 91. Sii unita al Signore, pensa a Lui, ama Lui, cerca Lui dappertutto 107. Il Signore ama chi dona con gioia e lo ricompensa cento volte. Offri tutto al Signore e cerca di consolarlo per quelli che lo offendono e lo crocifiggono di nuovo 152. Egli stesso ti ha aperto la strada, cammina dietro il tuo Signore 166. Il Signore vede tutto e sa di che cosa l'anima ha bisogno perché possa presto unirsi col suo Sposo 173. Il Signore sta solo nella pace e la sua azione nell'anima porta sempre la pace 178. Ama molto il Signore e per Lui sacrificati, per Lui osserva la Regola, per Lui sii sempre serena e religiosamente allegra 190. Il Signore vede tutto e se offrite a Lui i vostri sacrifici... vi concederà grazie in abbondanza 194. Il Signore ci leghi al suo Cuore divino e formi di tutte una sola cosa in Lui 220.
- Silenzio** Silenzio attento di umiltà di intimità d'amore 1. Amiamo il silenzio nelle ore stabilite e non parlino mai fuori di tempo [...]. Stiano attente ad osservare la Regola, per ora nel punto del silenzio 59. Tutto in silenzio senza che nemmeno le suore se ne accorgano 79. Il silenzio sia osservato e parlino piano, sottovoce. Fallo e fallo fare 87. Fa' tutto in silenzio che Gesù solo veda, perché Lui solo ti deve ricompensare 112. Se saprai mantenere il silenzio e lo richiederai dalle altre, puoi unirti a Dio con le giaculatorie e trasformare il tuo lavoro in preghiera 147.

Sofferenza
Soffrire

Soffrire e offrire tutto a Gesù **22**. Io a soffrire ho fatto l'abitudine, perché ogni giorno mi debbo esercitare **48**. Soffro e taccio e non so a quale partito appiarmi **52**. Soffre rassegnata e con una pazienza da santa **53**. Anche quando si credeva che io fossi contenta, avevo sempre qualche cosa da soffrire [...]. L'importante è di sapere soffrire bene, ma purtroppo questo non lo so fare **61**. Mi fa proprio pena sentire che tu soffri a causa delle suore **62**. Soffro per il raffreddore: mi pare di avere una piaga nel petto **70**. Ora soffre di questa disillusione **100**. Credo, figlia che tu abbia da soffrire, lo credo, ma coraggio! e tutto per il cielo, per suo amore [...]. Soffrire, offrire, tacere, amare **106**. Offri le tue sofferenze perché Gesù perdoni i miei peccati [...]. Chi più soffre più accumula tesori per il cielo **114**. Chi soffre quaggiù e soffre per amore sarà felice in eterno **130**. Vedi di soffrire con Lui [Gesù] calma e tranquilla, sempre buona con tutti **136**. Aiutami [...] a ottenere da Dio la grazia necessaria per poter sopportare le sofferenze che Lui stesso nella sua bontà mi dona **148**. Io sto sempre male, soffro dolori indicibili e per sopportarli ho bisogno dell'aiuto soprannaturale **158**. Lo so che soffri molto e che solo il tuo Sposo è tutta la tua consolazione vera, efficace **163**. Offri a Dio tutte le sofferenze di ogni momento con cui Dio nella sua generosità gratifica i figli che predilige **171**. I giorni passano nelle sofferenze più o meno acute, perché a momenti il Signore mi dà anche un po' di sollievo per rafforzare le energie e perché possa portare la croce con più amore **178**. Cerca di conoscere il valore della sofferenza sopportata per amore di Gesù e ti sarà più facile accettarla **183**. Le tue sofferenze uniscile a quelle di Gesù **186**. Approfitta di queste sofferenze che Dio ti dona per la tua santificazione e per la salvezza delle anime, specie di quelle che si sono allontanate da Dio **187**. È certo che in principio soffrirete un po' per mancanza di cose necessarie, ma se soffrirete contente per la gloria di Dio, Egli ve ne darà il centuplo **211**.

Sorelle

Vedete assieme da buone sorelle; combinate, sono contenta di quello che farete **60**.

Sorridente
Sorriso

Mi preparerai una faccia così sorridente che mi rallegrerà il cuore **19**. Siete sempre sorridenti? **21**. Sei sorridente sempre? Se vuoi bene a Gesù e a me fai il possibile per esserlo sempre **23**. Sempre sorridente e religiosamente buona **32**. Sorridente a tutti gli eventi **59**. Sorridi sempre e sempre calma e buona **92**. Siete sorridenti, allegre? Siete buone con tutti? Stiatele sempre e Gesù lo sarà con voi **210**.

Sospiro

Non sospiri tanto, ma al posto del sospiro faccia una bella risata **198**.

Spirito
salesiano
e di famiglia

Ottenere il vero spirito religioso salesiano **8**. Pregare per ottenere buono spirito **12**. Conservarlo intatto [...] spirito di dolcezza e di bontà senza fine **27**. Lavoriamo proprio tanto perché nelle nostre case di Polonia ci sia il buono spirito, lo spirito di Dio e di don Bo-

sco 42. Come nella famiglia uno gode del bene dell' altro e nel caso di incomprendione o dispiacere sa coprirlo col silenzio [...] così si deve fare nelle nostre case 147. Santa allegria, delicatezza di modi, eterno sorriso sulle labbra, risposte delicate e pensare bene di tutti: ecco il lavoro che costantemente dobbiamo fare per farci sante alla maniera di don Bosco 200. Fatevi sante nello spirito di don Bosco, spirito di santa allegria, di grande bontà di cuore, che fa vedere le buone qualità in tutti 207.

- Spirito** E la parte principale a cui dovremmo rivolgere tutte le nostre cure 29. Pregate che nelle case ci sia sempre tanto buono spirito, conforme alla Regola 132.
- Spirito Santo** Prega lo Spirito Santo che ti illumini come devi fare in ogni momento per dare sempre gloria a Dio 166.
- Stanca Stancare** Mi raccomando prenditi la seconda classe, perché non voglio che ti stanchi; voglio che tu stia bene 44.
- Stanza** La stanza dove ha dormito suor Anastasia falla disinfettare 22.
- Strada** Strada lungo la quale potrai raggiungere la felicità 16.
- Suffragi** Fate suffragi per quell'anima che ci ha fatto tanto del bene 62.
- Suore** Attendo notizie [...] vi ricordo tanto 1. Come fanno? Ti danno consolazioni? Osservano la Regola? Si rispettano? Ti vogliono bene? [...] Siano virtuose e piene di desiderio di essere sante [...] Facciano bene il rendimento [...] sentano la responsabilità di essere sante del Signore 8. Dio dia a tutte le suore la grazia di essere prima di tutto sante religiose 35. Alle suore un mondo di cose sante; che sono spersa di loro e che vorrei rivederle 59. Le suore invece di sollevare, sono quelle che alle volte fan soffrire più di tutti [...]. Se da questi avvisi le suore capissero di dover lavorare per farsi sante e vere religiose 62. Sapessi come tornerei volentieri per voi suore 63. Povere suore, se penso che sono stata con loro neppure 21 giorni, provo tanta pena 69. Mi sembra un secolo di non vedere te e le suore 99. Una suora leggera, che non compie i propri doveri, non può godere una buona stima 100. Le suore qui sono piene di buona volontà e lavorano per farsi sante ed essere le prime 121. Dio le [suore] benedica nei loro buoni propositi affinché possano raggiungere quel grado di santità che Gesù desidera per ognuna 168. Le suore mettano grande impegno nei loro doveri 230.
- Superiori (a)** La vita dei superiori è un vero spinaio e le suore questo non lo capiscono 62. Noi superiori dobbiamo pensare a tutto, tutto, come fossimo soli [...] Essere superiore è un gran peso, ma che farci se Gesù vuole così? 67. Fai tutto ciò che puoi per intenderti con quella che Dio ti ha dato per superiora, abbi deferenza e rispetto perché rappresenta Dio 136. Cerca di parlare molto delle superiori, rilevando la loro donazione per le suore e per lo sviluppo dell'Istituto [...]. Non

- permettere mai che si parli negativamente delle superiori, perché così si costruisce lo spirito di famiglia 147. Don Giraudi è soddisfattissimo dell'accoglienza fattagli [...]. Animatevi tutte a ricevere questo superiore come ricevereste don Bosco stesso 201. Costante fedeltà nell'osservare le raccomandazioni delle superiori 222.
- Tabernacolo** Portala (la domandal prima vicino al tabernacolo perché tutto sia accettato bene e quanto prima si abbia la risposta 74. Salutalo [Gesù] nel tabernacolo e chiedigli l...) che santifichi tutte le tue fatiche 176.
- Telefono** Sta' attenta per il telefono a non dire cose private o far nomi 82.
- Tempo** Brevità del tempo 11. Il tempo passa così presto, oggi ne abbiamo già 4 neppure un mese e mezzo da stare in Polonia 69. Pazienza, verrà il tempo migliore anche per noi 91. Stiano tutto il tempo che credono e possono 126. Il tempo passa così in fretta che ci rimangono solo i meriti che saremo capaci di farci 129. Il tempo passa velocemente; lavoriamo solo per l'eternità e accumuliamo dei meriti 145. Sta' tranquilla, dopo la burrasca verrà di nuovo il bel tempo 173. Noi come don Bosco, dobbiamo impiegare il nostro tempo alla gloria di Dio, non come fa' il mondo che lo impiega o nell'interesse proprio, o nell'appagare il cuore 219. Il tempo passa velocemente, siamo già vicino alla cara festa del santo Natale che porta sempre vera gioia alle anime di buona volontà 231.
- Tentazione** Sei stata tormentata da una semplice tentazione che vuole distruggere la tua pace 154.
- Termine** Tutto ha termine quaggiù 62.
- Terra** Vorrei avere un pezzo di terra per regalarglielo e farla felice 69. Ci distacca dalla terra che nulla di buono ci offre, oltre quello di fare un po' di bene a noi e agli altri 127.
- Terzetto** Io verrò presto e faremo un terzetto 2.
- Tesi** Adesso va' [...] per stendere la tua tesi perché in casa non ti sarà possibile farlo. Poi dovrai chiedere a una persona competente che la corregga affinché tutto vada bene 161. Approfitta del tempo per scrivere la tua tesi, perché possa finirla presto e poi riposarti un bel po' 160.
- Testa** A scrivere mi pare mi si spezzi la testa 83.
- Timore** Avanti sempre con coraggio, senza timori e angustie 108.
- Toccare** Vedi proprio di non toccarle (le ragazze) 38.
- Togliere** Togliamo dal nostro cuore [...] tutto ciò che ci può anche minimamente disturbare nella nostra quiete, nel nostro raccoglimento 196.

- Tossire** Ha tossito tanto e nessuna la fece vedere al dottore 68.
- Trattare** Che [le bimbe] siano trattate bene, bene 26. Bisogna trattarla molto bene, con fiducia e stima 62. Quella ragazza bisogna saperla trattare molto con le buone 65. Trattatevi bene, molto delicatamente, non alzate mai la voce 211. Trattatevi come si debbono trattare gli angeli tra loro 220.
- Trovare
Trovarti** Devono trovarti sempre buona, paziente, procura loro quello che ti chiedono 78. Dappertutto ho trovato tanta e poi tanta fedeltà e serietà di vita, affetto e compatimento veramente fraterno 208.
- Ufficio** Vedi da ogni tuo ufficio di trarne frutto di unione con Gesù, di meriti grandi 110.
- Umili
Umiltà** Umili non in apparenza, ma di cuore 14. Umili e sottomesse alla volontà delle superiore 15. Povere suore, nella loro umiltà vengono a te per chiederti come devono fare, oppure ciò di cui hanno bisogno 78. Quando avrai questa virtù in grado eminente, acquisterai con essa, tutte le altre e sarai molto gradita al Sacro Cuore di Gesù 148. Umili sempre in qualsiasi occasione contraria ai vostri gusti e al vostro amor proprio 202.
- Unlone
Unite** Essere un giorno unite in cielo e felici per sempre 47. Possiamo però essere unite in modo spirituale 212.
- Uomini** Le avete date le lenzuola agli uomini? Guarda che siano contenti 84. Quando gli uomini di Laurów vengono costì date loro sempre da mangiare [...] A Pietro, oggi, non avete dato da mangiare, mi ha fatto pena. Non fatelo più 109.
- Utile** Approfitta di tutto ciò che ti può essere utile sia per il bene dell'anima tua che per compiere il tuo ufficio 151.
- Valere** Io lo so che valgo poco 54.
- Vanità** Ricordiamo che tutto è vanità, fuorché l'amar Dio e servirlo fedelmente 196.
- Vecchia** Povera vecchia, pianse tanto che non ebbi cuore a dirle di no 90.
- Vedere** Se la nostra dottoressa avesse visto ogni mese i bimbi, non li avrebbe ora trovati in questo stato [...] Vedono sempre tutto quando non c'è più rimedio, e quando tutto porta a noi gravi danni [...]. Che la dottoressa veda bene anche tutti i ragazzi e quelli deboli vedete di curarli e amarli tanto 79. Mi sembra tanto di non vederti 127. Se vede qualche cosa che non va, come maltrattare, battere i bimbi o lasciati senza mangiare, allora deve dirlo 209. Mi sembra un secolo di non vedervi e intanto, fino alla fine del mese non ci vedremo 221.
- Vergini** Siate le vergini prudenti del Vangelo, tenete la lam-

pada sempre accesa, cioè praticate la Regola in tutte le sue parti e cercate di fare progressi nella virtù. nell'unione con Dio 211.

- Verificare** Dirai come deve verificare la biancheria delle bimbe, senza farsi accorgere 79.
- Verità** Attenta a non ingannarmi, dimmi tutta la verità 55.
- Via** Avanti sempre nella via dell'amore e della fede 1. Camminare nella via della religiosa perfezione 18. Ho goduto perché ti sei persuasa che l'unica via che conduce alla soluzione di tutte le difficoltà di ogni giorno è ancora la croce per amore di Gesù. Ti raccomando di camminare sempre per questa via e la tua vita sarà sempre più gradita al Signore e piena di meriti davanti a Lui 159.
- Viaggiare** Abbiamo viaggiato con una vecchia coppia di ebrei, ma buoni e tanto gentili 70.
- Vigilare** Vigila bene perché non la conosciamo a fondo 83. La direttrice deve vigilare e impedire questo cattivo esempio. Si tenga ferma e non lo permetta davanti a Dio e alla sua responsabilità 100.
- Vicino (a)** Sentimi sempre a te vicina e lo sono con tutto il cuore e con tutta l'anima 103. Ti sono vicina col cuore e con l'anima 106. Sentitemi a voi vicina con l'anima e col cuore 196. Il treno corre lontano, ma io sono vicina a voi col cuore, con la mente, con tutta me stessa 198. Sono in mezzo a voi con lo spirito e vorrei esserlo anche con il corpo, ma spero proprio che questo giorno non sia lontano 208. Sono soventissimo in mezzo a voi che ricordo con tanto affetto 222.
- Vino** Bevi un po' di vino sempre, tutti i giorni, te lo raccomando con tutto il cuore 48. Devi prendere in più due uova e un po' di vino, perché abbia un po' di forza 137.
- Virtù** Cerca di fare ogni giorno un passo avanti nelle vie della virtù 131. Alla preghiera aggiungete atti di virtù: di umiltà, carità, sacrificio, che scaturiscano dai vostri cuori pieni di amor di Dio e del prossimo 167. Le virtù elette e i santi esempi della cara Estinta, che hanno lasciato sempre in noi una vera ammirazione, ci saranno di luce e di sprone nel cammino doloroso della vita 225.
- Visita (e)** Se per caso venisse qualche visita non presentate nessun registro [...]. In caso di visita, sappiate dire bene quello che si richiede ogni giorno per ciascun bambino 122. La tua buona direttrice mi ha scritto della visita che le autorità scolastiche hanno fatto nella vostra scuola e che sono riuscite bene grazie all'aiuto di Dio e alla tua diligenza e delle altre suore 156.
- Visitare** Fate visitare dalla dottoressa tutte le bimbe, ma con molta prudenza 79. Adesso le suore devono limitarsi

- con le visite in famiglia 172. Tutti i giorni faccio con lo spirito, la visita a ognuna di voi 215.
- Vita** Che è mai la vita? un minuto e nulla più 17. Questa è vita di prova e di dolore 98. Questa mia vita presente la ritengo come mio purgatorio sulla terra e Dio me la conti come tale 99. Gesù faccia che si viva una vita nuova, piena di amore e di perfezione 103. Quando vivrete una vita veramente religiosa? 136. La nostra vita quaggiù è cosparsa di vari contrasti con i quali dobbiamo lottare e faticare 144. Per ora prosegue tutto come prima, nella nostra vita ordinaria non c'è nessun cambiamento 230.
- Vitto** Vedi di stare alle prescrizioni riguardo al vitto 123.
- Vivere** Viviamo fra creature che danno quello che possono 52. L'importante è vivere facendo del bene e facendosi santi 91. Viviamo proprio seriamente, approfittando di ogni minuto 125. Vivete da persone serie, desiderose di lodare, amare Dio e farsi tanti meriti per il cielo 209.
- Voce** Non alzino mai la voce 87. Non alzate mai la voce e sorridete sempre 211.
- Volere
Volontà** È volere delle nostre superiore di accontentare i Salesiani 48. Tu il più delle volte, non vuoi riconoscere questa mia buona volontà 52. Il Signore sa sempre quello che si fa e quindi sia sempre fatta la sua volontà [...]. Tu prega che sappia uniformarmi bene alla volontà di Dio 61. Sia sempre fatta la volontà di Dio, sempre, sempre, sempre! 88. Con un po' di buona volontà da tutte le parti, si potrebbe vivere quiete e tranquille 98. La volontà di Dio non permette che il nostro bene 104. Vi vedo tutta la tua buona volontà e tutto il desiderio di farti santa 111. Tutto come vuole il Signore, sempre come vuole Lui [...]. Prega per noi affinché la volontà di Dio si compia e a noi sia data la fede per compierla e abbracciarla con gioia 124. Tutto quello che avviene sulla terra, meno il male, è volontà permissione di Dio perché ci facciamo santi 128. Il volere dell'una sia il volere dell'altra 198. La volontà di Dio sia benedetta sempre e quando ci rallegra e quando ci affligge 199. Fate sempre la volontà di Dio, in questo sta la nostra felicità 209.

Indice generale

5 *Presentazione*

7 *Introduzione*

Lettere alle suore

- 13 ANNA JUZEK da 1 a 12
30 ANNA SOŁTYS 13
31 SOFIA SOWINSKA da 14 a 105
201 ŻOFIA ZAJACZKOWSKA 106
204 ELENA HERMANOWICZ da 107 a 115
215 JANINA KONDRATOWICZ 116 e 117
220 BRONISŁAWA RUDZKA (BRONIA) da 118 a 123
232 JADWIGA GÓRSKA da 124 a 127
242 STANISŁAWA MŁODZINSKA da 128 a 140
257 ŻOFIA BUCZAK da 141 a 144
263 ELŻBIETA FUJÓWNA da 145 a 148
271 ŻOFIA GĄDEK da 149 a 151
275 ŻOFIA LESISZ 152 e 153
278 MARIA LIPINSKA da 154 a 161
288 ŻOFIA LIPINSKA da 162 a 165
293 ELENA KWIĘCIEŃ da 166 a 168
299 FRANCISZKA MATUSIEWICZ 169 e 170
302 ANIELA OLCZYK da 171 a 180
316 BRONISŁAWA OPERTOWSKA da 181 a 185
326 KAMILA SZLUHA 186 e 187
329 ELENA ZAREMBA da 188 a 191
334 (A CHI?) 192

- 335 ŻOFIA BUCZAK e ŻOFIA WIECK - novizie 193
338 ELŻBIETA FUJOWNA, ŻOFIA LESISZ
e MARIA OLEKSINSKA 194
341 COLLETTIVE da 195 a 222
392 SUPERIORE da 223 a 231

Indici

- 411 *Indice analitico dei nomi*
425 *Indice analitico per materia*
469 *Indice generale*

Scuola tipografica privata FMA - Roma 1884

Sulla strada che corre tra Poznan e Francoforte s'incontra la città di Rokitno, che già nel XVI secolo possedeva un'abbazia di Cistercensi situata sulla collina che sta alle spalle della città. I monaci sostituirono la chiesetta in legno, risalente al secolo XII (una delle prime chiese cattoliche della regione) con una bella chiesa in muratura che nel correre dei tempi venne splendidamente decorata.

Nell'anno 1669 l'abbazia si arricchì d'un quadro miracoloso, appartenente alla nobile famiglia di Giovanni Casimiro Opalinski, abate. Egli, che l'aveva avuto in eredità dalla propria madre, insieme a una tenerissima devozione a Maria Santissima, lo fece porre sull'altar maggiore. Subito il popolo accorse, ottenendo grazie e favori strepitosi.

Il quadro mostra una soavissima Madonna detta dell'Ascolto, di scuola italiana o fiamminga. Col passar del tempo, a causa del gran numero di pellegrini, si costruì una seconda chiesa sulla pianta antica (a croce latina) con due grandi torri visibili dai punti più lontani come un invito di Maria.

Nel 1846 i Cistercensi lasciarono Rokitno e allora santuario e quadro passarono al clero secolare.

La devozione a Nostra Signora dell'Ascolto è molto viva in Polonia e moltissime sono le riproduzioni del quadro, sia nelle chiese che nelle case private.